



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

PIANO EMERGENZA ESTERNA (PEE)

API Raffineria di Ancona S.p.A.

(codice identificativo NM002)

FALCONARA MARITTIMA (AN)

Revisione 5° - Anno 2019

Prefettura Ancona
Prot. Interno del 31/07/2019
Numero **0084679**
Classifica PC.01_12



Il Prefetto della Provincia di Ancona

VISTO l'articolo 21 del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in base al quale il Prefetto, d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (CTR), predispone il piano di emergenza esterna (PEE) agli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, curandone l'attuazione;

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 recante "Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante", adottato ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 17 agosto 1999, n. 334, in vigore in base al disposto dell'art. 21, comma 7, del D.lgs. 105/2015;

CONSIDERATA l'esigenza di aggiornare il vigente PEE dello stabilimento "Api Raffineria di Ancona s.p.a" di Falconara Marittima (AN), codice identificativo NM002, ai sensi del citato D.lgs. 105/2015;

VISTO il testo del PEE elaborato dall'apposito Gruppo di lavoro composto da Prefettura di Ancona, Vigili del Fuoco, Servizio di Protezione civile Regione Marche, Comune di Falconara Marittima, A.S.U.R. Area Vasta 2, Servizio 118 e A.R.P.A.M., concordato nelle riunioni tenutesi in questa Prefettura il 9.5.2019 e 24 luglio 2019;

CONSIDERATO che, al fine di dare corso alla procedura di consultazione della popolazione, in conformità al disposto dell'art. 3 del D.M. 29 settembre 2016, n. 200, la predetta bozza è stata pubblicata sui siti istituzionali della Prefettura e del Comune di Falconara Marittima dal 16 maggio al 30 giugno 2019, per un totale di quarantacinque giorni;

PRESO ATTO che, in seguito a detta pubblicazione sono pervenute a questo Ufficio osservazioni al piano da parte di cittadini ed associazioni, esaminate dal gruppo di lavoro sopra citato nelle riunioni del 10, 18 e 24 luglio 2019, e di cui si è tenuto conto, ove pertinenti, come risulta da apposito verbale;

CONSIDERATA, pertanto, espletata la procedura di consultazione della popolazione di cui al citato D.M. 200/2016;



Il Prefetto della Provincia di Ancona

CONSIDERATO altresì che il rapporto di sicurezza (Rds) API, ai sensi degli art. 15-17 del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, è attualmente in istruttoria presso il CTR ai fini della validazione;

VISTO il paragrafo II del citato D.P.C.M. 25.02.2005 il quale prevede che nelle more dell'istruttoria e della validazione tecnica del Rds da parte del CTR, il PEE è adottato dal Prefetto in via provvisoria, con riserva di adozione in via definitiva all'esito della citata validazione;

VISTO l'art. 21 comma 2 D. Lgs. 105/2015;

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale, il cui parere di conformità è stato acquisito con nota n. 6709 del 4.6.2019 ;

DISPONE

È approvata, in via provvisoria, l'allegata 5° revisione del Piano di Emergenza Esterna dello stabilimento "Api Raffineria di Ancona S.p.A.", ubicato in Falconara Marittima (AN) via Flaminia n. 685, codice identificativo NM002.

Gli Enti indicati nel Piano e la società API Raffineria di Ancona S.p.A. sono tenuti, per la parte di rispettiva competenza, all'applicazione del medesimo piano.

All'atto della validazione del rapporto di sicurezza dello stabilimento in parola da parte del CTR, si fa riserva di procedere alla adozione in via definitiva della revisione del PEE, previa procedura di consultazione della popolazione ai sensi dell'art. 3 del D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

Ancona, 31 luglio 2019

IL PREFETTO

D'Acunto
6. Jr

me

Elenco di distribuzione

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno - Ufficio di Gabinetto
- Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- Comitato Tecnico Regionale (CTR) c/o Direzione Regionale Marche VVF Ancona
- Regione Marche – Servizio Protezione Civile
- Provincia di Ancona
- Comune di Falconara Marittima
- Comune di Ancona
- Comune di Chiaravalle
- Comune di Montemarciano
- Comune di Senigallia
- Questura - Ancona
- Comando Provinciale Carabinieri - Ancona
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - Ancona
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Marche
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Compartimento Polizia Stradale per le Marche
- Compartimento Polizia Ferroviaria Marche, Umbria Abruzzo
- Polizia di Frontiera, Marittima e Aerea
- Direzione Marittima Capitaneria di Porto - Ancona
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale
- ASUR Area Vasta 2
- Servizio di Emergenza 118
- ARPAM
- Gestore API Raffineria di Ancona S.p.A.
- RFI Rete Ferroviaria Italiana
- ANAS
- ENAV
- Ente Gestore Aeroportuale
- ENAC – Direzione Aeroportuale Regioni Centro
- Telecom
- Enel
- Terna S.p.A.
- Vivaservizi S.p.A.

Indice

Elenco di distribuzione	4
PREMESSA	7
Glossario dei termini utilizzati nel documento	8
Riferimenti normativi	9
Scopo del piano di emergenza esterna	9
Coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica	9
Aggiornamento e attuazione del piano di emergenza esterna	9
Sperimentazione del piano di emergenza esterna	10
SEZIONE 1. PARTE GENERALE	12
1.1 Inquadramento territoriale	12
1.2 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili	17
1.3 Informazioni sullo stabilimento	21
1.4 Informazioni sulle sostanze pericolose stoccate	39
SEZIONE 2. SCENARI INCIDENTALI	41
2.1 Tipologia eventi	41
2.2 Scenari incidentali	41
2.3 Delimitazione zone di rischio	41
SEZIONE 3. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	49
3.1 Generalità	49
3.2 Definizione dei livelli di allerta	49
ATTENZIONE	49
PREALLARME	50
ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	50
CESSATO PREALLARME/ALLARME	50
3.3 Le comunicazioni	50
3.4 Compiti dei soggetti del modello organizzativo d'intervento	50
Gestore	50
Prefettura – UTG di Ancona	52
Regione Marche – Servizio Protezione Civile	53
Comando Provinciale Vigili Del Fuoco	54
Sindaco di Falconara Marittima	58
Questura	59
Comando Provinciale Carabinieri	59
Comando Provinciale Guardia di Finanza	59
Sezione Polizia Stradale di Ancona	60
Direzione Marittima – Capitaneria Di Porto di Ancona	60
Asur AV2	60
Servizio 118	61
Rfi	61
Arpam	63

Enav	64
Ente Gestore Aeroportuale	64
ENAC Direzione Aeroportuale Regioni Centro	64
Polizie Locali di Falconara Marittima, Ancona, Chiaravalle, Montemarciano, Senigallia	65
Terna	65
Enel	65
Telecom	65
3.5 Strumenti di coordinamento	65
Centro Operativo Comunale (COC)	65
Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	66
3.6 Gestione post-emergenza	66
SEZIONE 4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI	67
4.1 Campagna informativa preventiva	67
4.2 Riproduzione della scheda informativa di cui all'allegato 5 del d. lgs. 105/2015	67
4.3. Messaggio informativo in emergenza	67

Allegati

- 1.1 Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento – Planimetria
- 1.2 Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento – Elenco
- 1.3 Planimetria dello stabilimento con indicazione unità di impianto
- 1.4 Planimetria generale servizi di sicurezza e vie di fuga stabilimento
- 1.5 Planimetria generale Rete di fognature stabilimento
- 1.6 Elenco sintetico sostanze pericolose presenti nello stabilimento
- 1.7 Schede di sicurezza sostanze pericolose presenti nello stabilimento
- 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno
- 2.2 Planimetria prima e seconda zona di rischio (“di sicuro impatto” e “di danno”)
- 2.3 Planimetria terza zona di rischio (“di attenzione”)
- 2.4 Ricadute al suolo dei fumi di combustione
- 2.5 Dispersione in mare pericolosa per l'ambiente
- 3.1 Piano operativo viabilità
- 3.2 Piano operativo intervento sanitario
- 3.3 Rubrica Enti per la gestione dell'emergenza
- 3.4 Rubrica ditte permanenti nello stabilimento
- 3.5 Modulistica per la gestione dell'emergenza
- 3.6 Modulo convocazione CCS
- 4.1 Estratto notifica trasmessa da API
- 4.2 Fac-simile messaggi da diramare in forma scritta
- 4.3 Azioni comportamentali da attuare in caso di allarme (Rifugio al chiuso)
- 4.4 Procedura per evacuazione soggetti con ridotta mobilità
- 4.5 Procedura di protezione soggetti sensibili (scuole)
- 4.6 Procedura di evacuazione generica
- 4.7 Piano emergenza persone non autosufficienti, Villanova e Fiumesino

Nell'allegato 1.1 è riportato il link <http://bit.ly/PEE2019> ad una mappa interattiva online (su base Google Maps) che consente la consultazione di dettaglio delle informazioni territoriali, delle reti di servizi e dei luoghi ed edifici ad elevata densità di affollamento entro la zona di attenzione.

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza Esterna (di seguito PEE) costituisce revisione del precedente piano e lo sostituisce integralmente. Esso è immediatamente operativo, con decorrenza dalla data del decreto di adozione da parte del Prefetto di Ancona.

La redazione è stata curata dalla Prefettura-U.T.G. di Ancona d'intesa con Regione Marche, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed enti locali interessati, ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105, allo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile;
- c) informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità competenti;
- d) provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Per la redazione del documento si è fatto riferimento alle Linee Guida "Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante" di cui al D.P.C.M. 25 febbraio 2005.

Sono stati interpellati, a seconda delle rispettive competenze, tutte le Amministrazioni ed Enti citati nel presente piano.

Per gli eventi incidentali in mare si fa specifico riferimento alle procedure di emergenza previste nelle seguenti pianificazioni:

- *Piano operativo di pronto intervento locale contro gli inquinamenti marini da idrocarburi ed altre sostanze nocive*, predisposto dalla Capitaneria di Porto di Ancona (edizione 2015);
- *Piano provinciale di emergenza per la difesa della costa dal rischio di inquinamento da idrocarburi o da altre sostanze nocive* (edizione 2014);
- *Piano comunale inquinamento costiero*, adottato dal Comune di Falconara Marittima (edizione 2013).

Glossario dei termini utilizzati nel documento

Tabella 1. Glossario

Termine	Descrizione	Acronimo
Autorità Preposta	Prefetto	AP
Centro Coordinamento Soccorsi	Organismo di coordinamento, presieduto dal Prefetto o suo delegato, per l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi e a vigilare sull'adozione, da parte delle componenti del Sistema provinciale di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica	CCS
Centro Operativo Comunale	Organismo di coordinamento comunale, attivato con le funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'emergenza, in cui sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative che operano nel contesto locale	COC
Centro Operativo Intercomunale	Organismo di coordinamento sovracomunale, aggregante ambiti territoriali omogenei	COI
Comitato Tecnico Regionale	Organismo previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 105/2015, competente in merito all'istruttoria e alla valutazione del rapporto di sicurezza	CTR
Corpo nazionale dei Vigili del fuoco	Componente fondamentale del Servizio nazionale di protezione civile	VVF
Direttore Tecnico dei Soccorsi	Rappresentante dei VVF, responsabile del coordinamento "tattico" degli interventi tecnici e di soccorso al quale è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.	DTS
Direttore dei Soccorsi Sanitari	Medico del 118 responsabile dei soccorsi sanitari sulla scena dell'evento, dove coordina le risorse sanitarie. Si raccorda con il DTS e comunica con la centrale operativa 118 per il coordinamento dei soccorsi sanitari. Si identifica con una pettorina gialla.	DSS
Gestore	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce uno stabilimento o un impianto, oppure a cui è stato delegato il potere economico o decisionale determinante per l'esercizio tecnico dello stabilimento o dell'impianto stesso	-
Gruppo operativo regionale emergenza sanitaria	Struttura per far fronte alle problematiche connesse all'organizzazione della risposta nelle maxi-emergenze sanitarie, relativamente a rischi di diversa natura (L.R. 32/2001 – DGR 60 del 27/03/2012 – DGR 152 del 10/07/2014)	GORES
Sala Operativa Unificata Permanente	Struttura regionale del Servizio Protezione Civile che garantisce le quotidiane attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio regionale H24 -L.R. 32/2001	SOUP
Sala Operativa Integrata	Sala operativa attivata in emergenza, presso la sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ancona	SOI
Posto di comando avanzato	Struttura o area individuata per il coordinamento avanzato dei soccorsi. La direzione del PCA è affidata al DTS	PCA
Piano di emergenza esterna	Documento adottato dal Prefetto ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105	PEE
Piano di emergenza interna	Documento redatto dal Gestore ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105	PEI
Rapporto di Sicurezza	Documento redatto dal Gestore ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105	RdS
Responsabile Operazioni di Soccorso	Rappresentante dei VVF, ha la completa responsabilità dell'intervento operativo di soccorso tecnico assumendo il comando sullo scenario	ROS
Sala Operativa 115	Sala operativa dei Vigili del Fuoco	SO115
Unità di Comando Locale	Postazione mobile del Comando dei Vigili del Fuoco ad uso del Posto di Comando Avanzato	UCL

Riferimenti normativi

Principali riferimenti normativi concernenti la materia trattata in questo documento:

- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1. *Codice della Protezione civile.*
- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105. *Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (c.d. Seveso III).*
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200. *Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.*
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005. *Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida.*

Scopo del piano di emergenza esterna

Il PEE rappresenta il documento ufficiale con il quale l'AP organizza la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il presente PEE è stato costruito con i dati forniti dalla Regione e dagli altri enti interessati, nonché con le informazioni fornite dal Gestore e riportate nel RdS e nella scheda informativa di cui all'allegato V del D. Lgs. n. 105/2015, e in particolare:

- “Rapporto di Sicurezza” del 27.06.2014, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i. e “Integrazione al Rapporto di Sicurezza” del 31.05.2016, ai sensi dell'art. 15 comma 7 D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, attualmente in istruttoria nel CTR;
- Notifica Aprile 2019¹

Coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica

Per minimizzare le conseguenze provocate dagli eventi incidentali è prevista la redazione di appositi piani di emergenza: interno (PEI) ed esterno (PEE) allo stabilimento industriale.

Il PEI è predisposto dal Gestore ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 105/2015, mentre il PEE è predisposto dal Prefetto d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione della popolazione, ai sensi dell'art. 21 dello stesso decreto.

Aggiornamento e attuazione del piano di emergenza esterna

Il presente PEE sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni (art. 21, comma 6 D. Lgs. n. 105/2015).

La revisione dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del presente piano sono, pertanto, tenuti a comunicare tempestivamente qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione del documento.

¹ Trasmessa con nota n. 584 del 30/04/2019

L'attuazione del presente PEE è coordinata dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Ancona, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti Enti/Comandi, denominati nel prosieguo del piano **Enti Interessati**:

- Regione Marche – Servizio Protezione Civile
- Provincia di Ancona
- Comune di Falconara Marittima
- Comune di Ancona
- Comune di Chiaravalle
- Comune di Montemarciano
- Comune di Senigallia
- Questura
- Comando Provinciale Carabinieri
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Comitato Tecnico Regionale (CTR) c/o Direzione Regionale Marche VVF Ancona
- Sezione Polizia Stradale di Ancona
- Compartimento Polizia Ferroviaria Marche, Umbria Abruzzo - Ancona
- Direzione Marittima Capitaneria di Porto
- Autorità di Sistema Portuale
- ASUR Area Vasta 2
- Servizio di Emergenza 118
- ARPAM
- RFI Rete Ferroviaria Italiana
- ANAS
- Gestore di API Raffineria di Ancona S.p.A.
- ENAV
- Ente Gestore Aeroportuale
- ENAC – Direzione Aeroportuale Regioni Centro
- Enel
- Telecom
- Terna S.p.A.

Sperimentazione del piano di emergenza esterna

La sperimentazione del PEE, prevista dall'art. 21 comma 6 del D. Lgs. 105/2015, avviene attraverso esercitazioni che testano le procedure di attivazione e la capacità operativa delle strutture e delle componenti istituzionali previste nella pianificazione. L'attività di sperimentazione consente:

- la verifica delle azioni previste dal piano;
- la verifica e il miglioramento delle capacità operative del personale coinvolto;
- la verifica della correttezza delle procedure previste per gli stati di attuazione del piano.

La sperimentazione è effettuata di norma tramite lo svolgimento di esercitazioni alle quali partecipano gli attori del PEE. Considerando le difficoltà pratiche nell'effettuare una esercitazione completa, ossia di verificare ogni singolo aspetto del piano, è possibile effettuare esercitazioni con livelli di complessità differenziata, ovvero strutturate su livelli diversi di attivazione delle risorse e coinvolgimento delle strutture operative e della popolazione nonché

prevedere, per ciascuna di esse, la verifica di obiettivi parziali (generali, intermedi o specifici), rimandando la verifica di eventuali ulteriori obiettivi a successive esercitazioni.

L'organizzazione, gli scenari e i metodi di realizzazione di una esercitazione che ne definiscono la tipologia saranno identificati sulla base delle capacità che si vogliono testare oltre che sulla base delle risorse disponibili per l'esercitazione stessa.

Le varie tipologie di esercitazione possono essere ripartite in due grandi gruppi: le discussion-based e le operations-based. Elemento di base, propedeutico a ogni esercitazione, è la conoscenza del PEE e del ruolo che ciascun soggetto è chiamato a svolgere.

Le esercitazioni discussion-based sono effettuate per posti di comando, senza il coinvolgimento di personale, di mezzi operativi e della popolazione. Esse consentono agli interessati di acquisire familiarità con i contenuti del PEE e delle procedure previste (attivazione dei vari stati di attuazione dei piani di emergenza esterna, piani operativi, etc.). Tale tipologia di esercitazione prevede un minore utilizzo di risorse umane ed economiche.

Le esercitazioni operations-based sono effettuate o attraverso prove di soccorso anche congiunte (senza il coinvolgimento della popolazione) o su scala reale (con il coinvolgimento della popolazione). Di seguito è riportato il quadro di riferimento che declina i vari livelli di esercitazione.

Tabella 2. Livelli di sperimentazione

Livello A	Per posti di comando (Table Top) parziale	<i>discussion-based</i>
Livello B	Per posti di comando (Table Top) completa	
Livello C	Prove di soccorso/congiunte	<i>operations based</i>
Livello D	A scala reale (Full Scale)	

Le attività di sperimentazione relative al presente PEE sono definite in conformità al documento recante "Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 105/2015", nota n. 1528 del 16.04.2018 del Ministero dell'Interno.

SEZIONE 1. PARTE GENERALE

1.1 Inquadramento territoriale

a) Coordinate geografiche

- Latitudine Nord: 43°38'23''
- Longitudine Est: 13°22'41''

Il sito industriale, che si affaccia sul mare Adriatico nella rada di Falconara, confina:

- a nord-est con la striscia demaniale prospiciente il mare Adriatico;
- a nord-ovest con il fiume Esino;
- a sud-est con proprietà API immediatamente a nord della via Monti e Tognetti;
- a sud ovest con la S.S. 16 Adriatica che si sviluppa parallelamente alla vicina autostrada A-14.

Lo stabilimento API, nel suo complesso, si sviluppa su un'area di circa 700.000 m²

b) Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

L'area è generalmente pianeggiante; la sua composizione geologica è in parte di natura alluvionale e in parte di natura marina. La sua stratigrafia comprende uno strato modesto di terreno vegetale su cui si succedono strati più argillosi, quindi, in profondità, vi sono forti banchi di ghiaia che si alternano ad orizzonti limo-argillosi (*profondità di circa 30 m.*), oltre i quali vi è la piattaforma di argilla pliocenica.

Le alluvioni generatrici sono quelle del fiume Esino, che influenzano la quasi totalità del territorio in esame. Il tratto di costa antistante l'insediamento A.P.I. è stato originato da un riempimento artificiale, ottenuto con la costruzione di una scogliera foranea. Le spiagge attigue al suddetto tratto di costa hanno subito nelle varie epoche fenomeni di erosione e riporti, ora stabilizzatisi a seguito di scogliere costruite a pettine e parallele alla spiaggia.

Nell'area considerata non esistono rilievi naturali. Esistono, invece, due rilievi artificiali; il primo costituito dal rilevato ferroviario della linea Bologna-Ancona che, dopo aver attraversato longitudinalmente tutta l'area del complesso industriale, raggiunge una quota di circa m. 6.00 di altezza; l'altro dal rilevato ferroviario della linea Falconara – Roma, di altezza di circa m. 1.50/2.00. Altro rilievo artificiale è costituito dalla variante alla Strada Statale n.16 e dalle sue rampe di raccordo, che si sviluppano nelle immediate vicinanze del complesso industriale (lato sud). Infine, in rilevato dell'altezza, circa m.5/6, è la via Flaminia, in corrispondenza del suo raccordo con il ponte stradale.

c) Altezza sul livello del mare

Può valutarsi da m 3 a m 5.

d) Censimento corsi d'acqua e risorse idriche superficiali e profonde

L'area dello stabilimento è attraversata dai seguenti fossi, da est verso ovest: fosso della Castellaraccia; fosso della Rigatta; fosso delle Caserme; fosso Scolatore. A sud-ovest dello stabilimento, all'esterno di esso, scorre il fosso Vallato del Molino.

L'area è attraversata, nella parte nord - occidentale, dal corso del **Fiume Esino** caratterizzato da regime torrentizio, sia per la vicinanza delle montagne che per le modeste dimensioni del bacino. Il fiume Esino è attraversato da un ponte stradale e da uno ferroviario; questi due ponti corrono parallelamente ad una distanza di circa m. 150 l'uno dall'altro. Dei due, quello ferroviario si trova lato mare da cui dista circa m. 430. Inoltre, a monte dei precedenti, ad una distanza dal ponte stradale di circa 90 m, è stato realizzato un ponte ciclabile pedonale che

unisce l'abitato di Fiumesino con l'area antistante il distributore del metano, nelle vicinanze dell'edificio storico della Rocca Priora. Il fiume Esino, nella sua parte terminale non ha argini regolari. A monte del ponte ferroviario, il fiume è arginato in corrispondenza di entrambe le sponde.

Nella parte agricola in zona Fiumesino–Poiole è presente una centrale dell'acquedotto Vivaservizi (denominata "Fiumesino") e un campo pozzi costituito da n. 13 pozzi (di cui n. 9 ricadenti entro l'area di attenzione) distribuiti nel territorio comunale di Falconara Marittima, in una fascia di 2,8 km compresa tra la linea di costa e la bassa pianura alluvionale del fiume Esino a quota comprese tra 4 e 9 metri s.l.m.

Tali pozzi sono utilizzati unicamente nel periodo estivo per l'approvvigionamento di acqua potabile a integrazione dei volumi di acqua potabile prelevati dalla sorgente principale di acqua potabile Gorgovivo e a servizio dei Comuni di Falconara Marittima ed Ancona.

I 13 pozzi, tramite condotte di adduzione e pompe di sollevamento, portano l'acqua nella Centrale Fiumesino e al serbatoio principale di Villa Guastuglia in zona Barcaglione.

Per ulteriori aspetti inerenti le caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata, si può fare riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico vigente.

e) Infrastrutture strategiche e rilevanti interessate dagli effetti incidentali

Tabella 3. Strutture presenti e relative distanze dalla Raffineria

Infrastrutture strategiche	Distanza dal confine della Raffineria (m.)
FF.S. - Linea AN-BO	(interna)
FF.S. - Linea AN-Orte	250
Aeroporto R. Sanzio	1.000
FF.S. - Staz. di Falconara	1.000
Principali strutture a meno di 1000 m da Raffineria	
Elettrodotto "Roccapriora FS-Falconara FS-all.API"	(interno)
Elettrodotto "Falconara Enel-Falconara FS"	10
TERNA Consegna utenza Api allacciamento	40
Stazione elettrica TERNA	50
Elettrodotto "Falconara API-Camerata P. 1/2"	60
Rete metanodotti SNAM Rete Gas	80
Stazione elettrica RFI-TERNA	80
Impianto terminale di riconsegna gas PPDA SNAM spa	80
Centrale acquedotto Fiumesino	130
Distributore di metano e bar	320
Punto di riconsegna gas SNAM spa	350
Elettrodotto "Roccapriora FS-Senigallia FS"	420
Elettrodotto "Roccapriora FS-Roccapriora CP"	420
Depuratore Vallechiara	550
Cabina primaria E-Distribuzione - CP FALCONARA	670
Elettrodotto "Candia-Falconara"	670
PIL SNAM spa	700
Sottostazione TERNA Roccapriora FS	800
Cabina primaria E-Distribuzione - CP ROCCA PRIORA	820
Elettrodotto "Roccapriora FS-Genga"	820

Elettrodotto "Roccapriora FS-Jesi"	830
Elettrodotto "Agip-Roccapriora"	830
Elettrodotto "Roccapriora FS-Loreto FS"	840
Elettrodotto "Roccapriora Enel-Senigallia Enel"	840

Dal punto di vista della Pianificazione Territoriale nelle aree limitrofe allo stabilimento API si evidenzia che con atto di Consiglio Comunale di Falconara Marittima n. 7 del 2013 è stato adeguato l'elaborato Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR) del PRG rispetto alla conclusione dell'istruttoria del rapporto di Sicurezza API (edizione 2009).

f) Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

Strade statali

Strada Statale n. 16

Costituisce l'asse principale della viabilità nella zona di influenza del sito industriale. Da nord attraversa il ponte sul Fiume Esino e devia, all'altezza dello stabilimento A.P.I., verso la variante in direzione Ancona e, dopo circa Km.1.5, si dirama anche verso Jesi e Fabriano. Il vecchio tracciato prosegue invece verso il quartiere Villanova e termina in corrispondenza del recinto ferroviario della linea Falconara Roma.

Lungo la via Flaminia un sottopasso carrabile della ferrovia Falconara-Roma consente di proseguire per Falconara centro e, quindi, per Ancona. Il quartiere di Villanova è servito attualmente da un troncone cieco della vecchia via Flaminia.

Esiste anche un sottopasso pedonale che collega Villanova a Falconara Marittima. Esistono inoltre due sbocchi al mare, solo pedonali, sottopassanti il parco della stazione ferroviaria.

Viabilità comunale

Via Clementina: immediatamente a nord del fiume Esino, all'altezza della Rocca Priora. È la Strada Provinciale che conduce a Chiaravalle e Jesi.

Via Fiumesino: strada parallela a via Flaminia, divisa in due tronconi. Quello a nord del fiume si immette sulla via Clementina; quello a sud, da una parte si disperde in stradine poderali che costeggiano la sponda destra dell'Esino e dall'altra si immette sulla via Flaminia o SS. n. 16 Adriatica, all'altezza della ex Caserma Saracini.

Via delle Caserme: dopo aver costeggiato il lato nord-est della ex Caserma, si biforca all'altezza del depuratore comunale. Il lato occidentale va verso l'aeroporto, quello orientale si immette nell'area ove vi è la struttura della Ditta Fercam.

Via del Conventino: si stacca da via Fiumesino e si immette, vicino al depuratore comunale, con la strada per l'aeroporto.

Via Monti e Tognetti: conduce al mare e termina con le propaggini orientali del complesso industriale.

Sempre dalla Via Flaminia, a nord del fiume Esino, circa all'altezza della Rocca Priora, si stacca una stradina, che costeggia l'area adibita alla vendita di veicoli usati ed il campeggio e si immette nella zona dell'"Hotel Luca". La stradina sottopassa la ferrovia Bologna Ancona per mezzo di un angusto ponticello. Questa zona è anche in comunicazione con il troncone nord della via Fiumesino, mediante una bretella stradale che sottopassa un'arcata del ponte ferroviario nei pressi della sponda sinistra del fiume.

Strutture ferroviarie

Nel Comune di Falconara Marittima è presente uno snodo tra due linee ferroviarie principali:

- linea Bologna-Lecce (cd. "Adriatica");
- linea Falconara-Orte (cd. "Romana").

La linea ferroviaria Adriatica, nel periodo 2019-2021, sarà oggetto di lavori da parte di Rfi-Italferr per la realizzazione del c.d. by-pass ferroviario. Le fasi di realizzazione dei lavori e il relativo impatto sulla viabilità circostante l'impianto sono descritte nell'allegato 3.1 Piano operativo di viabilità.

Strutture aeroportuali

Aeroporto delle Marche "Raffaello Sanzio", situato a Castelferretti, avente terminal e pista alla distanza rispettivamente pari a circa 3,4 e 1,1 Km dal confine della Raffineria API.

Il Consiglio Comunale di Falconara Marittima, con atto n. 28 del 06.04.2017, ha approvato il Piano di Rischio Aeroportuale - Testate 22 e 4, finalizzato alla tutela del territorio dal rischio generato dall'attività di volo.

Strutture portuali

Il Porto di Ancona dista circa 5 Km in linea d'aria dalla Raffineria API.

g) Reti tecnologiche di servizi

Nel rimandare all'allegato 1.1 e alla planimetria online (<http://bit.ly/PEE2019>) per maggiori dettagli in merito, si riportano di seguito le informazioni relative alle principali infrastrutture e reti tecnologiche di servizi.

Figura 1. Reti tecnologiche



Tabella 4. Strutture presenti e relative distanze dalla Raffineria

Denominazione	Telefono	Indirizzo	Dist.	Direz.	Max. affoll.
Elettrodotto "Roccapiora FS-Falconara FS-all.API"		(ved. planimetria)	interno	-	0
Elettrodotto "Falconara Enel-Falconara FS"		(ved. planimetria)	10	SE	0
TERNA Consegna utenza Api allacciamento		via Flaminia	40	O	0
Stazione elettrica TERNA		via Flaminia	50	O	0
Elettrodotto "Falconara API-Camerata P. 1/2"		(ved. planimetria)	60	O	0
Stazione elettrica RFI-TERNA		via Monti e Tognetti	80	SE	0
Impianto terminale di riconsegna gas PPDA SNAM spa		via Flaminia	80	O	0
Rete metanodotti SNAM Rete Gas		(ved. planimetria)	80	O	0
Centrale acqedotto Fiumesino	071910915	via Fiumesino	130	O	5
Distributore di metano e bar	0719198964	via Clementina, 1/A	320	O	100
Punto di riconsegna gas SNAM spa		via Clementina	350	O	0
Elettrodotto "Roccapiora FS-Senigallia FS"		(ved. planimetria)	420	O	0
Elettrodotto "Roccapiora FS-Roccapiora CP"		(ved. planimetria)	420	O	0
Depuratore Vallechiarà	0719173986 - 07128931	via delle Caserme snc	550	S	10
Cabina primaria E-Distribuzione - CP FALCONARA		via Marconi	670	S	0
Elettrodotto "Candia-Falconara"		(ved. planimetria)	670	S	0
PIL SNAM spa		via Poiole	700	O	0
Sottostazione TERNA Roccapiora FS		via Poiole snc	800	O	10
Cabina primaria E-Distribuzione - CP ROCCA PRIORA		SS16 Adriatica snc	820	O	0
Elettrodotto "Roccapiora FS-Genga"		(ved. planimetria)	820	O	0
Elettrodotto "Roccapiora FS-Jesi"		(ved. planimetria)	830	O	0
Elettrodotto "Agip-Roccapiora"		(ved. planimetria)	830	O	0
Elettrodotto "Roccapiora FS-Loreto FS"		(ved. planimetria)	840	O	0
Elettrodotto "Roccapiora Enel-Senigallia Enel"		(ved. planimetria)	840	O	0
Centrale Gas Eni spa	071 9196601	via Clementina snc	1230	O	0
Cabina primaria E-Distribuzione - AGIP MARCHE		via Clementina snc	1330	O	0
Elettrodotto "Camerata-Agip"		(ved. planimetria)	1370	O	0
Trappola di Falconara - SNAM spa		via Poiole	1460	O	0

h) Condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio

I dati riassuntivi delle condizioni meteorologiche predominanti nella zona si riferiscono a valori forniti dalla stazione di Falconara Alta dal gennaio 2009 ad aprile 2012.

Tabella 5. Condizioni metereologiche

Temperatura (°C)	Estate	Inverno
Media delle temperature minime giornaliere	12,8	1,5
Media delle temperature massime giornaliere	30,4	18,6
Massima temperatura giornaliera	35,8	
Minima temperatura registrata		-5,3
UMIDITÀ. Massimo livello di umidità: 99%		
VENTO. Direzione predominante Ovest con intensità massima 52,3		

Gli osservatori meteorologici che si occupano del territorio interessato sono i seguenti: Osservatorio meteorologico sito sul Monte Cappuccini di Ancona; Stazione meteorologica aeroportuale di ENAV S.p.A., presso l'Aeroporto di Falconara Marittima. Altra stazione pluviometrica ufficiale è sita presso l'Istituto Tecnico delle Torrette di Ancona. Un osservatorio geofisico, per lo studio dei terremoti, si trova in Monte Porzio (PU); un'altra entità è sita presso l'Istituto Geofisico di Macerata. Una stazione per lo studio del regime altimetrico del fiume Esino, a servizio del Servizio Idrografico Nazionale, si trova nel Comune di Chiaravalle.

i) Rischi naturali del territorio

Per quanto riguarda le perturbazioni geofisiche, meteomarine e cerauniche si evidenzia quanto segue.

Terremoti: l'area su cui insiste lo Stabilimento API, come tutto il territorio di Ancona e Falconara, è classificata, ai sensi della O. del PCM 3274/03 e s.m.i. e della DGR n. 1046 del 29/07/2003, come zona di classe 2, per la quale è obbligatoria l'osservanza delle specifiche norme tecniche di edilizia.

Inondazioni, trombe d'aria in relazione alle previsioni del piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004, e successivo aggiornamento avvenuto con Delibera del Comitato Istituzionale n° 68 del 08.08.2016 (BUR Marche del 08.09.2016), l'area risulta ricompresa nel perimetro della zona soggetta a rischio di esondazione classificata R4 (rischio molto elevato).

Fulminazioni a terra: dalla carta ceraunica (valore del numero delle fulminazioni a terra per anno e per m² secondo le norme CEI 81-1 per il territorio nazionale) il valore medio di fulminazione a terra risulta uguale a 1,5 fulminazioni/anno-km² (tratto dall'Allegato D della circolare del 20 giugno 1986, n. 16 MI.SA. del Ministero dell'Interno).

1.2 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili

In allegato al presente piano sono riportati:

- **Allegato 1.1 - Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento - Planimetria;**
- **Allegato 1.2 - Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento - Elenco**

a) Situazione demografica dell'area

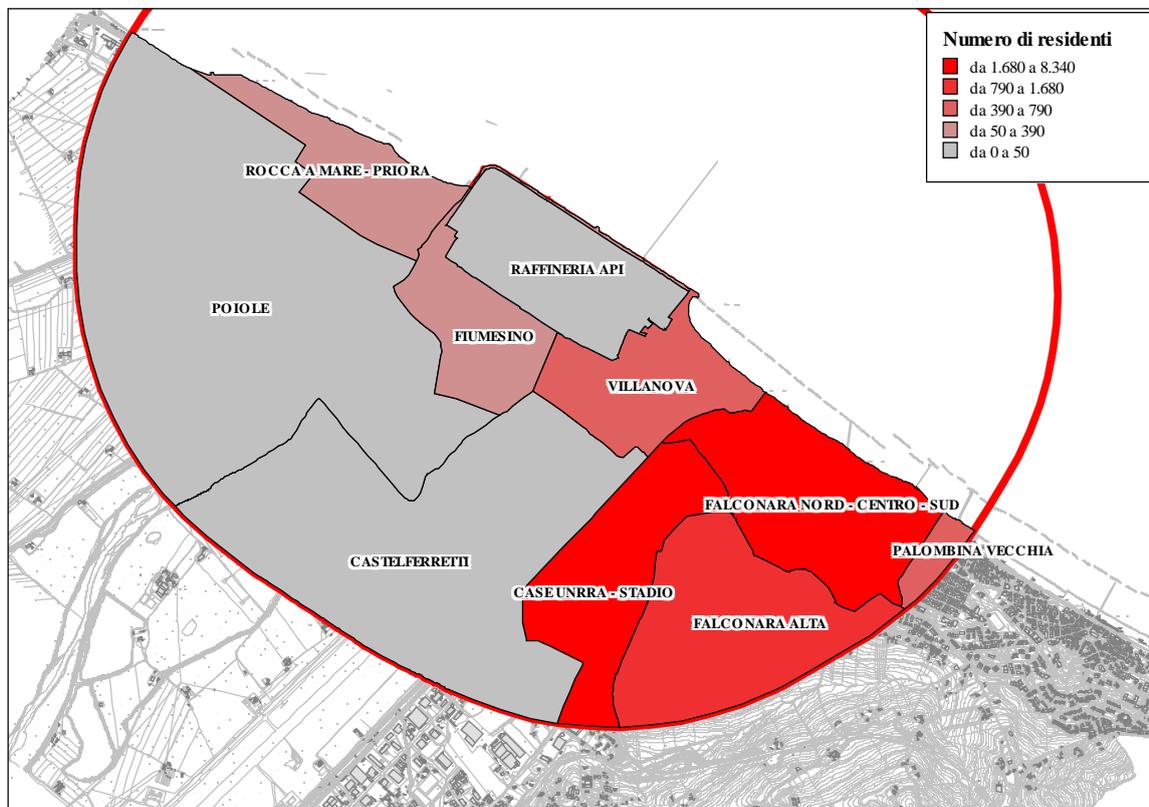
L'area limitrofa allo stabilimento API, dal punto di vista demografico, può essere suddivisa nel modo descritto di seguito.

Tabella 6. Residenti nell'area dello stabilimento

Quartiere/Località	Numero residenti entro 2 Km dal confine dello stabilimento
Falconara Nord - Centro - Sud	8.339
Case Unrra - Stadio	1.683
Falconara Alta	966
Palombina Vecchia	787
Villanova	638
Fiumesino	347
Rocca a Mare - Priora	114
Castelferretti	49
Poiole	22
TOTALE	12.945

Nella planimetria riportata di seguito, sono indicate le porzioni dei quartieri/località circostanti lo stabilimento ricadenti entro la zona di attenzione di ampiezza pari a 2 Km dal confine dello stabilimento, individuate con colori di intensità maggiore all'aumentare del numero dei residenti in esse.

Figura 2. Quartieri e località circostanti lo stabilimento



Lato nord-ovest

Rocca a Mare – Rocca Priora: piccolo agglomerato urbano a circa 200 metri dal confine dello stabilimento, costituito da immobili destinati ad abitazioni in maggioranza nel periodo estivo; è presente anche il complesso "Hotel Luca", in cui è cessata l'attività alberghiera ed è attualmente adibito a residenza. L'abitato di Rocca Priora, più all'interno, comprendente poche case. Da rilevazioni eseguite presso il Centro di Elaborazione Dati del Comune di Falconara, risulta che la zona di Rocca Priora è abitata stabilmente da n. **114 persone**. Rocca Priora, edificio monumentale, è destinata anche a civile abitazione.

Lato sud-ovest

Quartiere di Fiumesino: costituito da case di antica origine, alle quali si sono aggiunte, nel tempo, altre abitazioni in particolare lungo un breve tratto di via Conventino che conduce alla omonima chiesa. Fa parte di questo quartiere la ex Caserma "Saracini", attualmente non utilizzata, in attesa di nuova destinazione d'uso con strutture abitative annesse originariamente destinate ai militari in ferma prolungata.

Da rilevazioni eseguite presso il Centro Elaborazione Dati del Comune di Falconara, risulta che il quartiere Fiumesino è abitato da n. **347 persone**.

Lato sud-est

Quartiere di Villanova: costituisce un agglomerato urbano consistente. Il quartiere inizia dal vecchio passaggio a livello della linea Falconara-Roma, ora abolito, e termina in corrispondenza

del fosso della Castellaraccia. Il quartiere, fatta eccezione per sette palazzi, è caratterizzato da piccoli immobili di due/tre piani.

E' possibile accedere alla spiaggia antistante usufruendo di due vecchi scoli d'acqua ferroviari, successivamente utilizzati come sottopassaggi; esiste inoltre il nuovo sottopasso ferroviario di Via Monti e Tognetti. Il quartiere è prevalentemente sviluppato sul lato nord est della via Flaminia, ed è intersecato da un dedalo di stradine tutte di limitata larghezza. All'interno del suo irregolare perimetro, sono inclusi i fabbricati di civile abitazione e la sottostazione elettrica delle ex FF.S. Una propaggine di questo quartiere, nelle dirette adiacenze del confine A.P.I., si trova compreso tra la ferrovia Bologna-Ancona, la via Monti e Tognetti e la via Toselli. Su Via Monti e Tognetti il sottopasso realizzato negli anni 2001-2002 consente l'attraversamento della linea ferroviaria. Dai dati demografici risultanti da ricerche effettuate presso il Centro Elaborazione Dati del Comune di Falconara si hanno le seguenti indicazioni: **numero di abitanti circa 638 unità.**

Lato nord-est

Il lato nord, sotto l'aspetto demografico, è ininfluente in quanto essenzialmente costituito dalla scogliera disabitata.

Composizione della popolazione residente per nazionalità

Complessivamente la popolazione residente nelle aree sopra descritte ammonta pertanto a n. **12.945** unità. Si individua di seguito anche la composizione per nazionalità dei residenti:

Tabella 7. Nazionalità residenti area stabilimento

Composizione per nazionalità dei residenti entro 2 Km dal confine dello stabilimento							
Italiana	11.049	Iraniana	11	Portoghese	4	Finlandese	1
Rumena	619	Macedone	10	Tedesca	4	Guinea Bissau	1
Bangladesh	338	Maliana	10	Congolese	3	Haitiana	1
Albanese	134	Ivoriata	8	Inglese	3	Irachena	1
Cinese	91	Russa	8	Somala	3	Kazaka	1
Marocchina	82	Bosniaca	7	Argentina	2	Lettone	1
Tunisina	72	Cubana	7	Bulgara	2	Libanese	1
Nigeriana	68	Slovacca	7	Francese	2	Lituana	1
Ucraina	60	Ungherese	6	Ghanese	2	Malese	1
Polacca	51	Boliviana	5	Giordana	2	Messicana	1
Afghana	42	Gambiana	5	Guinese	2	Montenegrina	1
Moldava	41	Spagnola	5	Serba	2	Olandese	1
Camerunense	30	Algerina	4	Statunitense	2	Salvadoregna	1
Peruviana	30	Bielorussa	4	Australiana	1	Siriana	1
Senegalese	20	Croata	4	Belga	1	Sri Lanka	1
Pakistana	19	Egiziana	4	Colombiana	1	Sudanese	1
Brasiliana	17	Filippina	4	Ecuadoregna	1	Venezuelana	1
Dominicana	14	Indiana	4	Etiope	1	Totale	12.945

b) Centri sensibili e infrastrutture critiche

L'elenco dei centri sensibili e delle infrastrutture critiche presenti nell'area è riportato nell'allegato 1.2.

c) Censimento zone agricole, allevamenti, aree e culture protette

Nella planimetria seguente vengono identificate, all'interno della zona di attenzione di ampiezza 2 Km dal confine dello stabilimento, le zone agricole E del PRG comunale e i

principali terreni attualmente coltivate per il loro uso seminativo e assimilabile.

Figura 3. Zone agricole

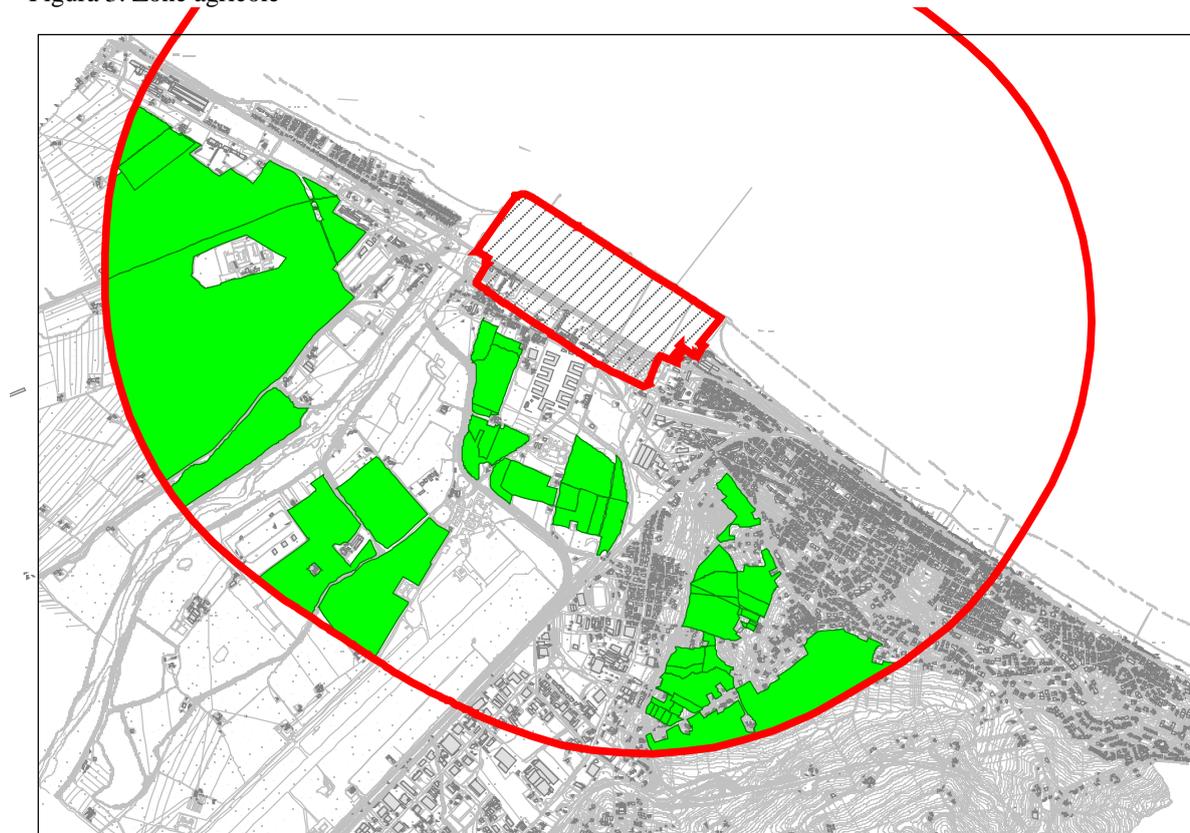
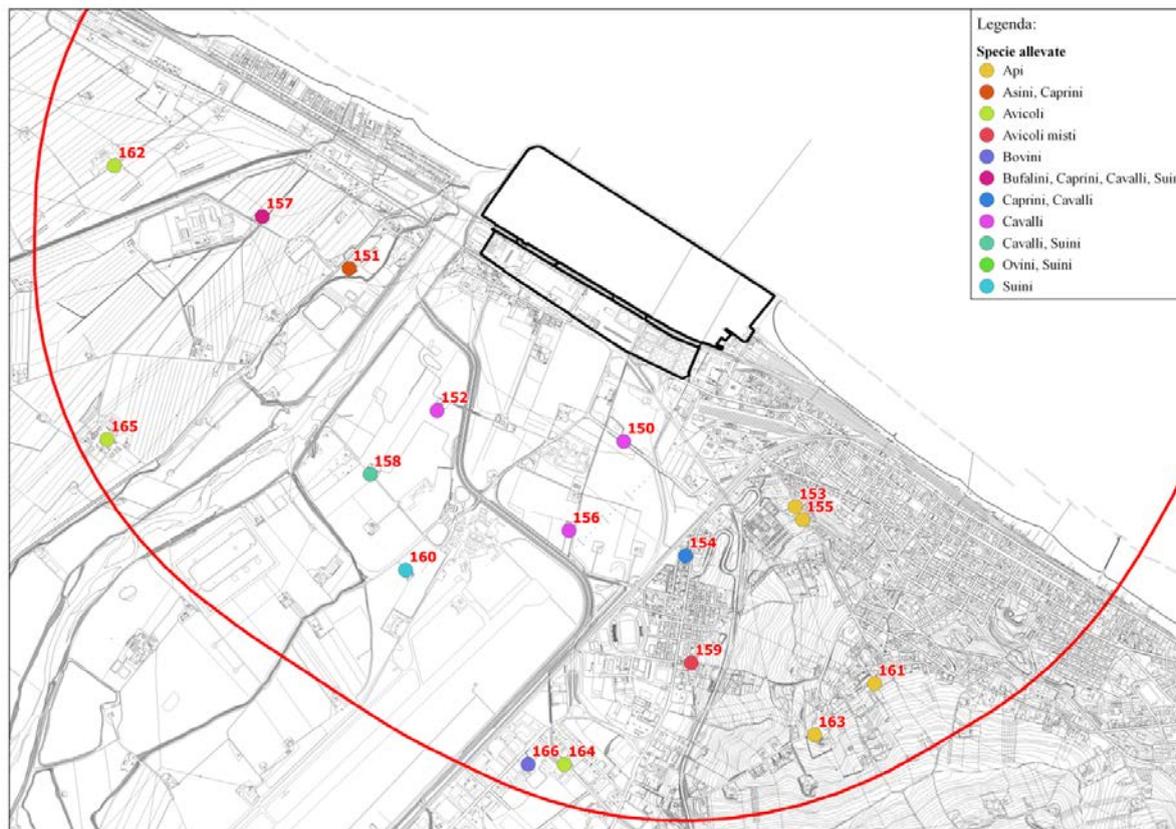


Figura 4. Allevamenti



All'interno dell'area di attenzione circostante il confine dello stabilimento, sono presenti allevamenti di varie specie, principalmente di tipologia familiare con pochi capi, eccezion fatta per n°3 allevamenti avicoli industriali (ID n°162, 164 e 165) con decine di migliaia di capi al loro interno siti ad una distanza superiore a 1,5 Km.

Si veda la planimetria sottostante e la tabella di sintesi di seguito riportata, rimandando all'allegato 1.2 per gli ulteriori dettagli in merito.

Tabella 8. Allevamenti

ID	Cod_ASUR	Specie	Indirizzo	Tot Capi/Alveari	Distanza	Direzione
150	018AN613	Cavalli	Via Delle Caserme	1	370	S
151	018AN062	Caprini	Via Clementina, 8	7	590	O
		Asini		1		
152	018AN063	Cavalli	Via del Fiume	1	690	SO
153	018AN016	Api		0	760	SE
154	018AN041	Cavalli	Via Aeroporto, 19	1	800	S
		Caprini		3		
155	018AN066	Api		1	830	SE
156	018AN600	Cavalli	Via Aereoporto, 21	1	840	S
157	018AN049	Caprini	Via Clementina, 6	3	980	O
		Cavalli		1		
		Suini		0		
		Bufalini		1		
158	018AN004	Suini	Via delle Caserme, 10	2	1.100	SO
		Cavalli		1		
159	018AN700	Avicoli misti	Via Foscolo, 1	0	1.290	S
160	018AN045	Suini	Via Fossatello	1	1.370	SO
161	014AN304	Api		10	1.620	SE
162	018AN802	Avicoli	S.S.16 Adriatica, 17	51.744	1.660	O
163	018AN021	Api	via La Costa	8	1.720	SE
164	018AN801	Avicoli	Via del Lavoro, 21	65.953	1.820	S
165	018AN810	Avicoli	Via Poiolo, 3-4	70.400	1.870	O
166	018AN010	Bovini	Via del Lavoro, 21	0	1.880	S

All'interno dell'area di interesse non risulta la presenza di aree e culture protette.

1.3 Informazioni sullo stabilimento

Nome della società	API RAFFINERIA DI ANCONA SPA
Denominazione dello stabilimento	Api Raffineria di Ancona SpA
Indirizzo	Via Flaminia 685, CAP 60015 Falconara Marittima (AN)
Gestore	Ing. Giancarlo Cogliati
Responsabile della sicurezza	Ing. Giovanni Bartolini
Responsabile per l'attuazione del PEI o comunque figura allo scopo delegata dal Gestore nell'ambito del PEI	5 dirigenti reperibili in turno

1.3.1 Premessa (ubicazione, produzione, classificazione)

La Raffineria API di Ancona sorge nel Comune di Falconara Marittima tra il quartiere Villanova ed il fiume Esino. In allegato sono riportati i seguenti documenti:

- **Allegato n. 1.3 - Planimetria dello stabilimento con indicazione unità di impianto**
- **Allegato n. 1.4 - Planimetria generale servizi di sicurezza e vie di fuga stabilimento**
- **Allegato n. 1.5 - Planimetria generale Rete di fognature stabilimento**

L'area della Raffineria si può suddividere in due grandi zone:

- ❖ La zona nord, compresa tra il rilevato della ferrovia Bologna - Ancona e il mare. Questa parte è destinata, principalmente, agli impianti di produzione, ai serbatoi di stoccaggio di prodotti di categoria A, agli impianti secondari destinati a fornire i servizi. La parte ad est, è destinata a magazzini ed officine delle Imprese esterne, ed ai servizi marittimi.
- ❖ La zona sud, compresa tra la ferrovia Bologna - Ancona e la via Flaminia. La parte Est di questa zona è destinata a serbatoi di stoccaggio per i prodotti finiti ed all'impianto di carico per le autocisterne. La zona ovest è costituita dal deposito caricazione dei prodotti di categoria C carburanti per merce già con imposta di fabbricazione assoluta. La zona centrale che costituisce la gran parte dell'area è adibita agli uffici e parcheggi.

Sul lato Nord, l'area della Raffineria è il risultato di un riempimento di un braccio di mare, il cui terrapieno è contenuto da una grande scogliera fatta di massi naturali. In margine al confine di proprietà, lato Nord, sopra la scogliera, corre una strada demaniale che raccorda il terminale della via Monti e Tognetti con il fiume Esino.

Sul lato Ovest la Raffineria confina con la strada demaniale corrente a fianco della foce del fiume Esino, la cui sponda è in parte contenuta dal proseguimento della scogliera lato mare, per il tratto nord, da un argine in terra, arretrato rispetto all'Esino, fino al ponte ferroviario, quindi ancora da un argine in terra, per il tratto tra il ponte ferroviario ed il ponte stradale. Sull'area di gola, per la parte nord, e sopra l'argine, per il tratto compreso tra i due ponti, vi è un passaggio carrabile, che si raccorda alla strada demaniale lato mare.

Sul lato est la Raffineria API confina con la via Monti e Tognetti e con proprietà di RFI.

Sul lato Sud, la proprietà confina direttamente con la via Flaminia. La recinzione del parco serbatoi, è arretrata rispetto al limite di proprietà, con interposizione di una stradina privata esterna al recinto.

Il piazzale di sosta per autobotti, esterno alla Raffineria, comprende l'area di un distributore di carburanti, in margine alla via Flaminia. Per i tratti rimanenti, il piazzale è separato dalla via Flaminia da una stradina di scorrimento di proprietà API e da una aiuola verde.

L'accesso e l'uscita per le autocisterne, in sosta sul piazzale, è organizzato con percorsi canalizzati sul lato nord del piazzale. L'accesso al piazzale per le autovetture avviene selettivamente, dal lato nord, mentre l'uscita, sempre per le autovetture, avviene dal lato sud.

Produzione

La Raffineria è un impianto di raffinazione del grezzo a media conversione ottenuta mediante processi di conversione termica. I principali prodotti ottenuti dalla distillazione sono:

1. GPL
2. Benzine
3. Gasoli
4. Oli combustibili
5. Bitumi
6. Zolfo
7. CO₂

La raffineria API ha una capacità produttiva autorizzata di 3.900.000 tonnellate/anno di grezzo lavorato e serve direttamente la Regione Marche, parte dell'Umbria e dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna. L'attività è autorizzata da un'apposita concessione.

Inoltre l'impianto CCPP consente la produzione di energia elettrica e vapore, a partire dalla combustione del gas naturale.

Classificazione

Secondo la classificazione dell'allegato IV dell'OM 21.02.85 del Ministero della Sanità, il codice dell'attività è la seguente:

- E.1.13 – Industria dei derivati del petrolio.

1.3.2 Il ciclo produttivo dell'azienda

Il grezzo viene alimentato all'unità di Topping dal quale vengono separate diverse frazioni. La frazione più leggera, benzina topping, viene inviata all'unità Unifining e da questa tramite l'unità Splitter alle unità Isomerizzazione e Platforming.

Lo scopo di tali unità è la produzione di benzina ad alto numero di ottano mediante operazioni di desolforazione, idrogenazione e ramificazione delle catene idrocarburiche.

Dalle unità Unifining e Platforming vengono anche separate correnti costituite da miscele di butano e propano (GPL); queste vengono inviate tal quali o dopo separazione nei componenti principali (unità Splitter C3/C4) ai serbatoi di stoccaggio ricoperti di terra.

I gas incondensabili provenienti dalle unità Unifining, Isomerizzazione e Platforming vengono inviati alla rete fuel gas. Il fuel gas proveniente dalla rete (prevalentemente gas naturale importato) alimenta le unità Steam Reforming ove si produce l'idrogeno necessario al funzionamento delle unità di desolforazione e idrogenazione.

Le frazioni intermedie provenienti dall'unità Topping (cherosene, chiamato anche kerosene o petrolio, gasolio leggero e pesante) vengono inviate alle unità di Desolforazione Catalitica Gasolio dalle quali viene prodotto il gasolio a basso contenuto di zolfo che viene inviato ai serbatoi di stoccaggio.

Dalle unità di Desolforazione Catalitica Gasolio vengono separate correnti di idrocarburi liquidi leggeri (benzina) inviate all'unità Unifining per la lavorazione e/o al Topping, e correnti di gas incondensabili che sono inviate alla rete fuel gas o all'unità Compressione gas.

L'unità Compressione Gas ha lo scopo di recuperare dalle correnti gassose a bassa pressione provenienti dalle unità ove sono lavorate le frazioni liquide idrocarburiche più pesanti, le frazioni che possono essere liquefatte per compressione (vapori di benzina, butano e propano) che sono quindi recuperate ed inviate a lavorazione nell'unità Unifining.

La frazione più pesante separata nell'unità di Topping, residuo atmosferico, viene inviata all'unità Vacuum 3 e da questa all'unità Visbreaking/Thermal Cracking dalle quali tramite rottura delle catene idrocarburiche costituenti i prodotti pesanti si cerca la massima produzione di prodotti più leggeri (benzine, cherosene, gasolio), questi, così come anche i gas incondensabili, vengono inviati alle rispettive unità di trattamento.

La frazione più pesante (residuo) separata nell'unità Visbreaking/Thermal Cracking e sottoposta a frazionamento sotto vuoto, viene miscelata con il residuo proveniente dall'unità Vacuum per costituire il bitume, che viene inviato ai serbatoi di stoccaggio.

Completa le unità di processo della Raffineria api il circuito di recupero zolfo costituito dal Sistema ammina (MDEA), che a fronte della MDEA ricca in H₂S proveniente dai circuiti di assorbimento presenti in varie unità di processo, restituisce MDEA povera che viene di nuovo inviata in circuito chiuso alle stesse unità di processo per continuare ad operare l'assorbimento dell'H₂S.

L'H₂S che viene liberato nell'unità Sistema MDEA viene inviato all'unità SRU/HCR/Post Combustore dal quale viene prodotto lo zolfo. Completano le installazioni impiantistiche presenti nello stabilimento:

- ❖ gli impianti ausiliari, alcuni necessari al funzionamento degli impianti di processo (unità aria strumenti, sistema hot oil, sistema acqua di raffreddamento), altri aventi il ruolo di mitigazione dell'impatto ambientale derivante dall'esercizio degli impianti (unità Sour Water Stripper, unità trattamento acque, sistema di torcia);
- ❖ il parco serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi finiti, semilavorati, greggi, GPL e altre sostanze, nonché le linee per la loro movimentazione; il complesso di spedizione ricezione prodotti via terra (autobotti) che comprende, oltre ai piazzali di sosta, le attrezzature per il carico e lo scarico, le attrezzature per le operazioni di pesatura ed i relativi uffici di spedizione prodotti.

1.3.3 Gli impianti

La Raffineria API si compone dei seguenti impianti:

- Impianti di produzione
- Impianti ecologici
- Impianti ausiliari
- Impianto CCPP
- Parco serbatoi di stoccaggio
- Impianto di scarica e carico navi
- Impianto di stoccaggio, movimentazione e carico via terra prodotti finiti
- Fabbricati vari

Impianti di produzione

- Impianto di Distillazione Atmosferica "TOPPING" – Unità 1000
- Impianto di Distillazione Sotto Vuoto "VACUUM 3" - Unità 1400
- Impianto "VISBREAKING/VACUUM FLASH" Unità 1800
- Impianto THERMAL CRACKING/HPTC" - Unità 1850
- Impianto Distillazione Sotto Vuoto "VACUUM I" - Unità 1900
- Impianto "DESOLFORAZIONE CATALITICA E STABILIZZAZIONE BENZINE"- Unità 2500
- Impianto "NAPHTA SPLITTER" - Unità 2100
- Impianto "REFORMING CATALITICO" (PLATFORMING) - Unità 2600
- Impianto ISOMERIZZAZIONE C5/C6 - Unità 2800
- Impianto ISOMERIZZAZIONE SEZIONE RICIRCOLO / ESANO / SPLITTER PLATFORMATA - Unità 2200/3400
- Impianto "DESOLFORAZIONE CATALITICA N.1" - Unità 3100
- Impianto "DESOLFORAZIONE CATALITICA N.2" - Unità 3200
- Impianto DESOLFORAZIONE CATALITICA N.3
 - Sezione Desolforazione Unità 3300

- Sezione Desolforazione Unità 3350
- Impianto "SPLITTER C3/C4" - UNITA' 2700
- Impianto "COMPRESSIONE GAS / RECUPERO GPL" - Unità 3500
- Impianto "PRODUZIONE IDROGENO" - Unità 3600 e Unità 3650
- Impianto "RECUPERO CO2" – Unità 7750

Impianti ecologici

- Impianto STRIPPAGGIO ACQUE ACIDE – Unità 4500
- Impianto di NEUTRALIZZAZIONE SODE – Unità 4550
- Impianto "RIGENERAZIONE AMMINA" - Unità 3700
- Impianto RECUPERO ZOLFO U3750 / U3800 / U3850
 - Sezione Claus di recupero zolfo (SRU)
 - Sezione HCR
 - Sezione forno inceneritore
- Impianto "TRATTAMENTO ACQUE EFFLUENTI" – Unità 4600
 - Sezione di separazione a gravità
 - Sezione trattamento chimico
 - Sezione trattamento biologico
 - Sezione di trattamento oli e fanghi
- Sistemi Torcia di Raffineria: - Unità 5700
 - Torcia idrocarburica per impianti di processo Ø 40".
 - Torcia acida per impianti di recupero zolfo.
 - Torcia sonica per impianti IGCC (ex).

Impianti ausiliari

- Impianto "PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ARIA COMPRESSA" – Unità 5300
- Impianto "APPROVVIGIONAMENTO E DISTRIBUZIONE ACQUA" (Servizio industriale)
- Impianto "CHIARIFICAZIONE ACQUA"- Unità 5200
- TORRI DI RAFFREDDAMENTO – Unità 5200
- SISTEMA HOT-OIL – Unità 6100
- TRATTAMENTO ACQUE DI FALDA – Unità 4900

Impianti ciclo combinato

Sezione cogenerazione

- Turbina a gas – Unità 9000
- Impianto caldaia a recupero HRSG – Unità 9100
- Turbina a vapore – Unità 9100
- Impianto demineralizzazione acqua – Unità 8800
- Unità recupero condense – Unità 5050
- Unità caldaia ausiliaria – Unità 9200
- Impianto acqua mare – Unità 9300

Parco serbatoi di stoccaggio

SERBATOI DI CAT. "A"

SERBATOI DI CAT. "B"

SERBATOI DI CAT. "C"

SERBATOI GPL

SERBATOI ZOLFO

SERBATOIO CO2 (proprietà SOL)

Attrezzature di carico e scarico navi

- PIATTAFORMA (SPM)
- ISOLA
- PONTILE

Impianti di stoccaggio, movimentazione e carico via terra prodotti finiti

- Carico Autobotti
- Piazzale esterno per la sosta delle autobotti
- Ingresso-Portineria
- Piazzale interno
- Sistema di pesatura
- Sistemi di carico prodotti finiti
- Impianto "SCARICO Prodotti Pesanti (Ruato)"
- Sala Pompe per Servizi Vari
- Stoccaggio e Caricamento Zolfo
- Stoccaggio e Caricamento GPL e Bitumi
- Stoccaggio e Caricamento CO2 (proprietà SOL)

*Fabbricati per servizi vari*I fabbricati presenti in Raffineria sono:

Fabbricato Direzione, Uffici Tecnici
Nuovo Capannone Magazzino
Sala Controllo Centralizzata
Palazzina e Uffici Manutenzione sita a Sud-Est della Raffineria
Fabbricato adibito ad Uffici Dogana e Centro Elettrocontabile della Raffineria
Palazzina Uffici Ispezione
Box fabbricato radice Pontile
Fabbricato Laboratorio Chimico, Ufficio Tecnico, Sala Operativa VV.FF.
Sale Tecniche Operatori Impianti
Fabbricato Acqua Demi
Fabbricato Depurazione Effluenti
Fabbricato per Cabina Metano
Sala Tecnica Carico GPL
Stazioni Antincendio comandi Sud e Nord
Fabbricato Sala Pompe presa idrica dal mare
Fabbricato Denaturazione Prodotti Agevolati SIF
Fabbricati Area Imprese
Turbina a vapore locale HVAC impianto CCPP
Sala turbina a gas impianto CCPP
Locale Caldaia Ausiliaria impianto CCPP
Edificio ipoclorito impianto CCPP
Area compressori impianto IGCC (dismessa)
Fabbricato Palazzina ex-Mattei, uffici
Palazzina ufficio mare

1.3.4 Ricezione, stoccaggio e spedizione prodotti

Le installazioni presenti nello Stabilimento comprendono:

- il parco serbatoi per lo stoccaggio (di cui è riportato un prospetto riepilogativo nella Tabella n. 9) dei prodotti petroliferi finiti, semilavorati, greggi, GPL e altre sostanze, nonché le linee per la loro movimentazione;
- il complesso di spedizione ricezione e prodotti via terra (autobotti) che comprende, oltre ai piazzali di sosta, le attrezzature per il carico e lo scarico, le attrezzature per le operazioni di pesatura ed i relativi uffici di spedizione prodotti;
- le attrezzature per il carico e lo scarico di prodotti via mare, costituite da:
 - pontile;
 - isola;
 - piattaforma (SPM).

Nella Raffineria API è possibile effettuare le operazioni di carico di benzina sulle autobotti presso le baie di carico dell'ex Deposito Nazionale (anche gasolio) il carico di GPL su autobotti è possibile invece presso le baie realizzate nell'area sulla quale insisteva l'ex mattatoio comunale e che si trova a circa 150 m dal nuovo stoccaggio di GPL: sulla stessa area sono state realizzate le nuove baie di carico bitume.

Le baie di caricamento dello zolfo liquido, date le particolari caratteristiche di alta viscosità del prodotto, sono situate in prossimità dei relativi serbatoi di stoccaggio.

Le baie di caricamento della CO₂ sono situate in prossimità dell'impianto Idrogeno 2 e tutte le operazioni di carico sono gestite da personale SOL.

Le operazioni di carico, ad eccezione del GPL, sono effettuate dagli autisti mentre gli operatori API effettuano la supervisione e possono intervenire in caso di necessità bloccando le pompe di carico. Le operazioni di carico del GPL sono effettuate esclusivamente dagli operatori API che effettuano la supervisione e possono intervenire in caso di necessità bloccando le pompe di carico

Tutte le baie di carico dispongono di sistemi antincendio fissi o mobili adeguati al tipo di prodotto movimentato.

Tabella 9. Serbatoi di stoccaggio in esercizio presenti nello stabilimento

Prodotto	N. Serbatoi	Capacità TOT. (m ³)
Cat. A	27	1018100
Cat. B	12	56600
Cat. C	59	394800
GPL	8	12.000
Ossigeno	2	52
Zolfo liquido	3	3000

NOTA 1: Categorie A, B, C: ai sensi del DM 31/07/1934 "Normativa di sicurezza" Titolo II (Classificazione - Equivalenza - Potenzialità)

1.3.5 I sistemi di sicurezza dell'impianto

a) Sistemi di rilevamento di gas infiammabili e incendi

La Raffineria API dispone di una serie di sistemi di rilevamento dei gas tossici, infiammabili e incendi, distribuiti per tutti quegli impianti nei quali può essere presente la sostanza da monitorare.

b) Sistemi di contenimento adottati per contenere le eventuali fuoriuscite di sostanze infiammabili

Tutte le unità di processo o isola impianto sono singolarmente intercettabili in corrispondenza del proprio limite di batteria mediante una serie di valvole di intercettazione che isolano tutti i

fluidi di processo e di servizio che entrano ed escono dall'impianto. Sui punti di travaso ed in particolare sulle baie di carico del GPL sono installati sistemi di intercettazione idonei al sezionamento delle linee in caso di evento incidentale. Inoltre le aree degli impianti sono in generale delimitate da cordoli in cemento che trattengono eventuali fuoriuscite di prodotti. Gli spandimenti vengono convogliati, attraverso appositi pozzetti di raccolta sifonati, nel sistema fognario.

c) Manuali operativi

Per ciascuna unità di processo esiste un manuale operativo contenente tutte le informazioni necessarie per la corretta conduzione in sicurezza dell'impianto.

d) Segnaletica di sicurezza e d'emergenza

La Raffineria utilizza la cartellonistica di sicurezza e d'emergenza distribuita sulle varie aree di Raffineria.

e) Sistemi e/o procedure finalizzati ad impedire l'accesso all'interno delle aree d'attività alle persone non autorizzate

L'intero stabilimento è protetto da una recinzione antintrusione d'altezza 2,5 m, come previsto dalla normativa vigente, realizzata in parte in muratura e in parte con adeguata rete metallica. La Raffineria è dotata di un unico varco di accesso presidiato 24 ore su 24 da personale "API" mentre i varchi di emergenza sono normalmente chiusi ed apribili su richiesta fatta al personale di portineria.

In aggiunta a quanto sopra sono state previste ulteriori precauzioni per evitare l'accesso di persone non autorizzate. In particolare:

- Il personale di vigilanza, durante l'arco delle 24 ore, effettua periodicamente giri di perlustrazione lungo il perimetro della Raffineria;
- Un sistema automatico con accessi a mezzo tessere magnetizzate di riconoscimento (badge) consente, in qualsiasi momento, di verificare tutti i movimenti in entrata/uscita dal varco presidiato;
- Telecamere disposte lungo il perimetro dello stabilimento e controllate 24 ore su 24 su appositi monitors disposti in portineria.

L'accesso nell'area degli impianti è regolamentata da apposita procedura aziendale, che disciplina l'accesso, la circolazione e il comportamento in Raffineria.

f) Permessi di lavoro

Particolare attenzione è posta al rilascio di permessi per l'esecuzione dei lavori. A questo scopo è stata preparata un'apposita procedura, la SGS.P.014.

La procedura prevede un controllo molto rigido per il rilascio dei permessi e un'accurata verifica delle attività di lavoro da effettuare.

g) Misure contro l'incendio

Sistemi di protezione ed estinzioni incendi

Distribuzione acqua antincendio e schiuma

Unità di raffinazione e relativi servizi, stoccaggi e movimentazione idrocarburi liquidi in raffineria ed area SIF.

Per il convogliamento dell'acqua necessaria alla lotta contro il fuoco, al raffreddamento dei serbatoi ed alla produzione di schiuma, viene utilizzata una stazione di presa di acqua dal mare.

L'acqua dal mare viene convogliata in una doppia vasca aperta mediante tubazioni sommerse. Adiacente alla suddetta vasca è stata realizzata la relativa stazione di pompaggio costituita dalle seguenti pompe:

- n. 1 pompa centrifuga verticale Worthington da 700 m³/h, azionata da motore elettrico;
- n. 2 pompe centrifughe verticali Worthington, azionate da motore elettrico che garantiscono una portata di 1.200 m³/h alla pressione di 12 bar;
- n. 2 pompe centrifughe orizzontali Klein-A.L.C.P, azionate da motore diesel che garantiscono una portata di 1.200 m³/h alla pressione di 12 bar/cad.

La stazione di pompaggio sopra descritta alimenta l'intera Raffineria api, inclusi i collettori di adduzione dell'acqua di raffreddamento serbatoi e la stazioni di miscelazione dello schiumogeno.

Tale rete è costituita da un anello principale che comprende tutta l'area di Raffineria, compreso il parco Carico rete e Carico Extrarete e la zona di sosta interna delle autobotti, con tubazioni aventi diametri da 20" a 12": le diramazioni sono costituite da tubazioni interrato con diametri di 6" e 8" fino ai collettori su cui sono posizionate le valvole di radice di alimentazione dell'acqua alle utenze.

La pressione dell'acqua viene mantenuta normalmente nel range ottimale da 6 ad 8 bar e, in caso di emergenza, viene essere elevata ad oltre 10 bar, anche mediante attivazione automatica da un pressostato di minima.

Possono complessivamente essere convogliati sulla rete acqua antincendio oltre 2.400 m³/h di acqua assicurati anche in caso di mancanza di energia elettrica.

Sulla rete antincendio sono collegati idranti con attacchi UNI 70 ed UNI 45, ubicati in prossimità dei vari impianti di produzione e dei serbatoi di stoccaggio; in area impianti a protezione delle principali apparecchiature, sono inoltre installati monitor fissi. In particolare sono presenti i seguenti dispositivi:

- n.60 monitor idrici,
- n.18 tra monitori a torrette e idroschiuma,
- n.3 monitor carrellati idroschiuma, di cui uno con riserva di 500 litri di schiumogeno,
- n.293 attacchi UNI diam. 45 mm su idranti,
- n.1168 attacchi UNI diam. 70 mm su idranti,
- n.199 cassette antincendio.

Gli impianti fissi di raffreddamento dei serbatoi e di protezione con schiuma dei tetti galleggianti e dei bacini di contenimento (questi ultimi solo per i serbatoi n.27-28-59-61-62) sono stati realizzati come da progetto approvato dalle Competenti Commissioni Ministeriali e Locali.

I sistemi antincendio fissi presenti sono i seguenti:

A) Serbatoi di stoccaggio

Per il raffreddamento dei serbatoi categoria A-B-C, lo standard di riferimento è quello più gravoso tra lo standard di buona tecnica di primaria società internazionale nel settore o il criterio API 2030 basato su calcoli di irraggiamento.

Per la schiuma sui serbatoi a tetto galleggiante, lo standard di riferimento è quello di buona tecnica di primaria società internazionale nel settore pari:

- 27 litri/min/m² di superficie di corona circolare per i serbatoi di categoria A;

- 20 litri/min/m² di superficie di corona circolare per i serbatoi di categoria B e C.

Per i serbatoi di tetto fisso si utilizza lo standard NFPA 11.

B) Serbatoi GPL

Sistemi di raffreddamento ad acqua frazionata. Le tubazioni installate perpendicolarmente all'asse dei serbatoi, garantiscono la protezione dei seguenti punti:

- la pipe way;
- le pompe di trasferimento e carico;
- i duomi dei serbatoi di stoccaggio interrati.

C) Sale pompe di prodotti di cat. A

Sistemi di invio schiuma per le sale pompe e le pipe-way antistanti, ove presenti. Tali sistemi sono stati dimensionati per un fabbisogno di 6,5 l/min/m² in caso di utilizzo di monitori e di 4,1 l/min/m² per i versatori schiuma, considerando una autonomia di 30 minuti (NFPA 11).

D) Sistemi di produzione schiuma:

- sistema localizzato presso la sala pompe terminale a terra, costituito da:
 - n. 3 serbatoi per un totale di 28 m³,
 - n.2 gruppi minosse da 600 m³/h ciascuno;
- sistema localizzato presso la sala pompe "A", costituito da:
 - n.1 serbatoio da 5,3 m³,
 - n.2 premescolatori in linea;
- sistema localizzato presso sala pompe miscelazione, costituito da:
 - n.1 serbatoio da 4,3 m³,
 - n.2 premescolatori in linea;
- sistema localizzato presso la sala pompe "C", costituito da:
 - n.2 serbatoi per un totale di 14 m³,
 - n.1 gruppo minosse da 600 m³/h;
- sistema localizzato presso SIF, costituito da:
 - n.2 serbatoi per un totale di 16,5 m³,
 - n.2 gruppi minosse da 300 m³/h ciascuno;
- sistema localizzato presso sala pompe radice pontile, costituito da:
 - n.2 bulk da 1 m³ ciascuno,
 - n.1 premescolatore in linea;
- sistema localizzato presso ex Deposito Nazionale, costituito da:
 - n.3 serbatoi per un totale di 10 m³,
 - n.1 gruppo minosse da 300 m³/h.

Automezzi

In caso di emergenza sono disponibili diversi automezzi così equipaggiati:

- a) Automezzo ATM 24 (IVECO 150 E 27) dotato di:
- serbatoio acqua da 2000 l,
 - serbatoio schiuma da 3000 l,
 - pompa per acqua a media pressione della portata di 4500 l/min ad una pressione di 10 bar,

- pompa per acqua ad alta pressione della portata di 120 l/min ad una pressione di 40 bar,
 - pompa schiuma della portata di 250 l/min alla pressione di 16 bar,
 - miscelatori per ogni bocca UNI 70 con sistema bilanciato,
 - n.4 bocche da UNI 70 (mandate) e n.4 bocche da UNI 70 (aspirazioni),
 - monitore telecomandato della portata di 4000 l/min alla pressione di 10 bar,
 - sistema polvere chimica da 500 kg.
- b) Automezzo ATM 26 (IVECO 170 E 27) dotato di:
- serbatoio acqua da 2000 l,
 - serbatoio schiuma da 3000 l,
 - pompa per acqua a media pressione della portata di 4500 l/min ad una pressione di 10 bar,
 - pompa per acqua ad alta pressione della portata di 120 l/min ad una pressione di 40 bar,
 - pompa schiuma della portata di 250 l/min alla pressione di 16 bar,
 - miscelatori per ogni bocca UNI 70 con sistema bilanciato,
 - n.4 bocche da UNI 70 (mandate) e n.4 bocche da UNI 70 (aspirazioni),
 - monitore telecomandato della portata di 4000 l/min alla pressione di 10 bar,
 - sistema polvere chimica da 500 kg.
- c) Automezzo ATM 53 (IVECO DAILY 3000 HPT) dotato di:
- n. 6 bocche da UNI 70 (aspirazione)
 - n. 1 monitore della portata di 3850 l/min alla pressione di 7 bar
 - capacità schiuma: 2000 litri
- d) Automezzo ATM 37 Twin Agent (MERCEDES ATEGO) dotato di:
- 900 kg di polvere estinguente,
 - 900 l di miscela schiumogena al 6%.
- e) Autovettura 54 FIAT DOBLO'

Installazioni a mare

I sistemi antincendio delle attrezzature a mare sono descritti di seguito.

Impianto antincendio Isola

- n. 2 Pompe "Jockey" di portata 15 m³/h cadauna, che ricevono acqua dalla rete antincendio della raffineria attraverso la linea sottomarina 103 e 106.
- n. 2 Pompe "Main", una di rispetto all'altra, azionate da motore diesel, di portata 1100 m³/h cadauna e prevalenza di 90 m. Il loro avviamento avviene automaticamente a seguito di caduta di pressione nei collettori principali.
- n. 5 vie di fuga protette da Sentieri Freddi
- n. 1 Impianto Schiuma, del tipo a premescolazione adatto ad acqua di mare.
- Serbatoio schiumogeno della capacità di 8,3 mc

Attrezzature Isola lato mare

- n.1 Monitore di portata nominale 3000 l/min.
- n.4 Versatori fissi di schiuma portata nominale 400 l/min cadauno.
- n.2 Barriere di acqua frazionata realizzate su anelli perimetrali.

- Impianto di raffreddamento dei pali realizzato con ugelli ad acqua frazionata.
- n.3 Idranti DN 1 ½.
- n. 9 Estintori portatili a polvere da 12 Kg
- n. 2 Estintori carrellati a polvere da 100 Kg
- n. 2 estintori portatili a CO2 da 12 Kg

Attrezzature Isola lato terra e nuova Piattaforma

- n.1 Monitore di portata nominale 3000 l/min.
- n.4 Versatori fissi di schiuma portata nominale 400 l/min cadauno.
- n.1 Barriera di acqua frazionata realizzata sul fronte della Piattaforma per proteggere l'evacuazione del personale.
- Impianto di raffreddamento dei pali realizzato con ugelli ad acqua frazionata.
- Impianto di raffreddamento dei cabinati delle n.2 motopompe.
- n.3 Idranti DN 1 ½.
- n. 3 Estintori portatili a polvere da 12 Kg
- n. 2 Estintori carrellati a polvere da 100 Kg
- n. 2 estintori portatili a CO2 da 12 Kg
- n.1 Pompa elettrica di portata 210 m³/h ad avviamento manuale.

Impianto antincendio Pontile

Nel corso dei revamping effettuati sulla struttura si è proceduto all'adeguamento delle attrezzature di sicurezza e antincendio (risposta CTR n.U1 RdS 2000). L'acqua viene alimentata da una linea 10" che corre lungo il pontile, a sua volta collegata con la rete di raffineria.

Testata:

- n.2 monitori motorizzati acqua/schiuma comandati a distanza capacità l/min 2850 alla pressione di 7 Kg/cm².
- tubazione di acqua antincendio da 4" munita di 60 ugelli da 20 litri/min e 12 ugelli da 40 litri/min per la realizzazione di un sentiero freddo a barriera.

Braccio 1

- n.3 monitori motorizzati acqua/schiuma comandati a distanza capacità l/min 2850 alla pressione di 7 Kg/cm².
- tubazione di acqua antincendio da 4" munita di 60 ugelli da 20 litri/min e 12 ugelli da 40 litri/min per la realizzazione di un sentiero freddo a barriera.

Liquido schiumogeno

- n.1 serbatoio da 5 m³ di liquido schiumogeno posto su impalcatura metallica, all'altezza dal piano di calpestio di 5 m. Il serbatoio viene rifornito automaticamente tramite la linea di schiumogeno da 6" che corre lungo il pontile che a sua volta è collegato con la rete di raffineria.
- Lo schiumogeno ai monitori viene alimentato per caduta tramite una linea da diam. 4" collegata con la rete di raffineria.

Acqua antincendio

- viene alimentata da una linea da 10" che corre lungo il pontile che a sua volta è collegata con la rete di raffineria.

L'attivazione e il controllo dei sistemi antincendio avviene in maniera automatica e in posizione sicura da parte del personale operativo che presidia le operazioni di carico/scarico nave.

Attrezzature

- n. 17 estintori a polvere da Kg 12 cad. distribuiti sui punti di ormeggio
- n. 2 estintori a polvere da kg 100 cad. rispettivamente sui bracci n°1 e testata
- n. 36 idranti UNI 70 distribuiti lungo il pontile ed in corrispondenza dei 2 attracchi
- n. 30 idranti UNI 45 distribuiti lungo il pontile ed in corrispondenza dei 2 attracchi
- n. 6 cassette antincendio contenenti m 200 di manichette diam. 70 e m 250 di manichette diam. 45; le cassette sono sistemate: 2 in testata, 1 al braccio 1, 1 al braccio 2, 1 alla progressiva 650 m e 1 alla progressiva 350 m, le manichette sono suddivise sulle 6 cassette
- n. 1 zatterino autogonfiabile con una capacità di 6 persone.

Impianto antincendio Piattaforma

In assenza di operazione di scarica grezzo la piattaforma è completamente inattiva e nessun organo di movimentazione risulta attivo.

I circuiti di scarico prodotto (tubazioni di collegamento con l'oleodotto e manichette) sono isolati e intercettati.

Sia durante le fasi di avvicinamento e ormeggio che scarica nave il personale operativo presidia le operazioni a bordo nave; in particolare è previsto il seguente controllo:

- un capitano a prua della nave che controlla le manovre di avvicinamento e di ormeggio della nave alla SPM;
- 1 caposquadra e 3 operatori che controllano il punto di collegamento delle manichette ai manifold della nave; gli operatori hanno il compito di interrompere la scarica della nave mediante comunicazione alla centrale di carico a bordo nave, via VHF, di sospensione mediante push button di emergenza al fine di procedere in sicurezza allo sgancio rapido delle manichette;
- tutti gli operatori sono in comunicazione tramite VHF e possono comunicare tempestivamente con il rimorchiatore e la nave di intervento Rec Oil che presidiano per tutto il tempo di scarica della nave stessa.

Da quanto sopra si evince che la piattaforma risulta interessata al trasferimento di prodotto solo durante le operazioni di scarica nave; durante tale periodo sulla piattaforma non è presente alcun membro del personale operativo e non è attiva nessuna apparecchiatura; in particolare il motogeneratore è utilizzato esclusivamente durante le operazioni di recupero dei cavi di ormeggio a scarica grezzo ultimata.

La piattaforma monormeggio (SPM) è dotata di 4 estintori portatili.

L'utilizzo delle attrezzature è effettuato dal personale operativo che presidia tutte le operazioni di scarica nave o manutenzione delle attrezzature.

Le dotazioni antincendio sono necessarie e sufficienti per le operazioni di recupero cavi di ormeggio per le quali è previsto l'utilizzo del motogeneratore a fine scarica nave.

Organizzazione

Al fine di fronteggiare le emergenze, in Raffineria è disponibile 24 ore su 24 una Squadra di Pronto Intervento, di n. 8 unità, composta dal CEC (Coordinatore Emergenza in Campo), dagli Addetti del Reparto Antincendio e Prevenzione in turno e da operatori appartenenti a vari reparti, abilitati ed adeguatamente formati (nelle stesse modalità del personale A&P) alla lotta al fuoco e gestione emergenze.

La Raffineria API si è dotata inoltre di un Reparto Prevenzione e Protezione, costituito da 4 posizioni di lavoro operanti in turno continuo avvicendato sulle 24 ore, comprendente un capo squadra e tre operatori, coordinati da un Capo Reparto ed un Assistente Capo Reparto in orario giornaliero.

Si tratta di una struttura specialistica in turno devoluta alla realizzazione di un programma pluriennale avente come obiettivo primario la prevenzione degli incidenti attraverso l'addestramento e la verifica che tutto il personale operativo in turno sia professionalmente preparato a mettere in atto, sia in campo della sicurezza che dell'ambiente, le più appropriate azioni di prevenzione, includendo l'affinamento di tutte le procedure operative di sicurezza vigenti.

Nel tempo i compiti degli operatori del reparto antincendio & prevenzione sono stati integrati anche con attività di carattere ambientale relative all'impianto di Trattamento Acqua di Falda (TAF) e del Sistema di Messa in Sicurezza di Emergenza della Falda (MISE), attività che possono essere interrotte in qualunque momento senza causare rischio sia per la sicurezza che per l'ambiente, in quanto gli impianti in esame non sono oggetto di scenari incidentali, trattando come unico fluido acqua di falda.

Nel dettaglio la Squadra di Primo Intervento è composta da:

Coordinatore Emergenza in Campo - CEC (Servizio Tecnico di Fabbrica)

- Capo Squadra di Pronto Intervento (Coordinatore Antincendio)
- Addetto antincendio 1
- Addetto antincendio 2
- Addetto antincendio 3
- Operatore Movimentazione Prodotti
- Operatore Ausiliari & Utilities - Area 1 Impianti Ausiliari.
- Operatore Ausiliari & Utilities - Area 2 Impianti di Produzione e Distribuzione Utilities

La sua composizione base è, quindi, di 8 persone.

Al fine di incrementarne ulteriormente l'affidabilità, l'efficienza e l'efficacia, la Squadra di Pronto Intervento è stata integrata con n. 2 ulteriori risorse definite "ADDETTO ANTINCENDIO DI RINCALZO", che saranno a disposizione del CEC ed eventualmente saranno da questo utilizzati a propria discrezione.

In sostanza nell'ambito dell'organizzazione due figure, univocamente specificate nell'ambito del PEI, in caso di emergenza si renderanno disponibili al CEC per eventuali necessità. Sarà compito del CEC definire se e come impiegare le due ulteriori risorse.

Il Capo Reparto Antincendio e Prevenzione o l'ACR, in orario giornaliero, o al suo arrivo in raffineria, fornisce supporto alla Squadra di Pronto Intervento.

L'organizzazione e le dotazioni logistiche dei componenti della Squadra sono tali da consentire il raggiungimento del luogo dell'emergenza nel tempo massimo di 3 minuti, almeno da parte di un automezzo antincendio.

Il personale turnista e giornaliero dei reparti operativi, se ritenuto necessario dal CEC, interviene nell'emergenza come vigile del fuoco ausiliario.

In caso di necessità il CGE e/o il CEC dispongono l'interruzione delle attività operative, inclusa la fermata degli impianti e del carico, anche al fine di integrare con personale di supporto la Squadra di Pronto Intervento.

La Squadra di Pronto Intervento può essere rinforzata, in caso di interventi prolungati o emergenze di particolare gravità e, nello specifico, in caso di Incidente di CATEGORIA 3, con personale turnista non in servizio, titolare di posizioni nella Squadra di Pronto Intervento. La convocazione è decisa dal CGE o dal CEC.

L'organizzazione, preposta alla prevenzione e l'estinzione degli incendi è illustrata nel Piano di Emergenza Interno (Allegato 1.D.1.11.6) nonché nella procedura SQA.P.012 "Organizzazione del reparto antincendio e prevenzione".

La Squadra di Primo Intervento in turno segue un programma di addestramento continuo che prevede tre esercitazioni settimanali, oltre a quella mensile per prove ai fuochi ed almeno 2 annuali complete di simulazione del PEI.

Tutte le figure che compongono la squadra di primo intervento hanno in comune la formazione specifica di sicurezza, a testimonianza della equivalenza fra le risorse, in particolare:

- formazione di base con abilitazione da parte VVF;
- esercitazione al poligono con spegnimento fuochi;
- esercitazione di reparto con simulazione emergenza;
- addestramento teorico personale triennale;
- simulazione emergenze.

Allo scopo di avere una formazione minima di base per tutto il personale a tutte le esercitazioni vengono associati gli operatori delle aree interessate all'emergenza con il ruolo di VV.F. ausiliari.

È operante, con il Corpo dei VV.F. locali, un programma di esercitazioni congiunte, allo scopo di migliorare la cooperazione di stabilimento alle operazioni antincendio, che coinvolgono contemporaneamente gli operatori dell'impianto e i vigili del fuoco della raffineria e del Corpo Nazionale stesso.

ACQUA ANTINCENDIO

L'acqua antincendio utilizzata nella Raffineria API è prelevata direttamente dal Mar Adriatico e dal Fiume Esino ed ha quindi una capacità illimitata.

È stata valutata la disponibilità di acqua antincendio e di liquido schiumogeno durante gli incidenti, ed in particolare nelle situazioni di maggiore criticità, cioè nel caso di incendio del serbatoio TK 62 (della capacità di 160000 m³, contenente liquido infiammabile di categoria A).

SISTEMI A SCHIUMA

Allo scopo di aumentare l'autonomia del sistema di applicazione schiuma alle varie utenze di raffineria, si è realizzato, negli anni scorsi, un potenziamento dello stoccaggio e un nuovo sistema di distribuzione.

Il sistema realizzato consiste in una stazione centralizzata di stoccaggio e pompaggio schiuma e da un anello di distribuzione che raggiunge gli stoccaggi locali dei sistemi di protezione schiuma di raffineria. Tale anello dispone inoltre lungo il suo percorso di 14 punti di alimentazione per monitori mobili e di due punti per il rifornimento di automezzi.

Lo stoccaggio centralizzato di schiuma dispone di una capacità di circa 124 m³, maggiore dei 90 m³ necessari per garantire due ore di autonomia sui due serbatoi di greggio con maggiore capacità (TK 61,62). Il sistema di pompaggio è costituito da una pompa elettrica e da una diesel (di riserva).

La rete di distribuzione ad anello consente ad ogni utenza (stoccaggio locale) di potere essere raggiunta da due vie garantendone così il rifornimento anche in caso di interruzione dell'anello in un punto.

I sistemi di applicazione schiuma i cui stoccaggi locali sono raggiunti dal nuovo sistema di distribuzione schiuma sono i seguenti:

Sistema 1: localizzato presso la Sala Pompe “Terminale”, costituito da:

n. 3 serbatoi fuori terra per lo stoccaggio di liquido schiumogeno tipo fluoro proteinico aventi rispettivamente capacità di 13 m³, 11 m³ e 7 m³

Due gruppi a turbina idraulica a contro-pressione “Minosse”, dalla capacità di 600 m³/h ognuno, che alimentano le utenze poste a protezione delle seguenti apparecchiature:

Tetti e bacini dei serbatoi TK-59/61/62

Tetti dei serbatoi TK 56/60/48/49/334/50/51/52/53/54/40/41/336

Tetti dei serbatoi dell’impianto di trattamento effluenti: TK 1/2/8 e vasche V4/V5

Sala pompe terminale e way terminale (n. 2 monitori e n. 12 versatori).

Sistema 2: localizzato presso la Sala Pompe “A”, costituita da:

Serbatoio di schiumogeno del tipo fluoro-proteinico da 5 m³

Miscelatore posizionato nei pressi del TK 43, che alimenta n. 1 monitori e n. 1 versatori a protezione di:

Sala pompe “A”

Sistema 3: localizzato presso la Sala Pompe “Miscelazione”, costituito da:

Un serbatoio di schiumogeno da 4 m³

Due miscelatori che alimentano n.1 monitori e n. 3 versatori a protezione di:

Sala pompe miscelazione

Way miscelazione

Sistema 4: localizzato presso il TK 27, costituito da:

N.2 serbatoi per lo stoccaggio di liquido schiumogeno tipo universale aventi la capacità di 7 m³ ciascuno.

Un gruppo a turbina idraulica a contro-pressione “Minosse” da 300 m³/h che alimenta le utenze poste a protezione delle seguenti apparecchiature:

Tetti dei serbatoi TK 140/141/142/143/42/43/47/27/28 e bacini dei TK 27/28/38/39;

Sala pompe C e way dietro sala pompe (n.2 monitori e n. 3 versatori).

STAZIONE DI STOCCAGGIO E POMPAGGIO

E’ ubicata nelle immediate vicinanze della sala pompe acqua antincendio ed è così composta:

TK 5651 A/B – Serbatoi cilindrici verticali

Altezza 12,5 m

Diametro 2,7 m

Dotazioni principali:

- Sistema di raffreddamento a pioggia
- Trasmettitore di livello (radar)
- Interruttori di basso e alto livello

P-5651A – Pompa elettrica da 35 m³/h

P-5651B – Pompa diesel da 35 m³/h con annesso serbatoio di gasolio da 50 litri, sempre pronta ad entrare in operazione automaticamente in caso di disservizio alla pompa elettrica.

Le due pompe ed i quadri elettrici in particolare sono disposti in posizione protetta (da incendio TK56) da un muro taglia-fuoco REI 150 dall’altezza di 3,2 m rispetto al piano di campagna.

In sala pompe antincendio è installato un quadro ripetitore che oltre a consentire l'avviamento delle pompe, raccoglie tutti i segnali provenienti da queste (in marcia, ferma, anomalia) e dai TK 5651A/B per inviarli a DCS.

I segnali che raggiungono il DCS sono:

- Livelli TK 5651A/B con allarme di alto e basso livello
- Pressione dell'anello
- Stato P-5651A/B

GESTIONE OPERATIVA

Il sistema opera, sempre manualmente, in due distinte condizioni di servizio:

riempimento dei serbatoi di stoccaggio e/o automezzi: il riempimento viene effettuato per gravità, se il livello di schiumogeno dei serbatoi lo consente, o attraverso il sistema di pompaggio negli altri casi. Fa eccezione il sistema 4, i cui serbatoi sono normalmente riempiti con liquido schiumogeno tipo universale con mezzi dedicati;

interventi di emergenza: tutta la rete è messa in pressione attraverso le pompe P-5651A/B e può essere utilizzata per alimentare in continuo tutti i serbatoi locali e i monitori mobili e riempire gli automezzi dei VV.F..

In Raffineria sono inoltre presenti:

SISTEMI ESTINGUENTI GAS

Impianti fissi con PF23:

Laboratorio: n. 4 bombole

Sala controllo centralizzata: n. 13 bombole

Sala tecnica unità 3300/3650: n. 2 bombole

Sala tecnica PRA/PRB: n. 2 bombole

Sala CED palazzina Mattei: n. 1 bombola

Sala tecnica ex depo: n. 1 bombola

Impianti fissi a CO2:

isola cabinati pompe compressore: n. 6 bombole

isola cabina elettrica: n. 2 bombole

gas turbine: n. 24 bombole

Impianti fissi a gas inergen:

annex bulding: n. 3 bombole

satellite 1: n. 3 bombole

satellite 2: n. 3 bombole

Impianti fissi ad Argon:

sala ced ex deposito naz.: n° 2 bombole

sala tecnica: n°2 bombole

ESTINTORI

Estintori portatili a polvere:

n. 79 da Kg 6

n. 1 da Kg. 9

n. 849 da Kg. 12

n. 61 da Kg. 100

Estintori Twin agent (Polvere - Schiuma)

n. 2 da 100 +100 kg.

Estintori portatili a CO2:

n.204 da Kg. 5.

n. 4 da 30kg.

Maniche a vento

Al momento vi sono 10 maniche a vento installate nei punti più alti della raffineria che servono, durante una emergenza per incendio o per fuga di prodotto, a segnalare la direzione del vento. Ciò allo scopo di permettere alle squadre di intervento di avvicinarsi all'area colpita dal lato sopravvento e al personale che deve evacuare le aree di allontanarsi nel modo più sicuro.

Varchi recinzione

Oltre ai normali ingressi del personale e degli automezzi, lungo tutta la recinzione della raffineria esiste una serie di cancelli e aperture normalmente chiusi che possono essere usati, in caso di emergenza, come vie di fuga o come accesso più opportuno per i mezzi di intervento. Anche i sottopassaggi della ferrovia essendo in numero limitato devono essere tenuti presenti, in caso d'emergenza, nella scelta delle più sicure vie d'accesso e di fuga.

h) Mezzi di comunicazione interni ed esterni

La Raffineria è provvista di una rete telefonica che consente di comunicare sia all'interno che all'esterno, con 11 linee collegate alla rete pubblica.

Il presidio del centralino è sempre garantito 24 ore su 24 dalla presenza di personale o giornaliero o in turno in portineria centrale. Questo consente, in caso di emergenza, di comunicare tempestivamente con le autorità esterne di pubblico intervento (VV.F., ASUR, Comune, Prefettura, ecc.).

Inoltre la Raffineria dispone di linee preferenziali collegate direttamente con le stazioni ferroviarie di Falconara M.ma e Senigallia per la fermata dei treni e con l'aeroporto.

Per quanto riguarda i mezzi di comunicazione interni, la Raffineria dispone dei seguenti sistemi:

- impianto radio VHF su diverse frequenze;
- impianto ricerca persone con altoparlanti e impianto citofonico;
- segnali acustici di tonalità caratteristiche;
- comunicazioni verbali/scritte;
- telefoni interni.

In caso di emergenza la Squadra di Primo Intervento ha l'esclusiva dell'uso degli apparati VHF sul canale 1. Inoltre all'interno della palazzina è presente una "sala di emergenza" dotata delle seguenti attrezzature:

- 3 telefoni
- citofono collegato con la Portineria
- 2 radio VHF portatili con 2 batterie di riserva e 2 carica batterie e 1 radio fissa VHF
- sistema di attivazione sirena generale di allarme
- 1 computer in rete di raffineria per la lettura dei P&I e dei documenti di raffineria (SGI)
- elenchi telefonici di riferimento (interni e delle società del gruppo, lista persone-chiave e call-out, numeri dei servizi di emergenza esterni)
- numeri telefonici fornitori abituali di schiumogeno
- documentazione inerente la sicurezza quali PEI, PEE, RdS, ecc.
- schede Informazione alla popolazione
- 2 TV

1.4 Informazioni sulle sostanze pericolose stoccate

Le sostanze presenti in stabilimento sono indicate nella tabella seguente.

Tabella 10. Sostanze pericolose presenti nello stabilimento

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento Scheda di sicurezza
01	Grezzo 8002-05-9	15/05/2015
02	Benzina Finita 86290-81-5	15/05/2015
03	Benzina Isomerata 64741-70-4	15/05/2015
04	Benzina f. splitter 64742-82-1	15/05/2015
05	Virgin Naphta 68606- 11-1	15/05/2015
06	Hot Oil 64741-58-8	15/05/2015
07	Gasolio Pes. Topping 68915-96-8	15/05/2015
08	Gasolio Leg. Topping 64741-43 -1	15/05/2015
09	Gasolio Leggero ATZ 64741-82-8	15/05/2015
10	Gasolio HDS 92045-29-9	15/05/2015
11	Gasolio Finito 68334-30-5	15/05/2015
12	HV3GO 64741-57-7	15/05/2015
13	MTBE 1634-04-4	22/08/2013
14	Residuo Topping 64741 - 45 - 3	15/05/2015
15	Olio Combustibile 68476 - 33 - 5	15/05/2015
16	Idrogeno 1333-74-0	15/05/2015
17	Solfuro di idrogeno 7783-06-4	15/05/2015
18	GPL 68476-40-4	15/05/2015
19	Metano 68410-63-9	20/09/2012
20	Ossigeno 7782-44-7	02/04/2013
21	Bisolfuro di Trikickel 12035-72-2	15/05/2015
22	Ipclorito di sodio 7681-52-9	15/07/2013
23	Kerosene 8008-20-6	15/05/2015

L'Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento, riporta per ogni sostanza i seguenti elementi:

- quantità massima presente nello stabilimento;
- proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio);
- sistemi di detenzione e/o utilizzo;
- mezzi estinguenti;
- DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza.

Si riportano nell'Allegato 1.7 le Schede di sicurezza delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento, contenute nella sezione N della Notifica trasmessa dal Gestore ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 105/2015 in data 30/05/2016².

² Vedi nota 1 di pagina 8.

Ai sensi del comma 7 dell'art. 13 del D. Lgs. 105/2015, il Gestore è tenuto ad aggiornare la notifica anche in caso di un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose significativo ai fini del rischio di incidente rilevante, sia in aumento che in decremento.

SEZIONE 2. SCENARI INCIDENTALI

2.1 Tipologia eventi

Gli eventi incidentali che possono originarsi all'interno dello stabilimento API possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

Tabella 11. Tipologia eventi

<i>EFFETTI</i>	<i>EVENTI</i>
Irraggiamento Incendi	<i>Pool-fire</i> (incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno) <i>Jet-fire</i> (incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore) <i>Flash-fire</i> (innesco di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio)
Sovrappressione	Esplosione: <i>UVCE</i> (esplosione di una miscela in uno spazio)
Tossicità	Rilascio di sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente: <i>dispersione di una sostanza</i> tossica nell'ambiente o di un infiammabile non innescato i cui effetti variano in base alle diverse proprietà tossicologiche della sostanza coinvolta. Nella categoria del rilascio tossico può rientrare anche la dispersione dei prodotti tossici della combustione generati a seguito di un incendio in quanto i fumi da esso provocati sono formati da una complessa miscela gassosa contenente <i>particolato, prodotti di decomposizione e di ossidazione del materiale incendiato, gas tossici ecc.</i>

2.2 Scenari incidentali

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali. Gli eventi incidentali sono stati individuati dal Gestore nell'ambito del RdS e riportati nella sezione L della Notifica "Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento" e nella sezione M "Informazioni di dettaglio per le autorità competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento".

L'**allegato 2.1 Eventi incidentali con impatto verso l'esterno**, riporta gli scenari incidentali come individuati nell'analisi di rischio del RdS (edizione 2014, con integrazione 2016) e riportati nella Notifica del 30.04.2019, ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 105/2015. In tale elenco, le zone di danno, individuate dal Gestore, corrispondono alle seguenti: I zona: elevata letalità; II zona: lesioni irreversibili; III zona: lesioni reversibili.

Si precisa che, alla data di adozione del presente piano, l'istruttoria di valutazione del RdS da parte del CTR non è ancora conclusa. All'esito della stessa, qualora emergessero modifiche agli scenari incidentali già individuati, si provvederà alla revisione del presente PEE nelle parti interessate dalle modifiche intervenute.

2.3 Delimitazione zone di rischio

Agli scenari incidentali è associata la definizione di tre zone di rischio, di seguito descritte:

- **Prima zona "di sicuro impatto"** (soglia elevata letalità): immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In questa zona l'intervento di protezione consiste, in generale, nel rifugio al chiuso.

- **Seconda zona “di danno”** (soglia lesioni irreversibili): esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso.
- **Terza zona “di attenzione”**: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso salvo misure più specifiche per soggetti vulnerabili previste nella sezione 4.

L'**allegato 2.2 Planimetria prima e seconda zona di rischio (“di sicuro impatto” e “di danno”)** concernenti gli scenari incidentali, riproduce la cartografia nella quale sono rappresentate le zone “di sicuro impatto” e “di danno”, risultanti dall'analisi di rischio effettuata dal Gestore. Tali zone interessano i seguenti elementi ambientali e territoriali vulnerabili: mare Adriatico, foce del fiume Esino, tracciato ferroviario interno allo stabilimento, Strada Statale 16 e sottostazione elettrica sita al confine nord ovest della raffineria.

Nell'**allegato 2.3 Planimetria terza zona di rischio (“di attenzione”)** si riporta la cartografia nella quale è posta in evidenza la terza zona “di attenzione”, individuata sulla base delle considerazioni seguenti in un raggio di due km dal confine dello stabilimento.

In caso di incidente relativo all'incendio di uno dei serbatoi maggiori (TK61-TK60-serbatoio rappresentativo dell'ex area SIF) contenenti liquido infiammabile, tra i prodotti derivanti dalla combustione forzosamente incompleta, deriverebbero CO₂ SO₂ NO_x CO e particolato incombusto.

L'**allegato 2.4 Ricadute al suolo dei fumi di combustione** riporta quanto valutato in termini di ricadute al suolo dei suddetti fumi di combustione, calcolando secondo il modello adottato dall'azienda³ le distanze in metri degli inquinanti CO₂ SO₂ NO_x CO che superano la soglia LOC. In tali simulazioni non si superano mai i valori di LC50 e di IDLH per le suddette sostanze.

Tuttavia la ricaduta di tali inquinanti, che dall'analisi degli scenari ipotizzati risulta in concentrazione molto contenuta, a seconda delle condizioni meteo climatiche, potrebbe avvenire oltre che nelle aree limitrofe alla Raffineria ed in particolare nel restante territorio di Falconara, anche in alcune zone dei Comuni di Montemarciano e Chiaravalle.

Situazione analoga, sempre rispetto alla terza zona “di attenzione”, si potrebbe registrare a seguito di una perdita di composti solforati dai circuiti degli impianti, con loro rilascio in atmosfera e conseguente ricaduta all'esterno della Raffineria API in concentrazioni con ordini di grandezza inferiori ai limiti di pericolosità per la salute umana, ma percepiti con senso di disturbo e disagio, viste le caratteristiche organolettiche degli stessi.

Per tali due condizioni, si ritiene di individuare, in via cautelativa, sulla base dei modelli di ricaduta elaborati dall'azienda e degli elementi vulnerabili individuati dal Comune di Falconara, una zona “di attenzione” pari a due km dal confine della raffineria.

La zona di attenzione interessa gli elementi territoriali indicati nell'elenco riportato di seguito.

³ API “Relazione tecnica-valutazione delle concentrazioni di ricaduta dei prodotti di combustione a seguito di incendio dei serbatoi TK60, Tk61 e TK 209”, settembre 2002.

Tabella 12. Elementi territoriali vulnerabili

ID	Tipo	Denominazione	Distanza [m]	Dir.	Max affoll.
1	10	Capitaneria di Porto	0	SE	10
2	12	Bar Derby	30	O	20
3	12	Bar Tavola Calda Millevolte	30	SO	20
4	13	TERNA Consegna utenza Api allacciamento	40	O	0
5	12	Gamma Auto officina - autosalone - gommista	50	SE	30
6	13	Stazione elettrica TERNA	50	O	0
7	10	Guardia Di Finanza Comando Tenenza Falconara Marittima	80	O	30
8	13	Impianto terminale di riconsegna gas PPDA SNAM spa	80	O	0
9	13	Stazione elettrica RFI-TERNA	80	SE	0
10	2	Circolo ARCI	100	O	120
11	2	Pista di pattinaggio circolo ARCI	120	O	0
12	13	Centrale acqedotto Fiumesino	130	O	5
13	12	Supermercato Eurospin	130	SE	541
14	12	CAF Autotrasporti - Autocarrozzeria La Fenice - Officina Chiappa	160	SO	40
15	12	Puntogomme officina-gommista-autolavaggio	180	S	20
16	2	Campetto pubblico via Quadrio	190	SE	0
17	2	Campetto via Flaminia Villanova	240	SE	0
18	6	Chiesa - Estensione San Lorenzo Fiumesino	240	SE	30
19	12	Distributore ENI - autolavaggio	240	SE	20
20	12	Snack Bar Regina	240	SE	30
21	12	Autolavaggio Bonci	250	SO	20
22	12	Tabaccheria	290	SE	10
23	13	Distributore di metano e bar	320	O	100
24	13	Punto di riconsegna gas SNAM spa	350	O	0
25	2	Circolo ARCI Cacciatori e Operai	420	SE	100
26	2	Centro culturale islamico	430	SE	100
27	12	Trattoria La Rocca	440	O	170
28	12	Ristorante Alla Marina	510	O	90
29	6	Chiesa di San Lorenzo "Conventino"	550	SO	50
30	13	Depuratore Vallechiara	550	S	10
31	1	Scuola dell'Infanzia Zambelli con annessa Scuola G. Marconi	550	SE	120
32	1	Centro formazione IAL-CISL	560	SE	85
33	12	Area parcheggio vendita veicoli usati	580	O	5
34	2	Parcheggio Camper via Castellaraccia	630	SE	0
35	2	Camping Rocca a Mare	640	O	320
36	13	Cabina primaria E-Distribuzione - CP FALCONARA	670	S	0
37	2	Canile ANITA	680	S	20
38	2	Parco del Cormorano	690	O	10
39	6	Chiesa Evangelista (K.M.R.P.A.)	700	O	70
40	13	PIL SNAM spa	700	O	0
41	2	Palestra Stronghold 286	700	O	42
42	12	Ristorante Willy	720	O	90
43	12	Uffici, Negozi, Magazzini, Showrooms	720	O	50
44	1	Scuola Primaria Marconi (solo uffici di segreteria)	740	S	10
45	11	Azienda ASUR A.V.2 - Servizio di Medicina Legale	760	SE	30
46	11	Centro Diurno e Comunità Residenziale disabili (COSER)	760	SE	50
47	12	Supermercato Sì Con Te Superstore	760	SE	660
48	6	Cimitero Falconara	770	SE	60

ID	Tipo	Denominazione	Distanza [m]	Dir.	Max affoll.
49	12	Distributore carburanti ENI	770	O	30
50	5	Servizi Demografici/Anagrafe	770	SE	30
51	13	Sottostazione Roccapriora FS	800	O	10
52	13	Cabina primaria E-Distribuzione - CP ROCCA PRIORA	820	O	0
53	6	Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai	830	S	0
54	12	Distributore Total ERG	840	SE	6
55	2	Circolo Dopolavoro Ferrofiario DLF	860	SE	0
56	6	Chiesa S. Antonio di Padova	890	SE	200
57	2	Giardini pubblici sotto Chiesa S. Antonio di Padova	910	SE	10
58	2	Campo da Rugby	930	O	0
59	1	Scuola Musica - Auditorium Marini	950	SE	0
60	11	Azienda ASUR A.V.2 - Poliambulatorio	960	SE	120
61	5	BNL Gruppo BNP Paribas	960	SE	30
62	5	Banca Credito Cooperativo	960	SE	100
63	2	Piazzetta lungomare Rocca Priora	990	O	0
64	5	Banca Intesa San Paolo	1000	SE	30
65	2	Bocciodromo Lungomare Rocca Priora	1000	O	0
66	2	Campo da calcetto circolo Leopardi	1000	S	35
67	5	Ufficio Postale centrale	1010	SE	0
68	2	Circolo sociale Arci "G. Leopardi"	1020	S	0
69	2	Palestra Kinesis Sport	1040	SE	20
70	5	Stazione ferroviaria	1040	SE	0
71	2	Piazza Mazzini	1060	SE	0
72	10	Polizia Ferroviaria	1070	SE	6
73	5	Centro Culturale Pergoli	1110	SE	0
74	2	Bocciodromo parco Carletti	1140	S	0
75	5	UBI Banca	1140	SE	0
76	11	Croce Gialla	1150	SE	15
77	2	Stadio Roccheggiani	1170	S	0
78	2	Pineta	1180	SE	0
79	2	Sala esposizioni Mercato Coperto	1180	SE	0
80	6	Chiesa Santa Maria Goretti	1210	S	0
81	5	Municipio - sede P.zza Municipio	1210	SE	0
82	2	PalaBadiali	1210	S	0
83	10	Polizia Municipale - sede Palazzo Bianchi	1210	SE	0
84	2	Parco Carletti	1220	S	0
85	13	Centrale Gas Eni spa	1230	O	0
86	5	Banca Unicredit	1260	SE	10
87	2	Campi da tennis	1270	S	0
88	7	Cinema Excelsior	1280	SE	50
89	6	Chiesa Beata Vergine Maria del Rosario	1310	SE	150
90	2	Palestra Palloni	1320	SE	60
91	13	Cabina primaria E-Distribuzione - AGIP MARCHE	1330	O	0
92	12	Ristorante Quick Service	1330	S	70
93	6	Associazione Testimoni di Geova	1340	S	0
94	12	Distributore carburanti Ancoil	1360	SE	0
95	12	Futura Carni	1380	O	14
96	11	Fondazione - Don Carlo Gnocchi	1390	SE	100
97	12	Ducagomme	1410	O	10

ID	Tipo	Denominazione	Distanza [m]	Dir.	Max affoll.
98	9	Opera Pia Istituto Gerundini	1410	SE	28
99	12	Ristorante McDonald's	1420	S	230
100	12	Officina Catani	1430	O	20
101	1	Scuola Secondaria di I° grado C. Giulio Cesare	1450	SE	0
102	1	Scuola primaria Giacomo Leopardi	1450	SE	0
103	13	Trappola di Falconara - SNAM spa	1460	O	0
104	12	Acqua & Sapone	1490	S	30
105	1	Mensa Comunale Centralizzata	1490	S	7
106	5	Municipio - sede P.zza Carducci	1490	SE	0
107	2	Centro sociale Il Ritrovo - Falconara	1500	SE	0
108	2	Giardini pubblici Balcone del Golfo	1500	SE	0
109	1	Scuola dell'Infanzia Peter Pan	1500	SE	0
110	5	Sala convegni	1510	SE	0
111	12	Supermercato Penny market	1510	S	250
112	2	Palestra via della Repubblica	1520	SE	0
113	2	Palestra scuole Dante Alighieri	1530	SE	0
114	6	Chiesa Cristiana Evangelica ADI Falconara	1540	S	0
115	1	Scuola primaria Dante Alighieri	1540	SE	0
116	12	Supermercato IperSimply	1540	S	750
117	6	Chiesa Visitazione della Beata Vergine Maria	1560	SE	0
118	12	Distributore carburanti TAMOIL c/o Ipersimply	1560	S	0
119	12	Punto Gomme	1560	O	8
120	5	Ufficio Postale - Falconara Alta	1560	SE	25
121	2	Parco Baden Powell	1600	SE	0
122	2	Palestra Athlon	1610	S	80
123	2	Circolo Operaio Mutuo Soccorso	1620	SE	0
124	1	Scuola dell'Infanzia Falconara Alta	1640	SE	0
125	5	Banca Monte dei Paschi di Siena	1680	SE	35
126	12	Brico Center	1700	S	650
127	2	Spiaggia	1720	SE	0
128	12	Distributore carburanti Total Erg	1730	S	4
129	3	Centro Commerciale Artigianale San Sebastiano	1740	S	0
130	12	Ristorante il Capriccio	1740	O	280
131	2	Parco Kennedy	1750	SE	0
132	2	Centro giovanile "Metropolis"	1770	SE	0
133	12	Grande Magazzino Due W	1800	S	0
134	2	Parco Unicef	1890	SE	0
135	12	Distributore carburanti ESSO - Bar - Autolavaggio	1930	O	10
136	12	Distributore carburanti IP - Bar - Autolavaggio	1930	S	10
137	12	Distributore carburanti IP	1960	SE	10
138	2	Bocciodromo via Tito Speri	1970	SE	0
139	1	Liceo Scientifico Cambi	1970	SE	0

Legenda per codice Tipo:

- 1 - Scuole/Asili
- 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
- 3 - Centro commerciale
- 5 - Ufficio Pubblico
- 6 - Chiesa
- 7 - Cinema

- 9 - Ricoveri per anziani
- 10 - Forze dell'ordine
- 11 - Strutture sanitarie/assistenziali
- 12 - Ristoranti/Bar/Attività commerciali
- 13 - Servizi/Utilities

Rilascio liquido idrocarburi in mare

A seguito di un inconveniente durante le operazioni di carico/scarico nave nei terminali marittimi (SPM, Isola e Pontile), si può originare uno sversamento di prodotto idrocarburico che, in assenza di innesco, produce una macchia più o meno uniforme sulla superficie del mare, i cui effetti sono descritti nell'**Allegato 2.5 Dispersione in mare pericolosa per l'ambiente** che sintetizza gli effetti degli scenari ipotizzati in caso di rilascio dai diversi terminali marittimi.

L'analisi delle conseguenze degli eventi incidentali originati dai terminali marittimi con possibile impatto sull'ambiente marino e costiero è stata effettuata utilizzando modelli di simulazione che permettono di fare previsioni circa la traiettoria ed il destino di idrocarburi rilasciati a mare. Tali modelli permettono di valutare il tempo di permanenza e la quantità residua in mare dei prodotti petroliferi rilasciati e di individuare la traiettoria più probabile degli idrocarburi rilasciati in mare sotto l'azione di vento, correnti, maree e fenomeni diffusivi (meccanici o turbolenti).

Le condizioni meteo-marine di riferimento riportate nella tabella sono state individuate sulla base delle seguenti informazioni disponibili per l'area in esame.

CONDIZIONI METEO-MARINE DI RIFERIMENTO				
Caso	Provenienza vento	Velocità vento (m/s)	Direzione corrente	Velocità corrente (cm/s)
A	SO (maggior frequenza)	5 (media annua)	Verso SE (maggior frequenza)	20 (rappresentativa in termini di frequenza)
B	NO (2° direzione più frequente nell'anno)	10 (valore medio-alto)	Verso SE (maggior frequenza)	20 (rappresentativa in termini di frequenza)
C	E (3° direzione più frequente nell'anno)	10 (valore medio-alto)	Verso SE (maggior frequenza)	20 (rappresentativa in termini di frequenza)

Il caso A costituisce lo scenario di riferimento, in quanto caratterizzato dalle condizioni più frequenti, sia per la corrente che per il vento.

I casi B e C rappresentano due condizioni meteo-marine che possono dirigere verso la costa i rilasci di idrocarburi dalle diverse strutture api.

Il caso C, nel quale il trasporto operato dalla corrente marina verso SE risulta contrastato dal vento, con una direzione netta di trasporto verso la costa più vicina (Falconara e zone adiacenti), è stato adottato per il solo rilascio di grezzo dalla Piattaforma, in quanto anche nel caso B, le condizioni meteo-marine portavano al largo il prodotto rilasciato.

I casi studiati costituiscono una semplificazione rispetto allo sviluppo di un caso reale in quanto prevedono condizioni costanti di vento e corrente anziché una successione di combinazioni di vento e correnti in continua evoluzione. Essi possono tuttavia rappresentare dei termini di

riferimento significativi, in quanto fondati su condizioni molto probabili e potenzialmente in grado di interessare una significativa area di mare e di litorale.

Di seguito sono descritti i livelli di pericolo e le conseguenti attivazioni degli organi competenti, **valide esclusivamente per questo specifico scenario** relativo al rilascio di idrocarburi in mare. **Le attivazioni predette integrano quanto previsto dalle specifiche pianificazioni, richiamate in premessa, relative agli eventi incidentali in mare.**

LIVELLI DI PERICOLO

Attenzione

Sversamento o presenza in mare di idrocarburi o altre sostanze inquinanti o comunque dannose per la salute umana o gli ecosistemi, che per tipologia e quantità **non possono provocare danni apprezzabili**: situazione che merita di essere tenuta sotto osservazione ma per la quale non è necessario prendere al momento ulteriori misure.

Preallarme

Imminente pericolo di inquinamento della costa da parte di idrocarburi o altre sostanze inquinanti o comunque dannose per la salute umana o gli ecosistemi disperse in mare, che, qualora raggiunta la riva, per la loro quantità o grado di pericolosità, possono provocare danni agli ecosistemi ed alla salute umana.

Allarme

Evento calamitoso in atto con inquinamento di aree costiere da parte di idrocarburi o altre sostanze inquinanti o comunque dannose per la salute umana o gli ecosistemi.

A tali livelli di pericolo corrispondono le fasi operative di seguito descritte.

Fase di ATTENZIONE

Qualora il Gestore venga a conoscenza di uno sversamento in mare di idrocarburi o altre sostanze inquinanti o comunque dannose per la salute umana o gli ecosistemi, **informa** tempestivamente la Capitaneria di Porto.

La Capitaneria, dopo essersi recata sul luogo segnalato, se ritiene, sulla base delle dimensioni dello sversamento e delle condizioni meteomarine, che la situazione possa essere risolta solo con interventi in mare, secondo le proprie procedure, **informa**:

- Prefettura
- Provincia
- SOUP
- Sindaco/i dei comuni interessati
- ARPAM
- Ministero dell' Ambiente.

I soggetti e gli enti coinvolti seguiranno le proprie procedure interne e potranno in essere le attività di rispettiva competenza.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Prefetto o suo delegato può procedere all' attivazione della SOI e del CCS, limitatamente ai rappresentanti degli enti e strutture coinvolte dal tipo di evento atteso ed alla convocazione di altre funzioni di supporto ritenute necessarie.

Fasi di PREALLARME e ALLARME

Qualora, a seguito di segnalazione del Gestore o di altro soggetto, pervenga notizia di una

situazione di preallarme o allarme, la Capitaneria di Porto **informa**:

- Prefettura
- Provincia
- SOUP
- Sindaco/i dei comuni interessati
- ARPAM
- Ministero dell' Ambiente

e, contestualmente, se valutato necessario, sulla base delle dimensioni dello sversamento e delle condizioni meteomarine, non ritenendo sufficienti i soli interventi in mare, **chiede al Prefetto l'attivazione del PEE**. Il Prefetto o suo delegato, previa verifica e valutazione:

- allerta i VVF, le Forze dell'Ordine, l'Asur AV2, il Servizio 118;
- attiva la SOI;
- convoca il CCS, limitatamente ai rappresentanti degli enti e strutture coinvolte dal tipo di evento atteso e delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie.
- allerta gli Uffici, i Comandi ed Enti e soggetti interessati alle possibili operazioni di soccorso, perché vengano verificati ed approntati i dispositivi, i mezzi ed il personale idonei a fronteggiare la minaccia che si va delineando;
- allerta i sindaci dei Comuni minacciati perché attuino con immediatezza tutti gli accorgimenti atti a circoscrivere o a limitare l'evento calamitoso atteso, informando i cittadini eventualmente coinvolti dalla situazione d'emergenza ed attivino, se necessario, il COC o il COI.

Tutti i soggetti e gli enti coinvolti seguiranno le proprie procedure interne e potranno in essere le attività di rispettiva competenza.

Interazioni con la ferrovia

Per quanto riguarda le possibili interazioni, in termini di rischio, tra le unità facenti parte del ciclo di lavorazione e la linea ferroviaria presente all'interno della Raffineria api, si evidenzia quanto segue.

In dipendenza del tipo di incidente verificato ed in funzione del processo evolutivo con il quale l'incidente si manifesta, è possibile il coinvolgimento di un treno senza che ci sia stata la possibilità di arrestarlo tramite l'attivazione dei pulsanti di emergenza ubicati presso la portineria e presso la sala controllo, che ne consentono l'arresto automatico nei due sensi di marcia, e l'utilizzo di un sistema di comunicazione preferenziale tra la Raffineria api e la Stazione Ferroviaria di Falconara M.ma.

Come misure protettive per la linea ferroviaria sono state realizzate nel tempo:

- sistemi di rilevazione;
- sistemi di blocco;
- "barriera d'acqua" mediante monitori, azionati da sala controllo.

Inoltre il rilevato ferroviario, nel tratto di attraversamento della ferrovia, è dotato di cancelli, appositamente realizzati per consentire la pronta evacuazione dei passeggeri e/o l'accesso dei soccorritori.

SEZIONE 3. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

3.1 Generalità

Gli enti e le procedure previsti nel presente piano potranno essere attivati in tutto o in parte a seconda delle necessità e dell'evolversi degli eventi.

Il Gestore ha l'obbligo di una comunicazione corretta e tempestiva che consenta l'esatta individuazione dei vari livelli di allerta previsti dal presente piano. Tale prima valutazione dovrà essere, nelle fasi immediatamente successive, validata o meno dal rappresentante dei VVF eventualmente intervenuto sul posto.

La Sala Operativa dei Vigili del Fuoco, nell'immediatezza dell'evento e fino all'eventuale istituzione del CCS, costituirà il principale punto di riferimento, ai fini della diffusione delle informazioni relative all'incidente, per tutti gli altri soggetti eventualmente chiamati ad intervenire. Inoltre, al fine di garantire il corretto coordinamento delle operazioni, terrà costantemente aggiornata la Prefettura-UTG sull'evoluzione dell'evento.

L'attivazione dei livelli di allerta, qualora manchi una comunicazione del Gestore, può conseguire anche a quella di altri soggetti non previsti nel presente piano. In tal caso, l'ente che riceve la segnalazione, previa valutazione della medesima, provvederà ad informare la Prefettura, che attiverà la gestione dell'evento sulla base delle valutazioni degli enti competenti necessari per la classificazione dello stesso.

Qualora si verificano emissioni dall'impianto che possano provocare odori persistenti percepiti dalla popolazione (c.d. fenomeni odorigeni), tali da creare allarme diffuso, l'attivazione della fase di allerta (attenzione; preallarme; allarme), fermo restando l'obbligo di una comunicazione corretta e tempestiva agli enti competenti da parte del Gestore, avviene sulla base della valutazione degli organi competenti in materia di ambiente (Arpam) per il monitoraggio dell'aria, e salute (Asur Marche-118), oltre che dei VVF.

3.2 Definizione dei livelli di allerta

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai VVF di intervenire fin dai primi momenti e all'AP il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO
- CESSATO PREALLARME/ALLARME

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un **evento** che, **seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno** dell'attività produttiva, per il suo livello di gravità, **può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione**, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il Gestore informa la Prefettura-UTG e gli altri soggetti coinvolti nel presente piano in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme», allorché l'evento, **pur sotto controllo**, per la sua natura, per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, **possa far temere un aggravamento e/o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta**, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungono livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il Gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura-UTG e gli altri soggetti coinvolti nel presente piano. La Prefettura-UTG assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «**allarme**» quando l'evento richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, **fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere**, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, **le aree esterne allo stabilimento**.

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO PREALLARME/ALLARME

La procedura di attivazione del cessato preallarme/allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

La comunicazione di cessato preallarme/allarme sarà effettuata nelle medesime forme previste per l'attivazione delle fasi di allerta.

3.3 Le comunicazioni

I flussi comunicativi previsti nel presente PEE, descritti di seguito, dovranno essere realizzati assicurando sia la tempestività della comunicazione che la sua successiva formalizzazione (come da normativa vigente).

3.4 Compiti dei soggetti del modello organizzativo d'intervento

Gestore

ATTENZIONE

- a) adotta le misure previste nel PEI;
- b) informa, nell'immediatezza dell'evento, VVF, Sindaco di Falconara Marittima, ARPAM, Servizio 118;
- c) informa tempestivamente la Prefettura, la Regione/SOUP, l'Area Vasta 2;
- d) segue l'evoluzione dell'evento dandone puntuale aggiornamento agli enti indicati nella lettera b).

PREALLARME

- a) adotta le misure previste nel PEI;
- b) richiede l'intervento dei VVF;
- c) informa, nell'immediatezza dell'evento, VVF, Sindaco di Falconara Marittima, ARPAM, Servizio 118, RFI, Torre di Controllo ENAV in caso di incidente con emissione di fiamme e fumo o con pericolo di esplosione o scoppio;
- d) informa tempestivamente la Prefettura, la Questura, la Regione/SOUP, il CTR, l'Area Vasta 2.
- e) segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, comunicando, non appena ne venga a conoscenza:
 - le circostanze dell'incidente;
 - le sostanze pericolose presenti;
 - il personale interessato;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;
 - le misure di emergenza adottate;
 - le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta;
- f) aggiorna le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergano nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Al verificarsi di un **incidente rilevante**:

- a) attiva l'allarme sonoro - **TRE SUONI DI SIRENA DA 10 SECONDI CON INTERVALLI REGOLARI DELLA DURATA DI 5 SECONDI** - e adotta le misure previste nel PEI;
- b) richiede l'intervento dei VVF;
- c) informa, nell'immediatezza dell'evento, Sindaco di Falconara Marittima, ARPAM, Servizio 118, RFI, Torre di Controllo ENAV in caso di incidente con emissione di fiamme e fumo o con pericolo di esplosione o scoppio, la Capitaneria di Porto in caso di interruzione di movimentazione di carico da parte di petroliere operanti agli ormeggi della raffineria e in caso di sversamento di sostanze inquinanti in mare (si veda compiti Capitaneria di Porto);
- d) informa tempestivamente la Prefettura, la Questura, la Regione/SOUP, il CTR, l'Area Vasta 2.
- e) segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, comunicando non appena ne venga a conoscenza:
 - le circostanze dell'incidente;
 - le sostanze pericolose presenti;
 - il personale interessato;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;
 - le misure di emergenza adottate;
 - le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta;
- f) aggiorna le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergano nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

In particolare, **la comunicazione dello stato di ALLARME a VVF, RFI e TORRE DI CONTROLLO avviene attraverso la linea telefonica diretta.**

All'operatore RFI presente sarà comunicato quanto segue: **“lo stabilimento API è in stato di ALLARME, sospendere la circolazione ferroviaria”**. L'operatore RFI ripeterà il messaggio vocale al fine di confermare il ricevimento dello stesso messaggio.

Immediatamente dopo l'operatore RFI darà corso al blocco della circolazione dei treni nel tratto Falconara-Montemarciano.

In situazione di **eccezionale gravità**, ossia nel caso in cui l'evento si manifesti in forma tale da non consentire indugi, il responsabile del PEI potrà:

- diramare lo stato di allarme;
- attivare il blocco del traffico ferroviario, attraverso il **PULSANTE ROSSO** presente in stabilimento. Tale attivazione bloccherà immediatamente la circolazione ferroviaria tra le due stazioni di Montemarciano e Falconara Marittima;
- segnalare la necessità di interruzione del traffico aereo alla Torre di Controllo.

Il Gestore garantisce la presenza di un proprio rappresentante al COC e/o al CCS se esplicitamente convocato.

Prefettura – UTG di Ancona

In caso di evento incidentale che interessi lo stabilimento, il centralino della Prefettura, operativo H24, comunque allertato, avverte il dirigente della Protezione Civile della Prefettura o il Dirigente reperibile della stessa.

ATTENZIONE

- Riceve dal Gestore e dagli altri soggetti eventualmente coinvolti nella fase ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Gestore e con i VVF per seguire l'evolversi della situazione.

PREALLARME

Il dirigente della Protezione Civile/dirigente reperibile, ricevuta la comunicazione:

- avvisa immediatamente il Prefetto;
- apre un canale di comunicazione immediato con la SO115, il Sindaco di Falconara Marittima, la Regione, l'Arpam e l'ASUR AV2, circa l'evento incidentale in corso e la sua evoluzione;
- informa con immediatezza la Questura, anche ai fini dell'eventuale attivazione del piano di viabilità (**Allegato 3.1, Piano operativo viabilità**);
- allerta la SOUP per le attivazioni conseguenti (attivazione della SOI);
- pone in pre-allarme il CCS;
- informa il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Sala Operativa e il Dipartimento di Protezione Civile (c/o Presidenza del Consiglio dei Ministri) – Sala Operativa.

CESSATO PRE-ALLARME

Ne fornisce comunicazione a tutti gli **Enti Interessati**.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il dirigente della Protezione Civile/dirigente reperibile, ricevuta la comunicazione:

- avvisa immediatamente il Prefetto;
- apre un canale di comunicazione immediato con la SO115, il Sindaco, la Regione, l'Arpam e l'ASUR AV2, circa l'evento incidentale in corso e la sua evoluzione;
- informa con immediatezza la Questura, anche ai fini dell'eventuale attivazione del Piano operativo di viabilità;
- allerta la SOUP per le attivazioni conseguenti (attivazione della SOI);
- pone in pre-allarme il CCS;
- informa il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Sala Operativa e il Dipartimento di Protezione Civile (c/o Presidenza del Consiglio dei Ministri) – Sala Operativa.

Il Prefetto di Ancona o suo delegato

Previa valutazione effettuata con il supporto tecnico VVF:

- dispone l'attuazione del PEE relativamente alla fase di ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO;
- dispone l'attivazione del CCS nella sua articolazione per funzioni di supporto e l'attivazione della SOI per la gestione dell'emergenza;
- assume, in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con le strutture regionali di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza, assicurando un costante flusso e scambio informativo;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro Ente e Amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981;
- assicura che siano adottate le misure di emergenza e le misure a medio e a lungo termine che possono rivelarsi necessarie; le spese relative agli interventi effettuati sono poste a carico del Gestore, anche in via di rivalsa, e sono fatte salve le misure assicurative stipulate;
- informa, tramite il sindaco di Falconara Marittima, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;
- informa immediatamente i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CTR presso la Direzione Regionale Marche dei VVF.

CESSATO ALLARME

- Ne fornisce comunicazione a tutti gli Enti Interessati.

Regione Marche – Servizio Protezione Civile**ATTENZIONE**

Ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna.

Laddove necessario, il Servizio Protezione Civile invia personale che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

PREALLARME

- ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna;
- laddove necessario, invia presso il PCA il proprio personale, che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;
- se necessario, convoca il GORES o alcuni dei componenti direttamente interessati dalla tipologia di vento, per eventuali approfondimenti;
- mantiene attivo ed operativo il centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteorologico utili per la gestione dell'emergenza;
- assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari;
- pone a disposizione il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni richieste dal DTS/ROS, dal sindaco o dal prefetto. L'attivazione del volontariato di protezione civile avviene come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1132 del 29-07.2013, in attuazione di quanto disposto con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012;
- mantiene contatti con la sala operativa del Dipartimento della Protezione civile.
- invia un proprio rappresentate al CCS presso la SOI o al COC, se esplicitamente convocati.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

- Ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna e informa il Presidente della Giunta Regionale;
- invia presso il PCA il proprio personale, che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;
- laddove necessario, convoca il GORES o alcuni dei componenti direttamente interessati dalla tipologia di evento, per eventuali approfondimenti;
- mantiene attivo ed operativo il centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteorologico utili per la gestione dell'emergenza;
- assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari;
- pone a disposizione il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni richieste dal DTS/ROS, dal sindaco o dal prefetto. L'attivazione del volontariato di protezione civile avviene come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1132 del 29-07.2013, in attuazione di quanto disposto con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012;
- mantiene contatti con la sala operativa del Dipartimento della Protezione civile;
- invia un proprio rappresentate al CCS presso la SOI o al COC, se esplicitamente convocati.

Comando Provinciale Vigili Del Fuoco

ATTENZIONE

La **SO115** del Comando Provinciale Vigili del Fuoco:

- riceve dal Gestore l'informazione sull'evento in corso;

- valuta la necessità di un intervento sul posto per le eventuali operazioni di soccorso, raccordandosi con quanto previsto nel PEI;
- informa il Funzionario di guardia/reperibile e il Comandante dei Vigili del Fuoco;
- valuta la necessità di attivare altri Enti in relazione alle informazioni acquisite;
- informa e si raccorda con la Prefettura al fine di aggiornare circa l'evoluzione dell'evento.

Il **ROS**, qualora giunto sul posto:

- si raccorda con il personale di Raffineria secondo quanto indicato nel PEI della Raffineria API;
- acquisisce le informazioni sullo scenario in atto;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, in relazione alla gravità e della possibile evoluzione negativa dello scenario incidentale, decide se si debba richiedere al Prefetto di Ancona di passare dalla situazione di «attenzione» a quella di «preallarme» o «allarme».

PREALLARME

La **SO115** del Comando Provinciale Vigili del Fuoco:

- riceve dal Gestore l'informazione sull'evento in corso;
- invia immediatamente sul luogo dell'evento le squadre ed i mezzi da intervento ritenuti necessari, nonché il Funzionario di Guardia/Reperibile;
- in relazione alle informazioni acquisite circa l'evento in corso valuta la necessità dell'invio sul posto dell'UCL per il coordinamento delle operazioni e l'istituzione del posto di comando avanzato (PCA);
- informa il distaccamento VVF dell'Aeroporto, che provvede a informare l'ente Gestore Aeroportuale, per le eventuali ricadute sul traffico aereo ovvero per un intervento dei mezzi VVF aeroportuali fuori dal sedime aeroportuale;
- richiede l'attivazione degli Enti e delle procedure previste dal presente piano a seconda dell'entità e delle conseguenze previste dell'evento incidentale, anche in relazione alle valutazioni del ROS e del DTS;
- informa il Comandante dei Vigili del Fuoco.

Il **ROS**, giunto sul posto:

- si raccorda con il personale di Raffineria secondo quanto indicato nel PEI della Raffineria API;
- acquisisce le informazioni sullo scenario in atto;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce alla SO115 le informazioni utili per la gestione dell'intervento;
- pianifica e coordina l'intervento operativo assumendo la direzione delle operazioni tecniche di intervento sull'evento incidentale avvalendosi in questo anche della collaborazione del personale della Raffineria API;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, qualora il Funzionario di Guardia/Reperibile non sia giunto ancora sul posto, in relazione alla gravità e della possibile evoluzione negativa dello scenario incidentale, decide se si debba richiedere al Prefetto di Ancona di passare dalla situazione di «preallarme» a quella di «allarme»;
- tramite la SO115, terrà costantemente aggiornata la Prefettura sull'evoluzione dell'evento;
- comunica direttamente al Gestore e tramite la SO115 alla Prefettura la propria decisione di passare allo stato di «allarme»;

- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, qualora il Funzionario di Guardia/Reperibile non sia giunto ancora sul posto, valuta l'opportunità del blocco del traffico ferroviario, segnalando al Gestore tale decisione al fine di attivare il PULSANTE ROSSO presente in stabilimento e di darne comunicazione a RFI;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

Il Funzionario di guardia/reperibile, giunto sul posto:

- assume la direzione delle operazioni tecniche di intervento (DTS) sull'evento incidentale;
- per le operazioni di soccorso si avvale della collaborazione del personale della Raffineria API;
- tiene costantemente informato la SO115, il Comandante dei Vigili del Fuoco e la Prefettura sulle operazioni di soccorso tecnico urgente in atto;
- istituisce, qualora necessario, il PCA;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, in relazione alla gravità e della possibile evoluzione negativa dello scenario incidentale, decide se si debba richiedere al Prefetto di Ancona di passare dalla situazione di «preallarme» a quella di «allarme» o di «cessato preallarme»;
- comunica direttamente al Gestore e tramite la SO115 alla Prefettura la propria decisione di passare allo stato di «allarme»;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, valuta l'opportunità del blocco del traffico ferroviario, segnalando al Gestore tale decisione al fine di attivare il PULSANTE ROSSO presente in stabilimento e di darne comunicazione a RFI, qualora non già attuato dal ROS;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

A seguito di segnalazione di situazione di «allarme» attivato dalla Raffineria API attraverso la linea diretta, la **SO115** del Comando VVF:

- invia immediatamente sul luogo dell'evento le squadre ed i mezzi da intervento ritenuti necessari secondo specifiche procedure interne;
- informa il Distaccamento Aeroportuale VVF, che a sua volta informa l'Ente Gestore Aeroportuale, per le eventuali ricadute sul traffico aereo e per l'eventuale intervento dei mezzi VVF aeroportuali fuori dal sedime aeroportuale;
- invia sul posto il Funzionario di guardia o reperibile e l'UCL per il coordinamento delle operazioni e l'istituzione del PCA;
- alla istituzione del CCS, invia un Rappresentante VVF munito di apparato radio;
- alla istituzione del COC/COM, invia un Rappresentante VV.F. munito di apparato radio;
- informa il Comandante dei Vigili del Fuoco.

Il ROS giunto sul posto:

- si raccorda con il personale di Raffineria secondo quanto indicato nel PEI;
- acquisisce le informazioni sullo scenario in atto;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce alla SO115 le informazioni utili per la gestione dell'intervento;
- si assicura del blocco della circolazione ferroviaria;

- istituisce il PCA individuando l'area dove ubicare l'UCL; qualora lo scenario lo consenta, anche al fine di un migliore coordinamento con il Gestore, il PCA potrà essere ubicato nei locali del CCE (Centro Coordinamento Emergenza di API) individuato dal PEI;
- richiede che siano presenti presso il P.C.A. un referente delle FF.OO., di ARPAM, di ASUR, 118, Comune, Protezione Civile Regionale, Gestore, e di altri ENTI ritenuti necessari;
- in prima approssimazione e in considerazione delle condizioni meteorologiche identifica lo scenario e l'estensione delle aree coinvolte, nonché delle zone operative (Zona Rossa, Zona Arancione, Zona Gialla) anche al fine dell'eventuale attivazione delle procedure di confinamento o di evacuazione della popolazione;
- sulla base dello scenario incidentale e delle sostanze coinvolte valuta ed informa i soccorritori circa i rischi specifici presenti e i DPI necessari;
- pianifica e coordina l'intervento operativo, fornisce al DTS appena giunto sul posto ogni utile informazione per la gestione e il coordinamento generale dell'intervento;
- richiede alla SO115 le ulteriori risorse necessarie;
- dispone il censimento e il costante controllo degli operatori VVF presenti nello scenario di intervento;
- identifica l'operatore VVF a cui affidare la responsabilità delle specifiche risorse (idriche, schiumogeno, autorespiratori, ecc.);
- affida compiti specifici per la sicurezza delle operazioni e la cura dei DPI;
- coordina le operazioni di soccorso delimitando l'area destinata alle attività operative, rapportandosi con le forze di polizia per l'interdizione e il controllo degli accessi, la gestione della viabilità generale, le attività di ordine pubblico ecc.;
- qualora ritenuto necessario, previa valutazione con il personale di Api e del Gestore Elettrico, disporrà l'interruzione dell'erogazione della energia elettrica lungo la linea AT, parallela alla linea ferroviaria, e sulle linee centrali e stazioni di trasformazione;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

Il Funzionario di guardia/reperibile o il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, giunto sul posto:

- assume la direzione delle operazioni tecniche di intervento (DTS) sull'evento incidentale;
- per le operazioni di soccorso si avvale della collaborazione del personale della Raffineria API;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce al Prefetto di Ancona le informazioni utili per il coordinamento e l'attuazione del PEE; in particolare le informazioni finalizzate alla attuazione del PEE nella sua interezza, alla chiusura al traffico della linea ferroviaria, alla chiusura del traffico aereo, alla chiusura della statale 16, nonché all'attivazione del piano della viabilità;
- sentito il ROS, si assicura del blocco della circolazione ferroviaria;
- istituisce e coordina il PCA, qualora non ancora istituito;
- tiene costantemente informato la SO115 e il Comandante dei Vigili del Fuoco sulle operazioni di soccorso tecnico urgente in atto;
- valuta l'opportunità, tenuto conto degli effetti dell'incidente sulla popolazione, di richiedere direttamente agli altri responsabili delle funzioni di supporto l'attuazione di una tempestiva evacuazione assistita della popolazione esposta agli effetti dell'evento;
- aggiorna costantemente l'estensione delle zone di danno (Zona Rossa, Zona Arancione, Zona Gialla) e la zona sicura (Zona Verde), anche al fine dell'eventuale attivazione delle procedure di confinamento o di evacuazione della popolazione;

- individua, in accordo con il DSS le eventuali aree specifiche per le attività di soccorso anche a carattere specialistico;
- valuta altre misure di protezione della popolazione, in relazione all'evoluzione dell'evento, quali ad esempio il ricovero al chiuso, o secondo quanto previsto da altre pianificazioni operative di settore;
- attiva le funzioni di comunicazione in emergenza secondo le procedure interne previste fornendo ogni utile informazione all'addetto stampa della Prefettura;
- per quando di propria competenza propone alla Prefettura di dichiarare il cessato allarme;
- in collaborazione con il personale Api individua le modalità di messa in sicurezza dello scenario;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

In situazioni di **eccezionale gravità**, ossia nel caso in cui l'evento si manifesti in forma tale da non consentire indugi, la diramazione dello stato di «allarme», l'attivazione del blocco del traffico ferroviario e la segnalazione della necessità di interruzione del traffico aereo potranno essere effettuati anche dal Responsabile del PEI (**cfr. compiti Gestore nella fase di ALLARME**).

Sindaco di Falconara Marittima

ATTENZIONE

- Riceve le informazioni sull'evento incidentale;
- informa la popolazione sull'evento incidentale;
- segue l'evoluzione del fenomeno anche al fine di attivare prontamente gli adempimenti previsti per le fasi successive.

PREALLARME

- Riceve le informazioni sull'evento incidentale;
- informa la popolazione sull'evento incidentale;
- allerta immediatamente l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e le unità organizzative interne deputate alla gestione dell'emergenza;
- convoca e presiede il COC per valutare l'evoluzione della situazione, anche in forma ristretta. In base alla tipologia dell'evento convoca, se valutato necessario, gli organi tecnici ASUR AV2 e ARPAM;

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

- Riceve le informazioni sull'evento incidentale;
- informa la popolazione sull'evento incidentale;
- attiva immediatamente l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e le unità organizzative interne deputate alla gestione dell'emergenza;
- convoca e presiede il COC per valutare l'evoluzione della situazione. In base alla tipologia dell'evento convoca, se valutato necessario, gli organi tecnici ASUR AV2 e ARPAM;
- valuta, sentito il CCS, sulla base delle informazioni in quel momento disponibili, se emanare l'ordinanza di evacuazione;
- assicura la presenza di rappresentanti del Comune al CCS.

Questura

PREALLARME

Ricevuto il «preallarme», il funzionario responsabile della Questura avvisa il Questore il quale, ai fini dell'eventuale attivazione del Piano operativo di Viabilità, allerta:

- Sezione Polizia Stradale di Ancona
- Comando Provinciale Carabinieri
- Polizie Locali di Falconara Marittima, Chiaravalle, Montemarciano, Senigallia e Ancona
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea
- Polizia Ferroviaria

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, il funzionario responsabile della Questura avvisa il Questore il quale, attiva e coordina, ai fini del piano operativo di viabilità:

- Sezione Polizia Stradale
- Comando Provinciale Carabinieri
- Polizie Locali di Falconara Marittima, Chiaravalle, Montemarciano, Senigallia e Ancona
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea
- Polizia Ferroviaria

Il Questore si reca personalmente o invia propri funzionari in rappresentanza al CCS, se esplicitamente convocato.

Comando Provinciale Carabinieri

PREALLARME

Ricevuto il segnale di allertamento da parte della Questura, a sua volta allerta tramite la propria centrale operativa i Comandi:

- delle Compagnie di Ancona, Jesi e Senigallia
- della Tenenza di Falconara Marittima e delle Stazioni di Chiaravalle, Montemarciano e Collemarino.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, il Comandante dispone l'intervento di personale delle Compagnie, della Tenenza e delle Stazioni indicate nella fase di pre-allarme, conformemente alle indicazioni del piano operativo di viabilità.

Si reca, inoltre, personalmente o invia propri rappresentanti al CCS se esplicitamente convocato.

Comando Provinciale Guardia di Finanza

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

A seguito dell'allarme ricevuto, il Comandante dispone per il concorso negli interventi a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e del piano operativo di viabilità.
Invia un proprio rappresentante al CCS, se esplicitamente convocato.

Sezione Polizia Stradale di Ancona

PREALLARME

Il Comandante, ricevuto l'allertamento dalla Questura, a sua volta allerta ed organizza il personale ed i mezzi delle pattuglie necessarie per l'attivazione del piano operativo di viabilità.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il Comandante della Sezione, ricevuto l'allarme dalla Questura:

- dispone l'intervento delle proprie pattuglie alle postazioni stabilite per i blocchi stradali del piano operativo di viabilità;

Si reca, infine, personalmente o invia propri rappresentanti al CCS, se esplicitamente convocato.

Direzione Marittima – Capitaneria Di Porto di Ancona

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, attiva, se necessario, il Piano di Soccorso a mare ed il Piano nazionale per la ricerca ed il salvataggio in mare (S.A.R. Marittimo), il "Piano operativo di pronto intervento locale per gli inquinamenti del mare da idrocarburi o da altre sostanze nocive" e la "Monografia servizio antincendio".

Nel caso di incidente a terra garantirà il presidio e la vigilanza dello specchio d'acqua prospiciente la Raffineria API.

La Capitaneria di Porto deve essere subito informata a cura dell'API di ogni interruzione di movimentazione di carico da parte di petroliere operanti agli ormeggi della raffineria, siano essi il pontile, l'isola o la mono boa nonché dell'avvenuto ancoraggio in rada in zona sicura fintanto che non sarà dichiarato che l'emergenza è cessata e gli approdi sono sicuri.

In caso di sversamento di sostanze inquinanti in mare, seguirà il "Piano Provinciale di emergenza inquinamento della costa" le relative attivazioni, ed il Piano Comunale Inquinamento Costiero del Comune di Falconara M.ma.

Invia un proprio rappresentante al CCS, se esplicitamente convocato.

Asur AV2

ATTENZIONE

- valuta la necessità dell'invio di personale tecnico sul posto;
- provvede, in collaborazione con ARPAM, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio per la salute umana;
- fornisce, sentite le altre componenti organizzative del Servizio Sanitario, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.

PREALLARME

Valuta le risorse da inviare e dove dislocarle in accordo con quanto stabilito nel Piano operativo di intervento sanitario (**Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario**).

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Valuta le risorse da inviare e dove dislocarle in accordo con quanto stabilito nel Piano Sanitario. Invia i propri rappresentanti al COC e al CCS, se esplicitamente convocato.

Servizio 118

PREALLARME

L'Area Vasta n.2 valuta le risorse da inviare e dove dislocarle in accordo con quanto stabilito nel piano operativo di intervento sanitario.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, viene attivato il Piano operativo di Intervento Sanitario.

Istituisce, in particolare, il Posto di Triage – punto di prima assistenza sanitaria (PTR), come precisato nel piano stesso o in altro luogo ritenuto idoneo in base all'emergenza.

Sul posto sarà chiamato il delegato del Dipartimento di Prevenzione dell'Area Vasta n.2, convocato dal 118.

Invia, inoltre, un proprio rappresentante al COC o al CCS laddove siano entrambi istituiti.

Rfi

PREALLARME

Ricevuta la comunicazione del PREALLARME del Gestore, con il telefono diretto, RFI:

- il Regolatore della Circolazione di RFI provvede ad attivare la “Chiamata di Emergenza” tramite il dispositivo GSM-R in dotazione utilizzando la seguente formula “*preallarme in atto alla Raffineria API Falconara – l'evento visibile è sotto controllo e non risulta pericoloso*”;
- allerta il personale di: RFI, IF e delle ditte appaltatrici che operano negli scali merci e nel tratto di linea interessato che l'evento visibile è sotto controllo e non risulta pericoloso;
- informa la clientela presente in stazione di Falconara Marittima attraverso messaggi sonori che l'evento visibile è sotto controllo e non risulta pericoloso;
- in caso di evoluzione negativa dell'evento e/o di passaggio allo stato di allarme, vedi punto successivo ALLARME.
- dopo aver ricevuto formale comunicazione avvisa della cessata fase di preallarme tutti i soggetti precedentemente informati.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Lo stato di ALLARME dovrà essere comunicato dal Gestore API a RFI attraverso la linea telefonica diretta.

Al Regolatore della Circolazione di RFI presente sarà comunicato quanto segue: “**lo stabilimento API è in stato di ALLARME, sospendere la circolazione ferroviaria**”. Il Regolatore della Circolazione di RFI ripeterà il messaggio vocale al fine di confermare il ricevimento dello stesso messaggio.

Immediatamente dopo il Regolatore della Circolazione di RFI, dopo aver informato il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM), darà corso al blocco della circolazione dei treni nel tratto Falconara M.ma-Montemarciano.

In caso di eccezionale gravità il blocco della circolazione ferroviaria verrà attivato direttamente dal personale dello stabilimento API attraverso il pulsante presente in stabilimento. Tale attivazione bloccherà immediatamente la circolazione tra le due stazioni di Montemarciano e Falconara M.ma.

Risulta che i treni che abbiano già oltrepassato i segnali presenti al Km 192+300 (altezza Hotel LUCA) e al Km 195+197 (segnale di partenza Falconara M.ma), al momento del blocco circolazione, non potranno essere fermati. Il Regolatore della Circolazione di RFI provvederà ad attivare la “Chiamata di Emergenza” tramite il dispositivo GSM-R in dotazione utilizzando la seguente formula **“allarme in atto in Raffineria API Falconara – convogli circolanti tratta Montemarciano – Falconara raggiungere stazione limitrofa successiva. Personale operante nella tratta Falconara Montemarciano allontanarsi dalla Raffineria senza attraversare tratto di linea adiacente ad essa”**.

Successivamente al **ricevimento della comunicazione di ALLARME**, diretto o indiretto, RFI:

- comunica mediante linea telefonica normale al personale RFI, IF e delle ditte appaltatrici che operano negli scali merci e nel tratto di linea interessato, di mettersi in posto protetto per i fumi e/o di portarsi all'interno del Fabbricato Viaggiatori delle stazioni di Falconara M.ma e Montemarciano per trovare riparo.
- provvede a far ricoverare la clientela presso il Fabbricato Viaggiatori.
- provvede all'eventuale allontanamento dei treni dal pericolo, anche procedente alla retrocessione degli stessi fermi alla stazione di Falconara M.ma.
- provvede ad interrompere la circolazione tra le stazioni di Jesi e Falconara M.ma della linea Orte – Falconara M.ma e tra le stazioni di Ancona e Falconara M.ma.
- informa la clientela presente in stazione di Falconara M.ma attraverso messaggi sonori che è in corso una situazione di emergenza presso la raffineria API. Per motivi di sicurezza tutte le persone devono portarsi all'interno della sala d'attesa avendo cura di chiudere tutte le porte e le finestre e attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

In caso di richiesta da parte di VVF, TERNA e/o del Gestore, RFI provvede alla **disattivazione della linea elettrica AT e/o TE** che, nell'area dell'API, si sviluppa parallelamente e sopra i binari. In via Monti e Tognetti, al confine sud della fine della Raffineria API (*verso Ancona – lato monte*) è ubicata la Sotto Stazione Elettrica (S.S.E.) di Falconara M.ma con alimentazione a 132KV.

Qualora ritenuto necessario dagli organi competenti dovrà essere richiesta la messa in sicurezza di tale impianto (**messa a terra delle linee AT/TE**).

In caso di tale richiesta, **tolta tensione/messa in sicurezza delle linee AT/TE, attendere la formale comunicazione, prima di far utilizzare l'acqua nelle vicinanze della ferrovia.**

In prima istanza il ruolo di Referente dell'Emergenza di RFI (R.RFI) è assunto dal DCCM che si avvale del Regolatore della Circolazione di RFI Falconara M.ma, che ha il compito di interfacciarsi con il DTS dei VVF. Successivamente un Agente Reperibile della Direzione Territoriale Produzione di Ancona, arrivato alla stazione di Falconara M.ma, assumerà il ruolo di R.RFI per lo scambio dei moduli per la messa in sicurezza delle linee AT e TE (*con le norme in vigore*). Per facilitare/agevolare le operazioni di soccorso/emergenza e dietro nulla osta del DTS lo stesso R.RFI potrà recarsi presso la Raffineria API di Falconara.

Nel frattempo, giunto sul posto il Responsabile dell'Unità di Circolazione di RFI o suo sostituto, egli assumerà il ruolo di R.RFI, sostituendosi all'Agente Reperibile.

In caso di attivazione del Piano operativo viabilità (allegato 3.1), dovrà essere garantita al personale RFI (*dietro esibizione di tessera identificativa di servizio*) la possibilità di recarsi alle stazioni di Falconara M.ma e Montemarciano e/o alla Raffineria API.

Invia un proprio rappresentante al CCS, se esplicitamente convocato.

RFI riprenderà la normale circolazione solamente dopo aver ricevuto formale comunicazione dal DTS dei Vigili del Fuoco o dal Prefetto o da apposita comunicazione del CCS.

Arpam

ATTENZIONE

- Riceve dal Gestore le informazioni dell'evento in corso ed acquisisce dal Gestore tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/emesse (qualità e quantità) nel tempo;
- valuta la necessità dell'invio di personale tecnico sul posto;
- acquisisce informazioni dei dati della qualità dell'aria misurati dalle centraline della rete di rilevamento;
- valuta, in collaborazione con ASUR, la necessità di effettuare verifiche sullo stato dell'ambiente nelle zone esterne interessate dall'evento mediante campionamenti e analisi, monitorandone l'evoluzione;
- fornisce supporto tecnico, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.

PREALLARME

- Riceve dal Gestore le informazioni dell'evento in corso;
- invia immediatamente sul luogo dell'evento il proprio personale;
- acquisisce dal Gestore tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/emesse (qualità e quantità) nel tempo;
- acquisisce informazioni dei dati della qualità dell'aria misurati dalle centraline della rete di rilevamento;
- effettua, di concerto con l'ASUR, campionamenti e analisi ritenuti necessari per la valutazione dello stato dell'ambiente nelle zone esterne interessate dall'evento monitorandone l'evoluzione;
- fornisce alle AA.CC., per la propria competenza, dati e informazioni a supporto alle azioni da intraprendere da parte delle Autorità a tutela della popolazione;
- esegue valutazioni tecniche sull'evento in termini di impatti sulle matrici ambientali;
- il delegato dell'ARPAM, giunto sul posto, coopera, per quanto di competenza, alle varie decisioni promosse dal Comandante dei VV.F. o di un suo delegato.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

- Riceve dal Gestore le informazioni dell'evento in corso;
- invia immediatamente sul luogo dell'evento il proprio personale;
- acquisisce dal Gestore tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/emesse (qualità e quantità) nel tempo;
- acquisisce informazioni dei dati della qualità dell'aria misurati dalle centraline della rete di rilevamento e li comunica all'ASUR e alle AA.CC.;

- effettua, di concerto con l'ASUR, campionamenti e analisi ritenuti necessari per la valutazione dello stato dell'ambiente nelle zone esterne interessate dall'evento monitorandone l'evoluzione;
- fornisce alle AA.CC., per la propria competenza, dati e informazioni a supporto alle azioni da intraprendere da parte delle Autorità a tutela della popolazione;
- esegue valutazioni tecniche sull'evento in termini di impatti sulle matrici ambientali;
- il delegato dell'ARPAM, giunto sul posto, coopera, per quanto di competenza, alle varie decisioni promosse dal Comandante dei VV.F. o di un suo delegato.

Enav

PREALLARME

Ricevuta la comunicazione dall'API, il controllore di Torre in servizio informerà gli aeromobili eventualmente in avvicinamento e/o decollo.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuta la comunicazione dall'API, il controllore di Torre in servizio informerà gli aeromobili eventualmente in avvicinamento e/o decollo.

Ente Gestore Aeroportuale

PREALLARME

A seguito della segnalazione di preallarme da parte del Distaccamento Aeroportuale dei Vigili del Fuoco, l'Ente Gestore Aeroportuale avverte l'ENAC, il Pronto Soccorso Aeroportuale e gli altri Enti Aeroportuali interessati all'evento secondo gli specifici piani di emergenza aeroportuali.

Si rappporterà con Vigili del Fuoco ed Arpam per ogni utile informazione, relativa all'incidente, che possa avere rilevanza per la gestione del traffico aereo.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuta la comunicazione dal Distaccamento VV.F. Aeroporto, l'Ente Gestore Aeroportuale informa l'ENAC, il Pronto Soccorso Aeroportuale e gli Enti aeroportuali interessati all'evento, secondo gli specifici piani di emergenza aeroportuali.

Si rappporterà con Vigili del Fuoco ed Arpam per ogni utile informazione, relativa all'incidente, che possa avere rilevanza per la gestione del traffico aereo.

ENAC Direzione Aeroportuale Regioni Centro

PREALLARME

A seguito della segnalazione di preallarme da parte della società di gestione dell'aeroporto, stabilisce le misure interdittive di carattere temporaneo da adottare in ambito aeroportuale previste dal regolamento di scalo e dal manuale di aeroporto.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

A seguito della segnalazione di allarme da parte della società di gestione dell'aeroporto stabilisce le misure interdittive di carattere temporaneo da adottare in ambito aeroportuale previste dal regolamento di scalo e dal manuale di aeroporto.

Polizie Locali di Falconara Marittima, Ancona, Chiaravalle, Montemarciano, Senigallia***PREALLARME***

Qualora allertate, si predispongono per l'eventuale attivazione del Piano di viabilità.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, i Comandanti delle Polizie Locali dispongono l'intervento delle proprie pattuglie alla postazioni stabilite per i blocchi stradali previsti dal Piano di viabilità.

Terna***PREALLARME***

A seguito della segnalazione di preallarme, si dispone per gestire eventuali criticità che, in caso di richiesta di disattivazione di linee AT, si potrebbero verificare sulla rete.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

A richiesta, dispone la disattivazione delle linee elettriche AT. Invia sul posto un reperibile. Invia un proprio rappresentante al CCS, se esplicitamente convocato.

Enel***ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO***

Ricevuto l'allarme, dispone l'intervento di proprio personale che, compatibilmente con l'evoluzione e l'estensione dell'incidente, provvede a riattivare le linee elettriche interrotte. Il Responsabile si reca personalmente o invia propri rappresentanti al CCS, se esplicitamente convocato.

Telecom***ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO***

Ricevuto l'allarme, dispone l'intervento di proprio personale che, compatibilmente con l'evoluzione e l'estensione dell'incidente, provvede a riattivare le linee interrotte o ad attivare linee telefoniche di emergenza.

Invia un proprio rappresentante al CCS, se esplicitamente convocato.

3.5 Strumenti di coordinamento**Centro Operativo Comunale (COC)**

È convocato dal Sindaco ogni qualvolta sia ritenuto necessario ed è composto dai rappresentanti delle funzioni coinvolte in relazione alla tipologia dell'emergenza. Inoltre, può essere integrato dai rappresentanti di altri Enti.

In caso di necessità ed in relazione agli eventi, il Sindaco di Falconara Marittima, d'intesa con il Prefetto, mette a disposizione la sede del COC, presso la quale può eventualmente riunirsi anche il Comitato Operativo Intercomunale (COI).

Il COC opera in stretta collaborazione con il CCS, laddove istituito, le squadre di soccorso ed il Posto Medico Avanzato - punto di prima assistenza sanitaria.

Comunica al CCS periodicamente ed ogni qualvolta la situazione lo richieda, notizie aggiornate sull'entità dei danni, sul numero di eventuali feriti e vittime, e sullo stato di evoluzione dell'incidente.

In particolare, per avere informazioni meteorologiche si rivolgerà alla SOUP.

Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)

È costituito e presieduto dal Prefetto o suo delegato, al verificarsi dello stato di allarme, con la conformazione di seguito indicata:

- Regione Marche - Servizio Protezione Civile;
- Provincia di Ancona:
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comune di Falconara Marittima;
- Questura;
- Comando provinciale dei Carabinieri;
- Comando provinciale Guardia di Finanza;
- Sezione Polizia Stradale;
- Comando Polizia Municipale di Falconara Marittima;
- Servizio 118;
- Asur AV2;
- ARPAM – Dipartimento Provinciale;
- RFI;
- ANAS;
- Api;
- Capitaneria di Porto;
- Autorità di sistema portuale del Mare adriatico centrale.

Se necessario, potranno essere convocati rappresentanti di altri Enti o uffici.

Il CCS si riunisce presso la SOI, su esplicita convocazione del Prefetto. Ha compiti di indirizzo e di coordinamento delle operazioni di soccorso e di assistenza. Raccoglie le informazioni, i dati e le richieste, soprattutto da parte del COC, quantifica le esigenze e, in relazione alle disponibilità di uomini e di mezzi, elabora una strategia di intervento fornendo al Comune e al COC criteri operativi e concorda direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza. Ogni componente del Centro, pur contribuendo alla soluzione dei problemi portati all'esame dal consesso, continua ad operare secondo le proprie competenze istituzionali. All'atto della convocazione del CCS viene attivata presso il Comando Provinciale VVF la SOI.

Per le attività del CCS si rinvia al protocollo d'intesa "Organizzazione delle attività di protezione civile a livello provinciale sia in tempo di quiete che per la gestione delle emergenze", approvato in Ancona il 18.17.2018 tra le Prefetture regionali e Regione Marche.

3.6 Gestione post-emergenza

Il monitoraggio sulla qualità ambientale prosegue anche dopo il cessato allarme di qualsiasi livello in base alla normativa vigente, in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e quindi il ripristino dello stato di normalità.

SEZIONE 4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI

La necessità di inserire nel PEE una Sezione riguardante l'informazione alla popolazione nasce dall'esigenza di completare il quadro delle azioni che devono essere realizzate dalla autorità pubbliche locali in merito agli interventi di prevenzione del rischio e di mitigazione delle conseguenze.

4.1 Campagna informativa preventiva

Il Sindaco del Comune di Falconara Marittima provvede, nelle forme ritenute più idonee, a predisporre le campagne informative preventive per la popolazione, anche mediante l'aggiornamento dell'opuscolo informativo, già redatto nel 2012, contenente le azioni comportamentali da adottare in caso di incidente rilevante.

Il predetto comune curerà altresì la pubblicazione del PEE sul proprio sito web.

4.2 Riproduzione della scheda informativa di cui all'allegato 5 del d. lgs. 105/2015

Si riproduce, in **allegato 4.1.**, un estratto della notifica trasmessa da Api ai sensi dell'art. 13 comma 5, d. Lgs. 105/2015, comprendente le sezioni minime A1, D, F, H, L dell'allegato 5 del medesimo decreto (Modulo di notifica di informazione sui rischi di incidente rilevante).

4.3. Messaggio informativo in emergenza

L'informazione alla popolazione interessata da un rischio di incidente rilevante viene attivata dal Sindaco attraverso l'impiego dei mezzi in dotazione al Comune descritti di seguito.

In regime di emergenza, la sede operativa dell'Amministrazione è la sede del COC, se convocato, oppure, ai soli fini della diffusione dei messaggi alla popolazione, corrisponde agli uffici del Servizio Tutela Ambientale.

L'azione informativa in emergenza, riferita a diversi livelli di allerta, è realizzata tramite l'impiego di un sistema automatico di avviso alla popolazione (denominato SiDAP) che prevede i seguenti sistemi riceventi che diffondono alla popolazione i messaggi relativi all'emergenza inviati su tecnologia in via rete adsl da una server trasmittente attualmente installato presso una sala al primo piano di via Cavour n°3 a Falconara Marittima.

Attualmente il sistema automatico di avviso alla popolazione consente di mandare un messaggio pre-registrato contemporaneamente a una o tutte le seguenti stazioni fisse riceventi/emittenti:

- Lorenzini: in via Campanella - quartiere Villanova
- Ville: presso il centro commerciale le Ville - quartiere Palombina Vecchia
- Stadio: presso una tribuna dello stadio Roccheggiani - quartiere Stadio
- Centro: presso la sede dell'ex circolo cittadino in Piazza Mazzini - quartiere Centro
- Zona Alta: presso la sede comunale in Piazza Carducci - quartiere Falconara Alta
- Fiumesino: presso l'ex Hotel Internazionale - quartiere Fiumesino
- Castelferretti: presso il Castello in piazza della Libertà - quartiere Castelferretti

Il medesimo messaggio può essere diffuso anche mediante stazione mobile automatica installata su veicolo comunale, nonché mediante emittente radiofonica (Radio '60-'70-'80 sulla frequenza 88.0 MHz). Fermo restando l'utilizzo dell'emittente radio convenzionata, al fine di

garantire la più ampia diffusione delle informazioni di emergenza, le comunicazioni saranno rivolte a tutti gli organi di stampa.

Oltre alla stazione ricevente mobile automatica in grado di ricevere e diffondere i messaggi da remoto alla stregua delle altre stazioni riceventi fisse, sono già stati realizzati n. 2 sistemi di diffusione sonora mobili attivabili singolarmente e manualmente tramite microfono dall'interno di veicoli comunali.

In totale il sistema nel suo complesso è costituito dalle seguenti apparecchiature:

- n. 1 stazione trasmittente (server centrale);
- n. 7 stazioni automatiche riceventi fisse;
- n. 3 stazioni riceventi mobili (di cui una ricevente automatica);
- n. 1 stazioni automatiche riceventi installate presso emittenti radiofoniche.

Inoltre le informazioni alla cittadinanza vengono veicolate anche attraverso:

- il portale istituzionale dell'Ente www.comune.falconara-marittima.an.it;
- il canale di messaggistica istantanea Whatsapp del Comune di Falconara Marittima;
- pagina Facebook del Comune di Falconara Marittima – Falconara Online.

A seconda del livello di gravità dell'incidente, su decisione del Sindaco o suo delegato, il responsabile della funzione "Informazione alla popolazione" del COC, anche se l'organismo non è attivato, con il supporto dello staff del Sindaco farà veicolare le notizie più adeguate all'occorrenza e finalizzate principalmente alle norme ed alle azioni di autoprotezione da attuare, utilizzando gli strumenti sopra descritti e comunque tutti quelli a disposizione.

Il Comune di Falconara Marittima assicura il corretto funzionamento del sistema SIDAP tramite un contratto, periodicamente rinnovato, stipulato con una ditta specializzata, avente ad oggetto la manutenzione del sistema stesso comprensiva di assistenza tecnica e reperibilità di personale tecnico.

Fanno parte integrante di questo capitolo i seguenti allegati:

4.2 Fac-simile messaggi da diramare in forma scritta

4.3 Azioni comportamentali da attuare in caso di allarme

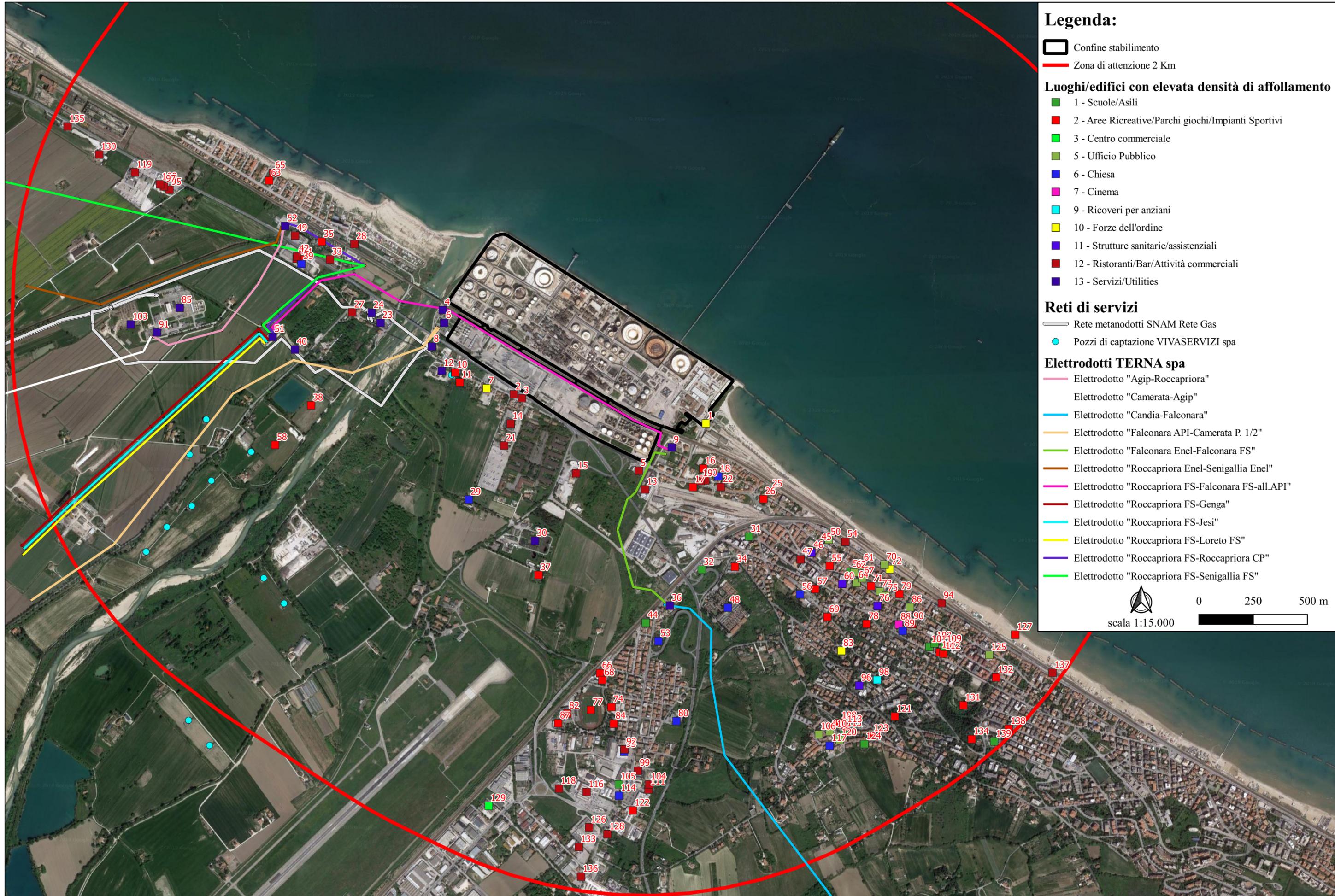
4.4 Procedura per evacuazione soggetti con ridotta mobilità

4.5 Procedura di protezione soggetti sensibili (scuole)

4.6 Procedura di evacuazione generica

4.7 Piano emergenza persone non autosufficienti, Villanova e Fiumesino

Allegato 1.1 - Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento - Planimetria (<http://bit.ly/PEE2019>)



Allegato 1.2 - Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento - Elenco

ID	Tipo	Denominazione	Indirizzo	Distanza [m]	Dir.	Max affoll.	Note	Coord. X (Longitudine gradi decimali WGS 84)	Coord. Y (Latitudine gradi decimali WGS 84)
1	10	Capitaneria di Porto	via Monte e Tognetti, 24	0	SE	10		13.38690097253087963	43.63609598896797337
2	12	Bar Derby	via Flaminia, 698	30	O	20	Ore colazione - pranzo	13.37590083962543552	43.63714608604981748
3	12	Bar Tavola Calda Millevolte	via Flaminia snc	30	SO	20	Ore pranzo	13.37637047458746764	43.6369885287428545
4	13	TERNA Consegna utenza Api allacciamento	via Flaminia	40	O	0			
5	12	Gamma Auto officina - autosalone - gommista	via Flaminia, 696/A	50	SE	30		13.383117115000422	43.63407761049622735
6	13	Stazione elettrica TERNA	via Flaminia	50	O	0			
7	10	Guardia Di Finanza Comando Tenenza Falconara Marittima	via Fiumesino, 57	80	O	30		13.37434683701467719	43.6373717780335113
8	13	Impianto terminale di riconsegna gas PPDA SNAM spa	via Flaminia	80	O	0	Impianto terminale dell'allacciamento alla Centrale	13.37116877308995733	43.63905661656460211
9	13	Stazione elettrica RFI-TERNA	via Monti e Tognetti	80	SE	0			
10	2	Circolo ARCI	Via Fiumesino n.77	100	O	120	Domenica ore 16-23	13.37253023062488566	43.6380022139446595
11	2	Pista di pattinaggio circolo ARCI	via Fiumesino	120	O	0		13.37280228883167688	43.6375970956601904
12	13	Centrale acqedotto Fiumesino	via Fiumesino	130	O	5		13.37175861154676859	43.63805749171150694
13	12	Supermercato Eurospin	via Flaminia, 696	130	SE	541	Lun-Merc-Ven pomeriggio	13.38350536049359008	43.63331066218743359
14	12	CAF Autotrasporti - Autocarrozzeria La Fenice - Officina Chiappa	via Fiumesino, 9/A	160	SO	40		13.37575015066079054	43.63592905592416571
15	12	Puntogomme officina-gommista-autolavaggio	via Caserme,1	180	S	20		13.37954218124917105	43.63392100366023385
16	2	Campetto pubblico via Quadrio	via Quadrio	190	SE	0		13.38680421151011046	43.63422336033283244
17	2	Campetto via Flaminia Villanova	via Flaminia	240	SE	0		13.38623136811954772	43.63343913442114541
18	6	Chiesa - Estensione San Lorenzo Fiumesino		240	SE	30	Dom ore 9-10	13.38766266706934793	43.63390718693524661
19	12	Distributore ENI - autolavaggio	SS16 KM 288,700	240	SE	20		13.38666466501030428	43.63370168141892691
20	12	Snack Bar Regina	via Flaminia, 669/A	240	SE	30	Ore pranzo	13.38692453210959066	43.63372812920569288
21	12	Autolavaggio Bonci		250	SO	20		13.37540249867002906	43.63501508639949833
22	12	Tabaccheria	via Flaminia, 663	290	SE	10		13.38783262933865359	43.63347118705969052
23	13	Distributore di metano e bar	via Clementina, 1/A	320	O	100		13.36820730888450903	43.63999723035338008
24	13	Punto di riconsegna gas SNAM spa	via Clementina	350	O	0	Punto di intercettazione e derivazione per allacciamento	13.36769151235314723	43.64040647220520697
25	2	Circolo ARCI Cacciatori e Operai	via Flaminia, 625b	420	SE	100		13.39065901905578748	43.6333320245436056
26	2	Centro culturale islamico		430	SE	100		13.39026732639072392	43.63300570110702381
27	12	Trattoria La Rocca	via Clementina, 15	440	O	170	Ore pasti	13.36658325477355724	43.64041143703987302
28	12	Ristorante Alla Marina	Lungomare Rocca Priora, 8	510	O	90	Ore pasti	13.36662686326110006	43.64324466652995227
29	6	Chiesa di San Lorenzo "Conventino"	via del Conventino	550	SO	50		13.3734445764813028	43.63274419963285311
30	13	Depuratore Vallechiara	via delle Caserme snc	550	S	10		13.37727229617444813	43.63109112105891541
31	1	Scuola dell'Infanzia Zambelli con annessa Scuola G. Marconi	Via Zambelli	550	SE	120		13.38947748781296632	43.6314395182819581
32	1	Centro formazione IAL-CISL	Via Baldelli n.23	560	SE	85		13.38682783856351577	43.63002609077329197
33	12	Area parcheggio vendita veicoli usati	SS16 Adriatica, 6	580	O	5		13.36525433813852182	43.642586940765419
34	2	Parcheggio Camper via Castellaraccia	via Castellaraccia	630	SE	0		13.38871616925326435	43.63017599119464052
35	2	Camping Rocca a Mare	SS 16 Adriatica Località Rocca Mare	640	O	320		13.36475982071115887	43.64331619958576169
36	13	Cabina primaria E-Distribuzione - CP FALCONARA	via Marconi	670	S	0		13.3850411015063937	43.62851306027197751
37	2	Canile ANITA	via delle Caserme, 1	680	S	20		13.37751447898425639	43.62967348124954015
38	2	Parco del Cormorano	via del Molino	690	O	10	L'occupazione massima può essere notevolmente maggiore in caso di eventi o festività	13.36433763784250672	43.63652270604010397
39	6	Chiesa Evangelista (K.M.R.P.A.)	SS16 Adriatica, 3	700	O	70	Domenica 10-13.30	13.3636218870488257	43.64237548870144678
40	13	PIL SNAM spa	via Poiole	700	O	0	Punto di intercettazione SRG	13.36335041829777026	43.63882562100815932
41	2	Palestra Stronghold 286	SS16 Adriatica, 3	700	O	42		13.36359917954799315	43.64255884175523903
42	12	Ristorante Willy	SS16 Adriatica, 3	720	O	90	Ore pasti	13.36337469384811882	43.6426849223043547
43	12	Uffici, Negozi, Magazzini, Showrooms	SS16 Adriatica, 3	720	O	50		13.36334662351989166	43.64259088046923551
44	1	Scuola Primaria Marconi (solo uffici di segreteria)	Via Guglielmo Marconi	740	S	10		13.38368577645083946	43.62777800431859276
45	11	Azienda ASUR A.V.2 - Servizio di Medicina Legale	Piazza Catalani, 1	760	SE	30		13.39352686457626618	43.63115256120848784
46	11	Centro Diurno e Comunità Residenziale disabili (COSER)	Via Marsala n. 29	760	SE	50		13.39307125891942718	43.6308149944512067
47	12	Supermercato Sì Con Te Superstore	via F.lli Rosselli, 26	760	SE	660		13.39245422663389107	43.63052998892425194
48	6	Cimitero Falconara	Via Castellaraccia	770	SE	60	in caso di funerali o ricorrenze 250 persone o anche superiore	13.38835835565737575	43.62847651023423623
49	12	Distributore carburanti ENI	Localita Ss16 Dir. Ovest 288	770	O	30		13.36323531225357542	43.6435441427230657
50	5	Servizi Demografici/Anagrafe	Via Roma n.2	770	SE	30		13.39404111722852342	43.63137344992440347
51	13	Sottostazione TERNA Roccapriora FS	via Poiole snc	800	O	10			
52	13	Cabina primaria E-Distribuzione - CP ROCCA PRIORA	SS16 Adriatica snc	820	O	0		13.36265956569003244	43.64393512553721166
53	6	Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai	via Marconi, 30	830	S	0	18.30 -21.30 dal lunedì al venerdì	13.38443297492476169	43.62703269490940272

Allegato 1.2 - Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento - Elenco

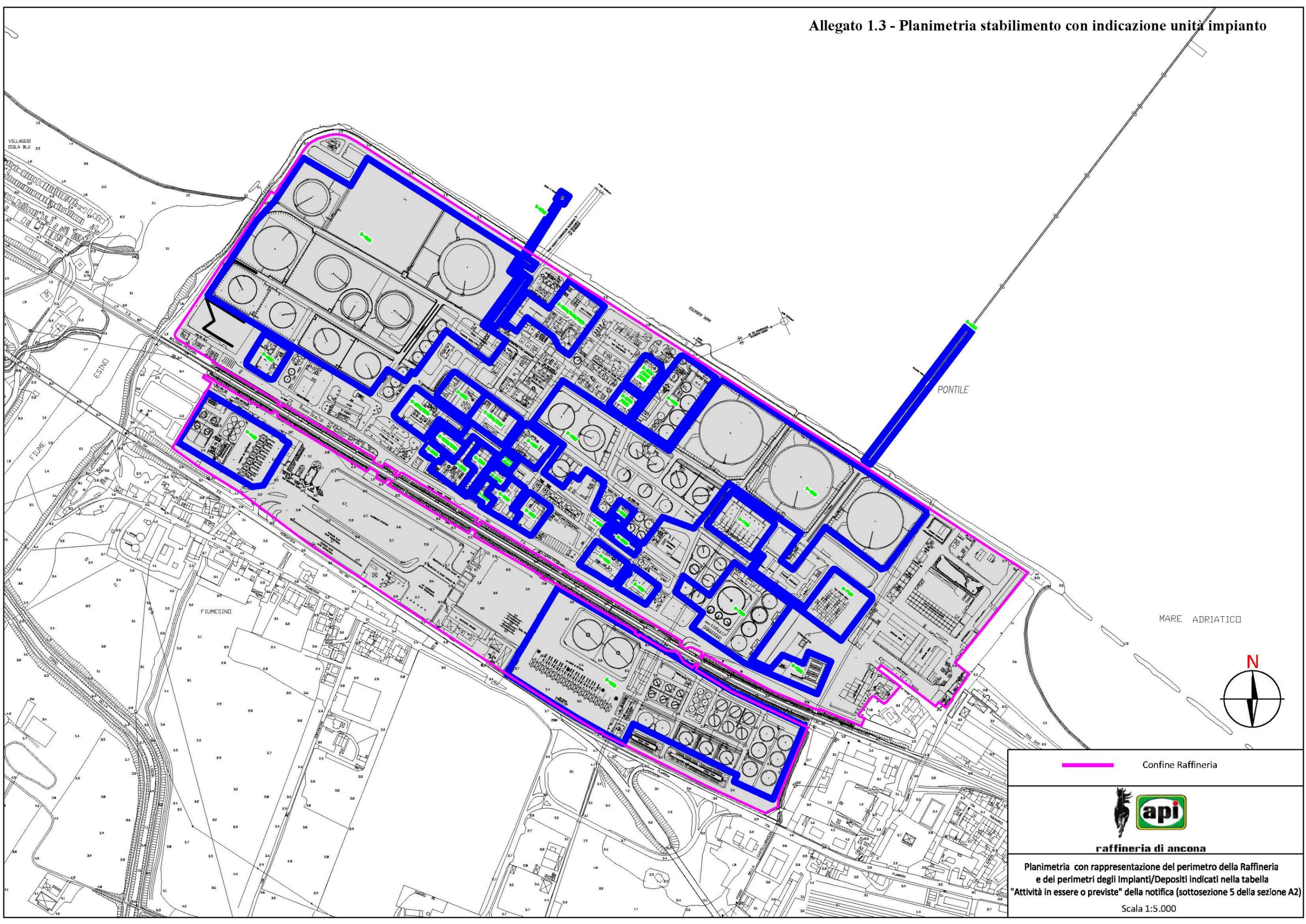
ID	Tipo	Denominazione	Indirizzo	Distanza [m]	Dir.	Max affoll.	Note	Coord. X (Longitudine gradi decimali WGS 84)	Coord. Y (Latitudine gradi decimali WGS 84)
54	12	Distributore Total ERG	via flaminia 581	840	SE	6		13.39499481637309053	43.63130554211788592
55	2	Circolo Dopolavoro Ferrofiario DLF	via Marsala 25	860	SE	0	Attualmente chiuso	13.3941271832534099	43.63028753365725265
56	6	Chiesa S. Antonio di Padova	P.zza S. Antonio n.4	890	SE	200		13.39246388752422057	43.62908419535726523
57	2	Giardini pubblici sotto Chiesa S. Antonio di Padova	via Fra Dante Buccarini	910	SE	10		13.39332625857460179	43.62931637595175971
58	2	Campo da Rugby	via del Molino	930	O	0		13.36232101301468411	43.63485206623712997
59	1	Scuola Musica - Auditorium Marini	Via Marsala, 21	950	SE	0		13.3953348033276729	43.63006319194103355
60	11	Azienda ASUR A.V.2 - Poliambulatorio	Via Rosselli, 9	960	SE	120		13.39486012362643663	43.6295526704523482
61	5	BNL Gruppo BNP Paribas	Via XX Settembre, 5/a	960	SE	30		13.39596678262593166	43.63033650662820406
62	5	Banca Credito Cooperativo	Via Bixio n.92	960	SE	100		13.39553229845457416	43.63003409099275842
63	2	Piazzetta lungomare Rocca Priora	Lungomare Rocca Priora	990	O	0		13.36168320858702074	43.64580851606206124
64	5	Banca Intesa San Paolo	Via Marsala n.38	1000	SE	30		13.39567648187276028	43.62960933215162385
65	2	Bocciodromo Lungomare Rocca Priora	Lungomare Rocca Priora	1000	O	0		13.3619157479667372	43.64612113078297284
66	2	Campo da calcetto circolo Leopardi	Via dello Stadio, 14A	1000	S	35		13.38113844860470003	43.62565287572137152
67	5	Ufficio Postale centrale	Via XX Settembre n.1	1010	SE	0		13.39599328742949247	43.62980610119934255
68	2	Circolo sociale Arci "G. Leopardi"	Via Stadio 14/a	1020	S	0		13.38127260022519671	43.62536971357794613
69	2	Palestra Kinesis Sport	via Matteotti, 17	1040	SE	20		13.39404674608104351	43.62816932616329524
70	5	Stazione ferroviaria	Via Flaminia	1040	SE	0		13.39725408448628308	43.63038797059660823
71	2	Piazza Mazzini	Piazza Mazzini	1060	SE	0		13.39651284372997964	43.62948249991561767
72	10	Polizia Ferroviaria	Via Flaminia n.567	1070	SE	6		13.39756221802247005	43.63020239991446658
73	5	Centro Culturale Pergoli	P.zza Mazzini n.2	1110	SE	0		13.3970295234296124	43.62926690220873382
74	2	Bocciodromo parco Carletti		1140	S	0		13.38182006191419404	43.62426161744250663
75	5	UBI Banca	Via IV Novembre n.8	1140	SE	0		13.39736566540619656	43.62910000267606847
76	11	Croce Gialla	Via IV Novembre n.12	1150	SE	15	in caso di riunioni con cadenza mensile 40 persone	13.3969062645786483	43.628671819046005
77	2	Stadio Roccheggiani	Via Stadio	1170	S	0		13.38065030155884649	43.62412628853990526
78	2	Pineta	via IV Novembre	1180	SE	0		13.39629866827545257	43.62791093243563978
79	2	Sala esposizioni Mercato Coperto	Via Bixio	1180	SE	0		13.39813447485644105	43.6291826314712452
80	6	Chiesa Santa Maria Goretti	Via Ugo Foscolo n.8	1210	S	0		13.38554662442398602	43.62372870757074139
81	5	Municipio - sede P.zza Municipio	P.zza Municipio n.1	1210	SE	0		13.39485808652704435	43.62674658878408707
82	2	PalaBadiali	Via dello Stadio	1210	S	0		13.37930933349000462	43.62396033790682282
83	10	Polizia Municipale - sede Palazzo Bianchi	P.zza Municipio, 1	1210	SE	0		13.39489616130461158	43.62677836691506172
84	2	Parco Carletti		1220	S	0		13.38196450625016176	43.62357144541815757
85	13	Centrale Gas Eni spa	via Clementina snc	1230	O	0		13.35672445947520615	43.64046134947319899
86	5	Banca Unicredit	P.zza Garibaldi n.4	1260	SE	10		13.39875040913253201	43.62864121675865903
87	2	Campi da tennis	Via Stadio	1270	S	0		13.37879305199168201	43.62354721155056581
88	7	Cinema Excelsior	Via Leopardi n.48	1280	SE	50		13.3981364721962759	43.62791284503072831
89	6	Chiesa Beata Vergine Maria del Rosario	Via Mameli n.17	1310	SE	150		13.39836405993166046	43.62764645898152338
90	2	Palestra Palloni	via Leopardi, 29	1320	SE	60		13.3988764770297859	43.62795004580065239
91	13	Cabina primaria E-Distribuzione - AGIP MARCHE	via Clementina snc	1330	O	0		13.35545316329752019	43.63942130795320651
92	12	Ristorante Quick Service	via Marconi, 72	1330	S	70		13.38261116747109902	43.62251598145903841
93	6	Associazione Testimoni di Geova	via Guglielmo Marconi, 31	1340	S	0		13.38259381247333302	43.62241903433947954
94	12	Distributore carburanti Ancoil	via Flaminia, 527	1360	SE	0		13.40056576657515741	43.62883131665891057
95	12	Futura Carni		1380	O	14		13.35600463938290083	43.64534773040004723
96	11	Fondazione - Don Carlo Gnocchi	Via Matteotti n.56	1390	SE	100		13.39594886404930207	43.62535279817556955
97	12	Ducagomme	SS16 Adriatica, 19/A	1410	O	10		13.35568188813951451	43.64547526337737082
98	9	Opera Pia Istituto Gerundini	Via L.da Vinci n.2	1410	SE	28		13.39696026841158982	43.62560036868649149
99	12	Ristorante McDonald's	via G. Marconi, 86	1420	S	230		13.38340146129703534	43.62164514376031121
100	12	Officina Catani	SS16 Adriatica, 19/A	1430	O	20		13.35546444191771087	43.64556046215230367
101	1	Scuola Secondaria di I° grado C. Giulio Cesare	Via della Repubblica n.6/bis	1450	SE	0		13.39991077044142997	43.62701003128079691
102	1	Scuola primaria Giacomo Leopardi	Via Leopardi n.8	1450	SE	0		13.40020616027154432	43.62715903854537203
103	13	Trappola di Falconara - SNAM spa	via Poiole	1460	O	0	Punto lancio e ricevimento PIG per ispezione metanodotto - filtraggio gas immesso da ENI	13.3539467500669744	43.63972898162978709
104	12	Acqua & Sapone	via Marconi, 86A	1490	S	30		13.38406457253597814	43.62108421623842958
105	1	Mensa Comunale Centralizzata	Via Marconi, 51	1490	S	7		13.38232782647184393	43.62106523009776993
106	5	Municipio - sede P.zza Carducci	Piazza Carducci, 4	1490	SE	0		13.39369316971612989	43.62330380168257449

Allegato 1.2 - Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento - Elenco

ID	Tipo	Denominazione	Indirizzo	Distanza [m]	Dir.	Max affoll.	Note	Coord. X (Longitudine gradi decimali WGS 84)	Coord. Y (Latitudine gradi decimali WGS 84)
107	2	Centro sociale Il Ritrovo - Falconara	Via Repubblica n.6	1500	SE	0		13.40050666649587008	43.62678805351431066
108	2	Giardini pubblici Balcone del Golfo	via Baluffi	1500	SE	0		13.39486228052502881	43.62377609270907186
109	1	Scuola dell'Infanzia Peter Pan	Via Leopardi n.8	1500	SE	0		13.40077764310520791	43.62703503983082243
110	5	Sala convegni	Via Cameranesi	1510	SE	0		13.39432055714792291	43.62341148001349467
111	12	Supermercato Penny market	via G. Marconi, 84	1510	S	250		13.38402466351881515	43.62087143079198626
112	2	Palestra via della Repubblica	via della Repubblica, 6 - via Colombo	1520	SE	0		13.40071816959397211	43.62674437326799648
113	2	Palestra scuole Dante Alighieri	via Baluffi, 2	1530	SE	0		13.39519550260083314	43.6236248250990144
114	6	Chiesa Cristiana Evangelica ADI Falconara	via G. Marconi, 59	1540	S	0		13.38234925394379715	43.62059436095382381
115	1	Scuola primaria Dante Alighieri	Via Baluffi	1540	SE	0		13.39516893634011474	43.62346337288865072
116	12	Supermercato IperSimply	via G.Marconi, 61	1540	S	750		13.38050094976068216	43.62071954066546908
117	6	Chiesa Visitazione della Beata Vergine Maria	via Costa, 52	1560	SE	0		13.39432460776317946	43.62283564955471604
118	12	Distributore carburanti TAMOIL c/o Ipersimply	via Marconi	1560	S	0		13.37891778714910274	43.62083845717319974
119	12	Punto Gomme	SS16 Adriatica, 21/B	1560	O	8		13.35401463344267903	43.64603714215971308
120	5	Ufficio Postale - Falconara Alta	via Baluffi, 2/B	1560	SE	25		13.3948809246794891	43.62308017553989714
121	2	Parco Baden Powell	via Matteotti	1600	SE	0		13.39800892945753752	43.62409566994914201
122	2	Palestra Athlon	via G.Marconi, 92	1610	S	80		13.38315444661042086	43.61998988992626636
123	2	Circolo Operaio Mutuo Soccorso	Via Andrea Costa, 9	1620	SE	0		13.39671316558394132	43.62327183423063559
124	1	Scuola dell'Infanzia Falconara Alta	Via Andrea Costa n.2	1640	SE	0		13.39629354678234741	43.62293415450304934
125	5	Banca Monte dei Paschi di Siena	Via Bixio n.18	1680	SE	35		13.40333528138817876	43.62672514067772767
126	12	Brico Center	via G. Marconi, 67	1700	S	650		13.38068403528255246	43.61925495435293954
127	2	Spiaggia		1720	SE	0		13.40479341031744909	43.62758844335487396
128	12	Distributore carburanti Total Erg	via marconi 81	1730	S	4		13.38173514268962094	43.6189865801080856
129	3	Centro Commerciale Artigianale San Sebastiano	via del Consorzio, 4	1740	S	0		13.37492453790112457	43.6200635996677093
130	12	Ristorante il Capriccio	SS16 ADRIATICA, 21	1740	O	280		13.35195257630974552	43.64674798967976699
131	2	Parco Kennedy	via Leopardi-Galilei-Trieste-degli Spagnoli	1750	SE	0		13.40191306133128357	43.62461582621217815
132	2	Centro giovanile "Metropolis"	Via Leopardi 6, angolo via Trento n. 24	1770	SE	0		13.40375391297941476	43.62579602690898639
133	12	Grande Magazzino Due W	via G.Marconi, 69	1800	S	0		13.38012039857760804	43.61843724912700537
134	2	Parco Unicef	via Volta - via degli Spagnoli	1890	SE	0		13.40243010308704186	43.6232190814414551
135	12	Distributore carburanti ESSO - Bar - Autolavaggio	ss 16 km 285,460	1930	O	10		13.3501110246810164	43.64788111128467563
136	12	Distributore carburanti IP - Bar - Autolavaggio	via marconi 81	1930	S	10		13.38027753156885957	43.61720999734966853
137	12	Distributore carburanti IP	SS 16 KM 290,546	1960	SE	10		13.40696947137414341	43.62603717584628527
138	2	Bocciodromo via Tito Speri	via Tito Speri	1970	SE	0		13.40451889789445161	43.62367459267477443
139	1	Liceo Scientifico Cambi	Via ippolito Nievo n.20	1970	SE	0		13.40370706465884432	43.62314526425056016

Legenda per codice Tipo:

- 1 - Scuole/Asili
- 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
- 3 - Centro commerciale
- 5 - Ufficio Pubblico
- 6 - Chiesa
- 7 - Cinema
- 9 - Ricoveri per anziani
- 10 - Forze dell'ordine
- 11 - Strutture sanitarie/assistenziali
- 12 - Ristoranti/Bar/Attività commerciali
- 13 - Servizi/Utilities



— Confine Raffineria

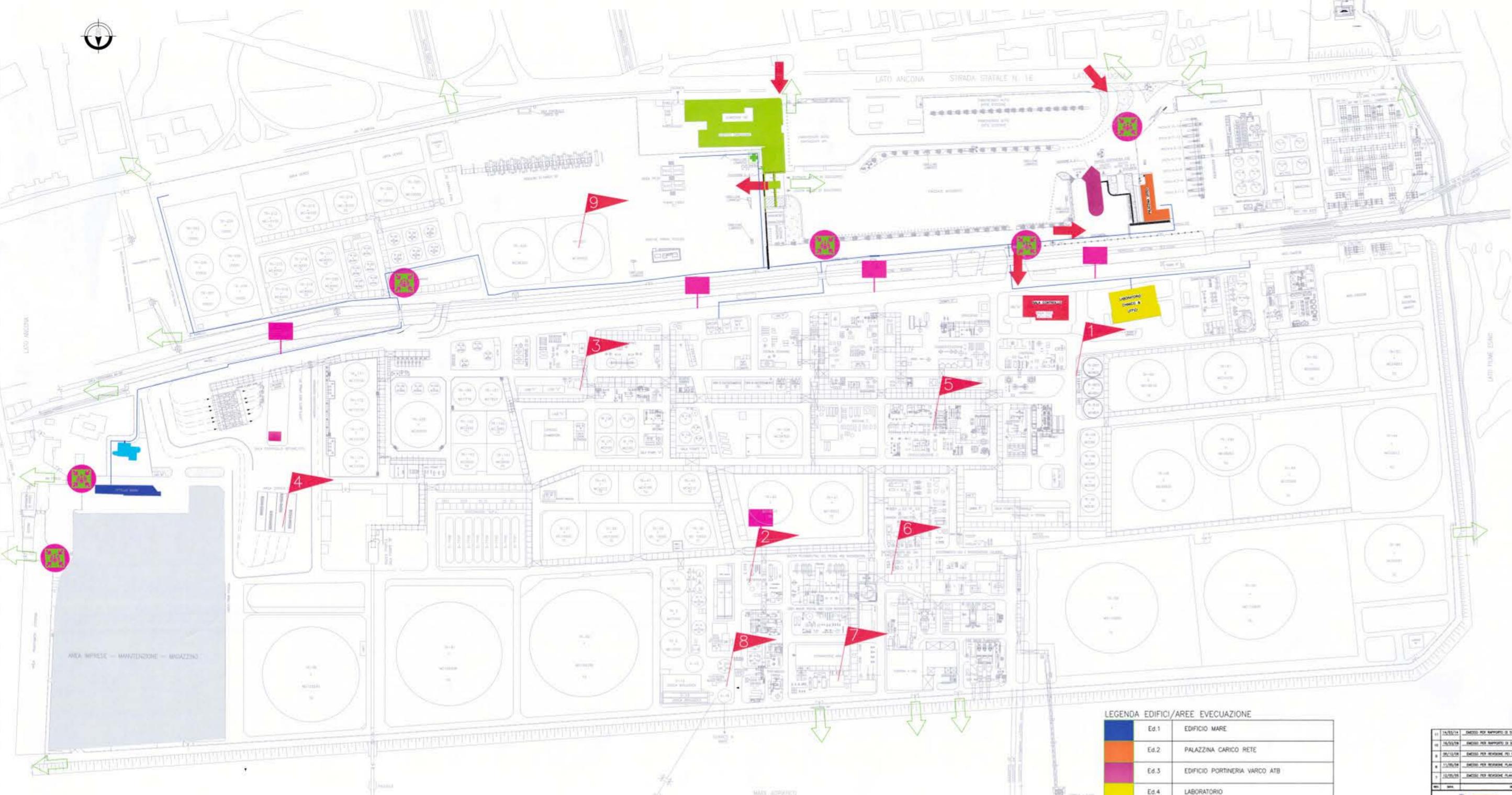


raffineria di ancona

Planimetria con rappresentazione del perimetro della Raffineria e dei perimetri degli Impianti/Depositi indicati nella tabella "Attività in essere o previste" della notifica (sottosezione 5 della sezione A2)

Scala 1:5.000

Allegato 1.4 Planimetria generale servizi di sicurezza e vie di fuga stabilimento



LEGENDA:

MANICHE A VENTO -

USCITE DI EMERGENZA -

INGRESSO MEZZI V.F. -

PERCORSI BLU -

PUNTI DI RACCOLTA -

INFERMERIA -

CARTELLONISTICA PLANIMETRIE RAFFINERIA -

LEGENDA EDIFICI/AREE EVECUAZIONE

	Ed.1	EDIFICIO MARE
	Ed.2	PALAZZINA CARICO RETE
	Ed.3	EDIFICIO PORTINERIA VARCO ATB
	Ed.4	LABORATORIO
	Ed.5	SALA CONTROLLO CENTRALIZZATA
	Ed.6	PALAZZINA DIREZIONE-PORTINERIA PRINCIPALE
	Ed.7	EX PALAZZINA MATTEI
	Ed.9	AREA IMPRESE - MANUTENZIONE - MAGAZZINO

14/05/14	EMERGO PER RAPPORTO DI SICUREZZA 2014	EMERGO	EMERGO	EMERGO
14/05/14	EMERGO PER RAPPORTO DI SICUREZZA 2014	EMERGO	EMERGO	EMERGO
20/12/10	EMERGO PER VERIFICA PER REG. 10	EMERGO	EMERGO	EMERGO
11/05/14	EMERGO PER VERIFICA PLANIMETRIA GENERALE	EMERGO	EMERGO	EMERGO
11/05/13	EMERGO PER VERIFICA PLANIMETRIA GENERALE	EMERGO	EMERGO	EMERGO

api raffinaria di ancona s.p.a.

PLANIMETRIA GENERALE
SERVIZI DI SICUREZZA E VIE DI FUGA

DATA: 12/02/17

SCALA: 1:1000

5800HAFS1763111

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
Grezzo 8002-05-9	505777	<p>H224: Liquido e vapore altamente infiammabile. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H319: Provoca grave irritazione oculare. H336: Può provocare sonnolenza o vertigini. H350: Può provocare il cancro. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta per contatto con la pelle e per ingestione. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza. In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. Il prodotto contiene dei composti solforati presenti come mercaptani, tioli ed H₂S. Il solfuro di idrogeno può essere presente sia in fase liquida che in fase di vapore. Il prodotto non soddisfa pienamente tutti i criteri dello screening per persistenza, bioaccumulo e tossicità di cui all'allegato XIII del REACH. Nota: la classificazione del greggio è attribuita con riferimento al caso peggiore (flash point < 23°C, IPB <= 35°C, viscosità <= 20,5 mm²/s a 40°C). La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>	Stoccato in serbatoi a tetto galleggiante e traferito agli impianti di processo mediante tubazioni fisse	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca. Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa). Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile. Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici (1028). I guanti realizzati in PVA</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					(polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antidrucciolo resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H2S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.
Benzina Finita 86290-81-5	151580	<p>H224: Liquido e vapore altamente infiammabile. H315: Provoca irritazione cutanea. H340: Può provocare alterazioni genetiche. H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H336: Può provocare sonnolenza o vertigini. H350: Può provocare il cancro. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza. In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH. La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), H2S (solfo di idrogeno), SOx (ossidi di zolfo) o H2SO4 (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>	Stoccato in serbatoi a tetto galleggiante e proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.</p> <p>Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.</p> <p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.</p> <p>Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H2S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali,</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					<p>quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile. Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p> <p>Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.</p>
Benzina Isomerata 64741-70-4	410	<p>H224: Liquido e vapore altamente infiammabile.</p> <p>H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.</p> <p>H315: Provoca irritazione cutanea.</p> <p>H336: Può provocare sonnolenza o vertigini.</p> <p>H340: Può provocare alterazioni genetiche.</p> <p>H350: Può provocare il cancro.</p> <p>H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.</p>	Stoccato in serbatoi a tetto galleggiante e proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.</p> <p>Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata,</p> <p>Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è</p>	<p>In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.</p> <p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
		<p>H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza. In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>		<p>riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.</p> <p>Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p> <p>Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.
Benzina f. splitter 64742-82-1	40	<p>H224: Liquido e vapore altamente infiammabile. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H336: Può provocare sonnolenza o vertigini. H340: Può provocare alterazioni genetiche. H350: Può provocare il cancro. H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza. In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH. La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>	Proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.</p> <p>Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.</p> <p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile. Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					<p>Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.</p>
Virgin Naphta 68606- 11-1	69502	<p>H224: Liquido e vapore altamente infiammabile. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H336: Può provocare sonnolenza o vertigini. H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza. In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH. La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela</p>	Stoccato in serbatoi a tetto galleggiante e proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.</p> <p>Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare</p>	<p>In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.</p> <p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
		di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), H ₂ S (solfuro di idrogeno), SO _x (ossidi di zolfo) o H ₂ SO ₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.		l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.	accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H ₂ S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile. Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antidrucciolo resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H ₂ S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.
Hot Oil 64741-58-8	15127	H226: Liquido e vapori infiammabili. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle	Stoccato in serbatoi a tetto	Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride	In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
		<p>vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, H₂S (solfo di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>	<p>galleggiante e proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.</p>	<p>carbonica, schiuma, polvere chimica secca. Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa). Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile. Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H2S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.
Gasolio Pes. Topping 68915-96-8	52	<p>H226: Liquido e vapori infiammabili. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, H2S (solfuro di idrogeno), SOx (ossidi di zolfo) o H2SO4 (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>	Proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.</p> <p>Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa)</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.</p> <p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H2S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					<p>formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.</p> <p>Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p> <p>Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.</p>
Gasolio Leg. Topping 64741-43-1	10491	<p>H226: Liquido e vapori infiammabili. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria:</p>	Stoccato in serbatoi a tetto fisso e proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.</p> <p>Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).</p>	<p>In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.</p> <p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.</p> <p>Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
		<p>possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>		<p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.</p> <p>Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p> <p>Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antidrucciolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.
Gasolio Leggero ATZ 64741-82-8	3686	<p>H226: Liquido e vapori infiammabili. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>	Stoccato in serbatoi a tetto fisso e proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.</p> <p>Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa)</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.</p> <p>In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.</p> <p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.</p> <p>Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.</p> <p>Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p> <p>Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					aromatici. I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H2S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.
Gasolio HDS 92045-29-9	269	<p>H226: Liquido e vapori infiammabili. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, H2S (solfo di idrogeno), SOx (ossidi di zolfo) o H2SO4 (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>	Proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.</p> <p>Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa)</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia (855), possono causare schizzi e diffondere l'incendio (881). Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma (873).</p>	<p>In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifuga e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H2S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali,</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					<p>quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile. Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo Resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.</p>
Gasolio Finito 68334-30-5	192166	<p>H226: Liquido e vapori infiammabili. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.</p>	Stoccato in serbatoi a tetto fisso e proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca. Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è</p>	<p>In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
		<p>H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, H₂S (solfo di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>		<p>riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa)</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.</p> <p>Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p> <p>Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo) Resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.
HV3GO 64741-57-7	13454	<p>H332: Nocivo se inalato. H350: Può provocare il cancro. H361d: Sospettato di nuocere al feto. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta. H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. EU H066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle.</p> <p>Esiste il rischio di ustioni termiche in caso di contatto diretto con la pelle o con gli occhi, in quanto normalmente il prodotto è conservato o manipolato ad alta temperatura.</p> <p>Un rischio potenziale può essere lo sviluppo di idrogeno solforato (gas tossico) quando il prodotto viene conservato o movimentato ad elevate temperature. Se presente, l'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoi o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.</p> <p>Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non</p>	Stoccato in serbatoi a tetto fisso e proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.</p> <p>Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.</p> <p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.</p> <p>Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
		identificati.			Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati.
MTBE 1634-04-4	7847	<p>H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili. H315 Provoca irritazione cutanea.</p> <p>Liquido e vapori facilmente infiammabili. In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione con possibilità di rottura del contenitore e rischio di una conseguente esplosione. Il vapore/gas è più pesante dell'aria e può diffondersi sul pavimento. I vapori possono accumularsi in aree basse o chiuse o spostarsi a distanze considerevoli fino alla fonte di combustione e provocare un ritorno di fiamma. La fuoriuscita nelle fognature può creare rischio di incendio o esplosione.</p> <p>I prodotti della decomposizione possono comprendere i materiali seguenti: Anidride carbonica e monossido di carbonio</p>	Stoccato in serbatoi a tetto galleggiante e proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	Usare prodotti chimici secchi, CO ₂ , schiuma resistente all'alcool o acqua nebulizzata. Non utilizzare acqua a getto pieno	<p>Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Spostare i contenitori lontano dall'area dell'incendio se non c'è alcun rischio. Usare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco. I pompieri devono indossare equipaggiamento protettivo ed un autorespiratore (SCBA) con maschera a pieno facciale sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di livello base per gli incidenti chimici.</p> <p>Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Evacuare le aree circostanti. Impedire l'entrata di personale estraneo e non protetto. Non toccare o camminare sul materiale versato. Bloccare tutte le fonti di accensione. Evitare sigarette, fiamme libere ed ogni fonte di accensione nell'area pericolosa. Evitare di respirare i vapori o le nebbie. Prevedere una ventilazione adeguata. Indossare</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					un apposito respiratore in caso di ventilazione inadeguata. Indossare gli opportuni dispositivi di protezione individuale se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali.
Residuo Topping 64741 - 45 - 3	66	<p>H332: Nocivo se inalato. H350: Può provocare il cancro. H361d: Sospettato di nuocere al feto. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta. H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. EU H066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle.</p> <p>Esiste il rischio di ustioni termiche in caso di contatto diretto con la pelle o con gli occhi, in quanto normalmente il prodotto è conservato o manipolato ad alta temperatura.</p> <p>Un rischio potenziale può essere lo sviluppo di idrogeno solforato (gas tossico) quando il prodotto viene conservato o movimentato ad elevate temperature. Se presente, l'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoi o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.</p> <p>Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>	Proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.</p> <p>Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.</p> <p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.</p> <p>Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.</p> <p>Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p> <p>Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario,</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antiscivolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H ₂ S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.
Olio Combustibile 68476 - 33 - 5	106896	<p>H332: Nocivo se inalato. H350: Può provocare il cancro. H361d: Sospettato di nuocere al feto. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta. H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. EU H066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle.</p> <p>Esiste il rischio di ustioni termiche in caso di contatto diretto con la pelle o con gli occhi, in quanto normalmente il prodotto è conservato o manipolato ad alta temperatura. Un rischio potenziale può essere lo sviluppo di idrogeno solforato (gas tossico) quando il prodotto viene conservato o movimentato ad</p>	Stoccato in serbatoi a tetto fisso e proveniente dagli impianti di processo mediante tubazioni fisse.	<p>Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca. Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa). Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare</p>	<p>In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
		<p>elevate temperature. Se presente, l'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoi o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.</p> <p>Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.</p>		<p>l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.</p> <p>Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p> <p>Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili.</p> <p>Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					esclusivamente un respiratore autonomo.
Idrogeno 1333-74-0	4	H220: Gas altamente infiammabile. H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Altamente infiammabile. L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente.	Prodotto dagli impianti idrogeno e trasferito mediante tubazione fissa agli altri impianti di processo.	Acqua, polvere chimica secca. Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare il diossido di carbonio (CO2).	Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Coordinare l'intervento antincendio in funzione dell'incendio circostante. Raffreddare i contenitori esposti al rischio con getti d'acqua a doccia da una posizione protetta. Non riversare l'acqua contaminata dell'incendio negli scarichi fognari. Non spegnere il gas incendiato se non assolutamente necessario. Può verificarsi una riaccensione esplosiva. Spegnerle le fiamme circostanti. Usare l'autorespiratore in spazi ristretti. Tentare di arrestare la fuoriuscita. Evacuare l'area. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile Assicurare una adeguata ventilazione. Prendere in considerazione il rischio di atmosfere esplosive. Eliminare le fonti di ignizione.
Solfuro di idrogeno 7783-06-4	1,1	H220: Gas altamente infiammabile. H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. H330: Letale se inalato. H400: Molto tossico per gli organismi acquatici. Il punto di infiammabilità molto basso e la sua densità maggiore dell'aria rendono l'idrogeno solforato particolarmente pericoloso per la formazione di miscele infiammabili, anche se l'odore caratteristico consente di rilevarne facilmente la presenza nell'atmosfera. I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori più pesanti dell'aria, possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota del suolo e possono creare rischi di incendio ed esplosione anche a distanza. La combustione potrebbe generare una complessa miscela di particelle di gas, SOx (ossidi di zolfo) composti organici e inorganici non identificati.	Prodotto dagli impianti di desolfurazione e trasferito mediante tubazione fissa all'impianto zolfo.	Utilizzare schiuma, acqua nebulizzata, Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato.	In caso di incendio indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di fuoriuscite di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H2S nel

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					<p>prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.</p> <p>Fuoriuscite di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antidrucciolo resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.</p>
GPL 68476-40-4	6110	<p>H220: Gas altamente infiammabile. H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.</p> <p>Gas asfissiante semplice in condizioni normali di temperatura e pressione. In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. In caso di perdite accidentali, il liquido evapora rapidamente assorbendo calore, e il rapido raffreddamento delle superfici a contatto può causare ustioni da</p>	Stoccato in serbatoi tumulati e proveniente dagli impianti di produzione mediante tubazioni fisse.	Anidride carbonica. Polvere chimica secca. Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia.	<p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono arrestare la perdita. Se necessario, utilizzare acqua spruzzata o nebulizzata per diluire la concentrazione delle nuvole di gas al di sotto del limite esplosivo inferiore.</p> <p>In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
		<p>freddo. Il contatto accidentale o l'esposizione prolungata ai vapori possono provocare irritazione degli occhi. Il prodotto è molto volatile, anche a temperatura ambiente. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, fino alla perdita di coscienza. L'accumulo di vapori in ambienti confinati può provocare asfissia per mancanza di ossigeno. I vapori sono più pesanti dell'aria, possono localizzarsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono e possono creare rischio di incendio o di esplosione anche a distanza in alcune circostanze.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o VPvB di cui all'allegato XIII del REACH.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio).</p>			<p>completa funzionante in pressione positiva. In caso di fughe di prodotto tenere presente che il limite inferiore d'infiammabilità è circa 1,9 % vol (rif. Propano).</p> <p>Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.</p> <p>Rimanere sopravento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Utilizzare esclusivamente attrezzi antisintilla. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile. I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. E' possibile utilizzare degli appositi sensori per individuare gas o vapori infiammabili. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo. Il GPL (gas di petrolio liquefatto) è più pesante dell'aria e, in caso di fuoriuscite, i vapori possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse, dove può infiammarsi facilmente.</p> <p>Sversamenti in acqua o in mare: lo sversamento di prodotto liquido nell'acqua risulterà presumibilmente in una rapida e completa evaporazione. Isolare l'area e prevenire il rischio di incendio/esplosione per i natanti e altre strutture, tenendo in considerazione la direzione e la velocità del vento, fino alla completa dispersione del prodotto.</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
Metano 68410-63-9	4	<p>H220 Gas altamente infiammabile. H280 Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato. Gas asfissiante. L'accumulo di gas in ambiente confinato può provocare asfissia per mancanza di ossigeno.</p> <p>Non classificabile come PBT o vPvB secondo i criteri dell'allegato XIII del Regolamento CE 1907/2006. In caso di combustione i fumi possono contenere sostanze tossiche quali: monossido di carbonio (CO), gas altamente tossico per inalazione.</p>	Proveniente dalla rete esterna e utilizzato ai forni di raffinaria.	Anidride carbonica, polvere chimica, acqua (getto nebulizzato). L'impiego a getto pieno d'acqua è consentito solo per raffreddare superfici limitrofe esposte al calore.	<p>Gli addetti all'estinzione dovranno essere muniti del seguente equipaggiamento minimo: autorespiratore, casco con schermo facciale, guanti ignifughi, giubbotto ignifugo. Non cercare di estinguere l'incendio finché il rilascio di gas non sia stato bloccato o non ne sia certa l'immediata intercettazione; qualora possibile provvedere al raffreddamento di eventuali superfici esposte al fuoco bagnandole con acqua erogata a getto pieno; qualora possibile abbattere l'emissione di fumi tramite impiego di getto d'acqua nebulizzata.</p> <p>Per chi non interviene direttamente: Piccole fuoriuscite: mantenersi a distanza dalla zona di rilascio, interdire l'accesso a soggetti o veicoli, rimuovere o disattivare eventuali sorgenti d'innesco; se la fuoriuscita è occorsa in spazio confinato predisporre se possibile adeguata ventilazione. Grandi fuoriuscite: (se predisposto) attivarsi secondo quanto previsto dallo specifico piano d'emergenza aziendale; se non è stato predisposto alcun piano d'emergenza: richiedere intervento dei Vigili del Fuoco; portarsi in luogo sicuro ed attendere l'intervento dei soccorsi; se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile; avvertire i residenti delle zone sottovento.</p> <p>Per chi interviene direttamente: Piccole fuoriuscite: i tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati; verificare la direzione del vento e mantenersi per quanto possibile a monte della zona di rilascio; il gas naturale essendo più leggero dell'aria si disperde in atmosfera, in base a ciò verificare che tutte le potenziali fonti d'innesco siano state rimosse e neutralizzate; se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte; operare esclusivamente con</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					<p>utensili in materiale antiscintilla.</p> <p>Grandi fuoriuscite: l'intervento dovrà essere effettuato esclusivamente da personale adeguatamente addestrato per tale tipo d'intervento e che dovrà disporre della seguente attrezzatura: sensori per individuare gas o vapori infiammabili, indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico, scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antidrucciolo, occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se il contatto con gli occhi è possibile o prevedibile. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo; se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte.</p>
Ossigeno 7782-44-7	55	<p>H270 - Può provocare o aggravare un incendio; comburente.</p> <p>H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.</p> <p>L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente.</p> <p>Alimenta la combustione.</p> <p>L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente.</p>	Stoccato in serbatoi in pressione e trasferito mediante tubazioni fisse agli impianti zolfo.	Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.	<p>Coordinare l'intervento antincendio in funzione dell'incendio circostante. L'esposizione alle fiamme e al calore può causare la rottura del recipiente. Raffreddare i contenitori esposti al rischio con getti d'acqua a doccia da una posizione protetta.</p> <p>Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Tentare di arrestare la fuoriuscita.</p> <p>Assicurare una adeguata ventilazione.</p> <p>Evitarne l'ingresso in fognature, scantinati, scavi e zone dove l'accumulo può essere pericoloso.</p> <p>Monitorare la concentrazione del prodotto rilasciato. Eliminare le fonti di ignizione.</p> <p>Evacuare l'area.</p>
Bisolfuro di Trikickel 12035-72-2	0,3	<p>H332: Nocivo se inalato.</p> <p>H350: Può provocare il cancro (per inalazione).</p> <p>H341: Sospettato di provocare alterazioni genetiche.</p> <p>H372: Provoca danni agli organi (per inalazione).</p> <p>H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.</p> <p>H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p>	Presente all'interno di apparecchiature di processo (reattori).	In caso di incendio di piccole dimensioni: anidride carbonica, schiuma resistente all'alcool, polvere chimica. In caso di incendio di grandi dimensioni: acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) che è comunque	Indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva (SCBA).

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
		Per combustione il prodotto libera fumi tossici o irritanti (SOx), Ni, NiOx. Indossare indumenti protettivi idonei. Evitare di respirare le polveri. Tenere lontano le persone non autorizzate ed isolare l'area del pericolo. In caso di necessità prevedere l'evacuazione. Arrestare la perdita se ciò non comporta dei rischi.		riservato al personale appositamente addestrato.	
Ipoclorito di sodio 7681-52-9	15	H290: Può essere corrosivo per i metalli. H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. H335: Può irritare le vie respiratorie. H400: Molto tossico per gli organismi acquatici. EUH031: A contatto con acidi libera gas tossici. EUH206: Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro). Il prodotto non è considerato PBT. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: Ossigeno (O ₂), Cloro (Cl ₂), Acido cloridrico (HCl). Fumi acri ed irritanti e fumi di Na ₂ O. Residui secchi: il contatto con materiali combustibili può provocare incendi. Il loro riscaldamento con calore può provocare forti decomposizioni esotermiche.	Stoccato in serbatoi e trasferito mediante tubazioni fisse agli impianti utilizzatori.	Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.	Raffreddare con acqua nebulizzata i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore). Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di nebbie adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Allontanare le persone non equipaggiate.
Kerosene 8008-20-6	7640	H226: Liquido e vapore infiammabile. H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H336: Può provocare sonnolenza o vertigini. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	Stoccato in serbatoi e proveniente dagli impianti di processo mediante	Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca. Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata,	In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. Le condizioni di sicurezza lo consentono,

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
		<p>In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni.</p> <p>Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono accumularsi in spazi confinati.</p> <p>La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico), composti organici e inorganici non identificati.</p>	tubazioni fisse.	<p>Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).</p> <p>Mezzi di estinzione non adatti: non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.</p>	<p>arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.</p> <p>Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S (solfuro d'idrogeno) nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.</p> <p>Sversamenti di piccola entità: i tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.</p> <p>Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili.</p>

Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento

ID Sostanza/Denominazione	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)	i sistemi di detenzione e/o utilizzo	i mezzi estinguenti	i DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza
					Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H2S, ove applicabile) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Scenari incidentali con impatto verso l'esterno, desunti da allegato 1.C.1.6.1 del Rapporto di Sicurezza edizione 2014 con integrazione 2016

SEZIONE TOPPING (UNITA' 1000)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Scenario 1 – Perdita di grezzo da P-1010 A/B (Foro 25 mm)	X	Incendio	In fase liquida	Incendio da recipiente							
				Incendio da pozza (Pool Fire)							
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)						
					X	Incendio di nube (Flash Fire)	43.637	13.380	28	40	-
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball)								
		Esplosione	Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)							
				Miscela gas / vapori infiammabili							
				Polveri infiammabili							
			Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
		Transizione rapida di fase	Esplosione fisica								
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)						
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)						
		In fase liquida	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)								

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
						Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 3 – Perdita di gasolio leggero da E-1006 A/B (Foro 50 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida		Incendio da recipiente	43.637	13.380	20	29	35
					X	Incendio da pozza (Pool Fire)					
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)					
					X	Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione					Reazione sfuggente (Runaway Reaction)				
						Miscela gas / vapori infiammabili					
						Polveri infiammabili					
						Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)				
			Transizione rapida di fase			Esplosione fisica					
		Rilascio				Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)			
	Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)										
		In fase liquida				Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)					

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
						Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 4 – Perdita di ragia da P-1003 (Foro 25 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
				X	Incendio da pozza (Pool Fire)	43.637	13.380	22	36	42	
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)					
						Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
				Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

SEZIONE UNIFINIG (UNITA' 2500)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Scenario 1 – Perdita di miscela vapore da R-2501 (Foro 60 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.376	110	135	155
						Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
			Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)							

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
						Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 2 – Perdita di benzina da T-2501 (Foro 100 mm)	X	Incendio	In fase liquida	Incendio da recipiente							
				Incendio da pozza (Pool Fire)							
			In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)							
				Incendio di nube (Flash Fire)							
			In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball)							
	X	Esplosione	Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)							
				Miscela gas / vapori infiammabili							
				Polveri infiammabili							
			X	Non confinata	X	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)			43.639	13.376	133
			Transizione rapida di fase	Esplosione fisica							
	Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)							
				Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)							
		In fase liquida	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)								

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni		Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
						Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 3 – Perdita di treating gas dal compressore C-2501 A/B (Foro 100 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.376	100	125	140
					Incendio di nube (Flash Fire)						
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
			Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

SEZIONE PLATFORMING (UNITA' 2600)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Scenario 1 – Perdita di miscela di reazione dal forno F-2601 (Foro 80 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.377	77	95	110
						Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
				Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)							

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario		Condizioni		Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
							Latitudine	Longitudine	I	II	III
Scenario 2 – Perdita di gas di ricircolo da C-2601 (Foro 100 mm)	X	Incendio	In fase liquida			Incendio da recipiente					
						Incendio da pozza (Pool Fire)					
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.377	82	102	115
						Incendio di nube (Flash Fire)					
			In fase gas/vapore			Sfera di fuoco (Fireball)					
		Esplosione	Confinata			Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
					Non confinata			Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)			
			Transizione rapida di fase			Esplosione fisica					
		Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)				
							Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)				
			In fase liquida			Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)					

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
						Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 3 – Perdita di benzina calda dal fondo della colonna debutanatrice T-2630 (Foro 10 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida		Incendio da recipiente					
					X	Incendio da pozza (Pool Fire)	43.638	13.377	22	36	42
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.638	13.377	27	35	40
						Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
			X	Non confinata	X	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)	43.638	13.377	101	136	191
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
	In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)								

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario		Condizioni		Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
							Latitudine	Longitudine	I	II	III
Scenario 4 – Perdita di GPL dalla pompa P- 2612 A/B (Foro 25 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida		Incendio da recipiente					
					X	Incendio da pozza (Pool Fire)	43.638	13.377	35	47	55
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.638	13.377	25	30	35
					X	Incendio di nube (Flash Fire)	43.638	13.377	17	54	
				In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)					
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
			Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Scenario 5 – Perdita di benzina da E-2615 A/B/C (Foro 30 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida		Incendio da recipiente					
					X	Incendio da pozza (Pool Fire)	43.638	13.377	22	36	42
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.638	13.377	79	98	111
						Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
			Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

SEZIONE SPLITTER C3/C4 (UNITA' 2700)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
					Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 2 – Perdita di butano da T-2701 (Foro 50 mm)	Incendio	In fase liquida	Incendio da recipiente							
			Incendio da pozza (Pool Fire)							
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)							
			Incendio di nube (Flash Fire)							
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball)							
	X Esplosione	Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)							
			Miscela gas / vapori infiammabili							
			Polveri infiammabili							
		X	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)		43.639	13.378	145	178	231
			Transizione rapida di fase	Esplosione fisica						
	Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)						
Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)										
		In fase liquida	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)							

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

SEZIONE HDS 1 (UNITA' 3100)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
						Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 1 – Perdita di kerosene liquido da D-3101 (Foro 10 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida		Incendio da recipiente					
					x	Incendio da pozza (Pool Fire)	43.639	13.377	20	29	
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.377	27	35	
						Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
			Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario		Condizioni		Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
							Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 2 – Perdita di miscela di reazione dal reattore R-3101 (Foro 60 mm)	X	Incendio	In fase liquida			Incendio da recipiente						
						Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.377	110	140	155
							Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore			Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata			Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
						Miscela gas / vapori infiammabili						
						Polveri infiammabili						
				Non confinata			Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
		Transizione rapida di fase			Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore			Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)												
		In fase liquida				Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Scenario 3 – Perdita di treating gas dal compressore C-3101 A/B (Foro 100 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.377	90	110	125
						Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
				Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)						
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)							

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario		Condizioni		Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
							Latitudine	Longitudine	I	II	III
Scenario 4 – Perdita di gas acido da D-3102 (Foro 50 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.638	13.377	27	39	45
					Incendio di nube (Flash Fire)						
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
				Miscela gas / vapori infiammabili							
				Polveri infiammabili							
			Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
			Transizione rapida di fase		Esplosione fisica						
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)						
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)							

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

SEZIONE HDS 3 (UNITA' 3300)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario		Condizioni		Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
							Latitudine	Longitudine	I	II	III
Scenario 1 – Perdita di miscela di reazione dal reattore R-3301 (Foro 60 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.640	13.377	130	160	180
				In fase gas/vapore		Incendio di nube (Flash Fire)					
		Esplosione	Confinata		Sfera di fuoco (Fireball)						
					Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
			Non confinata		Polveri infiammabili						
			Transizione rapida di fase		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
		Rilascio	In fase gas/vapore		Esplosione fisica						
				Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)						
				In fase liquida		Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
				Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)							

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
						Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 3 – Perdita di treating gas dal compressore C-3301 A/B (Foro 100 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.378	105	130	145
					Incendio di nube (Flash Fire)						
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
				Miscela gas / vapori infiammabili							
				Polveri infiammabili							
			Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
			Transizione rapida di fase		Esplosione fisica						
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)						
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)							

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

SEZIONE HDS 3 NEW (UNITA' 3350)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario		Condizioni		Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
							Latitudine	Longitudine	I	II	III
Scenario 1 – Perdita di miscela di reazione dal reattore R-3351 (Foro 60 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.640	13.377	178	219	247
				In fase gas/vapore		Incendio di nube (Flash Fire)					
		Esplosione	Confinata		Sfera di fuoco (Fireball)						
					Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
			Non confinata		Polveri infiammabili						
			Transizione rapida di fase		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
		Rilascio	In fase gas/vapore		Esplosione fisica						
				Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)						
				Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)							
			In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
						Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 3 – Perdita di treating gas dal compressore C-3352 (Foro 100 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.378	120	150	170
						Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
			Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)							

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

SEZIONE IDROGENO 1 (UNITA' 3600)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario		Condizioni		Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
							Latitudine	Longitudine	I	II	III
Scenario 1 – Perdita di miscela di reazione da F-3601 (Foro 40 mm)	X	Incendio		In fase liquida		Incendio da recipiente					
						Incendio da pozza (Pool Fire)					
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.377	38	46	52
						Incendio di nube (Flash Fire)					
			In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)						
		Esplosione		Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
						Miscela gas / vapori infiammabili					
						Polveri infiammabili					
				Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
			Transizione rapida di fase		Esplosione fisica						
		Rilascio		In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)				
							Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)				
			In fase liquida			Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)					

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
						Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 2 – Perdita di fuel gas da C-3601 A/B (Foro 100 mm)	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità	X	Getto di fuoco (Jet Fire)	43.639	13.377	90	110	120
						Incendio di nube (Flash Fire)					
			In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)						
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
				Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
			Transizione rapida di fase		Esplosione fisica						
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)							

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

SEZIONE STOCCAGGI / MOVIMENTAZIONE / CARICO VIA TERRA (4000 / 4200 / 4400)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Scenario 1 – Rilascio di benzina nel bacino di TK- 14 (Foro 10 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida	Incendio da recipiente	43.639	13.372	22	36	42	
				Incendio da pozza (Pool Fire)							
			In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)							
				Incendio di nube (Flash Fire)							
	Esplosione	Non confinata	Transizione rapida di fase	Esplosione fisica	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)	43.639	13.372	22	36	42	
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
					Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
					Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
	Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)	Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)	43.639	13.372	22	36	42	
											In fase liquida

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
					Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 2 – Rilascio di benzina nel bacino di TK-60 (Foro 10 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida	Incendio da recipiente	43.643	13.374	45	110	140
					X					
				In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)					
				In fase gas/vapore	Incendio di nube (Flash Fire)					
		Esplosione		Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
					Miscela gas / vapori infiammabili					
					Polveri infiammabili					
					Non confinata					
			Transizione rapida di fase		Esplosione fisica					
		Rilascio		In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio					
					Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida							
				Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
					Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 3 – Rilascio di grezzo nel bacino di TK-59 (Foro 10 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida	Incendio da recipiente	43.638	13.386	45	95	115
					X					
				In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)					
				In fase gas/vapore	Incendio di nube (Flash Fire)					
		Esplosione	Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
				Miscela gas / vapori infiammabili						
			Non confinata	Polveri infiammabili						
			Transizione rapida di fase	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
					Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 4 – Rilascio di grezzo nel bacino di TK-54 (Foro 10 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida	Incendio da recipiente	43.642	13.373	42	87	125
					X					
				In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)					
				In fase gas/vapore	Incendio di nube (Flash Fire)					
		Esplosione		Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
					Miscela gas / vapori infiammabili					
					Polveri infiammabili					
					Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
				Transizione rapida di fase	Explosione fisica					
		Rilascio		In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio					
					Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
					Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 5 – Rilascio di benzina nel bacino di TK-53 (Foro 10 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida	Incendio da recipiente	43.640	13.375	30	70	90
					X					
				In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)					
				In fase gas/vapore	Incendio di nube (Flash Fire)					
		Esplosione	Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
				Miscela gas / vapori infiammabili						
			Non confinata	Polveri infiammabili						
			Transizione rapida di fase	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
						Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Scenario 11 – Perdita da braccio di carico benzina (Foro 100 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					X	Incendio da pozza (Pool Fire)	43.639	13.373	22	36	42	
				In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)						
				In fase gas/vapore		Incendio di nube (Flash Fire)						
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)							
					Miscela gas / vapori infiammabili							
					Polveri infiammabili							
				Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica								
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)						
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)						
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)								

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
						Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Scenario 13 – Rilascio di benzina nel bacino di TK-56 (Foro 10 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					X	Incendio da pozza (Pool Fire)	43.642	13.377	66	145	185	
				In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)						
				In fase gas/vapore		Incendio di nube (Flash Fire)						
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)							
					Miscela gas / vapori infiammabili							
					Polveri infiammabili							
			Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)								
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica								
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)						
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)						
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)								

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

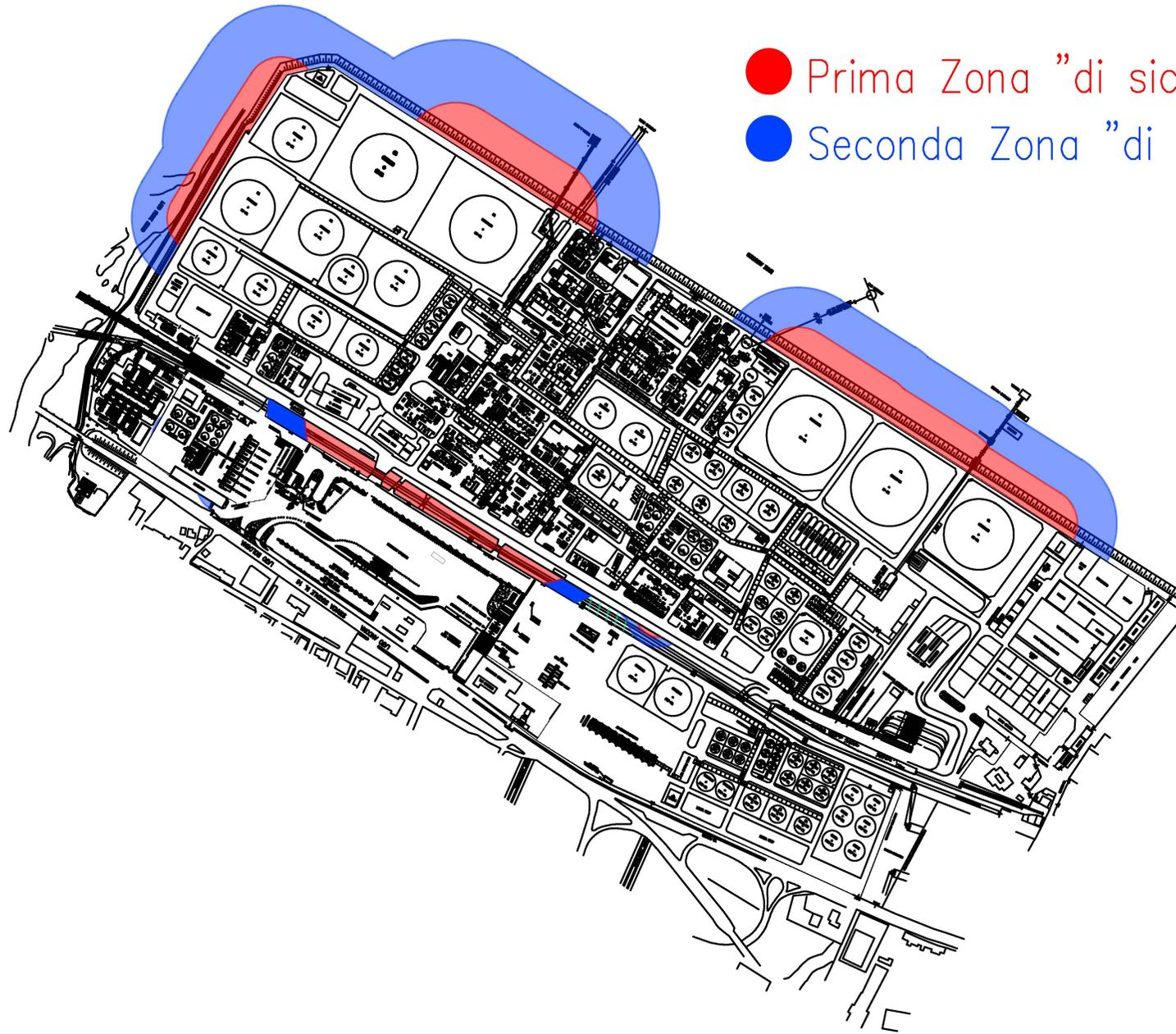
Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Scenario 14 – Rilascio di grezzo nel bacino di TK-61 (Foro 10 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida	Incendio da recipiente						
					X	Incendio da pozza (Pool Fire)	43.639	13.384	50	100	122
				In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)						
				In fase gas/vapore	Incendio di nube (Flash Fire)						
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
			Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
			Transizione rapida di fase		Esplosione fisica						
		Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)											
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)							

Allegato 2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
					Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Scenario 15 – Rilascio di grezzo nel bacino di TK-62 (Foro 10 mm)	X	Incendio	X	In fase liquida	Incendio da recipiente	43.639	13.383	52	102	123
					X					
				In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)					
					Incendio di nube (Flash Fire)					
		Esplosione	Confinata		Sfera di fuoco (Fireball)					
					Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
					Miscela gas / vapori infiammabili					
			Polveri infiammabili							
			Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
			Transizione rapida di fase		Esplosione fisica					
		Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)				
Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)										
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

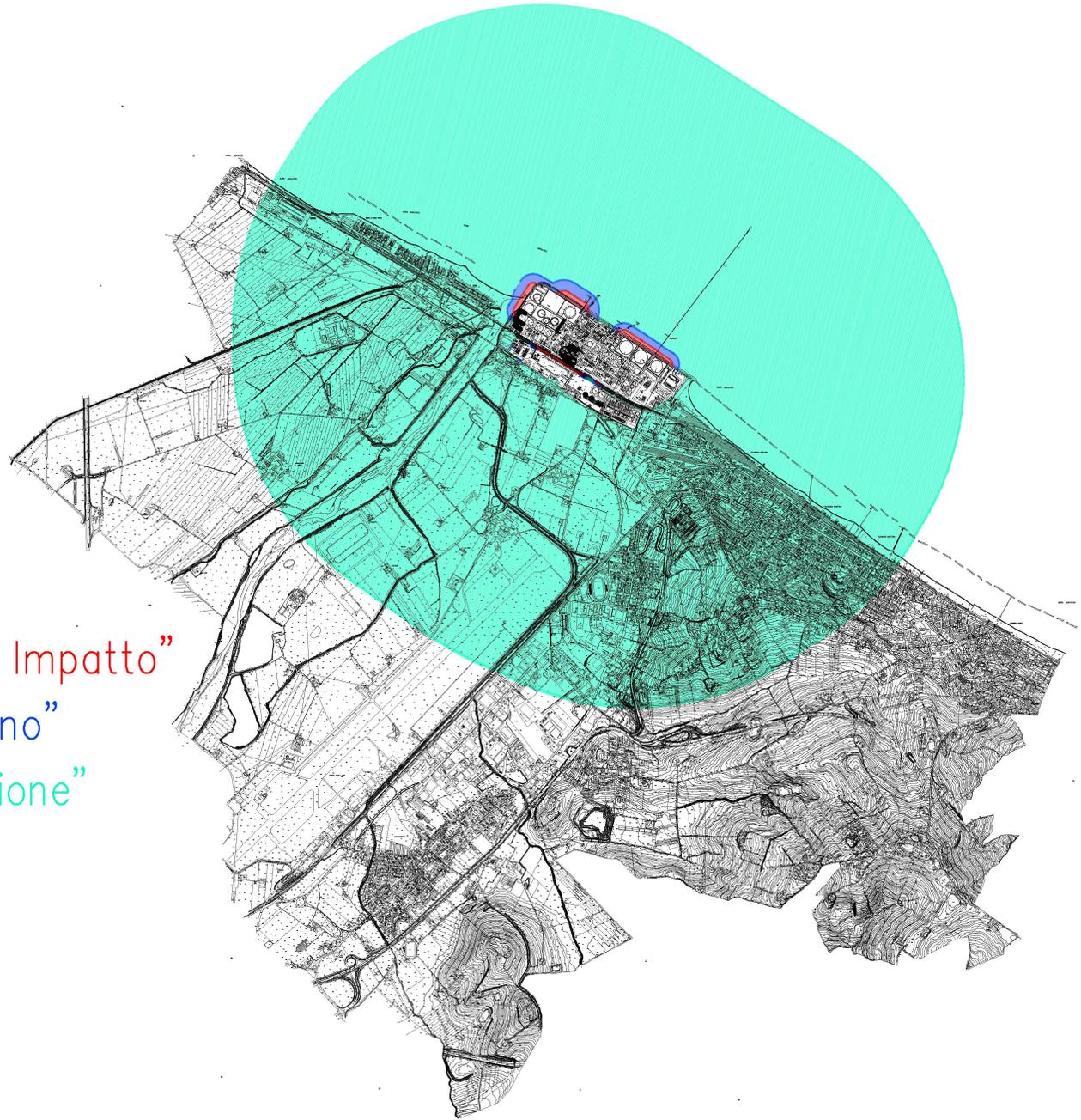
La “ZONA DI DANNO” III è stata identificata come corrispondente al limite per lesioni reversibili; al di sotto di tale soglia non sono attesi danni di rilievo su personale non protetto

Allegato 2.2 Planimetria prima e seconda zona di rischio ("di sicuro impatto" e "di danno")

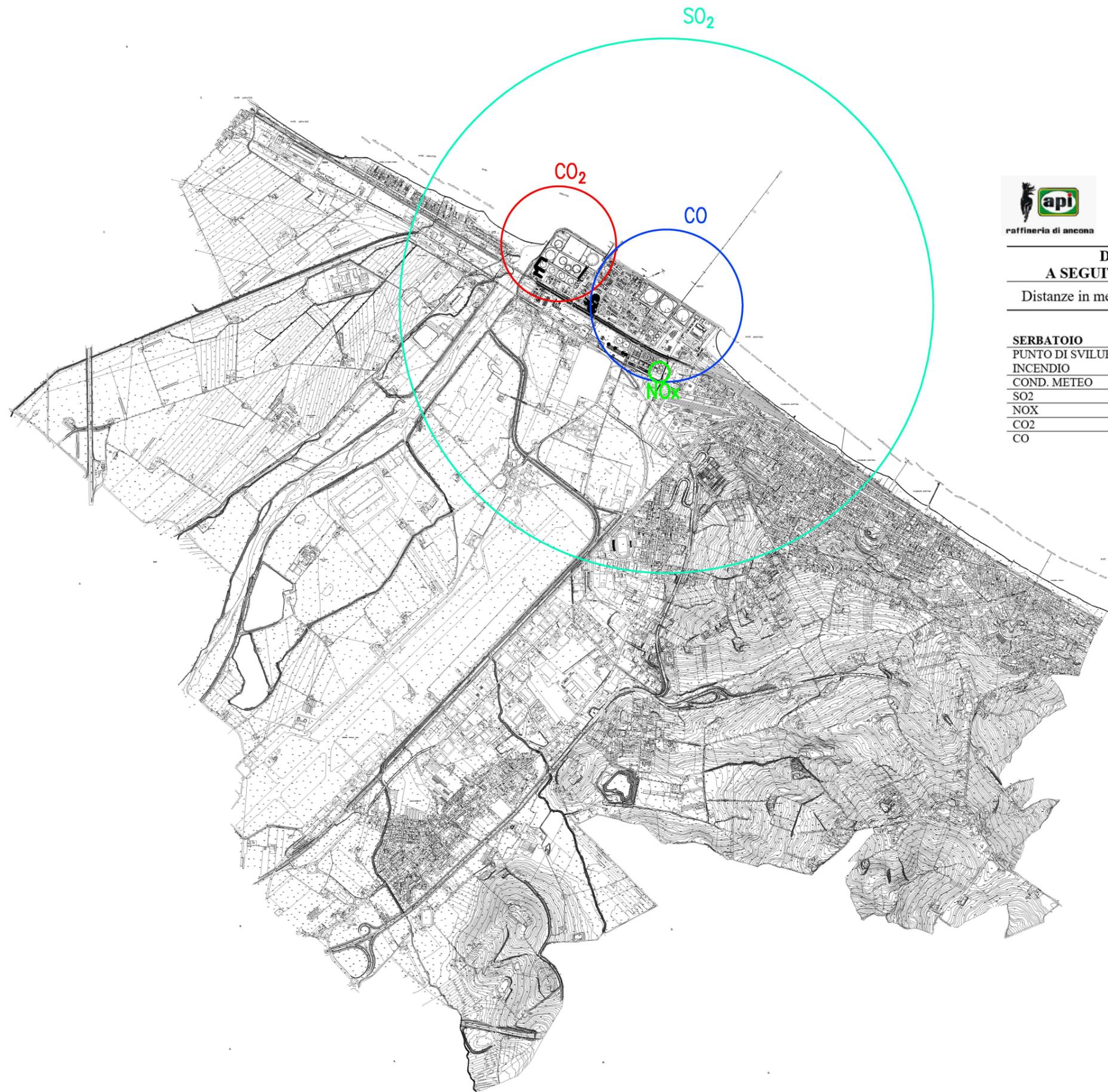


- Prima Zona "di sicuro Impatto"
- Seconda Zona "di Danno"

- Prima Zona "di sicuro Impatto"
- Seconda Zona "di Danno"
- Terza Zona "di Attenzione"



Allegato 2.4 Ricadute al suolo dei fumi di combustione



**DISPERSIONE DI GAS
A SEGUITO DI INCENDIO SERBATOI**
Distanze in metri degli inquinanti per la soglia LOC

SERBATOIO	TK61	TK60	TK209
PUNTO DI SVILUPPO	BACINO	BACINO	TETTO
INCENDIO			
COND. METEO	B4	A2	A2
SO ₂	1860		
NOX			70
CO ₂		400	
CO	530		

Allegato 2.5 Dispersione in mare pericolosa per l'ambiente

Gli scenari conseguenti ai rilasci considerati e la dispersione in mare di idrocarburi liquidi pericolosi per l'ambiente, sono riportati di seguito. Risultati ottenuti dal gestore utilizzando il programma di calcolo GNOME 1.3.7 del NOAA:

Scenario 4300-Sc1: Perdita da manichetta grezzo in zona piattaforma

EVOLUZIONE DELLA CHIAZZA GALLEGGIANTE (Rilascio da un foro di 50 mm)	
Condizioni meteo-marine	Direzione e destinazione della chiazza
Vento 5 m/s da SO Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza si dirige al largo verso Est, senza interessare le coste. La chiazza tende ad espandersi trasversalmente alla propria direzione di moto.
Vento 10 m/s da NO Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza viene spinta al largo parallelamente alla costa, in direzione Sud-Est. La chiazza tende ad espandersi longitudinalmente alla propria direzione di moto.
Vento 10 m/s da E Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza si sposta verso la costa in direzione di Falconara Marittima che inizia a raggiungere dopo circa 22 ore. La chiazza tende ad espandersi trasversalmente alla propria direzione di moto.

Scenario 4300-Sc4: Perdita da braccio di carico gasolio in zona isola

EVOLUZIONE DELLA CHIAZZA GALLEGGIANTE (Rilascio da un foro di 50 mm)	
Condizioni meteo-marine	Direzione e destinazione della chiazza
Vento 5 m/s da SO Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza si dirige al largo verso Est, senza interessare le coste. La chiazza tende ad espandersi trasversalmente alla propria direzione di moto.
Vento 10 m/s da NO Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza viene spinta in direzione Sud-Est raggiungendo Ancona dopo circa 5 ore. La chiazza tende ad espandersi longitudinalmente alla propria direzione di moto.
Vento 10 m/s da E Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza si sposta verso la costa in direzione di Falconara Marittima che inizia a raggiungere dopo circa 4 ore. La chiazza tende ad espandersi trasversalmente alla propria direzione di moto.

Scenario 4300-Sc5: Perdita da manichetta gasolio in zona pontile

EVOLUZIONE DELLA CHIAZZA GALLEGGIANTE (Rilascio da un foro di 40 mm)	
Condizioni meteo-marine	Direzione e destinazione della chiazza
Vento 5 m/s da SO Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza si dirige al largo verso Est raggiungendo Ancona dopo circa 11 ore. La chiazza tende ad espandersi trasversalmente alla propria direzione di moto.
Vento 10 m/s da NO Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza viene spinta in direzione Sud-Est raggiungendo Torrette dopo circa 2 ore. La chiazza tende ad espandersi longitudinalmente alla propria direzione di moto.
Vento 10 m/s da E Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza si sposta verso la costa in direzione di Falconara Marittima che inizia a raggiungere dopo circa 1 ora. La chiazza tende ad espandersi trasversalmente alla propria direzione di moto.

Allegato 2.5 Dispersione in mare pericolosa per l'ambiente

Scenario 4300-Sc6: Perdita da braccio di carico olio combustibile in zona isola

EVOLUZIONE DELLA CHIAZZA GALLEGGIANTE (Rilascio da un foro di 50 mm)	
Condizioni meteo-marine	Direzione e destinazione della chiazza
Vento 5 m/s da SO Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza si dirige al largo verso Est, senza interessare le coste. La chiazza tende ad espandersi trasversalmente alla propria direzione di moto.
Vento 10 m/s da NO Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza viene spinta in direzione Sud-Est raggiungendo Ancona dopo circa 5 ore. La chiazza tende ad espandersi longitudinalmente alla propria direzione di moto.
Vento 10 m/s da E Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza si sposta verso la costa in direzione di Falconara Marittima che inizia a raggiungere dopo circa 4 ore. La chiazza tende ad espandersi trasversalmente alla propria direzione di moto.

Scenario 4300-Sc7: Perdita da manichetta olio combustibile in zona pontile

EVOLUZIONE DELLA CHIAZZA GALLEGGIANTE (Rilascio da un foro di 40 mm)	
Condizioni meteo-marine	Direzione e destinazione della chiazza
Vento 5 m/s da SO Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza si dirige al largo verso Est raggiungendo Ancona dopo circa 11 ore. La chiazza tende ad espandersi trasversalmente alla propria direzione di moto.
Vento 10 m/s da NO Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza viene spinta in direzione Sud-Est raggiungendo Torrette dopo circa 2 ore. La chiazza tende ad espandersi longitudinalmente alla propria direzione di moto.
Vento 10 m/s da E Corrente 0,2 m/s verso SE	La chiazza si sposta verso la costa in direzione di Falconara Marittima che inizia a raggiungere dopo circa 1 ora. La chiazza tende ad espandersi trasversalmente alla propria direzione di moto.

Scenario 4300-Sc8: Perdita da manichetta MTBE in zona pontile

Risultati Dispersione pericolosa per l'ambiente

Per quanto riguarda il rilascio di MTBE, essendo tale prodotto un composto polare che solubilizza rapidamente in acqua, non può essere analizzato con modelli matematici come lo GNOME.

Si è quindi deciso di valutare le conseguenze derivanti da tale rilascio mediante un algoritmo di solubilizzazione. Esso consente di valutare la quantità massima di acqua nella quale può essere rintracciata una concentrazione pericolosa di MTBE, nel caso di dissoluzione totale. La formula utilizzata, valida sia per acque superficiali che sotterranee, è la seguente:

$$V = \frac{Q_{MS}}{LC_{50} * P * BCF}$$

Allegato 2.5 Dispersione in mare pericolosa per l'ambiente

dove:

- V è il volume di acqua coinvolto (m^3).
- Q_{ws} è la massima quantità di sostanza pericolosa che può essere rilasciata nell'acqua (g).
- LC_{50} è la concentrazione della sostanza che produce la morte del 50% delle specie biologiche di riferimento (mg/l).
- P è il fattore di persistenza (vale 0,5 per la vita media di un anno; 0,75 per alcuni mesi e 1 per alcune settimane) (adimensionale).
- k_{ow} è il coefficiente di partizione acqua ottanolo.
- BCF è il fattore di bioconcentrazione (vale 0,5 se $\log(k_{ow}) > 3,5$; 0,75 se $2,5 < \log(k_{ow}) < 3,5$; 1 for $\log(k_{ow}) < 2,5$) (adimensionale).

L'applicazione della formula alla sostanza MTBE ($LC_{50} = 510$ mg MTBE/l di acqua, per la Daphnia soggetta ad esposizione acuta; $\log k_{ow} = 0,94$; $P = 1$, $BCF = 1$) a fronte di un possibile sversamento pari a 3,9 t (densità a 15°C: 0,750 t/ m^3), fornisce il seguente risultato indicativo del volume massimo coinvolgibile:

$$V = 7.650 \text{ m}^3$$

Considerando una profondità media pari a 9 m, la superficie marina coinvolta in questa ipotesi di solubilizzazione totale è pari a circa 850 m^2 , con un raggio equivalente ipotizzabile pari a circa 16,5 m. Ovviamente questo valore rappresenta il massimo istantaneo, raggiungibile in un determinato tempo, oltre il quale la concentrazione tende a diminuire rapidamente ed il volume coinvolto dal valore limite prescelto si riduce.

Piano operativo viabilità

In caso di attivazione del Piano di Emergenza Esterno per incidente rilevante alla Raffineria API, per permettere ai mezzi di soccorso e al personale API, munito di apposito documento di riconoscimento, di raggiungere velocemente la zona interessata, si opererà nel modo seguente.

Il Centro Coordinamento Soccorsi, qualora attivato, svolgerà le funzioni di coordinamento e indirizzo in materia di mobilità sul territorio.

Le Polizie Locali interessate dovranno garantire la viabilità urbana negli attraversamenti cittadini della S.S. 16, valutando o proponendo la costituzione di presidi statici e dinamici per il dirottamento totale o selettivo dei veicoli da e per l'autostrada A-14.

La Polizia Stradale si occupa della macro-viabilità e in particolare della viabilità autostradale, in stretto raccordo operativo con il COA di Pescara e tramite questo con la Direzione di Tronco di Autostrade per l'Italia, e della viabilità sulla S.S. 16 sulla direttrice interprovinciale NORD-SUD e mediamente della rete stradale regionale, garantendo prontamente la viabilità nello snodo Raffineria API – Zona Torrette di Ancona – Autostrada A14. La Polizia Stradale curerà inoltre, tramite il COA, la tempestiva informazione agli utenti tramite i pannelli a messaggio variabile e le informazioni del CIS/Viaggiare informati.

L'istituzione dei cancelli di regolamentazione della mobilità avverrà nel modo sotto indicato.

CANCELLO N. 1

In località Torrette di Ancona, all'incrocio di via Flaminia con via Conca, il traffico diretto verso Falconara Marittima sarà deviato sulla variante S.S. 16 dalla **Polizia Locale di Ancona**;

CANCELLI NN. 2-3

All'altezza del Km. 290 della S.S.16 Variante, all'incrocio con la S.S. 76 Variante, il traffico viene deviato su quest'ultima e così anche il traffico proveniente dalla S.S.76 Variante, diretto a Pesaro, è deviato verso Ancona, dalla **Polizia Stradale di Ancona**;

CANCELLO N. 4

Via Del Consorzio, Via Aeroporto e Via delle Caserme devono essere chiuse al traffico in ingresso, per consentire il transito mezzi di soccorso da Raffineria API in direzione Aeroporto e viceversa (in prima istanza il traffico presente nelle predette vie dovrà essere fatto defluire con direzione Casello Ancona Nord) a cura della **Polizia Locale di Falconara M.ma**. La suddetta chiusura avverrà attraverso l'istituzione di un cancello al bivio tra le vie Aeroporto e Caserme (Bivio ex Hotel Avion);

CANCELLO N. 5

In località Marina di Montemarciano, sulla S.S. 16 il traffico diretto verso Ancona sarà deviato verso Chiaravalle dai **Carabinieri** coadiuvati dalla **Polizia Locale di Montemarciano** (in caso di necessità il traffico dovrà essere deviato al Km. 281+550 direzione Via Grotte Frasassi dalla Polizia Locale di Montemarciano).

La **Polizia Locale di Senigallia** sarà attivata per monitorare il traffico sulla SS 16 adriatica, in attraversamento del centro abitato di Marzocca. In caso di necessità provvederà, su disposizione del CCS, a far convogliare il traffico pesante (m.t.t. superiore a 7,5 t.) proveniente da nord e diretto verso sud, verso il casello A14 di Senigallia.

CANCELLI NN. 6-7

Nella zona di Chiaravalle, nei pressi della rotatoria situata in via G. Marconi che interseca con la S.P. 76, presidiata dai **Carabinieri**, il traffico sarà deviato in direzione Via Che Chevara e Via San Bernardo e diretto verso il casello dell'Autostrada A14 di Montemarciano, per consentire la chiusura al traffico e riservare la viabilità dei mezzi di soccorso in direzione Rocca Priora direzione Raffineria API; si prevede la contestuale chiusura della Via S. Benedetto da parte della **Polizia Locale di Chiaravalle**;

CANCELLO N. 8

Nella zona di Rocca Priora il traffico sarà deviato sulla S.P. 76 dalla **Polizia Stradale**;

CANCELLO N. 9

A Falconara M.ma, nei pressi di via Baldelli, all'altezza del sottopassaggio, il traffico sarà bloccato e deviato dalla **Polizia Locale di Falconara M.ma**; questo dispositivo non si applica in costanza della prevista chiusura del sottopasso carrabile nella fase 3 del cantiere del bypass ferroviario RFI-ITALFERR.

CANCELLO N. 10

A Falconara M.ma, sulla via Marconi, allo svincolo con la Variante S.S.16, il traffico sarà bloccato e deviato dai **Carabinieri**;

CANCELLO N. 11

Nei pressi del casello A/14 Ancona-Nord, sulla Strada Provinciale di Castelferretti, il traffico sarà deviato dalla **Polizia Stradale**;

CANCELLO N. 12

Al casello A/14 di Montemarciano la viabilità sarà gestita dalla **Guardia di Finanza**.

La Polizia Locale e la Questura di Ancona provvederanno a controllare, rispettivamente, il tratto Torrette - Palombina Nuova e Palombina Vecchia - Falconara M.ma.

Nell'ipotesi di incidente di gravità ancora maggiore, qualora se ne ravvisino i presupposti, potranno essere adottate le seguenti misure, concernenti il Comune di Ancona:

1. Il traffico proveniente da Via Marconi sarà deviato verso Via Giordano Bruno, P.zza Ugo Bassi e Via della Montagnola dalla **Polizia Locale di Ancona**.
2. In località Taglio di Ancona sarà chiusa l'uscita Ancona Nord della Strada Statale 16 Variante ed il traffico sarà deviato dalla **Polizia Stradale** verso Ancona Sud, per lasciare libera la Via Conca per i mezzi di soccorso.
3. il traffico proveniente dal porto dovrà essere opportunamente deviato in direzione Via Marconi – Via Giordano Bruno – P.zza Ugo Passi e Pinocchio, nel modo seguente:
si prevedono due cancelli: **n. 1** nei pressi della rotatoria sotto gli svincoli per il traffico proveniente dalla zona doganale, presidiato dalla **Polizia Locale di Ancona**; **n. 2** in Via Mattei prima di imboccare il by-pass della Palombella, **presidiato dalla Questura**.
4. in Via Flaminia, all'altezza della rotatoria per Collemarino, il traffico è deviato con direzione Ancona ad opera dei **Carabinieri – Stazione di Collemarino**.

Qualora necessario, il traffico pesante in uscita dal Porto di Ancona sarà temporaneamente bloccato con le modalità già sperimentate nel piano neve, secondo le valutazioni del CCS e con il necessario coinvolgimento della Capitaneria di Porto e dell'Autorità Portuale. Al

Allegato 3.1 Piano operativo di viabilità

riguardo, occorrerà allertare tempestivamente le aziende di trasporto pubblico che percorrono la tratta di S.S. 16 interessata dagli eventi, al fine di prevedere itinerari alternativi.

Ogni Ente proprietario delle strade interessate dalle deviazioni dovrà dotarsi, ed approntare tempestivamente in caso di emergenza, della necessaria segnaletica di deviazione del traffico, in adempimento a quanto previsto nel presente piano.

Costituisce parte integrante del presente piano la cartografia redatta dalla Regione Marche relativa all'area del territorio provinciale interessato dal piano di viabilità in argomento.

La Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, la Sezione Polstrada di Ancona e le Polizie Locali di Ancona, Chiaravalle, Falconara M.ma, Montemarciano e Senigallia sono incaricati di dare esecuzione al presente piano.

CANTIERE RFI-ITALFERR PER LA REALIZZAZIONE DEL BYPASS FERROVIARIO DELLA LINEA ADRIATICA

L'area circostante la Raffineria API sarà interessata, nel triennio 2019-2021, da un cantiere di RFI-ITALFERR per la realizzazione del bypass ferroviario della linea adriatica, che comporterà modifiche all'assetto viario della zona con quattro successive fasi di lavorazione (fasi 1, 2, 3, 4).

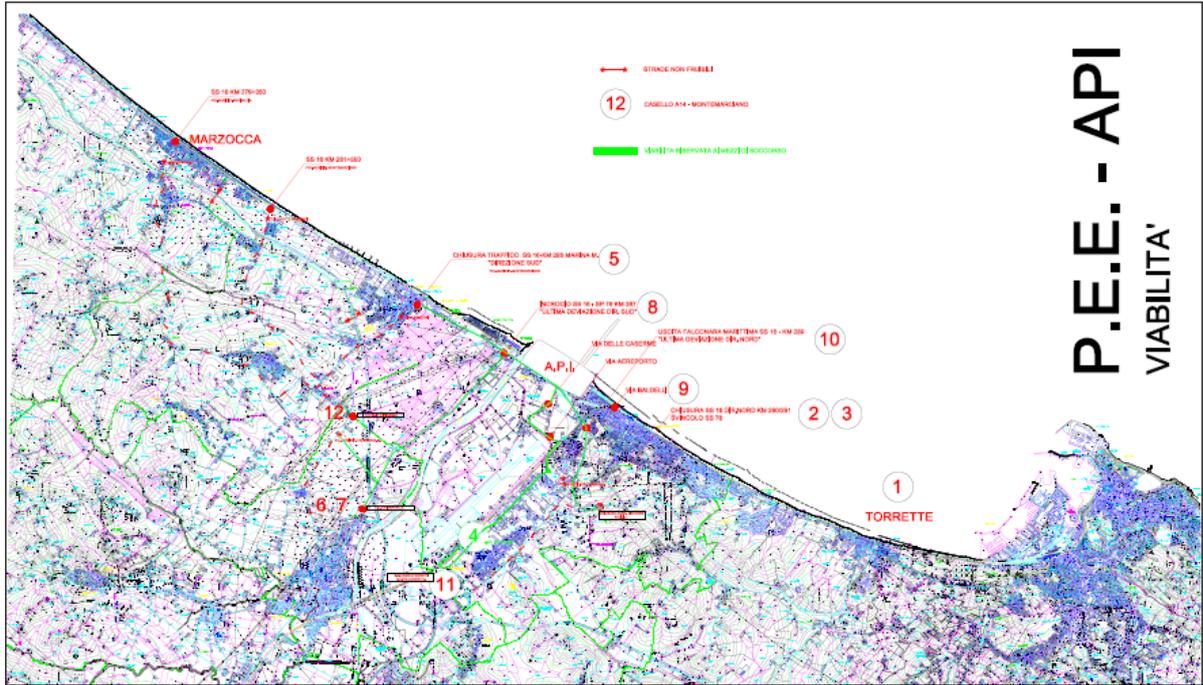
Le modifiche non incideranno sull'assetto organizzativo di emergenza di cui al presente piano tranne per la fase 3, nella quale non dovrà essere istituito il cancello n. 9 in quanto il sottopasso carrabile di via Flaminia-Villanova sarà chiuso per lavori.

Nella **fase n. 3** inoltre, in costanza della chiusura del medesimo sottopasso di Via Flaminia-Villanova, sarà previsto **un accesso di emergenza al quartiere Villanova**, come previsto nel documento allegato (RFI: Viabilità – Interventi su via delle Caserme e via Nazionale) che costituisce parte integrante del presente piano.

Nelle **fasi 2 e 3 dei lavori**, saranno istituiti ad opera della Polizia Locale di Falconara Marittima **temporanei divieti di sosta** sulla viabilità interessata, al fine di consentire il passaggio dei mezzi di soccorso in caso di emergenza.

RFI, in occasione delle transizioni tra fasi, provvederà a dare **idonea comunicazione dell'avanzamento delle varie fasi di lavoro**, con notifica agli enti interessati, anche per la successiva comunicazione alla cittadinanza. Detta comunicazione dovrà comparire nei siti istituzionali di pubblicazione del PEE, allo scopo di rendere conoscibile in ogni momento la fase di lavorazione in corso del cantiere.

Allegato 3.1 Piano operativo di viabilità



<p>COMMITTENTE</p>  <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>	<p>DIREZIONE LAVORI</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 2 di 13

Indice

1) PREMESSA.....	3
2) FASI REALIZZATIVE DEGLI INTERVENTI SULLE VIABILITÀ	4
2.1 – Fase 1.....	4
2.2 – Fase 2.....	5
2.3 – Fase 3.....	7
2.4 – Fase 4.....	11
3) DEVIAZIONE PROVVISORIA DELLA S.S. n. 16 “Adriatica”.....	12
4) ALLEGATI.....	13

<p>COMMITTENTE</p>  <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>	<p>DIREZIONE LAVORI</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 3 di 13

1) PREMESSA

Oggetto della presente relazione è illustrare le modifiche al sistema viario del quartiere Villanova nel corso dei lavori di realizzazione del bypass ferroviario, ed in particolare nel corso degli interventi sulle principali viabilità esistenti (Via delle Caserme, Via Flaminia - già via Nazionale -, via della Castellaraccia).

Al riguardo sono state identificate n. 4 fasi successive di lavoro che interessano le principali viabilità del quartiere Villanova. Per ciascuna di tali fasi saranno illustrati, nel seguito, gli interventi eseguiti nell'ambito della realizzazione del bypass che hanno impatto sulle viabilità esistenti, la relativa durata e le viabilità da utilizzarsi in caso di emergenza nel corso di tale fase, per l'esodo della cittadinanza e per l'intervento dei mezzi di soccorso.

COMMITTENTE  RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO		DIREZIONE LAVORI  ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO			
Progetto	Lotto	Codifica Documento	Rev.	Foglio	
IA1Y	00	RG	A	4 di 13	

2) FASI REALIZZATIVE DEGLI INTERVENTI SULLE VIABILITÀ

2.1 - FASE 1

In questa fase, la cui durata è stimata in n.1 mese circa, è prevista la realizzazione di un raccordo stradale – fuori dalla sede attuale – tra via della Castellaraccia e via delle Caserme, posto in prossimità dell’incrocio esistente.

Come rappresentato nell’elaborato planimetrico allegato alla presente “*Interventi su via delle Caserme e su Via Nazionale – Viabilità alternativa – Fase 1*” (All. n. 1), nel corso di tale fase il sistema viario esistente non subisce modifiche rispetto alla situazione attuale.

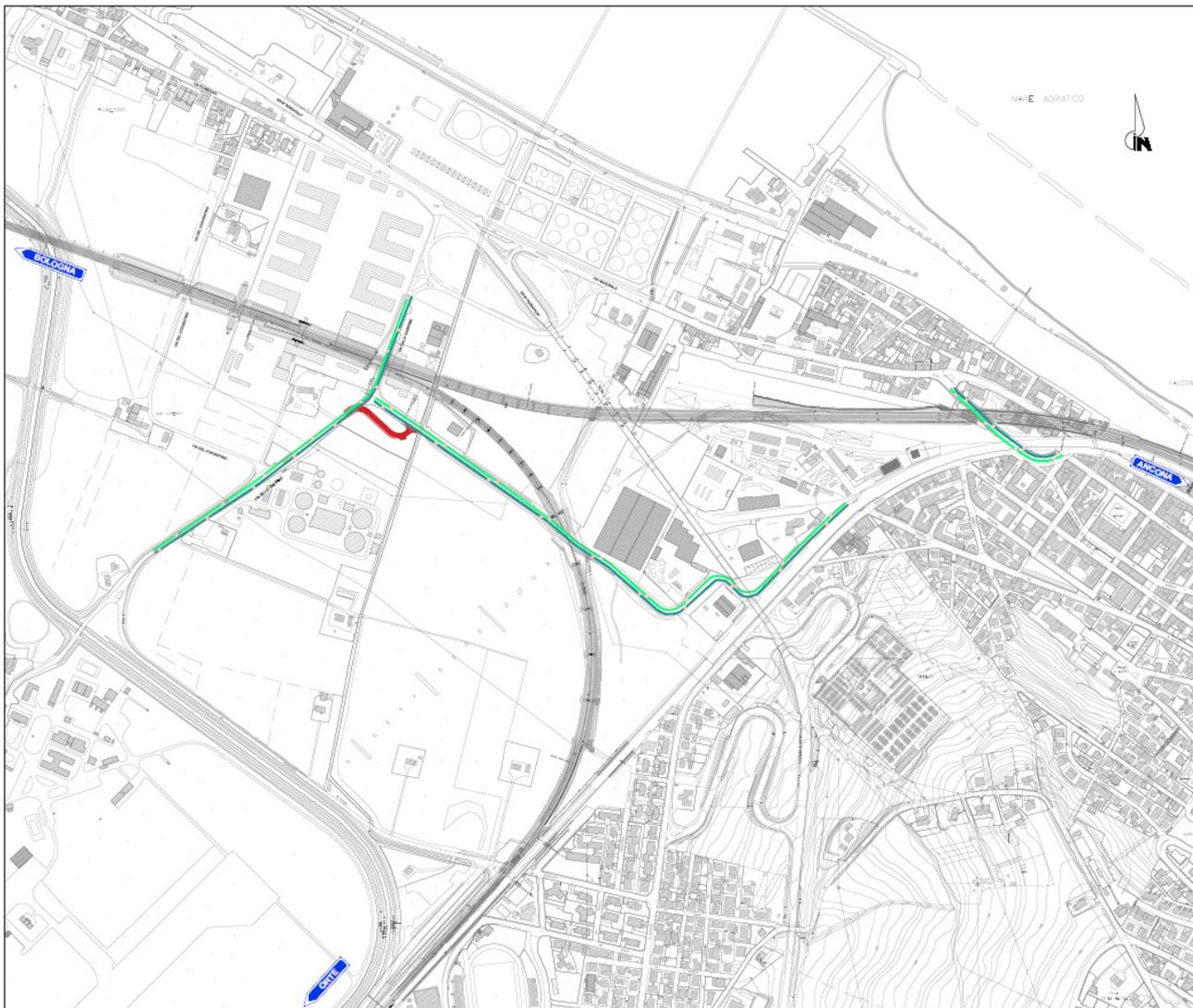


Fig. 1: “Fase 1” - Lavorazioni previste (in rosso) e viabilità

<p>COMMITTENTE</p>  <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>	<p>DIREZIONE LAVORI</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 5 di 13

2.2 - FASE 2

In questa fase, la cui durata è stimata in n. 8 mesi circa, è prevista la realizzazione di un nuovo sottopasso stradale su via delle Caserme – posto in prossimità dell’esistente incrocio con via della Castellaraccia - nonché il nuovo collegamento con la stessa via della Castellaraccia.

Nel corso di tale fase è inoltre prevista la realizzazione di una viabilità provvisoria parallela a via della Castellaraccia.

Come rappresentato nell’elaborato planimetrico *“Interventi su via delle Caserme e su Via Nazionale – Viabilità alternativa – Fase 2”* (Allegato n. 2), nel corso di tale fase sarà resa indisponibile al transito la parte di via delle Caserme ricompresa tra lo svincolo della S.S. n. 16 “Flaminia” e l’esistente incrocio con Via della Castellaraccia.

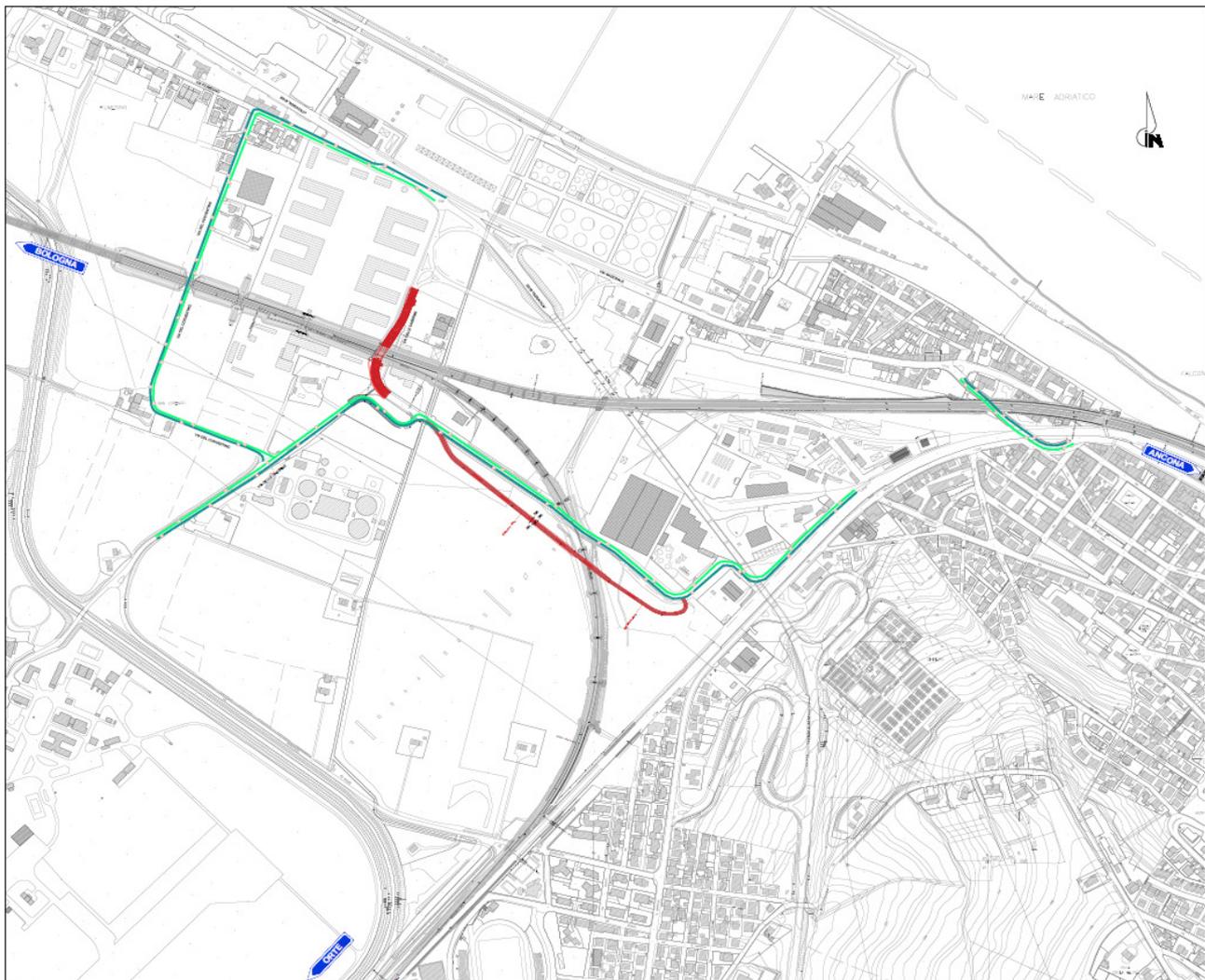


Fig. 2: “Fase 2” - Lavorazioni previste (in rosso) e viabilità alternativa

<p>COMMITTENTE</p>  <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>	<p>DIREZIONE LAVORI</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 6 di 13

Rimangono inalterate e quindi fruibili tutte le altre viabilità esistenti, quali ad esempio la SS.n. 16, via Flaminia (incluso il sottopasso carrabile ed i due sottopassi pedonali esistenti), via del Conventino e via della Castellaraccia. Il collegamento tra quest'ultima e via delle Caserme – in direzione “aeroporto” viene garantito tramite il raccordo stradale realizzato nella precedente Fase 1.

Per sopperire all'indisponibilità di Via delle Caserme i mezzi di soccorso provenienti dalla zona “aeroporto” diretti verso lo stabilimento API o verso l'abitato di Villanova potranno transitare su via del Conventino.

Anche in tale fase dei lavori rimane attiva e transitabile la SS.n. 16 “Adriatica”.

COMMITTENTE  RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO	DIREZIONE LAVORI  ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 7 di 13

2.3 - FASE 3

In questa fase, la cui durata è stimata in n. 15 mesi circa, è prevista la realizzazione del nuovo sottopasso carrabile con cui Via Flamina sottoattraversa il realizzando tracciato del bypass ferroviario. Parallelamente è prevista la realizzazione della nuova viabilità di via della Castellaraccia, che sottoattraversa il costruendo rilevato ferroviario di collegamento tra il nuovo bypass e la linea ferroviaria Orte - Falconara.

Come rappresentato nell'elaborato planimetrico *“Interventi su via delle Caserme e su Via Nazionale – Viabilità alternativa – Fase 3”* (Allegato n. 3), nel corso di tale fase saranno resi fruibili al traffico sia il sottopasso stradale di via delle Caserme che la viabilità provvisoria parallela a via della Castellaraccia – realizzati entrambi nella precedente Fase 2 dei lavori.

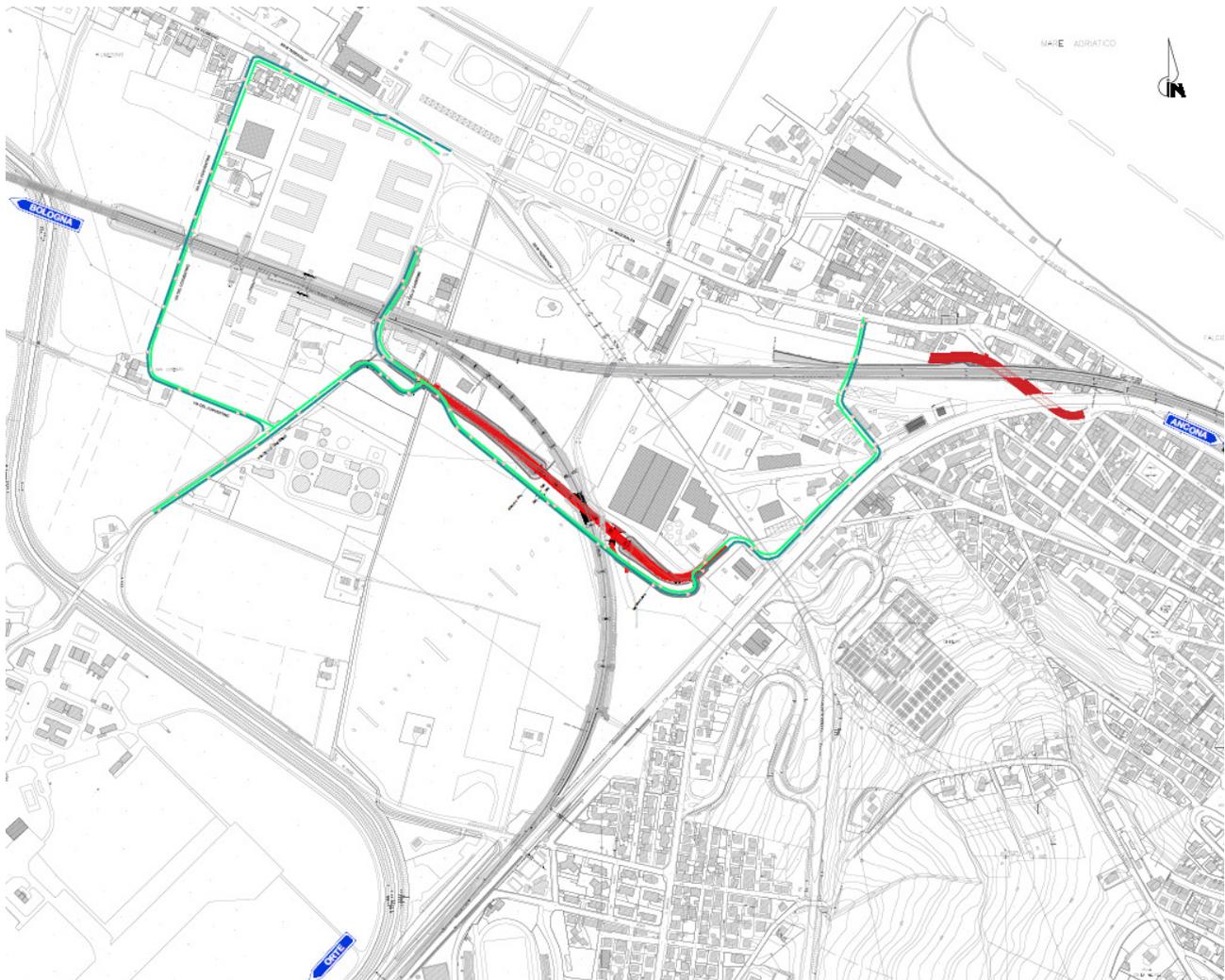


Fig. 3: “Fase 3” - Lavorazioni previste (in rosso) e viabilità alternativa

<p>COMMITTENTE</p> 	<p>DIREZIONE LAVORI</p> 				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 8 di 13

Inoltre, nel corso di tale fase sarà fruibile il sottopasso pedonale di Villanova (Figg. 4 e 5), che potrà essere utilizzato, in caso di emergenza, per l'esodo della popolazione del quartiere Villanova.



Fig. 4: Sottopasso pedonale Villanova – ingresso lato quartiere Villanova



Fig. 5: Sottopasso pedonale "Villanova" – uscita lato via Stamura

Per sopperire all'indisponibilità del sottopasso carrabile di via Flaminia, sarà resa

<p>COMMITTENTE</p>  <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>	<p>DIREZIONE LAVORI</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 9 di 13

disponibile in questa fase dei lavori una viabilità provvisoria che collegherà via Flaminia (accesso tra i civici n. 664 n. 666) (Fig. 6) con Via della Castellaraccia (Fig. 7), da utilizzarsi esclusivamente in caso di emergenza per il transito dei mezzi di soccorso.



Fig. 6: Accesso alla viabilità provvisoria da via Flaminia



Fig. 7: Accesso alla viabilità provvisoria da via della Castellaraccia

Le caratteristiche di questa viabilità provvisoria (Fig. 8) sono riportate nel dettaglio nel documento "Interventi su via delle Caserme e via Nazionale - Fase 3 - Viabilità alternativa:

<p>COMMITTENTE</p> 	<p>DIREZIONE LAVORI</p> 				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 10 di 13

Relazione descrittiva viabilità provvisoria di collegamento tra Via Flaminia e Via della Castellaraccia” (Allegato n. 4).

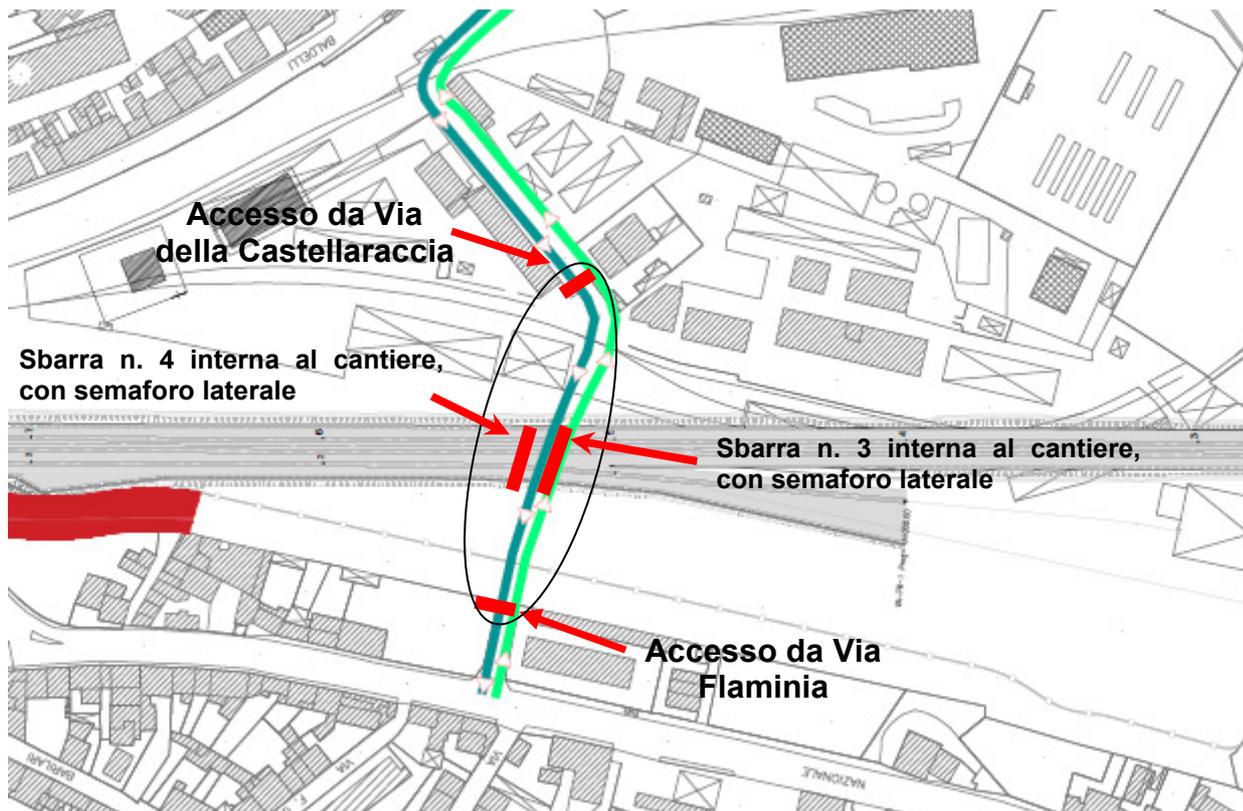


Fig. 8: Viabilità provvisoria prevista in Fase 3

Oltre che attraverso tale viabilità provvisoria, i mezzi di soccorso provenienti dalla zona “aeroporto” e diretti allo stabilimento API o verso l’abitato di Villanova potranno transitare anche su via delle Caserme.

Anche in tale fase dei lavori rimane attiva e transitabile la SS.n. 16 “Adriatica”.

<p>COMMITTENTE</p> 	<p>DIREZIONE LAVORI</p> 				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 11 di 13

2.4 - FASE 4

In questa fase tutti gli interventi previsti sulle principali viabilità esistenti risultano completati.

Pertanto, come rappresentato nell’elaborato planimetrico allegato alla presente “*Interventi su via delle Caserme e su Via Nazionale – Viabilità alternativa – Fase 4*” (All. n. 5), tutte le viabilità risultano fuibili nella configurazione finale prevista dal progetto dell’intervento.

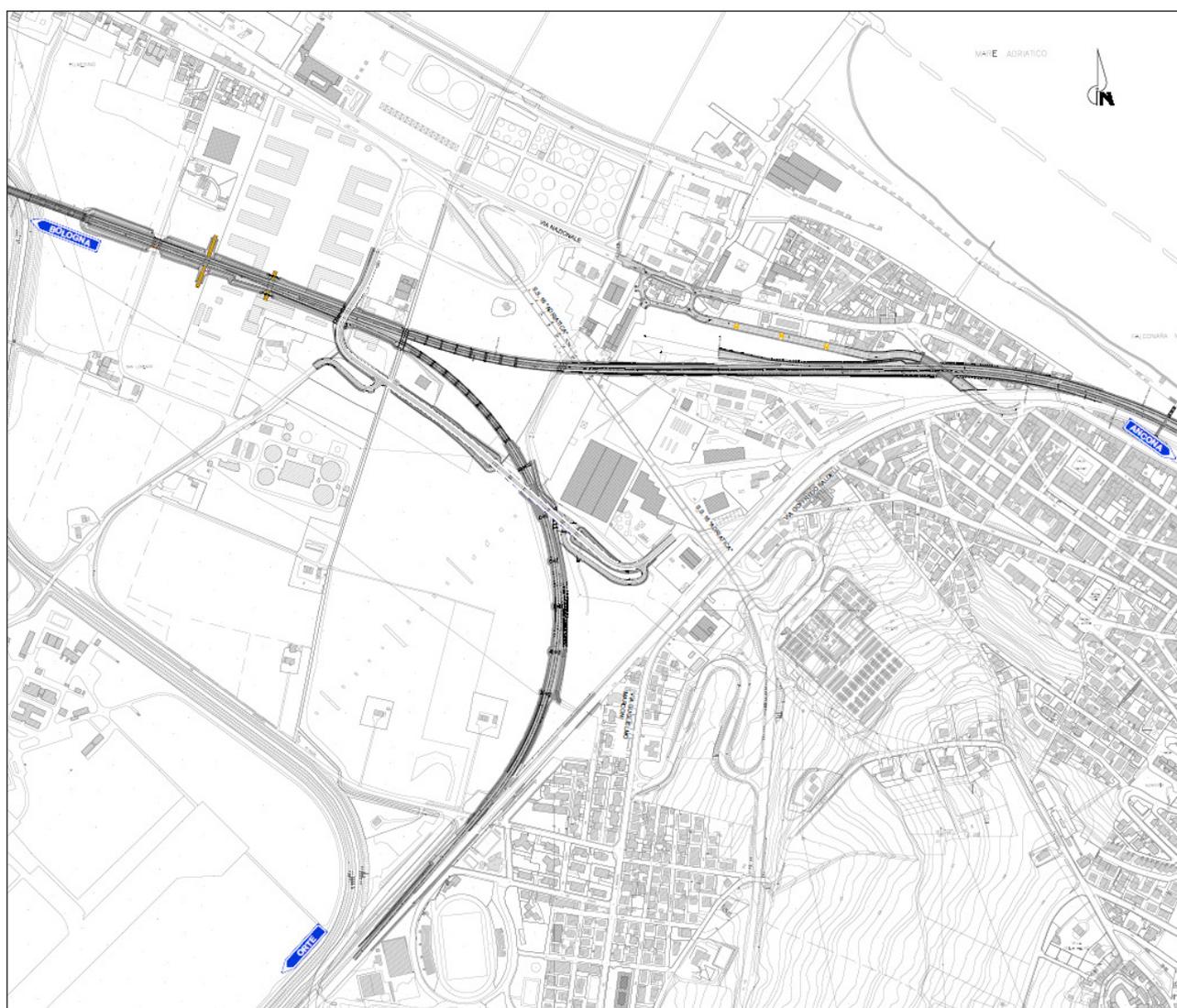


Fig. 9: “Fase 4” – Stato finale

<p>COMMITTENTE</p>  <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>	<p>DIREZIONE LAVORI</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 12 di 13

3) DEVIAZIONE PROVVISORIA DELLA S.S. n. 16 “Adriatica”

Nel corso dei lavori di realizzazione del bypass ferroviario si renderà necessario, per una durata stimata in circa 10 mesi, effettuare una deviazione provvisoria della S.S. 16 “Adriatica”, al fine consentire la realizzazione delle opere di sovrattraversamento del realizzando rilevato ferroviario (All. 6).

Durante tutta la realizzazione dei lavori sarà garantita la fruibilità della S.S. 16 “Adriatica”



Fig. 10: Tratto della S.S. n. 16 interessato dalla deviazione provvisoria

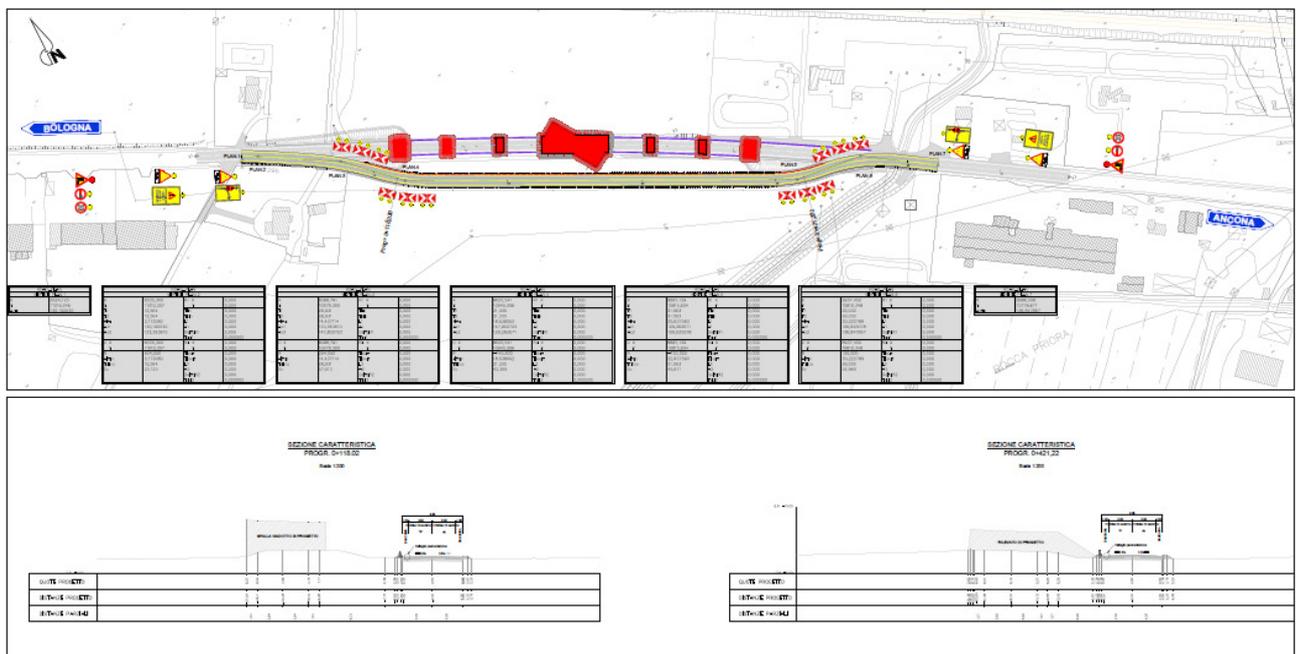


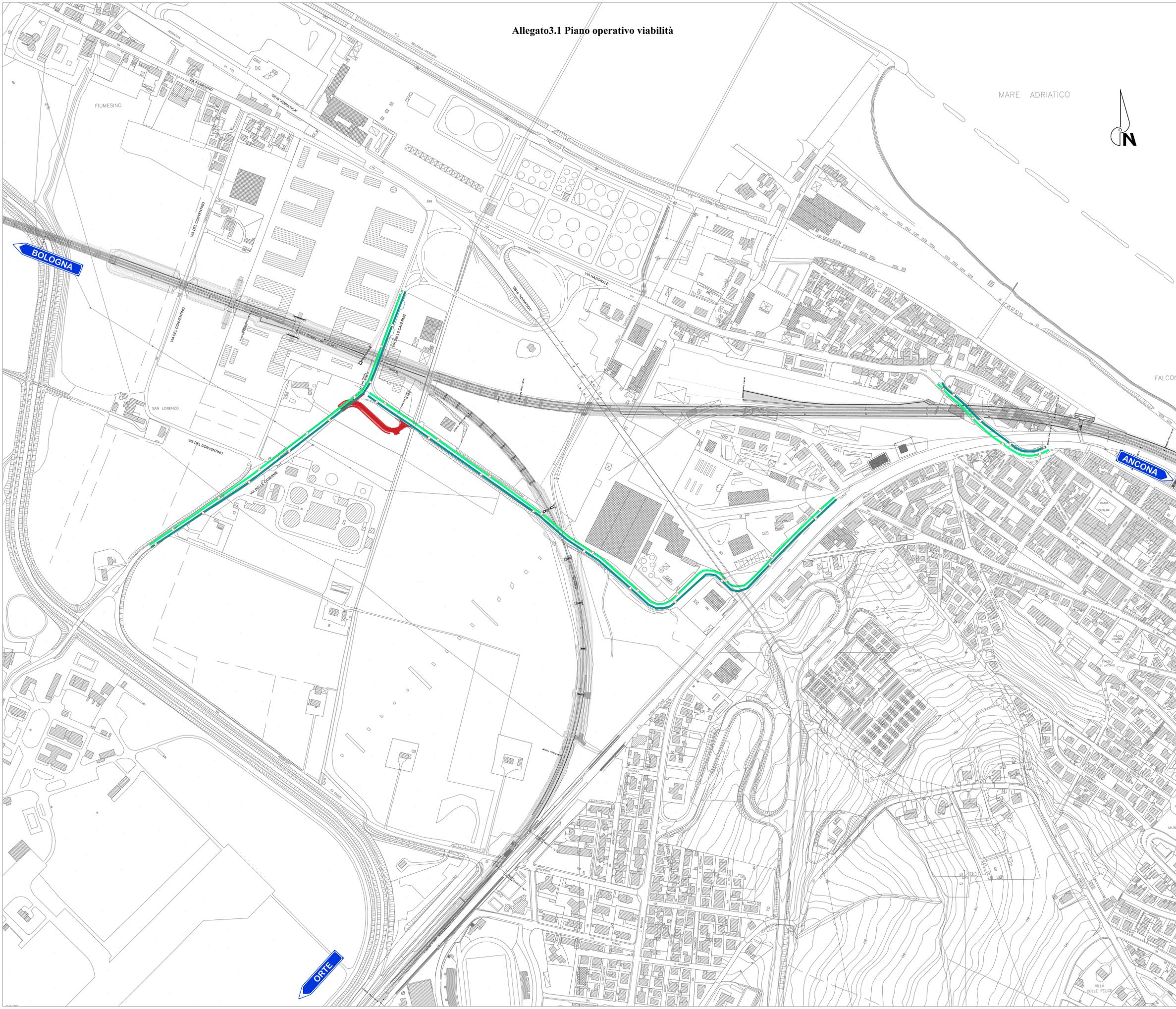
Fig. 11: Deviazione provvisoria della S.S. n. 16 “Adriatica”

<p>COMMITTENTE</p>  <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>	<p>DIREZIONE LAVORI</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 13 di 13

4) ALLEGATI

- 1) *Interventi su via delle Caserme e su Via Nazionale – Viabilità alternativa – Fase 1;*
- 2) *Interventi su via delle Caserme e su Via Nazionale – Viabilità alternativa – Fase 2;*
- 3) *Interventi su via delle Caserme e su Via Nazionale – Viabilità alternativa – Fase 3;*
- 4) *Interventi su via delle Caserme e via Nazionale - Fase 3 - Viabilità alternativa:
Relazione descrittiva viabilità provvisoria di collegamento tra via Flaminia e Via della
Castellaraccia”;*
- 5) *Interventi su via delle Caserme e su Via Nazionale – Viabilità alternativa – Fase 4;*
- 6) *Devizione provvisoria S.S. n. 16 – Planimetria, profilo e sezioni.*

Allegato3.1 Piano operativo viabilità



FASE 1
Tempo di realizzazione: 1 mese

Opera in fase di realizzazione



COMMITTENTE:
 RFI
RETI FERROVIARIE ITALIANE
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE INVESTIMENTI - S.O. PROGETTO ADRIATICA

DIREZIONE LAVORI:
 ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

U.O. : AREA OPERATIVA CENTRO SUD
PM Nodi di Roma e Falconara, Orte - Falconara e Bologna - Falconara

PROGETTO ESECUTIVO

LINEA FERROVIARIA: ADRIATICA
INTERVENTO: VARIANTE DI FALCONARA

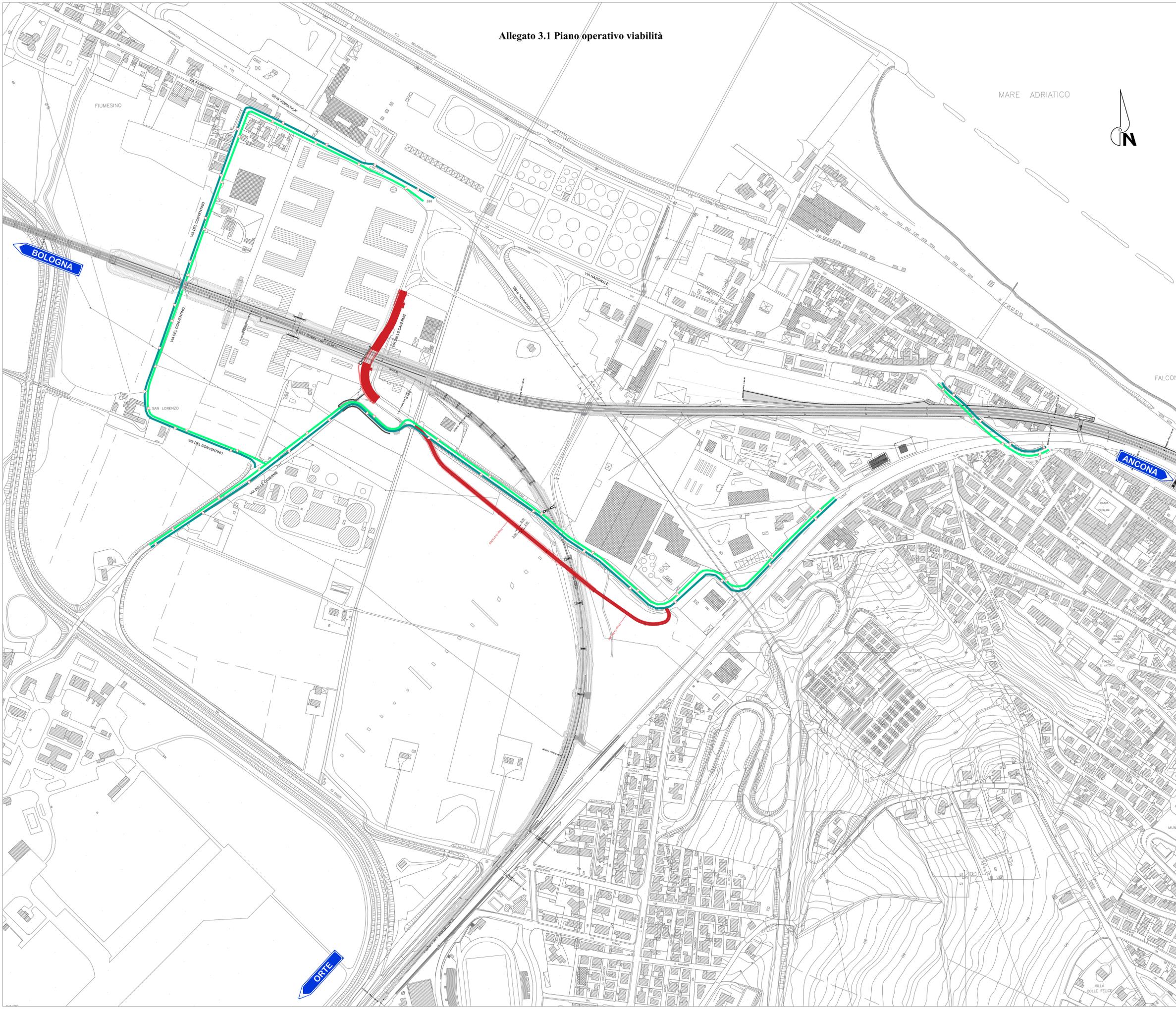
VIABILITA' - Interventi su via delle Caserme e via Nazionale
Viabilità alternativa - Fase 1
Planimetria

APPALTATORE	IL PROGETTISTA	SCALA
		1:2000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
IA1Y	00	E	ZZ	P6			

PROGETTAZIONE							IL PROGETTISTA
Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data
A	Prima emissione						

Allegato 3.1 Piano operativo viabilità



FASE 2
Tempo di realizzazione: 8 mesi

Opere in fase di realizzazione



COMMITTENTE:
 RFI
RETI FERROVIARIE ITALIANE
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE INVESTIMENTI - S.O. PROGETTO ADRIATICA

DIREZIONE LAVORI:
 ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

U.O. : AREA OPERATIVA CENTRO SUD
PM Nodi di Roma e Falconara, Orte - Falconara e Bologna - Falconara

PROGETTO ESECUTIVO

LINEA FERROVIARIA: ADRIATICA
INTERVENTO: VARIANTE DI FALCONARA

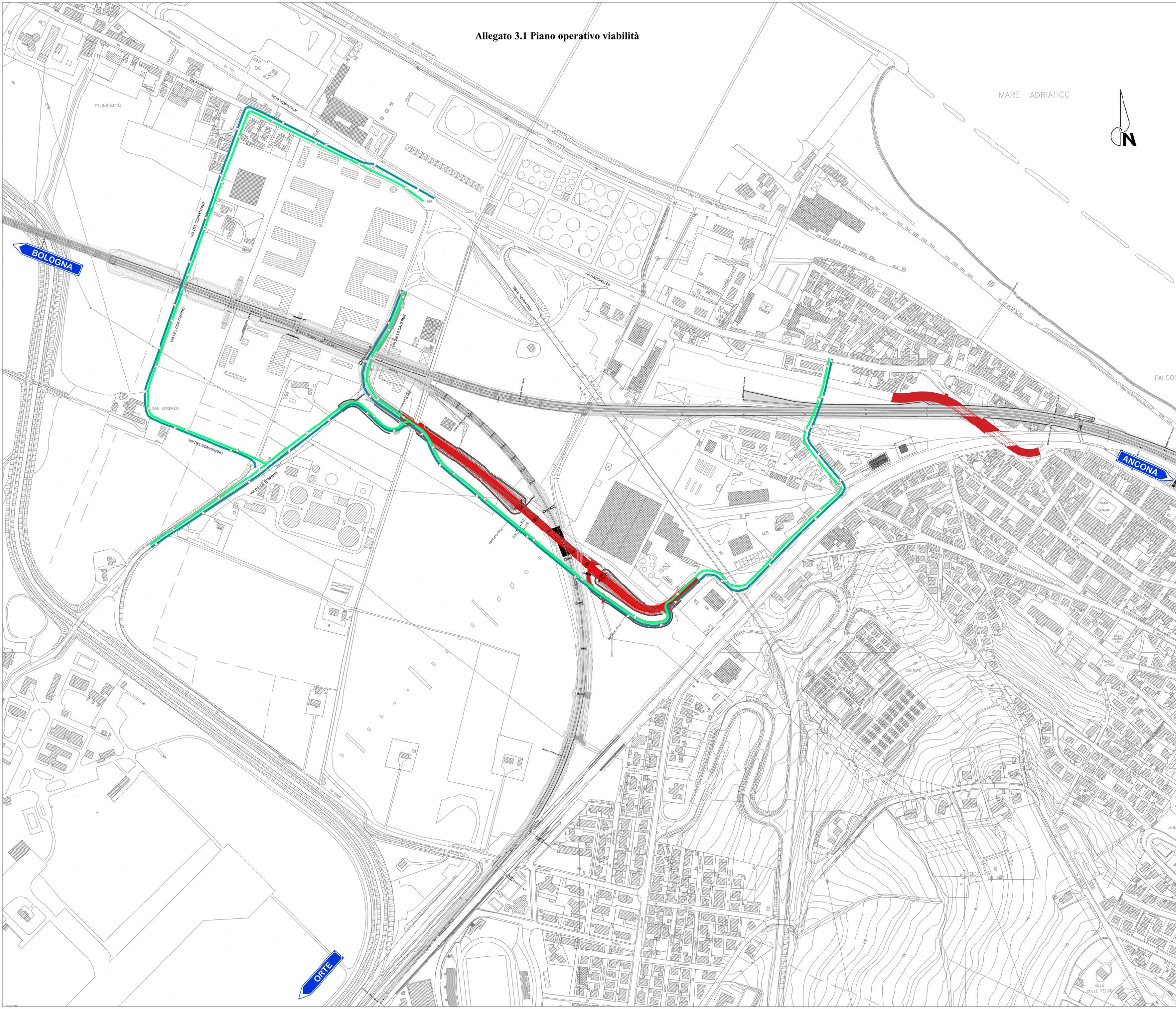
VIABILITA' - Interventi su via delle Caserme e via Nazionale
Viabilità alternativa - Fase 2
Planimetria

APPALTATORE	IL PROGETTISTA	SCALA
		1:2000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
IA1Y	00	E	ZZ	P6			

PROGETTAZIONE							IL PROGETTISTA
Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data
A	Prima emissione						

Allegato 3.1 Piano operativo viabilità



FASE 3
Tempo di realizzazione: 15 mesi

 Opere in fase di realizzazione



COMMITTENTE:

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO
 DIREZIONE INVESTIMENTI - S.O. PROGETTO ADRIATICA

DIREZIONE LAVORI:

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

U.O. : AREA OPERATIVA CENTRO SUD
 PM Nodi di Roma e Falconara, Orte - Falconara e Bologna - Falconara

PROGETTO ESECUTIVO

LINEA FERROVIARIA: ADRIATICA
INTERVENTO: VARIANTE DI FALCONARA

VIABILITA' - Interventi su via delle Caserme e via Nazionale
 Viabilità alternativa - Fase 3
 Planimetria

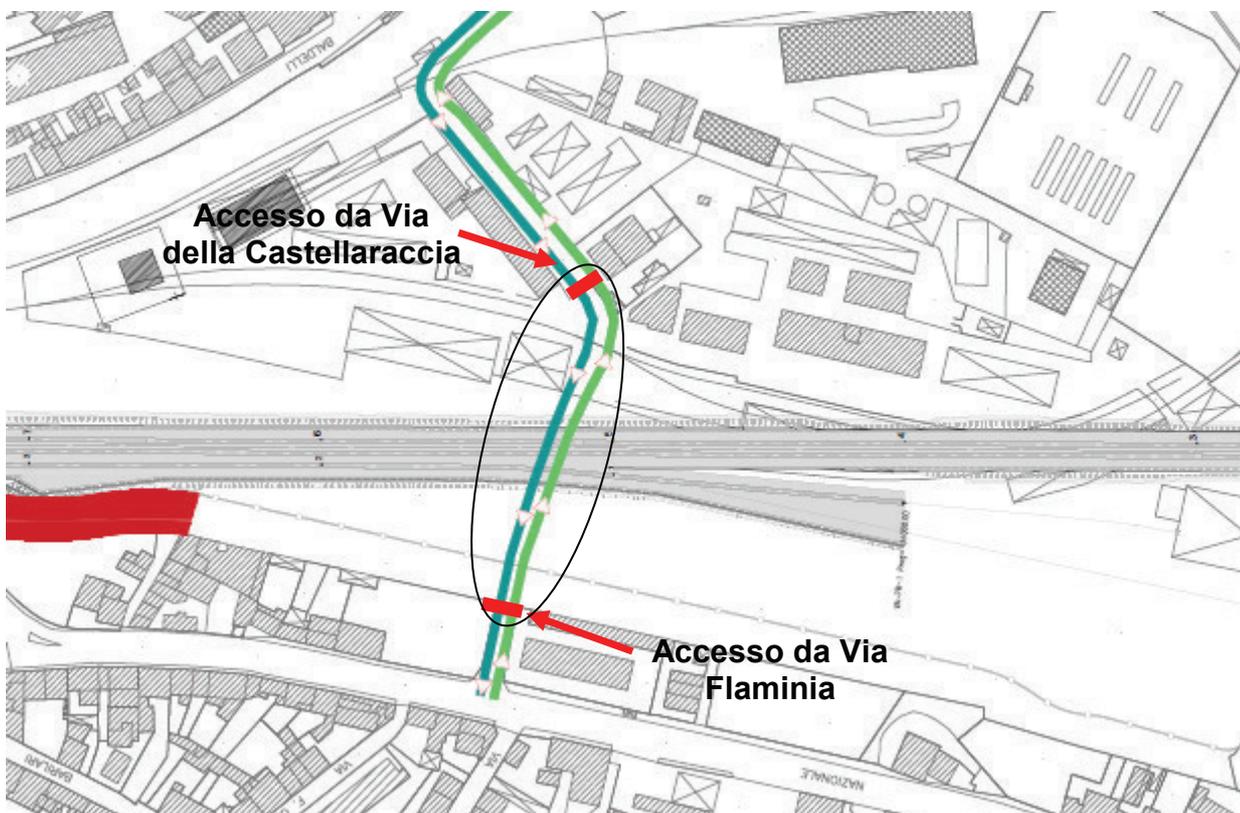
APPALTATORE	IL PROGETTISTA	SCALA
		1:2000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
IA1Y	00	E	ZZ	P6			

PROGETTAZIONE							IL PROGETTISTA
Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data
A	Prima emissione						

<p>COMMITTENTE</p> 	<p>DIREZIONE LAVORI</p> 				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 2 di 5

Oggetto della presente relazione è illustrare le principali caratteristiche della viabilità provvisoria che sarà resa disponibile nel periodo di realizzazione del nuovo sottopasso di Via Nazionale (Fase n. 3 dei lavori), da utilizzarsi esclusivamente in caso di emergenza l'intervento dei mezzi di soccorso ovvero, in caso di necessità, anche per l'esodo degli abitanti del quartiere Villanova.



Fotografia 1: Viabilità provvisoria prevista in Fase 3

La realizzazione di tale viabilità provvisoria, che collegherà Via Flaminia (accesso tra i civici n. 664 n. 666) (Foto n. 1) con Via della Castellaraccia (Foto n. 2), consentirà di sopperire all'indisponibilità dell'esistente sottovia carrabile di Via Nazionale, nel corso dei lavori di realizzazione del nuovo sottopasso stradale (durata stimata in 15 mesi circa).

<p>COMMITTENTE</p>  <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>	<p>DIREZIONE LAVORI</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO</p>				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 3 di 5



Fotografia 1: Accesso da Via Flaminia



Fotografia 2: Accesso da Via della Castellaraccia

Tale viabilità avrà una larghezza pari a circa 6 metri e sarà dotata di idonee delimitazioni atte a garantirne la separazione fisica dalle aree di cantiere del by pass ferroviario.

Sarà dotata di pavimentazione idonea a consentire il transito dei pedoni e dei mezzi di soccorso e di un sistema di illuminazione.

In condizioni ordinarie, tale viabilità sarà ad utilizzo esclusivo del cantiere ferroviario, mentre, in situazioni di emergenza sarà utilizzata esclusivamente per il transito dei mezzi

<p>COMMITTENTE</p> 	<p>DIREZIONE LAVORI</p> 				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 4 di 5

di soccorso ovvero, in caso di necessità, anche per l'esodo degli abitanti.

Al fine di evitare la presenza contemporanea di mezzi di cantiere e mezzi di soccorso, la viabilità sarà dotata di un sistema di cancelli comandabili da remoto, che consentirà di regolamentare l'accesso alla stessa.

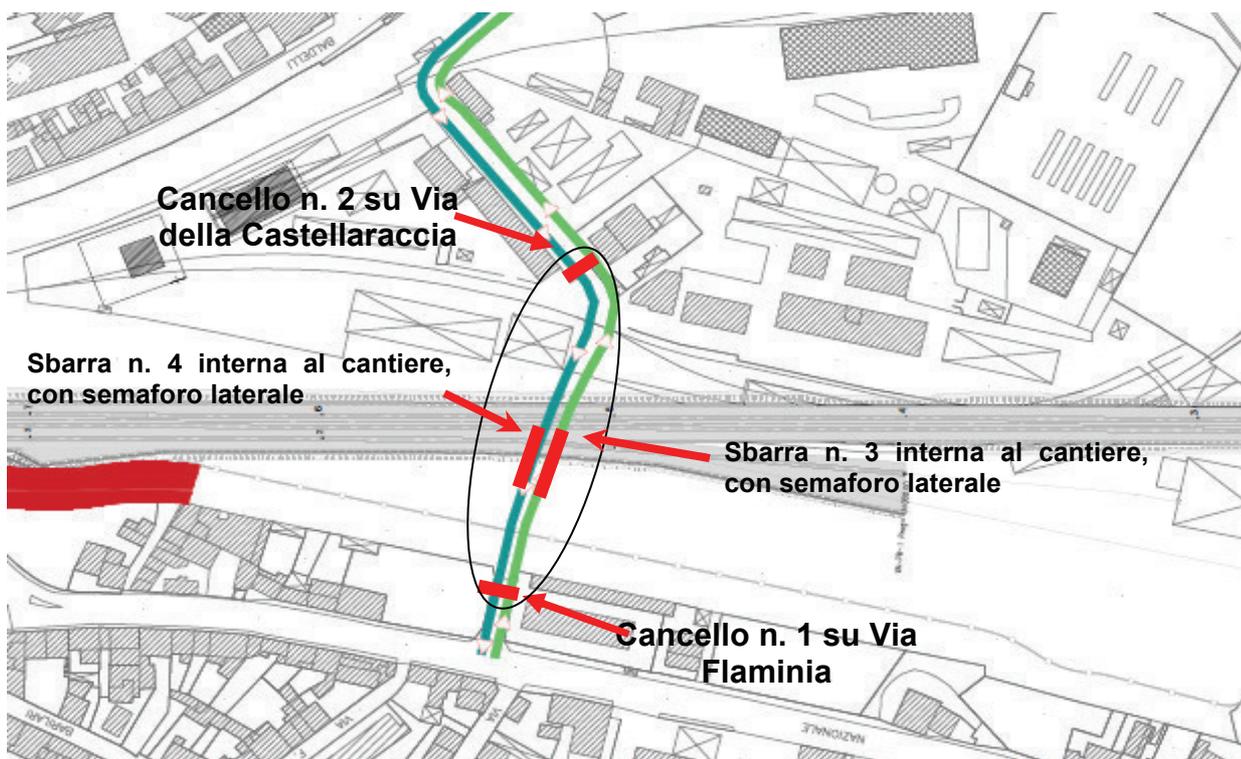
Tale sistema, meglio rappresentato nella planimetria allegata, sarà così composto:

- 1) Cancelli posti all'accesso su via Flaminia (n. 1 sulla planimetria allegata);
- 2) Cancelli posti all'accesso su via della Castellaraccia (n. 2 sulla planimetria allegata);
- 3) N. 2 sbarre sollevabili poste all'interno delle aree di cantiere accesso di via Flaminia (n. 3 e 4 sulla planimetria allegata);
- 4) N. 2 semafori posti in adiacenza al le sbarre n. 3 e 4 (di cui al precedente punto).

Tutti i cancelli e le sbarre avranno apertura/chiusura automatizzata, comandabile da remoto.

I cancelli n. 1 e 2, posti rispettivamente su via Flaminia e su via della Castellaraccia, potranno essere aperti/chiusi anche in locale, attraverso comando a chiave/ tessera magnetica;

Le sbarre n. 3 e 4, poste all'interno delle aree di cantiere, potranno essere aperti/chiusi anche in locale, attraverso comando a pulsante.



<p>COMMITTENTE</p> 	<p>DIREZIONE LAVORI</p> 				
	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG	Rev. A	Foglio 5 di 5

In condizioni ordinarie i cancelli n. 1 e 2, posti rispettivamente su via Flaminia e su via della Castellaraccia sono chiusi, mentre le sbarre n. 3 e 4, poste all'interno delle aree di cantiere, sono aperte.

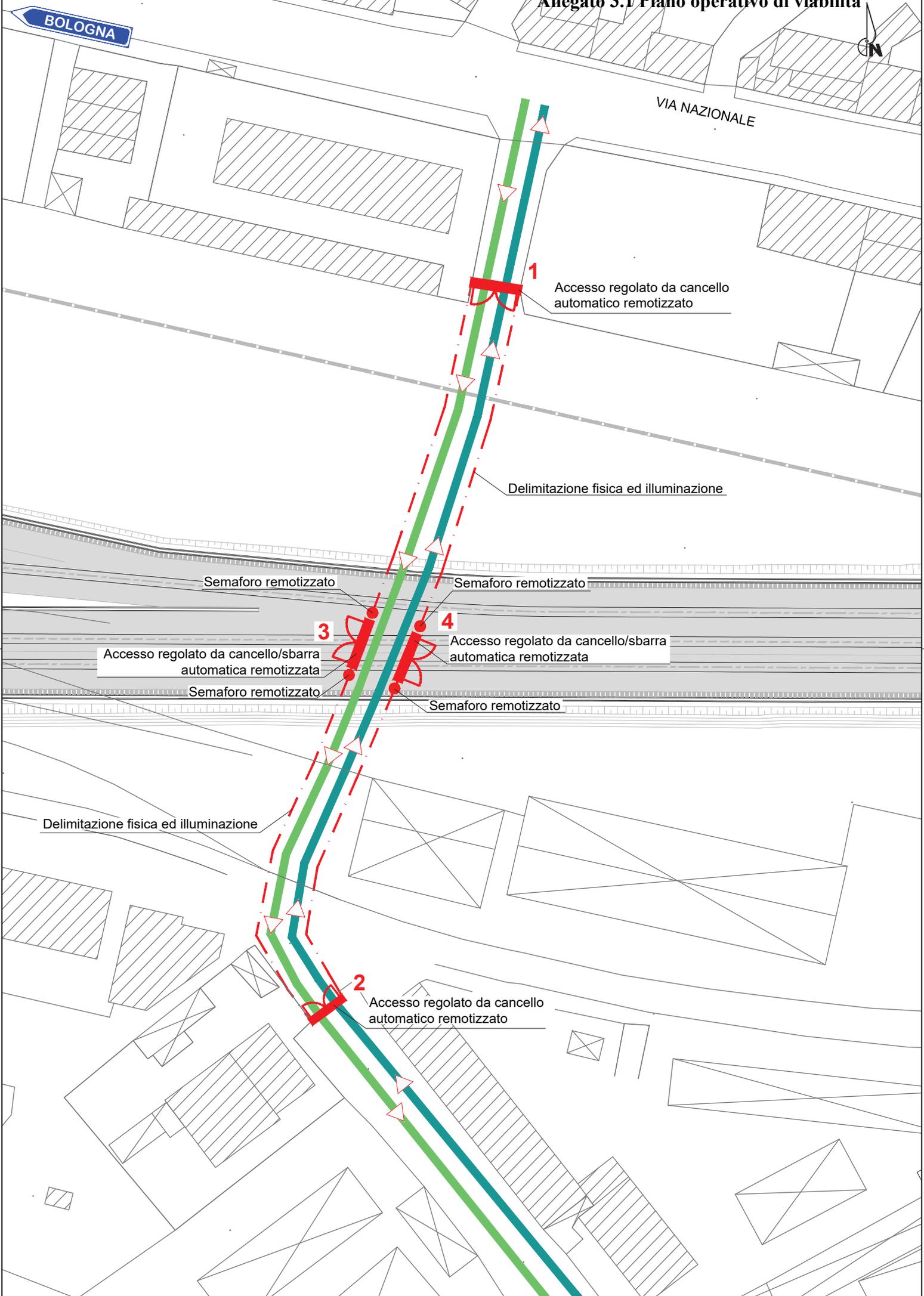
In questa configurazione sarà interdetto l'accesso ai mezzi di soccorso, mentre i mezzi di lavoro impegnati nella realizzazione del bypass ferroviario potranno attraversare la viabilità, passando da un'area all'altra del cantiere.

In caso di emergenza, il soggetto/Ente/Autorità incaricato, tramite comando telefonico, potrà attivare da remoto il sistema automatizzato che provvederà alla:

- Accensione del semaforo "rosso" per segnalare la via impedita ai mezzi di cantiere;
- Chiusura delle sbarre n. 3 e 4, poste all'interno delle aree di cantiere;
- Apertura dei cancelli n. 1 e 2, posti rispettivamente su via Flaminia e su via della Castellaraccia;

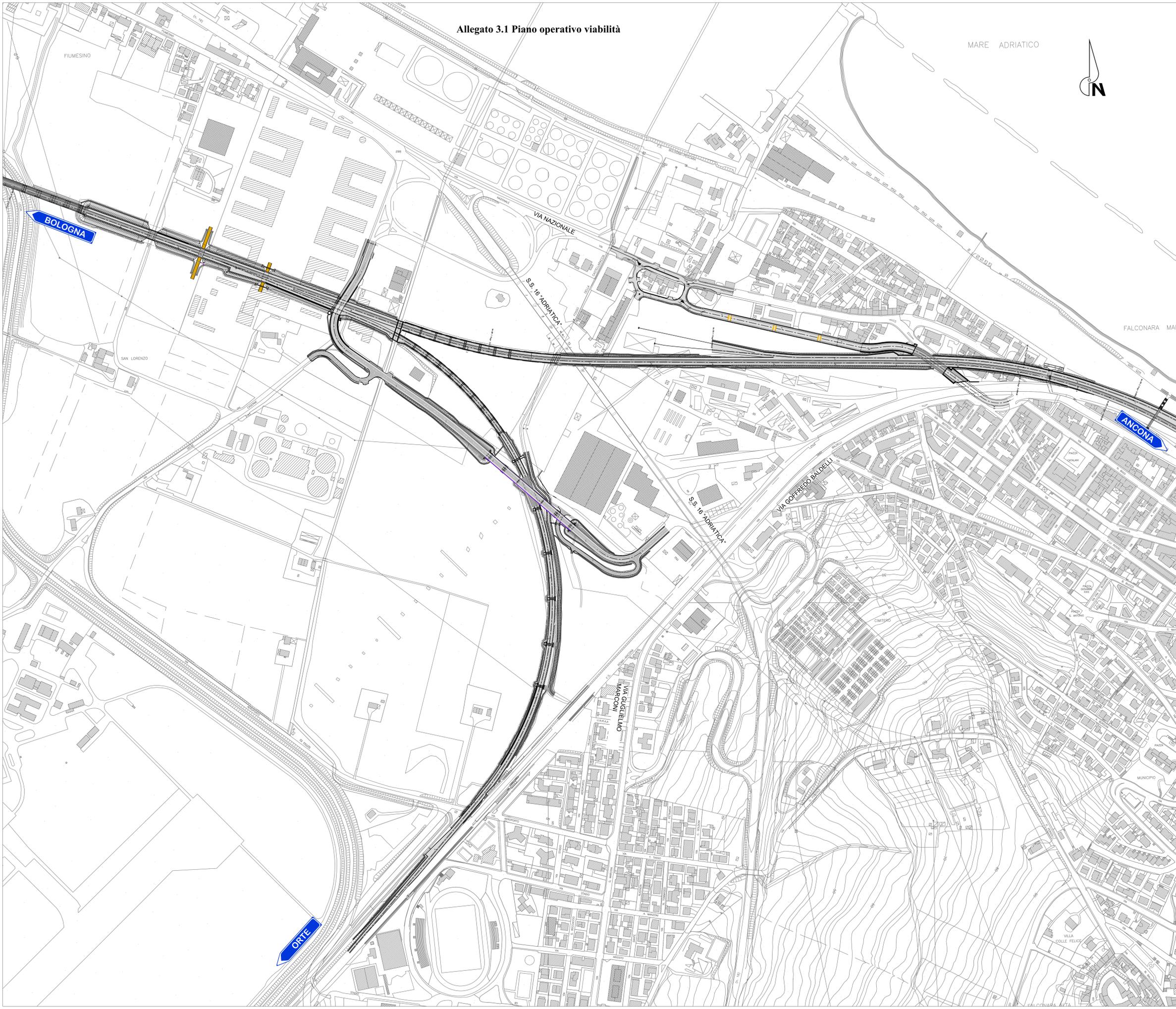
Anche nel caso in cui le sbarre n. 3 e 4 non potessero chiudersi, a causa della presenza di ostacoli, i cancelli n. 1 e 2 potranno aprirsi. In ogni caso i semafori "rossi" indicheranno ai mezzi di cantiere l'impossibilità di attraversare la viabilità in argomento.

Al termine dell'emergenza, il soggetto/Ente/Autorità incaricato, sempre tramite comando telefonico, potrà riattivare il sistema automatizzato di comando dei cancelli riportandolo in configurazione "ordinaria".



Allegato 3.1 Piano operativo viabilità

FASE 4
Fase finale (opere realizzate)



MARE ADRIATICO



COMMITTENTE:



GRUPPO FERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE INVESTIMENTI - S.O. PROGETTO ADRIATICA

DIREZIONE LAVORI:



GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

U.O. : AREA OPERATIVA CENTRO SUD
PM Nodi di Roma e Falconara, Orte - Falconara e Bologna - Falconara

PROGETTO ESECUTIVO

LINEA FERROVIARIA: ADRIATICA
INTERVENTO: VARIANTE DI FALCONARA

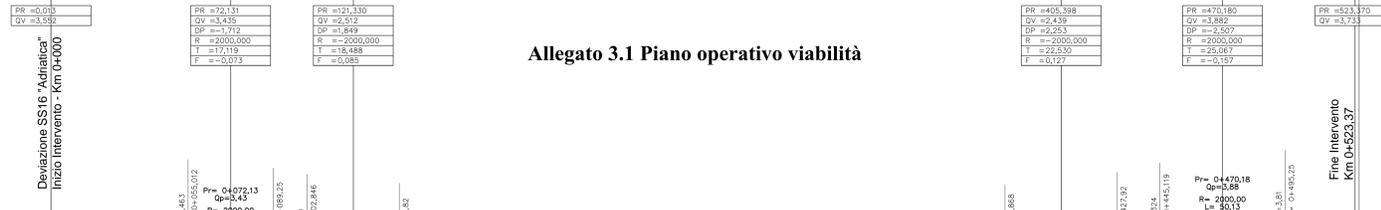
VIABILITA' - Interventi su via delle Caserme e via Nazionale
Viabilità alternativa - Fase 4
Planimetria

APPALTATORE	IL PROGETTISTA	SCALA
		1:2000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
IA1Y	00	E	ZZ	P6			

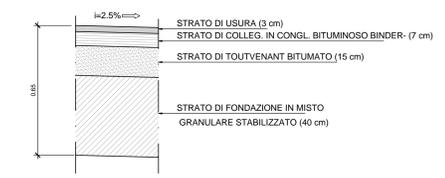
PROGETTAZIONE							IL PROGETTISTA
Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data
A	Prima emissione						

L =	72,118	49,199	284,068	64,782	53,190
DISL	-0,117	-0,922	-0,073	1,443	-0,149
p	-0,163	-1,875	-0,026	2,227	-0,279
Progr. Livellette	72,131	121,330	405,398	470,180	523,370



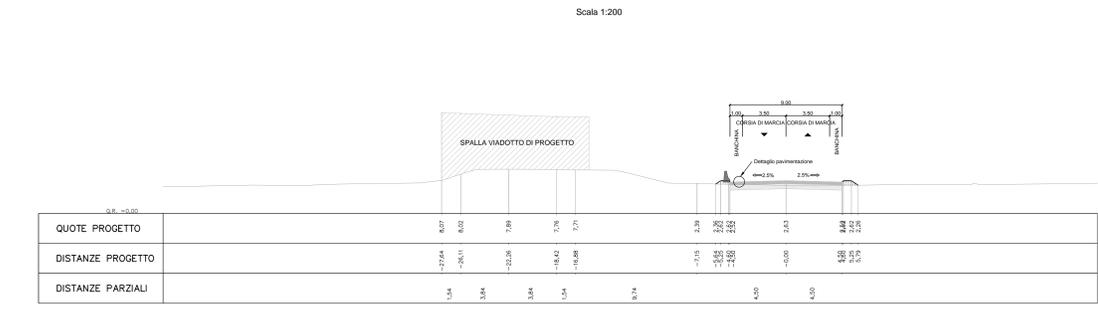
NUMERO SEZIONE	QUOTE PROGETTO	QUOTE TERRENO	ETTOMETRICHE	DIST. PARZIALI	PROGRESSIVE	ANDAMENTO PLANIMETRICO
0	3,552	3,280	0+000,00	0,00	0,00	R=504,00 Lc 20,12
25	3,519	3,316	0+020,00	18,99	20,00	L 20,29
50	3,512	3,320	0+040,00	37,98	40,00	R=254,00 Lc 37,61
75	3,487	3,322	0+060,00	56,97	60,00	R=145,50 Lc 42,37
100	3,478	3,333	0+080,00	75,96	80,00	R=120,00 Lc 56,97
125	3,452	3,351	0+100,00	94,95	100,00	L 248,99
150	3,427	3,372	0+120,00	113,94	120,00	
175	3,401	3,396	0+140,00	132,93	140,00	
200	3,375	3,421	0+160,00	151,92	160,00	
225	3,349	3,446	0+180,00	170,91	180,00	
250	3,323	3,471	0+200,00	189,90	200,00	
275	3,297	3,496	0+220,00	208,89	220,00	
300	3,271	3,521	0+240,00	227,88	240,00	
325	3,245	3,546	0+260,00	246,87	260,00	
350	3,219	3,571	0+280,00	265,86	280,00	
375	3,193	3,596	0+300,00	284,85	300,00	
400	3,167	3,621	0+320,00	303,84	320,00	
425	3,141	3,646	0+340,00	322,83	340,00	
450	3,115	3,671	0+360,00	341,82	360,00	
475	3,089	3,696	0+380,00	360,81	380,00	
500	3,063	3,721	0+400,00	379,80	400,00	
525	3,037	3,746	0+420,00	398,79	420,00	

DETTAGLIO PAVIMENTAZIONE STRADA PROVVISORIA
Scala 1:50

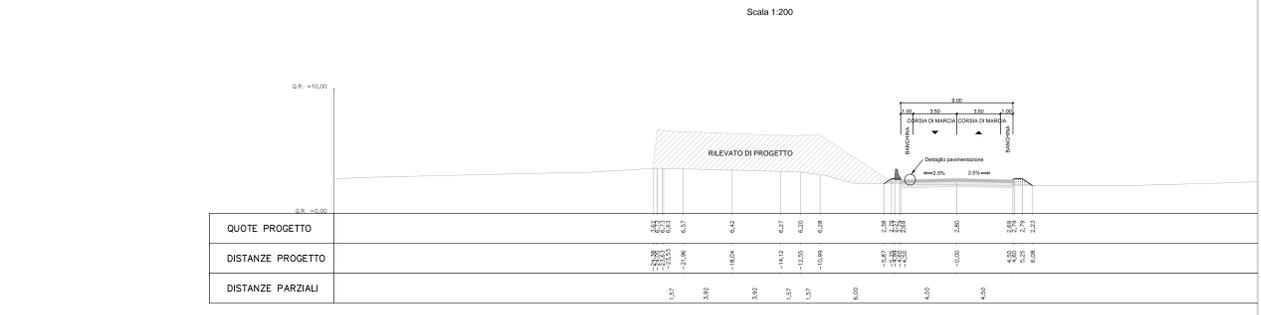


ROAD PLAN	ROAD PLAN	ROAD PLAN	ROAD PLAN	ROAD PLAN	ROAD PLAN	ROAD PLAN
VERTICE PLAN.1	VERTICE PLAN.2	VERTICE PLAN.3	VERTICE PLAN.4	VERTICE PLAN.5	VERTICE PLAN.6	VERTICE PLAN.7
X 853,123 Y 11016,045 Azim 130,190530	X 853,300 Y 11010,307 T1 12,584 T2 3,173080 Alfo 130,190530 A1 133,363610 A2 133,363610 Tou1 0,000000	X 858,791 Y 10979,390 T1 28,931 T2 28,931 Alfo 14,437114 A1 133,363610 A2 147,800723 Tou1 0,000000	X 862,541 Y 10945,098 T1 21,335 T2 21,335 Alfo 18,538052 A1 147,800723 A2 129,262671 Tou1 0,000000	X 886,129 Y 10815,854 T1 21,563 T2 21,563 Alfo 22,637593 A1 129,262671 A2 106,625078 Tou1 0,000000	X 893,450 Y 10810,348 T1 29,032 T2 29,032 Alfo 30,222789 A1 106,625078 A2 136,847867 Tou1 0,000000	X 898,008 Y 10778,617 Azim 136,847867
C X 853,300 Y 11010,307 R 254,050 Alfo 3,173080 Torce 12,584 Sv 25,123 DeltaR1 0,000000 DeltaR2 0,000000 Tou2 0,000000	C X 858,791 Y 10979,390 R 254,050 Alfo 14,437114 Torce 28,931 Sv 57,613 DeltaR1 0,000000 DeltaR2 0,000000 Tou2 0,000000	C X 862,541 Y 10945,098 R -145,500 Alfo 18,538052 Torce 21,335 Sv 42,369 DeltaR1 0,000000 DeltaR2 0,000000 Tou2 0,000000	C X 886,129 Y 10815,854 R -120,000 Alfo 22,637593 Torce 21,563 Sv 42,671 DeltaR1 0,000000 DeltaR2 0,000000 Tou2 0,000000	C X 893,450 Y 10810,348 R 120,000 Alfo 30,222789 Torce 29,032 Sv 56,969 DeltaR1 0,000000 DeltaR2 0,000000 Tou2 0,000000		

SEZIONE CARATTERISTICA
PROGR. 0+118.02



SEZIONE CARATTERISTICA
PROGR. 0+421.22



LEGENDA

AREA DI SCAVO PER LAVORAZIONE

COMMITTENTE: **RFI** GRUPPO FERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE INVESTIMENTI - S.O. PROGETTO ADRIATICA

DIREZIONE LAVORI: **ITALFER** GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

U.O. : AREA OPERATIVA CENTRO SUD
PM Nodi di Roma e Falconara, Orte - Falconara e Bologna - Falconara

PROGETTO ESECUTIVO

LINEA FERROVIARIA: ADRIATICA
INTERVENTO: VARIANTE DI FALCONARA
NV - VIABILITA'
Deviazione provvisoria I.S. 16 - Progr. 0+734,91
Planimetria profilo e sezioni

APPALTATORE	IL PROGETTISTA	SCALA
RICCIARDELLO COSTRUZIONI	TECH PROJECT ingegneria integrata ®	VARIE
IL DIRETTORE TECNICO Ing. Fabio Spigarelli		
COMMESSA	LOTTO	FASE
IA11Y	00	E
ZZ	LZ	NV2500
001	B	
PROGETTAZIONE	Redatto	Data
A	F. Gesta	28/11/2016
B	A. Nasti	29/11/2016
Rec. struttura	A. Nasti	12/10/2017
Del. 09.2017	G. Tani	13/10/2017
Data: 16/10/2017		

Piano operativo intervento sanitario

Introduzione

Un incidente all'interno della Raffineria API di Falconara M. può determinare condizioni di allertamento/attivazione di diverse strutture del SSR a seconda degli scenari e della gravità degli stessi, come descritti nella parte generale di questo documento.

Per la prima gestione di un incidente che determini la attivazione del PEE risultano interessate le seguenti strutture organizzative della AV2 dell'ASUR:

- SET 118
- Dipartimento di Prevenzione
- Distretto di Ancona

Le funzioni generali delle strutture dell'AV2 interessate in situazioni di emergenza sono:

- Primo soccorso, gestione del raccordo con strutture ospedaliere di riferimento
- Interventi di sanità pubblica e sorveglianza della popolazione
- Assistenza territoriale ed eventuale assistenza psicologica alla popolazione

La funzione di primo soccorso e gestione del raccordo con strutture ospedaliere di riferimento, stante la possibile sproporzione tra risorse immediatamente disponibili ed esigenze assistenziali in un tale evento, può configurarsi come emergenza ordinaria in presenza di poche vittime coinvolte (intervento individuale o incidente maggiore) o come intervento straordinario in presenza di vittime numerose che travalica la capacità di risposta del SET 118 (Maxiemergenza sanitaria dove per dare la migliore risposta devono essere attuati i principi della medicina delle catastrofi).

Negli scenari di Maxiemergenza le strategie d'intervento da mettere in atto possono essere di due tipologie:

- nel caso in cui sia garantita la sicurezza d'intervento degli operatori si attua la catena del soccorso sanitario completa (Recupero, triage, stabilizzazione ed evacuazione mirata verso Ospedali di destinazione)
- qualora invece lo scenario non garantisca la sicurezza d'intervento dei soccorritori da un lato e i Presidi Ospedalieri di riferimento siano sufficientemente vicini e raggiungibili, dall'altro, si privilegia il recupero delle vittime, l'eventuale decontaminazione/lavaggio, se necessario, e l'evacuazione, con ospedalizzazione non mirata.

E' necessario disporre precocemente di informazioni adeguate per definire la scelta del modello d'intervento da attuare.

Gli scenari incidentali presi in considerazione dal Piano in oggetto, basati sull'analisi dei fattori di rischio contenuti nel PEE, evidenzia tre patologie acute prevalenti:

1. L'intossicazione da fumo, vapori caldi e gas
2. Il politrauma
3. L'ustione

I parametri di base considerati, in accordo con le linee guida emanate dal Dipartimento della Protezione Civile in caso di catastrofi sociali, sono costituiti da:

1. Numero delle persone coinvolte: il numero massimo di persone coinvolte è stimabile in 700 unità all'interno della zona di sicuro impatto, corrispondente al numero massimo di persone potenzialmente presenti all'interno dello stabilimento;
2. Gli spazi su cui si sviluppa l'impianto si estendono su di una superficie di 4 Km². Sono presenti vie di accesso e deflusso regolamentate.
3. L'attività nell'impianto si svolge H 24 (con turni 06-14; 14-22;22-06).

Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario

4. Elementi di complessità sono costituiti dal sedime ferroviario contiguo all'impianto, dal passaggio di aeromobili per la presenza di aeroporto nelle vicinanze
5. L'elenco delle sostanze pericolose al fine di predisporre le adeguate misure di tutela del personale sanitario e trattamento delle persone coinvolte

La letteratura e la normativa specifica, in caso di emergenza sanitaria, prevede:

1. Incidente singolo o multiplo sino a 4 vittime - si configura come intervento ordinario e prevede:

- il coinvolgimento di singoli individui
- SET 118 AV2 garantisce adeguata risposta

2. Incidente multiplo, mediamente tra 5 e 10 vittime -si configura un Incidente maggiore, ma non vera e propria Maxiemergenza, e prevede:

- il coinvolgimento di un numero variabile di vittime non superiori a 10
- SET 118 Regionale assicura una adeguata disponibilità di risorse

3. Evento incidentale di Maxiemergenza ad effetto limitato (DPCM 13 Febbraio 2001, Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi) e prevede:

- il coinvolgimento di un numero superiore a 10 vittime oppure il coinvolgimento di un numero di vittime diverso che determina comunque il superamento delle ordinarie capacità di risposta sanitaria emergenziale del SET 118 regionale
- uno stato di allarme prolungato nel tempo, anche in assenza di vittime, che determina però lo stato di attivazione continuativa del sistema SET 118 AV2

In queste situazioni la risposta del SET 118 si adegua ai principi dettati della medicina delle catastrofi (triage start, stabilizzazione se possibile, evacuazione) con attivazione delle risorse previste da piano interno della CO118 di maxiemergenza Pre-Ospedaliera e Sistema di PC secondo livello di attivazione allertato.

4. Evento catastrofico che travalica le potenzialità di risposta delle strutture locali e prevede:

- Incidente che oltre alle condizioni illustrate al punto 3 precedente, comporta il coinvolgimento delle strutture strategiche di comando e controllo compresi Presidi Ospedalieri di riferimento, con loro parziale o totale inutilizzabilità.

Rispetto a quanto sopra descritto in senso generale, gli scenari indicati dalla azienda configurano l'ipotesi di incidenti alla Raffineria API di Falconara M., che prevedono i seguenti interventi sanitari:

- Incidente singolo o multiplo sino a 4 vittime
- Incidente multiplo che coinvolge tra 5 e 10 vittime
- Incidente definito come maxiemergenza ad effetto limitato

La risposta del SET 118 locale comunque attua i principi dettati della medicina delle catastrofi come risposta iniziale in attesa che l'organizzazione di livello superiore subentri nella gestione ed organizzazione dei soccorsi, attuando quanto di sua competenza con attivazione di tutte le risorse previste dal piano interno della CO118 di maxiemergenza Pre-Ospedaliera dal Sistema di PC nel rispetto del livello di attivazione allertato.

La catena del soccorso presuppone la attivazione di procedure specifiche proporzionate al tipo di evento:

1. Ricezione e verifica della chiamata di soccorso
2. Valutazione dell'Evento
3. Attivazione Squadre di Prima partenza per soccorsi sanitari
4. Diffusione dell'Allarme secondo livello di attivazione
5. Convocazione Unità di Crisi della CO 118

Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario

6. Attivazione risorse aggiuntive di seconda partenza
7. Allertamento Presidi Ospedalieri interessati da evento
8. Invio DDS e attivazione PMA di CO,
9. Nomina un referente di CO Funzione 2) per COC o CCS o SOUP

La funzione di sanità pubblica e sorveglianza della popolazione, si sviluppa in fase operativa attraverso:

- La collaborazione con gli altri soggetti istituzionali, ed in particolare con ARPAM, per la definizione degli eventuali rilevamenti di sostanze pericolose, la effettuazione di campionamenti su alimenti ed acque potabili, la valutazione della entità ed estensione del rischio e pericoli per la popolazione e le azioni di mitigazione da adottare;
- La collaborazione con SET 118 e le diverse strutture ospedaliere interessate per la sorveglianza degli eventuali effetti acuti sulla popolazione. A tal proposito, il SSR è strutturato per garantire la prima risposta sanitaria ai cittadini; tale sistema è di norma utilizzato anche per effettuare il monitoraggio di eventi sentinella correlabili a situazioni anomale che possono verificarsi nei territori ed è rappresentato, oltre che dai servizi di emergenza, dai professionisti dell'assistenza sanitaria di base (Medici di Medicina Generale - MMG, Pediatri di Libera Scelta – PLS e Medici di Continuità Assistenziale - CA)
- Al fine di rendere tale sistema maggiormente efficace rispetto alla particolare situazione della popolazione di Falconara Marittima, occorre implementare una procedura di monitoraggio di eventi sanitari, anche minori, che coinvolga le componenti organizzative del SSR di riferimento per questa popolazione
- La procedura, che coinvolge quindi diverse organizzazioni del SSR (Servizio 118, Pronto soccorso dei presidi ospedalieri, MMG e PLS, medici di Continuità Assistenziale, Dipartimento di Prevenzione – Area sanità pubblica) prevede le seguenti modalità di attivazione:
 - a. qualora gli operatori di CA, MMG, PLS, Pronto soccorso rilevino in cittadini segni e sintomi riferibili temporalmente e spazialmente ad eventi potenzialmente imputabili alla attività della Raffineria API, segnaleranno alla centrale 118 gli episodi (gli operatori 118 qualora intervengano direttamente, sono ovviamente essi stessi segnalatori)
 - b. qualora il 118 abbia evidenza di una molteplicità di segnalazioni sanitarie temporalmente e spazialmente correlate, invierà segnalazione ai competenti servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR AV2 (oppure ai reperibili dell'area di sanità pubblica, qualora ne ricorrano le condizioni temporali).

Resta ferma la possibilità di attivazione della componente psicologica Asur e del volontariato (di Protezione Civile) come eventuale conseguenza della preliminare valutazione dell'evento in corso da parte degli organismi sanitari preposti e riportati nel PEE.

Il SET 118 AV2 di Ancona si avvale della Centrale Operativa 118 (CO 118) e della Rete Territoriale del Soccorso (RTS); la CO 118 svolge ruolo di ricezione chiamata, Allarme ed attivazione dei mezzi di soccorso ed enti preposti al soccorso, coordinamento degli interventi dei mezzi sanitari, ospedalizzazione feriti; I mezzi di soccorso che costituiscono la RTS, sono distinti in MSA (Mezzi di soccorso medicalizzati), MSI (Mezzi di soccorso infermieristici) e MSB (Mezzi di soccorso base con volontari soccorritori formati).

Il SET 118 dell'AV2 distingue quattro diversi livelli di allertamento:

- **LIVELLO 0** (zero): presente in condizioni ordinarie, quando non si è a conoscenza di possibili situazioni di rischio.

Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario

- **LIVELLO 1** (uno): presente quando si è a conoscenza di possibili situazioni di rischio; si può prendere in considerazione di potenziare il normale dispositivo di soccorso ordinario. *Rispetto al Piano PEE si configura in fase di “Attenzione”*
- **LIVELLO 2** (due): presente ogni qual volta si siano verificate situazioni di rischio; si allertano e si lasciano in pre-allarme adeguate risorse aggiuntive pronte ad intervenire in breve tempo. *Rispetto al Piano PEE si attiva in fase di “Pre-Allarme”*.
- **LIVELLO 3** (tre): presente ogni qual volta si è verificata una situazione configurabile quale Maxi-Emergenza sanitaria; si allertano le strutture ospedaliere del territorio coinvolto dall’evento, si attivano procedure di richiamo, invio e gestione di risorse aggiuntive disponibili ad essere inviate nel luogo dell’evento. *Rispetto al Piano PEE si può decretare nella fase di “Allarme”, se il numero dei feriti lo giustifica.*

Sulla base di quanto sopra si propone il seguente piano specifico.

PIANO DI INTERVENTO SET 118

1. Ricezione e verifica della chiamata di soccorso

La ricezione e verifica della chiamata di attivazione PEE e soccorso per le strutture sanitarie avviene tramite la centrale 118 (Numero unico nazionale: 118).

Ricevuta la comunicazione dell'evento incidentale, con interfaccia con i VVF, viene definita l'entità dell'evento incidentale, la tipologia evento ed il numero ipotetico di feriti.

Il personale di CO 118 in servizio venuto a conoscenza del verificarsi di una situazione di incidente presso l'impianto API di Falconara, effettuate congrue verifiche, avvisa il Medico di Centrale/Direttore SET 118 AV2 al fine di:

- ✓ Stabilire il "Livello di Allertamento del SET 118" da attivare;
- ✓ Informare:
 - Prefetto / Sindaco
 - Direzione sanitaria ASUR
 - SOUP Regione Marche

La centrale 118, oltre ad attivare gli eventuali percorsi di soccorso, attiverà gli operatori reperibili del Dipartimento di Prevenzione AV2 mediante il centralino della sede di Ancona ed attiverà la procedura di sorveglianza per il monitoraggio di eventi sanitari anche di minore entità correlabili all'incidente presso le seguenti strutture:

- Centrale Operativa 118 stessa
- PS Az. Ospedali riuniti - Presidio Ospedaliero Torrette di Ancona
- PS Az. Ospedali riuniti - Presidio Ospedaliero Salesi di Ancona
- PAT ASUR AV 2 di Chiaravalle, limitatamente all'orario di apertura diurna
- Medico di Continuità Assistenziale

I dati raccolti saranno periodicamente forniti al punto di coordinamento dell'evento, COC o CCS, secondo quanto previsto dal presente PEE

2. Valutazione dell'Evento

E' fondamentale disporre del maggior numero di informazioni necessarie all'organizzazione dei soccorsi, i dati saranno aggiornati e sempre più definiti nel tempo; sappiamo comunque che il dimensionamento delle vittime cambia nel tempo ed è sempre sottostimato, quindi si stabilisce che i valori iniziali di soggetti coinvolti vanno moltiplicati per due in caso d'incendio e per tre/quattro in caso di esplosione; nel tempo il numero risulterà sempre più realistico.

Qualsiasi scenario sia ipotizzabile si consiglia di sovrastimare il numero dei feriti in fase iniziale al fine di reperire le risorse utili all'intervento..

Applicando la Regola di Rutherford si può anche azzardare una valutazione qualitativa dei feriti da soccorrere.

Tale formula stabilisce che per ogni tipologia di evento l'incidenza di pazienti gravi (Rossi + Gialli) rispetto ai Pz meno gravi (Verdi) è differente, secondo un fattore di conversione predefinito: Indice di severità = S, dove:

$$S = (R+G) / V$$

Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario

<i>tipo evento:</i>	<i>Indice Severità minimo</i>	<i>Indice Severità massimo</i>
Incidente stradale	0.4	0.6
Incidente ferroviario	0.4	0.7
Incidente aereo	0.4	0.7
Incidente chimico	0.7	0.9
Panico	1	1.2
Esplosione	1.6	1.8
Incidente in Area Urbana	1.8	2

Seguendo tale formula **il numero totale di feriti / (S + 1) = Feriti lievi attesi**

I rimanenti sono gravi; con rapporto medio 1 Rosso e 3 Gialli.

Utile conoscere la capacità di trattamento (MRC) di un equipaggio MSA pari a circa 4 Pz /ora, serve a calcolare il numero teorico di Risorse necessarie al trattamento dei feriti gravi.

Diversa è la capacità di trasporto (MTC) in Ospedale, essa dipende dal numero dei mezzi disponibili e dalla distanza dei Ospedali di destinazione.

3. Attivazione Squadre di Prima partenza

L'intervento sanitario viene dimensionato sulla base dei dati così come forniti al punto precedente; Con attivazione ed invio immediato dei Mezzi di Prima partenza, ovvero equipaggi in servizio competenti per territorio:

- MSA Falconara/Chiaravalle;
- MSA Ancona 02;
- Elisoccorso Regionale in orario diurno;
- MSI e MSB subito disponibili.

L'obiettivo di tali mezzi sarà quello di effettuare la "**Ricognizione**", ovvero verificare e raccogliere il maggior numero di informazioni da riferire alla CO 118 stessa in particolar modo:

1. Sicurezza e rischio evolutivo;
2. Tipologia evento e patologie prevalenti;
3. Numero delle persone coinvolte e dei feriti;
4. Vie di accesso e/o deflusso;
5. Necessità di PMA;
6. Definire area di raccolta dei feriti, dei mezzi di soccorso e l'area atterraggio elisoccorso.

L'elicottero 118 rappresenta il mezzo più idoneo alla ricognizione perché ha un'ampia visione dello scenario a terra, ma non sempre è possibile utilizzarlo per limiti di visibilità e sicurezza. La ricognizione con mezzi terrestri deve essere coordinata e garantita nella sicurezza dai Vigili del Fuoco. Per lo scenario a rischio evolutivo dichiarato ci si affida alle informazioni trasmesse dagli altri Enti intervenuti.

Altro obiettivo è quello di instaurare la **Catena di Comando** finalizzata a realizzare la catena dei soccorsi; in questo senso il Medico primo intervenuto giunto sul posto assume il ruolo di **Direttore dei Soccorsi Sanitari** (DSS), cui tutti gli altri equipaggi intervenuti o che intervengono faranno riferimento per le competenze di soccorso; Il DSS dovrà prendere contatto e coordinare gli interventi sotto la direzione del Direttore Tecnico dei Soccorsi, (DTS) ovvero il Responsabile dei Vigili del Fuoco che avrà il compito di garantire la sicurezza degli interventi quindi valuterà se le squadre dei soccorsi possono o meno intervenire.

Il DSS, in accordo con DTS, stabilirà l'**Area di Raccolta di feriti** e come raggiungerla.

Nell'Area di Raccolta Feriti devono essere raggruppate tutte le Vittime dell'evento; è un'area

Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario

individuata in un sito facilmente raggiungibile, è un'area sicura fuori dal rischio evolutivo, quindi protetta e facilmente identificabile.

Sarebbe auspicabile definire aprioristicamente aree idonee allo scopo secondo scenari simulati, perché una volta identificate saranno le medesime aree dove si concentreranno i Mezzi di soccorso che intervengono e lo stesso PMA meglio ancora se già sono identificati locali idonei a svolgere la funzione di PMA.

Il DSS, il DTS, il Responsabile del PEE, ed il Responsabile delle Forze dell'Ordine costituiscono la funzione che prende il nome di **PCA (punto di coordinamento avanzato)**, ovvero il coordinamento locale per funzione presenti sul luogo dell'evento che decidono cosa attuare ai fini dei soccorsi ed eventuali necessità assistenziali da richiedere.

Il DSS tra il personale intervenuto nomina il **Direttore Squadre di Recupero e Triage**, pettorina Rossa (DSR) cui affidare il ruolo di coordinamento delle fasi di recupero e Triage delle vittime, ad esso assegnerà le risorse ritenute necessarie allo svolgimento del compito.

Se lo scenario giudicato sicuro da DTS: il Direttore Squadre Recupero e Triage (pettorina Rossa) Coordina risorse sanitarie dedicate al recupero e trasporto in Area di Raccolta dei Feriti. Utilizza Protocollo Start per valutare le vittime.

Se lo Scenario non è definito sicuro, si effettua solo "salvataggio" (allontanamento dall'agente lesivo) dei feriti da parte degli operatori autorizzati ad entrare nell'Area Rossa da parte DTS, verosimilmente VdF con autorespiratore, con indicazione a trasferire vittime non autosufficienti nell'Area di Raccolta individuata, solo qui avviene il primo contatto con i sanitari.

Inoltre il DSS nomina il **Direttore dei Trasporti**, pettorina Blu (DTR) a cui affida il ruolo di coordinamento dei mezzi intervenuti.

Le procedure di Evacuazione sono finalizzate al trasporto dei feriti direttamente nei Pronto Soccorso degli ospedali di riferimento prescelti dal DSS e dalla CO 118 nel rispetto dei Codici di gravità.

Il trasporto avviene secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato B.

Al termine delle procedure di soccorso si procederà che alla revisione finale dei deceduti per gli adempimenti medico-legali.

IL DSS a fine emergenza decreterà la fine dell'emergenza sanitaria.

4. Diffusione dell'Allarme

A secondo del livello di attivazione decretato dal Piano PEE, dopo conferma del Medico della CO 118, gli Operatori di CO diffondono l'Allarme a:

- a) Unità di Crisi interna della Centrale Operativa 118 di Ancona;
- b) DSS di Centrale AV2;
- c) Altre Centrali Operative 118 limitrofe;
- d) Farmacia Ospedaliera per ritiro scorte
- e) Centrale Vigili del Fuoco;
- f) Carabinieri e POLIZIA LOCALE;
- g) Ospedali di competenza coinvolti, per PEIMAF;
- h) Pubbliche Assistenze per cerchi concentrici;
- i) CRI per cerchi concentrici;
- l) Dipartimento di Prevenzione AV2.

5. Convocazione Unità di Crisi della CO 118

Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario

L'Unità di Crisi Interna alla Centrale Operativa 118 di Ancona si compone di personale aggiuntivo richiamato a potenziare la centrale stessa:

- ✓ Medico di centrale, mantiene contatti con DSS e con Sale Operative/Unità di Crisi attivate (COC, CCS, SOUP, Direzioni Mediche/DSS-H) ;
- ✓ Coordinatore della CO118, segue la logistica, rinnovo scorte e turni personale;
- ✓ Due Infermieri, uno segue la fase territoriale, l'altro l'ospedalizzazione dei Pazienti;
- ✓ Un Operatore tecnico, segue i mezzi da inviare e quelli in uscita da sito maxiemergenza.

Il personale convocato si insedia nella Sala della maxiemergenza e continua nel lavoro avviato dai colleghi già presenti in servizio; nulla osta che si possa scegliere di far proseguire nella gestione della maxiemergenza gli Operatori già presenti mentre i nuovi subentrano nella gestione delle attività ordinarie che non necessitano di passaggio di consegne.

I compiti da assolvere da parte Unità di crisi sono quelli elencati ai punti successivi (da 6 a 9).

6. Attivazione risorse aggiuntive di seconda partenza

Qualora le risorse disponibili non siano giudicate sufficienti, devono essere attivate risorse aggiuntive tra quelle che risultano disponibili dopo allarme:

- MSA/MSI/MSB di PoTES più distanti della stessa AV2;
- MSA/MSI costituite con personale sanitario in Pronta Disponibilità (PD) attivato;
- MSA concesse da Centrali limitrofi;
- MSB messe a disposizione come mezzi integrativi da parte di PPAA e/o CRI;
- Task Force specialistiche messe a disposizione da Ospedali (Chirurghi, Anestesisti, Psicologi).

7. Allertamento Presidi Ospedalieri

Sulla base del numero di feriti presunto o stimato vengono attivati gli Ospedali ritenuti utili ad accogliere le vittime. Ci si può basare in base al numero di feriti che ciascun presidio ha dichiarato di trattare in caso di attivazione del rispettivo PEIMAF. Si ricorda che la comunicazione dell'allarme non equivale all'attivazione del Peimaf che compete al DMO e/o all'Unità di Crisi del Presidio medesimo.

8. Invio DSS e attivazione PMA di CO 118

Può verificarsi che il medico intervenuto non sia formato, o abbia bisogno di cambio o non abbia sufficiente leadership per ricoprire il ruolo di DSS, in questo caso il Medico di Centrale può scegliere di inviare appena disponibile un medico in grado di svolgere il compito di coordinamento previsto. In questo caso è possibile prevedere la sostituzione del primo DSS intervenuto.

Tra i compiti del DSS si ricorda anche l'attivazione della "**Funzione PMA**".

La Funzione PMA è l'organizzazione in loco di una struttura in grado di garantire: Triage, Stabilizzazione ed Evacuazione mirata dei pazienti. La scelta dipende da diversi fattori tra cui:

- Rischio evolutivo,
- Numero feriti,
- Accessibilità ai medesimi;
- Distanza ed accessibilità agli Ospedali,
- Durata dell'intervento,
- Disponibilità specialisti.

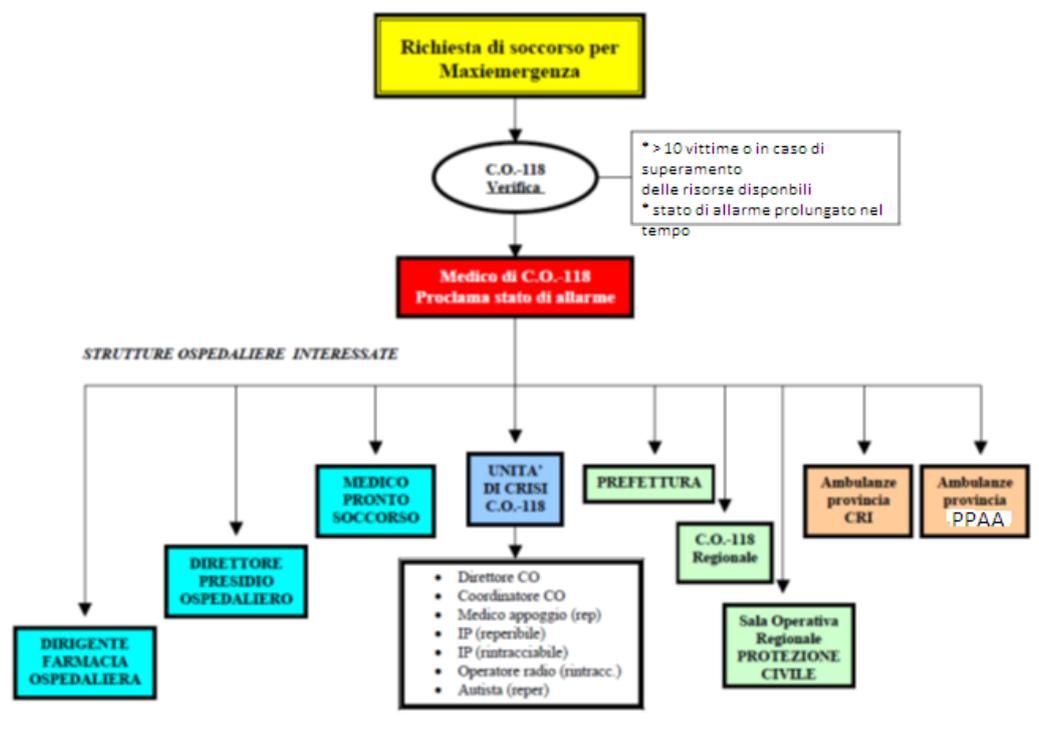
Si ricorda che i materiali da movimentare sono disponibili su carrello o furgone delle maxiemergenze che può essere trasportato da autisti in PD e che le scorte sono sufficienti a trattare n 10 pazienti gravi ed autonomo per un'attività < 12 ore.

Nelle Marche ogni Centrale Operativa è dotata di un modulo con pari caratteristiche e analoghi tempi organizzativi a cui aggiungere i tempi di percorrenza rispetto al sito da raggiungere. Quando viene attivata la funzione PMA alla Catena di Comando, già descritta si aggiunge il **Direttore del PMA**,

Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario

pettorina Bianca (D.PMA). Normalmente il direttore del PMA si mobilita insieme al PMA medesimo, perchè ne conosce le dotazioni, il montaggio e ha formazione specifica relativa utilizzo razionale.

Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario



Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario

FRONTE

Scheda Sanitaria Maxiemergenza n.001

Cognome _____ Nome _____

Luogo e data di nascita _____ età apparente _____

Sede di recupero _____ Data _____ Ora _____

Problema Sanitario _____ Provvedimenti
 cannula orofaringea
 emostasi (laccio h. _____)
 prot.termica
 posizionamento

Operatore: _____

DESTINAZIONE

invio al PMA Invio Ospedale dimesso rifiuta (firma) _____

Contaminato Decontaminato

Sostanza _____

NBCR

entrata h _____ TRIAGE sito ■ ■ ■ ■

Problema Sanitario _____ Provvedimenti _____

Orientamento diagnostico: _____

Operatore: _____

T3

NBCR

T2

NBCR

Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario

Glossario Piano operativo intervento sanitario:

ARPAM	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche
AV2	Area Vasta 2 (ASUR Marche)
CO	Centrale Operativa
CO 118	Centrale Operativa 118
COC	Centro Operativo Comunale
CCS	Centro Coordinamento dei Soccorsi (ruolo in emergenza)
CRI	Croce Rossa Italiana
D.PMA	Direttore Posto Medico Avanzato
DMO	Direzione Medica Ospedaliera
DSR	Direttore Squadre Recupero e Triage
DSS	Direttore Soccorsi Sanitari
DTR	Direttore TRasporti
DTS	Direttore Tecnico Soccorsi
MRC	Capacità Trattamento Medico territoriale
MSA	Mezzo Soccorso Avanzato (medicalizzato)
MSB	Mezzo Soccorso Base (con volontari soccorritori)
MSI	Mezzo Soccorso Intermedio (Infermieristici)
MTC	Capacità Trasporto Medico
NBCR	Nucleare Biologico Chimico Radiologico
PAT	Postazione di Assistenza Territoriale
PC	Protezione Civile
PCA	Posto Coordinamento Avanzato
PEIMAF	Piano di Emergenza Interna per Massiccio Afflusso di Feriti
PMA	Posto Medico Avanzato
PPAA	Pubbliche Assistenze
PS	Pronto Soccorso
RTS	Rete Territoriale del Soccorso sanitario
SET 118	Sistema Emergenza Territoriale 118
SOI	Sala Operativa Integrata
SOUP	Sala Operativa Unica di Protezione Civile (Regione Marche)
SSR	Servizio Sanitario Regionale
VDF	Vigili del Fuoco

Allegato 3.3_Rubrica enti per la gestione dell'emergenza

<i>Ente</i>	<i>Riferimenti</i>
Gestore Stabilimento Api	071.91671
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI Dipartimento Protezione Civile Sala Operativa	06.68202265-6-7-8
MINISTERO INTERNO - Dipartimento Vigili del Fuoco e del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	06.46547142
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	06.57221
PREFETTURA di ANCONA	071.22821
REGIONE MARCHE - SOUP	071.8064163
COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA Polizia Locale - Pronto Intervento (feriali 7:30-20:00 festivo 8:00-20:00) Segreteria Sindaco (orari apertura uffici)	071.91771 071.9160111 071.9177274-275-222
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - Centralino	115 071.280801
Sistema Emergenza Territoriale 118	118
ASUR – AREA VASTA 2 – ANCONA	071.87051
ARPAM – Dipartimento provinciale Ancona	071.28732722
QUESTURA DI ANCONA	113
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI ANCONA	112 071.5031
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	117 071.22721
CARABINIERI DI FALCONARA M.MA - TENENZA	071.910144
COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE MARCHE	071.227591
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	071.214971
POLIZIA DI FRONTIERA MARITTIMA ED AEREA	071.227471
DIREZIONE MARITTIMA - CAPITANERIA DI PORTO	071.227581

Allegato 3.3_Rubrica enti per la gestione dell'emergenza

<i>Ente</i>	<i>Riferimenti</i>
AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE - Centralino attivo dal lunedì al venerdì ore 8/18 - Sala Controllo attivo dal lunedì alla domenica dalle ore 7 alle ore 19	071.207891 071.2078966
RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA - Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) di Pescara (H24)	080.58956599 080.58955099
AERDORICA S.p.A. – Gestore aeroportuale	071.2827202
ENAC – DIREZIONE AEROPORTUALE REGIONI CENTRO	071.9156083
ENAV S.p.A.	071.5901909
ANAS	071.5092001
PROVINCIA DI ANCONA	071.5894284
COMUNE DI ANCONA - Centralino - Comando Polizia Locale	071.2221 071.2222200 – 2223031
COMUNE DI CHIARAVALLE - Centralino - Comando Polizia Locale	071.9499011 071.9499250
COMUNE DI MONTEMARCIANO - Centralino - Comando Polizia Locale	071.9163310 071.9163372
COMUNE DI SENIGALLIA - Centralino - Comando Polizia Locale - Reperibile Protezione civile	071.66291 071.6629299 334.1052407
ENEL DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI – RETE ELETTRICA - Centro Operativo AT- MT di ANCONA presidio h24	071.2465839 071.2832139
TIM S.p.a. - Control Room di Security Numero Verde Nazionale	800861077 02.55214884 02.54104859
TERNA S.P.A. Direzione Dispacciamento e Conduzione Area Dispacciamento e Conduzione Territoriale Centro Sud CCT Pozzuoli	081.3852601 081.8042049 081.8041346
VIVA SERVIZI S.P.A. - Numero Verde di Pronto Intervento per acqua e fognature - Gestione operativa telecontrollo e dispacciamento	800.181577 071.2893320

Allegato 3.4. Rubrica ditte con cantieri permanenti nello stabilimento

Ditta	INDIRIZZO
ACR REGGIANI	Via Statale Nord, 162 Mirandola (MO)
AEG	Via G. Marconi 31/g
ALLIMEP S.R.L.	Via dell'Accio 7 Ponte Felcino (PG)
ANTEA	Via dell' Industria, 16 Falconara (AN)
BALDUCCI	Via Indipendenza, 7 Senigallia (AN)
CARMAR SUB	Via Einaudi, 14 Ancona
CLEA	Via della Tecnica, 52 Falconara (AN)
COIMA	Via Fiumesino, 65 Falconara (AN)
COSMI	Via E. Mattei 30/A Ancona
CSA	Via Al Torrente, 22 Rimini
DONEGANI	Via Fauser, 36 Novara
ELCO	via Flaminia, Falconara (AN)
FER PLAST	ss Appia Nord km 1 Taranto
IMAC	Via della Tecnica, 16 Falconara (AN)
ITALSABI	Strada Delle Buse, 7 Sandrigo (VI)

Allegato 3.4. Rubrica ditte con cantieri permanenti nello stabilimento

Ditta	INDIRIZZO
MEDITERRANEA	Via dell' Industria, 15 b/c Montemarciano (AN)
OMECE	Via E. Mattei 30/A Ancona
OTDP Operation	Via Palese Km. 2,7 Modugno (BA)
PADELLA	Via Bachelet, 11 Sambucheto di Montecassiano (MC)
PARESA	Via Romea, 655 Cesena (FO)
RASTELLI GIORDANO S.R.L.	Vico Pasquali 2 Potenza Picena (MC)
RENDELIN&COMA VER	Via A. De Curtis, 4 CAP 80040 Cercola (NA)
SA.I.T. S.p.a.	Via Vitruvio n. 11 - Milano
SIMAM	Via Cimabue, 11/2 Senigallia (AN)
SOL	Via Vanoni, 5 Ancona

Modello comunicazione in emergenza Raffineria API

Soggetto trasmittente la comunicazione:

Destinatario della comunicazione:

Data dell'incidente:	inizio	fine:.....
Ora dell'evento:	inizio	fine:.....
Impianto/apparecchiatura:		

TIPO DI INCIDENTE:

- Rilascio
- Incendio
- Esplosione.....
- Altro

CONDIZIONI di CONTORNO:

	Nessuna	Nebbia	Pioggia	Grandine	neve
Precipitazioni	<input type="checkbox"/>				

Pressione atmosferica (mb) :

Umidità relativa:

Velocità del vento:

DESCRIZIONE DELL'INCIDENTE:

Le circostanze dell'incidente (breve descrizione)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegato 3.5. Modello comunicazione in emergenza

.....
.....
.....

Sostanze pericolose coinvolte:

.....
.....

Dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente:

.....
.....
.....
.....

Numero persone coinvolte:

Misure di emergenza adottate:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Ancona*

Ancona, data del protocollo

Al Signor Sindaco del Comune di
FALCONARA MARITTIMA

Al Signor/ai Signori Sindaco/i
del/i Comune/i di
(in relazione all'evento)

Al Signor Presidente della
Regione Marche
ANCONA

Al Signor Presidente della Provincia
di
ANCONA

Al Signor Comandante Provinciale
dei Vigili del Fuoco
ANCONA

Al Signor Questore di
ANCONA

Al Signor Comandante Provinciale
dei Carabinieri di
ANCONA

Al Signor Comandante Provinciale
della Guardia di Finanza
ANCONA

Allegato 3.6. Modello convocazione CCS

Al Signor Comandante della
Capitaneria di Porto
ANCONA

Al Signor Dirigente della Sezione
Polizia Stradale
ANCONA

Al Signor Direttore dell'A.S.U.R.
Area Vasta 2
ANCONA

Al Signor Direttore Servizio
Emergenza Territoriale "118"
ANCONA

Al Signor Direttore Agenzia
Regionale
Protezione Ambiente (A.R.P.A.M.)
ANCONA

Al Signor Direttore dell'Autorità di
Sistema Portuale del Mare Adriatico
ANCONA

Al Signor Comandante del Comando
Forze Operative Nord
PADOVA

Al Signor Presidente Comitato
Provinciale Croce Rossa Italiana
ANCONA

Al Referente del Volontariato
Provinciale
*(tramite il Servizio Protezione Civile della
Regione Marche)*

Al Direttore di RFI
ANCONA

Al Direttore Compartimento ANAS
ANCONA

Al responsabile dello Stabilimento
API Raffineria di Ancona
FALCONARA MARITTIMA

OGGETTO: Convocazione Centro Coordinamento Soccorsi. Emergenza
API Raffineria.

A seguito della emergenza indicata in oggetto il Centro
Coordinamento Soccorsi è convocato in data _____ alle ore _____
presso _____.

Si invitano, pertanto, le SS.LL. a partecipare di persona o a
mezzo di proprio rappresentante munito di delega e poteri decisionali.

IL PREFETTO



raffineria di ancona

***NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI D'INCIDENTE
RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
di cui agli artt. 13 e 23 del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105
redatta in accordo all'Allegato 5***

Aprile 2019

**ESTRATTO
Contenente le sezioni informative A1,D,F,H,L
del modulo di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015**

SEZIONE	DENOMINAZIONE SEZIONE
A	SEZIONI A1 e A2 - INFORMAZIONI GENERALI
B	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)
C	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)
D	INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO
E	PLANIMETRIA
F	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO
G	INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE
H	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1
I	INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE
L	INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
M	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
N	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

SEZIONE D – INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (PUBBLICO)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

Ente Nazionale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
ISPRA	Servizio Rischio Industriale	Via Brancati, 48 - 00144 Roma (I)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO DIREZIONE REGIONALE VVF della Regione/Provincia Autonoma	MARCHE	CTR	Via Bocconi Ancona	dir.marche@cert.vigilifuoco.it dir.marche@vigilifuoco.it
PREFETTURA	ANCONA	Protezione Civile, difesa civile e coord. di soccorso pubblico	Piazza del Plebiscito 13 Ancona	prefettura.ancona@interno.it protocollo.prefan@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE	MARCHE	Dip. Politiche integrate di sicurezza	Via Gentile da Fabriano 3 – 60125 Ancona	regione.marche.dipartimento.politiche.sicurezza@emarche.it direttore.dipartimento.sicurezza@regione.marche.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	ANCONA	Ufficio Prevenzione	Via Valle Miano 50 - Ancona	com.ancona@vigilifuoco.it comando.ancona@vigilifuoco.it
COMUNE	FALCONARA MARITTIMA	UOC Tutela ambientale	Piazza Carducci 4 Falconara Marittima	ambiente@comune.falconara-marittima.an.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc..)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
AMBIENTE	AIA raffineria e CCPP	MATTM	DM 171 del 11/05/2018	G.U. 28/05/2018
AMBIENTE	BONIFICA	MATTM	5258/TRI/DI/B	23/09/2014
AMBIENTE	ISO 14001	RINA	EMS - 6755/S -ITA- ACCREDIA	29/05/2017
SICUREZZA	OHSAS 18001	RINA	OHS - 3000 - ITA- ACCREDIA	29/05/2017

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo Stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 comma 7 da

Data apertura dell'ultima ispezione in loco Data chiusura dell'ultima ispezione in loco Ispezione in corso

Lo Stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 del decreto

Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR

Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, dietro formale richiesta ad esso.

Allegato 4.1 Scheda informativa di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
10	Vigili del Fuoco Aeroporto	870 m	so
2	Bocciodromo	810 m	no
2	Parco Giochi	810 m	no
2	Camping Rocca a Mare	500 m	no
6	Chiesa di Rocca Priora (Baldoni Maria)	370 m	no
2	Parco del Cormorano	500 m	so
2	Campo da Rugby	560 m	so
2	Bocciodromo	60 m	so
10	Guardia di Finanza c/o Raffineria API	50 m	so
2	Parco Giochi	60 m	so
5	Banca Antonveneta c/o Raffineria API	0 m	so
10	Capitaneria di Porto	0 m	se
6	Chiesa di San Lorenzo "Conventino"	430 m	so
1	Centro di Formazione IAL-CISL	370 m	se
2	Campi da Tennis	1060 m	s
2	PalaBadiali	1000 m	s
2	Stadio Roccheggiani	930 m	s
2	Campo d Calcio Circolo Leopardi	810 m	s
2	Circolo Sociale Arci "G. Leopardi"	810 m	s
2	Bocciodromo	930 m	s
2	Parco Giochi	1000 m	s
6	Associazione Testimoni di Geova	1060 m	s
6	Chiesa Cristiana Evangelica	1250 m	s
2	Mensa Comunale Centralizzata	1180 m	s
1	Scuola Primaria Marconi	560 m	s
6	Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai	620 m	s
6	Chiesa Santa Maria Goretti	930 m	s
2	Parco Giochi	50 m	se
2	Parco Giochi	70 m	se
6	Chiesa - estensione chiesa via Conventino	120 m	se
2	Centro Culturale Islamico	310 m	se
6	Cimitero Falconara	560 m	se
10	Parcheggio Camper via Castellaraccia	430 m	se
1	Scuola dell'infanzia Zambelli	370 m	se
5	Banca Carim	560 m	se
5	Servizi Demografici/Anagrafe	620 m	se
4	Azienda ASUR A.V. 2	560 m	se
9	Centro per Disabili/Casa di Riposo	560 m	se
10	Polizia Ferroviaria	870 m	se
5	Stazione Ferroviaria	870 m	se
2	Spiaggia	1370 m	se
6	Chiesa di San Giuseppe	1870 m	se
1	Scuola dell'infanzia Rodari	1930 m	se
2	Circolo Cral	2300 m	se
2	Campo di Calcetto Circolo Cral	2300 m	se
2	Campo da Tennis Circolo Cral	2300 m	se

Allegato 4.1 Scheda informativa di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Centro Giovanile "Metropolis"	1440 m	se
2	Piazza Mazzini	800 m	se
5	Banca Nazionale del Lavoro	750 m	se
5	Banca delle Marche	750 m	se
7	Sala funzionale ex Cinema Sport	750 m	se
1	Scuola Musica - Auditorium Marini	750 m	se
5	Banca Credito Cooperativo	750 m	se
5	Banca Popolare dell'Adriatico	750 m	se
3	Sala Esposizioni Mercato Coperto	800 m	se
5	Banca Unicredit	1000 m	se
5	Poste centrali	800 m	se
5	Banca Popolare	800 m	se
2	Centro Culturale Pergoli	800 m	se
1	Baby Parking Nido di Eleonora	930 m	se
5	Croce Gialla	930 m	se
5	Banca Toscana	1400 m	se
6	Chiesa Beata Vergine Maria del Rosario	1000 m	se
7	Cinema Excelsior	1000 m	se
2	Pineta	940 m	se
9	Istituto per Anziani Bambin Gesù	800 m	se
2	Parco Giochi	700 m	se
6	Chiesa Sant'Antonio di Padova	600 m	se
2	Bocciodromo	700 m	se
5	Municipio	940 m	se
10	Polizia Municipale - Sede Palazzo Bianchi	940 m	se
4	Fondazione Don Carlo Gnocchi	1000 m	se
9	Gerundini	1060 m	se
2	Parco Giochi	1200 m	se
6	Chiesetta Lanari	1450 m	se
2	Parco Giochi	1400 m	se
2	Bocciodromo	1550 m	se
2	Parco Giochi	1400 m	se
10	Carabinieri - Caserma	1800 m	se
1	Scuola Primaria Mercantini e Secondaria di I° grado Ferraris	1850 m	se
1	Scuola Secondaria di II° grado Istituto Tecnico Ragioneria - Serrani	1750 m	se
1	Asilo Nido Snoopy	2000 m	se
2	Stadio Marcello Nori via Liguria	1900 m	se
3	Poste e Telegrafo Centro Commerciale	2060 m	se
1	Scuola Privata dell'Infanzia Oasi San Francesco - Padre Guido	2060 m	se
5	Banca Carifano	2200 m	se
2	Centro Sociale "Il Ritrovo" - Falconara	1200 m	se
1	Scuola dell'Infanzia Peter Pan	1200 m	se
2	Palestra via della Repubblica	1200 m	se
1	Scuola Primaria Giacomo Leopardi	1100 m	se
1	Scuola Secondaria di I° grado C. Giulio Cesare	1100 m	se
1	Scuola dell'infanzia e primaria Aldo Moro	2200 m	se
2	Parco Giochi	2200 m	se
2	Parco	2300 m	se

Allegato 4.1 Scheda informativa di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Bocciodromo	2400 m	se
6	Chiesa Visitazione della Beata Vergine Maria	1200 m	se
1	Scuola Primaria Marconi	1200 m	se
5	Municipio	1200 m	se
5	Poste e Telegrafo	1200 m	se
7	Sala convegni	1200 m	se
2	Parco Giochi	1200 m	se
2	Parco Giochi	1200 m	se
1	Scuola dell'infanzia Falconara Alta	1250 m	se
2	Circolo Dopo Lavoro Ferroviario DLF	700 m	se
1	Scuola Secondaria di II° grado Livio Cambi	1600 m	se
10	Ristorante il Capriccio	1900 m	
2	Campo da Basket/Calcetto	1700 m	se

- 1 – Scuole/ Asili
- 2 – Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
- 3 – Centro Commerciale
- 4 – Ospedale
- 5 – Ufficio Pubblico
- 6 – Chiesa
- 7 – Cinema
- 8 – Musei
- 9 – Ricoveri Per Anziani
- 10 – Altro (specificare):

F O R Z E D E L L' O R D I N E

P A R C H E G G I E R I S T O R A N T I

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
5	Stazione Metano	250 m	no
4	Depuratore Vallechiara	500 m	so
1	Stazione di Falconara/Acquedotto (Fiumesino) - Via Fiumesino	60 m	so

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 – Acquedotti
- 2 – Serbatoi acqua potabile
- 3 – Antenne telefoniche-telecomunicazioni
- 4 – Depuratori
- 5 – Metanodotti
- 6 – Oleodotti
- 7 – Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione
- 8 – Altro (specificare):

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento (max 3000 caratteri)

La raffineria api di Falconara Marittima è costituita da un insieme di impianti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali. La Raffineria è una installazione costiera di media grandezza in esercizio dal 1950, che attualmente insiste su un'area di circa 700.000 m².

Nello stabilimento vengono effettuate, utilizzando tecnologie ampiamente sperimentate e affidabili dal punto di vista della sicurezza, le caratteristiche lavorazioni connesse con gli impianti di distillazione o raffinazione, ovvero altre successive trasformazioni del petrolio o dei prodotti petroliferi. La capacità di lavorazione autorizzata è pari a 3.900.000 tonnellate/anno. Fanno parte della Raffineria api le seguenti installazioni:

- *impianti produttivi* per la distillazione del greggio, la idrodesolforazione e la conversione dei semilavorati;
- *impianti ausiliari*, necessari al funzionamento degli impianti di processo;
- *impianti ecologici*, che trattano gli effluenti degli impianti al fine di mitigare l'impatto ambientale derivante dall'esercizio della Raffineria api;
- *parco serbatoi* per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi finiti, semilavorati, greggi, GPL (gas di petrolio liquefatti) e altre sostanze, nonché le linee per la loro movimentazione;
- *sistema di spedizione prodotti e ricezione* via terra (autobotti) che comprende, oltre ai piazzali di sosta, le attrezzature per il carico e lo scarico, le attrezzature per le operazioni di pesatura ed i relativi uffici di spedizione prodotti;
- *impianti per il carico e lo scarico* di materie prime e prodotti via mare, costituite da Pontile (collegato alla terra ferma, lungo 1309 metri), Isola (distante 3850 metri dalla costa), Piattaforma SPM (distante 16 km dalla costa);
- *impianti fissi e mobili di prevenzione e protezione incendi*;
- *fabbricati vari*.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate),

Quadro 1

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili; oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	

Allegato 4.1 Scheda informativa di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	505.777,4
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	7847,7
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	

Allegato 4.1 Scheda informativa di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	15
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	505.777,4
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Categoria				P5a –Liquidi infiammabili		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE)	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Grezzo	8002-05-9	liquido	100%	H224, H304, H319, H336, H350, H373, H411	232-298-5	505.777,7

Categoria				P5c – Liquidi Infiammabili		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE)	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)

Allegato 4.1 Scheda informativa di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015

MTBE	216-653-1	liquido	100%	H225, H315	1634-04-4	7.847,7
------	-----------	---------	------	------------	-----------	---------

Categoria				E1 –Pericoloso per l'ambiente acquatico		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE)	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Ipoclorito di sodio	7681-52-9	liquido	10-18% in peso	H290, H314, H335, H400	231-668-3	15

Categoria				E2 –Pericoloso per l'ambiente acquatico		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE)	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Grezzo	8002-05-9	liquido	100%	H224, H304, H319, H336, H350, H373, H411	232-298-5	505.777,7

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13*)	—	5000	10000	
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14*)	—	1250	5000	
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15*)	—	350	2500	
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16*)	—	10	50	
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17*)	—	5000	10000	
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	—	1250	5000	
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali (²)	1303-28-2	1	2	
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi Sali (²)	1327-53-3		0.100	
9. Bromo	7726-95-6	20	100	
10. Cloro	7782-50-5	10	25	
11. Composti del nichel (²) in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	0.3
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	4
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	
17. Alchili di piombo	—	5	50	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	6.239
19. Acetilene	74-86-2	5	50	
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	
23. 4,4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi Sali (²), in forma polverulenta	101-14-4		0.01	
24. Isocianato di metile	624-83-9		0.15	

Allegato 4.1 Scheda informativa di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	55
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0.3	0.75	
28. Arsina (triidrato di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	
29. Fosfina (triidrato di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente ⁽²⁾ (cfr. nota 20*)	—		0.001	
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ⁽²⁾ contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone	—	0.5	2	
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ⁽²⁾ a) benzine e nafte b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	549.911,3
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	
37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	1,1
38. Piperidina	110-89-4	50	200	
39. Bis (2-dimetilamminoetil) (metil) ammina	3030-47-5	50	200	
40. 3-(2-etilesilossi) propilammina	5397-31-9	50	200	

Allegato 4.1 Scheda informativa di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	
41. Miscela (2)(3) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1. (3) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.		200	500	
42. Propilammia (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21*)	1663-39-4	200	500	
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21*)	16529-56-9	500	2000	
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina - 2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21*)	533-74-4	100	200	
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21*)	108-99-6	500	2000	
48. 1-Bromo-3-cloropropano(cfr. nota 21*)	109-70-6	500	2000	
^(1) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

Note

(1) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Idrogeno	1333-74-0	gassoso	P2	4
Solfuro di Idrogeno	7783-06-4	gassoso	P2, E1	1,1
GPL	68476-40-4	gassoso	P2	6110
Metano	68410-63-9	gassoso	P2	4
Ossigeno	7782-44-7	gassoso	P4	55
Benzina Finita	86290-81-5	liquido	P5a,E2	151580
Virgin Naphta	68606-11-1	liquido	P5a, E2	69502,4

Allegato 4.1 Scheda informativa di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Benzina fondo splitter	64742-82-1	liquido	P5a, E2	40,9
Benzina Isomerata	64741-70-4	liquido	P5a, E2	410
Kerosene	8008-20-6	liquido	P5a, P5c, E2	7640,86
Gasolio pesante Topping	68915-96-8	liquido	P5a, P5c, E2	52
Hot Oil (LV3GO)* carica HPTC	64741-58-8	liquido	P5a, E2	15127
Gasolio leggero topping	64741-43-1	liquido	P5a, P5c, E2	10491
Gasolio leggero ATZ	64741-82-8	liquido	P5a, P5c, E2	3686,9
Gasolio uscita HDS	92045-29-9	liquido	P5a, P5c, E2	269,8
Gasolio finito	68334-30-5	liquido	P5a, P5c, E2	192166,7
Residuo Topping	64741-045-2	liquido	E1	66,95
HV3GO	64741-57-7	liquido	E1	13454,35
Olio Combustibile	68476-33-5	liquido	E1	106896,7
Bisolfuro di Trinickel	12035-72-2	liquido	E1	0,3

Principali caratteristiche di pericolosità (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2

P5a: Liquido e vapori altamente infiammabili.

P5c: Liquido e vapori facilmente infiammabili

E1: molto tossico per gli organismi acquatici

E2: tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Composti del Nickel: Nocivo se inalato, molto tossico per gli organismi acquatici.

Idrogeno: Gas altamente infiammabile

Gas Liquefatti infiammabili: Gas altamente infiammabile

Ossigeno: Può provocare o aggravare un incendio; comburente

Prodotti petroliferi combustibili: Liquido e vapori altamente infiammabili, liquido e vapori facilmente infiammabili, tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Solfuro di Idrogeno: Gas altamente infiammabile, molto tossico per gli organismi acquatici

Lo stabilimento (*contrassegnare con una "X" i campi pertinenti con lo stato di assoggettabilità*):

- è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
 - La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 - è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
 - La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 - La Società ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 - La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) – INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
POOL FIRE	IRRAGGIAMENTO TERMICO		<p>I comportamenti specifici che la popolazione deve tenere nell'eventualità dell'accadimento di un incidente tale da interessare le aree esterne della Raffineria, sono riportati e fanno parte integrante del PEE, i cui contenuti e modalità sono decisi dal Sindaco in conformità a quanto disposto dall'art. 22 del D.Lgs.344/99. Si raccomanda la popolazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rifugiarsi al chiuso e possibilmente nel locale più idoneo caratterizzato da: <ul style="list-style-type: none"> • ridotta superficie vetrata • posto ai piani più elevati • con pareti esterne dal lato opposto allo stabilimento • disponibilità di acqua • presenza di un mezzo di informazione - Evitare l'uso di ascensori - Chiudere tutte le finestre e le porte esterne, tenendosi a distanza da esse; non sostare in prossimità di superfici vetrate - Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali ovvero prestare attenzione ai messaggi diffusi mediante altoparlanti - Non usare il telefono. 	<p>La direzione dell'azione informativa viene improntata ricorrendo all'impiego del sistema di comunicazione di cui si è dotata l'Amministrazione comunale e che prevede i seguenti apprestamenti tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impianto di diffusione completo di segnalatore luminoso - ponte radio per il collegamento con radio locali - pannello luminoso in piazza Mazzini - pannelli segnalatori per il traffico diretto verso Falconara (Palombina, Castelferretti, ss.16 in prossimità area ex Montedison) - ponte radio per il collegamento con i mezzi mobili dei vigili urbani dotati di altoparlante - presidio telefonico h24. <p>Nel formulare i messaggi alla popolazione viene tenuto in considerazione che essi sono indirizzati a</p>	<p>In caso di incidente viene contattato il 118 che attiva il "Piano operativo di intervento Sanitario per incidente alla Raffineria API".</p> <p>I presidi sanitari e di pronto soccorso a cui fare riferimento sono quelli presenti sul territorio.</p>
JET FIRE	IRRAGGIAMENTO TERMICO				
UVCE	ESPOSIZIONE A ONDA URTO				
FLASH FIRE	IRRAGGIAMENTO TERMICO				

Allegato 4.1 Scheda informativa di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/2015

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
			<p>Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Arrestare i sistemi di ventilazione forzata, di riscaldamento e non utilizzare fiamme libere - Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti ed a loro pensano gli insegnanti. <p>Al cessato allarme:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aprire tutte le finestre e porte per aerare i locali - portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite <p>porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, in particolare a quelli interrati o seminterrati dove potrebbe esserci presenza di sacche di vapori.</p>	<p>soggetti che nel tempo sono stati sottoposti anche ad azioni informative attraverso la distribuzione di pieghevoli, fascicoli e schede informative.</p>	

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- (1) Informazioni estratte dal PEE (Piano di Emergenza Esterna). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).
- (2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.
- (3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in formato elettronico.

Allegato 4.2. Fac-simile messaggi da diramare in forma scritta

FAC-SIMILE MESSAGGI DA DIRAMARE IN FORMA SCRITTA

(tramite comunicati stampa, sistemi di messaggistica istantanea, sito internet istituzionale etc.)

Per i messaggi da diramare in forma scritta potranno essere usati gli schemi tipo di seguito riportati.

Messaggio da pubblicare – ATTENZIONE

Attenzione, alle ore XXXXXXX di oggi XXXXX, si è verificato presso la Raffineria Api un incidente dovuto ad una fuoriuscita di sostanza pericolosa che ha causato un/una (incendio, esplosione, immissione, sversamento).

Non vi sono al momento ragioni per ritenere che gli effetti dell'evento possano recare danno ai cittadini interessati.

I tecnici dell'Azienda, coadiuvati dalle squadre di soccorso intervenute sul luogo, sono impegnati a riportare l'impianto interessato nelle condizioni normali di esercizio.

Le autorità competenti sono state allertate per seguire l'evolversi della situazione.

Ulteriori notizie ed informazioni saranno fornite non appena disponibili.

Si prega di prestare attenzione alle informazioni diramate dal Sindaco attraverso i mezzi di comunicazione a disposizione.

Messaggio da pubblicare – PREALLARME/ALLARME

Attenzione, alle ore XXXXXXX di oggi XXXXX, si è verificato presso la Raffineria Api un incidente dovuto ad una fuoriuscita di sostanza pericolosa che ha causato un/una (incendio, esplosione, immissione, sversamento).

In relazione all'evento in atto si è reso necessario attivare la procedura di preallarme/allarme e si forniscono le seguenti informazioni sui comportamenti da seguire per questa specifica circostanza:

BOX 1 – Rifugio al chiuso

Attenzione, a seguito dell'incidente verificatosi alle ore XXXXXXX di oggi XXXXX, dovuto ad una fuoriuscita di sostanza pericolosa che ha causato un/una (incendio, esplosione, immissione, sversamento), è stato attivato il PEE per la raffineria API.

Sebbene non vi sia evidenza al momento che l'evento comporti rischi alla salute dei cittadini interessati, il Sindaco di Falconara M.ma ha disposto che la popolazione osservi i seguenti comportamenti:

- *ripararsi rapidamente in luogo chiuso;*
- *chiudere porte e finestre, fessure e prese d'aria;*
- *fermarsi possibilmente in una stanza con poche aperture verso l'esterno e con disponibilità d'acqua;*
- *disattivare l'impianto elettrico, termico e del gas e spegnere ogni tipo di fiamma;*
- *seguire con dispositivi a batteria (radio, telefono cellulare) le notizie sull'emergenza che saranno diramate tramite l'emittente Radio '60-'70-80 (frequenza 88.0 MHz), i diffusori acustici fissi e mobili nonché tramite:*

Allegato 4.2. Fac-simile messaggi da diramare in forma scritta

- portale istituzionale dell'Ente www.comune.falconara-marittima.an.it
- canale di messaggistica istantanea Whatsapp del Comune di Falconara M.ma
- pagina Facebook del Comune di Falconara M.ma – Falconara Online

- *aspettare con calma le ulteriori istruzioni e il segnale di cessato allarme.*

I tecnici dell'Api, coadiuvati dalle squadre di soccorso intervenute sul luogo, sono impegnati a riportare l'impianto interessato nelle condizioni normali di esercizio.

Le autorità competenti sono state allertate per seguire l'evolversi della situazione.

Ulteriori notizie ed informazioni saranno fornite non appena disponibili.

BOX 2 – Evacuazione

Attenzione, a seguito dell'incidente verificatosi alle ore XXXXXXX di oggi XXXXX, dovuto ad una fuoriuscita di sostanza pericolosa che ha causato un/una (incendio, esplosione, immissione, sversamento), è stato attivato il PEE per la raffineria API.

Sebbene non ci sia evidenza che l'evento comporti rischi alla salute dei cittadini interessati, il Sindaco ha stabilito l'evacuazione del/i quartiere/i XXXXXXX del Comune di Falconara Marittima.

L'evacuazione è stata decisa in via precauzionale, pertanto si invita la popolazione coinvolta a mantenere la calma e seguire le istruzioni fornite dalle autorità.

La popolazione evacuata deve recarsi, seguendo i percorsi consigliati, presso il/i centro/i di raccolta di XXXXXXX; prima di lasciare la propria abitazione o luogo di lavoro, ci si deve accertare di aver chiuso le porte e le finestre, di aver disattivato l'impianto elettrico e l'impianto di erogazione del gas.

Le zone evacuate sono piantonate dalle Forze di Polizia. Portate con voi soltanto lo stretto necessario (ad esempio le vostre medicine, il biberon del neonato).

Non andate a prendere i bambini a scuola, i Dirigenti Scolastici, ove necessario, metteranno in pratica la procedura di emergenza riguardante l'evacuazione dell'Istituto.

I ricoverati in luoghi di cura e gli assistiti in centri sociali o simili saranno accompagnati da apposito personale nelle procedure previste dai rispettivi piani di emergenza.

Per i malati presenti nelle abitazioni con necessità di particolare assistenza occorre chiamare il servizio 118 che fornirà l'assistenza necessaria.

I tecnici dell'Api, coadiuvati dalle squadre di soccorso intervenute sul luogo, sono impegnati a riportare l'impianto interessato nelle condizioni normali di esercizio e le autorità competenti sono state allertate per seguire l'evolversi della situazione.

Ulteriori notizie ed informazioni saranno fornite non appena disponibili; seguite con dispositivi a batteria le notizie sull'emergenza che saranno diramate tramite l'emittente Radio '60-'70-'80 (frequenza 88.0 MHz), i diffusori acustici fissi e mobili nonché tramite:

- *il portale istituzionale dell'Ente www.comune.falconara-marittima.an.it*
- *il canale di messaggistica istantanea Whatsapp del Comune di Falconara Marittima*
- *pagina Facebook del Comune di Falconara Marittima – Falconara Online*

Allegato 4.2. Fac-simile messaggi da diramare in forma scritta

Messaggio da pubblicare CESSATO ALLARME

Attenzione, a seguito dell'incidente verificatosi nella Raffineria Api, per il quale è stato attivato il Piano di Emergenza Esterno, il Prefetto di Ancona ha comunicato la fine dello stato di Emergenza.

Si prega, comunque, la popolazione interessata ad attenersi a quanto eventualmente comunicato dal Sindaco attraverso i mezzi di comunicazione a disposizione.

AZIONI COMPORTAMENTALI DA ATTUARE IN CASO DI ALLARME

La segnalazione di ALLARME è data con un suono di **SIRENA DALLA RAFFINERIA API di 3 SQUILLI DA 10 SECONDI CON INTERVALLI DA 5 SECONDI** (suono udibile principalmente nei quartieri Fiumesino e Villanova)

La segnalazione di ALLARME è inoltre data dal **Comune di Falconara Marittima** con messaggio diramato tramite i diffusori acustici distribuiti sul territorio e gli altri sistemi di informazione alla cittadinanza di cui al cap. 4 del PEE.

Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di **RIFUGIO AL CHIUSO**

COSA FARE



Segui le indicazioni contenute in questo opuscolo per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento



Fermare gli impianti di condizionamento aria e climatizzazione



Attenzione alle informazioni fornite tramite diffusori acustici sulla situazione in corso, cosa fare e sul cessato allarme al termine dell'emergenza



Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi



Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso



Spegnere ogni tipo di fiamma



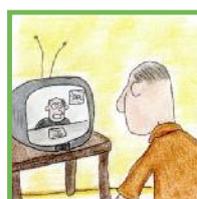
Chiudere porte e finestre ocludendo gli spiragli con panni bagnati o nastro isolante



Accendere una radio per avere notizie sull'andamento dell'emergenza:
Radio '60-'70-'80
(Freq.FM 88.0 MHz)



Chiudere impianti elettrico, termico e gas



Prestare attenzione al segnale di cessato allarme

Allegato 4.3. Azioni comportamentali da attuare in caso di allarme
Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di
RIFUGIO AL CHIUSO

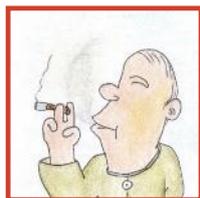
COSA NON FARE



Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente



Non andare a prendere i bambini a scuola.



Non fumare



Non recarsi sul luogo dell'incidente

Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di

EVACUAZIONE

COSA FARE



Seguire le vie di fuga previste



Prendere solo lo stretto necessario come medicine, denaro e preziosi



Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza

COSA NON FARE



Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione



Non prendere suppellettili o altre cose inutili

Allegato 4.3. Azioni comportamentali da attuare in caso di allarme



Non allontanarsi senza precise istruzioni.

<p>Rifugiarsi al chiuso e possibilmente nel locale più idoneo caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ridotta superficie vetrata ➤ posto ai piani più elevati ➤ con pareti esterne dal lato opposto allo stabilimento ➤ disponibilità di acqua ➤ presenza di un mezzo di informazione 	
<p>Evitare l'uso di ascensori</p>	
<p>Chiudere tutte le finestre e le porte esterne, tenendosi a distanza da esse; non sostare in prossimità di superfici vetrate.</p>	
<p>Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali ovvero prestare attenzione ai messaggi diffusi mediante altoparlanti.</p>	
<p>Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza</p>	
<p>Arrestare i sistemi di ventilazione forzata, di riscaldamento e non utilizzare fiamme libere.</p>	
<p>Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti ed a loro pensano gli insegnanti</p>	

In caso di evoluzione negativa dell'evento incidentale potrebbe essere diramato dal Comune di Falconara Marittima il messaggio con l'ordine di evacuazione.

In tal caso secondo la popolazione direttamente interessata dovrà lasciare le proprie abitazioni per recarsi ai punti di raccolta dove saranno fornite, a cura del Comune, tutte le informazioni necessarie.

CESSATO ALLARME

La segnalazione di CESSATO ALLARME è diramata dal **Comune di Falconara Marittima** con messaggio tramite i diffusori acustici distribuiti sul territorio e gli altri sistemi di informazione alla cittadinanza di cui al cap. 4.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE PER SOGGETTI CON RIDOTTA MOBILITÀ

Sono presenti sul territorio le seguenti strutture che ospitano soggetti a ridotta mobilità:

Centro Diurno “Sì” - via Marsala n. 29

Cooperativa Sociale “Residenze Sociali e Sanitarie”

- capienza massima utenti: n. 25
- dipendenti: n. 12
- apertura diurna: 9.00/17.00, lunedì-venerdì
- referente: PAOLA TANONI

Centro residenziale Coser

- capienza massima utenti : n. 10
- dipendenti: n. 11
- apertura: 24 ore al giorno, tutto l’anno
- referente: PAOLA TANONI

Residenza Protetta per anziani e Centro diurno “Licio Visintini” - Via Flaminia n. 362

Società Cooperativa Cooss Marche Onlus

1. Centro Diurno

- capienza massima consentita: 25
- dipendenti: 6
- orari e giorni di apertura del centro
- referente: AGNESE TOMMASSONI
- responsabile sicurezza COOSS: ALESSANDRO BARCA

2. Residenza protetta per anziani “Licio Visintini”

- capienza massima consentita: 44+10 posti
- dipendenti: n. 25
- referente: AGNESE TOMMASSONI
- responsabile sicurezza COOSS: ALESSANDRO BARCA

Casa di riposo per anziani “Opera Pia Clorinda Gerundini” - Via L. Da Vinci n. 2/A

Fondazione “Opera Pia Clorinda Gerundini in Fabbri Astolfi”.

- capienza massima consentita: n. 25 posti
- numero dipendenti: n. 1
- I servizi sono gestiti dalla Cooperativa Sociale “ACLI COOP DUE”, garantendo la presenza di una OSS ad ogni turno di 8 ore, una cuoca la mattina, 1 ausiliaria la mattina e il pomeriggio.
- referente: GIOVANNI ANGELELLI – Presidente del CDA della Fondazione
- responsabile sicurezza RSPP: EUGENIO ANGELONI

Istituto “Don Carlo Gnocchi”

L’Istituto, privato, ha comunicato i referenti a cui il Sindaco o suo delegato, dovranno fornire le informazioni in merito all’accadimento.

Allegato 4.4. Procedura di evacuazione per soggetti con ridotta mobilità

PROCEDURA

Qualora venga diramato l'ordine di evacuazione di una delle suddette strutture, questa dovrà attuare il proprio piano di emergenza finalizzato anche alla evacuazione. Pertanto, ciascuna struttura, dopo essere stata informata dal COC si allerta e gestisce il proprio stato di emergenza in forma autonoma nelle more di una eventuale richiesta di evacuazione da parte del Sindaco.

Compiti del Coordinatore/REFERENTE

Il Coordinatore/referente delle strutture indicate, ricevuto l'allarme attraverso il sistema informativo attivato dal Sindaco, allerta tutti gli operatori presenti nelle strutture e i soggetti di sostegno dei soggetti diversamente abili affinché si tengano pronti per una eventuale evacuazione.

Il Coordinatore/referente, o soggetto da lui specificamente incaricato, segue attentamente le notizie fornite dal sindaco attraverso il COC con particolare attenzione alle condizioni meteo ed alla evoluzione dell'evento.

Nella prima fase dell'emergenza il coordinatore/referente si attiva affinché vengano rispettate, da parte degli ospiti e dai loro assistenti, le norme comportamentali generali e valide per tutti i soggetti non a rischio specifico ed in particolare:

- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne, tenendosi a distanza da esse; non sostare in prossimità di superfici vetrate.
- Arrestare i sistemi di ventilazione forzata, di riscaldamento e non utilizzare fiamme libere.

Qualora si rendesse necessario evacuare le strutture, su disposizione del Sindaco, ciascun operatore si prenderà cura dei propri assistiti in modo da rendere più agevole l'esodo e facilitare le informazioni utili, in modo chiaro e sintetico, su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare l'allontanamento.

Il luogo sicuro dove trasportare i soggetti diversamente abili sarà il **Pala Liuti** o altro luogo comunicato ai Coordinatori/referenti dal Sindaco.

Se per raggiungere il luogo sicuro si rende necessario lo spostamento dei soggetti interessati, viene applicata la procedura organizzativa, di competenza del Centro stesso.

PROCEDURA DI PROTEZIONE DI SOGGETTI SENSIBILI

Tale procedura deve essere implementata qualora il piano di emergenza esterno è attivato per lo stato di ALLARME e riguarda la messa in atto di azioni protettive contro le sostanze tossiche presenti nella ricaduta dei fumi da incendio.

Le azioni sono finalizzate ad abbattere il rischio specifico per soggetti diversamente abili e per le scuole. Esse consistono, sostanzialmente, in azioni organizzative e gestionali per la messa in sicurezza temporanea di persone che, comunque, hanno necessità di una assistenza particolare in caso di evacuazione.

ATTIVITÀ E STRUTTURE INTERESSATE

1. Scuola primaria “Giacomo Leopardi” (156 iscritti di cui 2 disabili)
2. Scuola dell’infanzia “Peter Pan” (52 iscritti di cui 1 disabile)
3. Scuola secondaria di 1 grado “Giulio Cesare” (149 iscritti di cui 2 disabili)
4. Scuola primaria “Marconi” (solo personale amministrativo)
5. Scuola dell’infanzia “Zambelli” (75 iscritti + 24, di cui 2 disabili, provenienti dalla accorpata Marconi)

I dati relativi agli iscritti si riferiscono all’anno scolastico 2018-2019.

Gli uffici comunali hanno a disposizione annualmente il numero aggiornato degli iscritti.

Per gli istituti scolastici la procedura è conseguente all’informazione fornita dall’Amministrazione comunale alle rispettive Direzioni Scolastiche e prevede l’immediata sospensione dell’attività didattica – educativa, anticipando lo sgombero dell’Istituto.

I ragazzi o bambini, nella prima fase di allertamento, vengono fatti sostare all’interno della scuola sotto la sorveglianza degli insegnanti/educatori in attesa di essere trasportati da mezzi idonei nei locali del plesso scolastico Falconara Sud sotto individuati (altro luogo potrà essere eventualmente indicato dal COC in base alle condizioni dell’emergenza).

Eventuali ulteriori scuole saranno avvertite sempre dal COC in base all’entità dell’inconveniente ed alla direzione e velocità del vento che condiziona lo stato dell’inquinamento atmosferico.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE IMPIEGATE

Per le strutture scolastiche coinvolte, l’amministrazione comunale mette a disposizione gli scuolabus in dotazione e/o altri mezzi idonei per attuare i trasferimenti che avvengono su ordine del Sindaco, previa specifica informazione al Dirigente Scolastico.

Presso l’Ufficio Scuola sono esposti e registrati gli orari di apertura delle scuole, i numeri telefonici delle Direzioni scolastiche e degli Istituti da allertare.

La comunicazione telefonica sarà attivata dalla funzione Attività Scolastica del COC che avvertirà le Direzioni Scolastiche e il Responsabile dell’Ufficio Scuola per attivare il piano per l’eventuale trasporto delle scolaresche presso la sede ritenuta sicura e designata dal Sindaco o suo delegato.

L’informazione deve essere estesa a tutti gli istituti e con la seguente priorità cronologica:

1. Scuola dell’infanzia “Zambelli” e Scuola primaria “Marconi”
2. Scuola dell’infanzia “Peter Pan”
3. Scuola primaria “Giacomo Leopardi”
4. Scuola secondaria di 1° grado “Giulio Cesare”

Allegato 4.5. Procedura di protezione di soggetti sensibili (scuole)

Dopo l'allertamento ciascun istituto sospende l'attività e si prepara all'eventuale trasferimento **nei tempi indicati dal Sindaco o suo delegato.**

Con l'ausilio operativo dell'Ufficio Scuola, vengono inviati i pulmini e /o i mezzi idonei presso le varie scuole dove sosterranno in attesa che inizi il trasferimento. I mezzi verranno indirizzati prima verso le scuole vicine alla fonte di inquinamento e/o emergenza, poi verso gli istituti più lontani, seguendo l'ordine sopra riportato.

Fatte salve eventuali modifiche che potranno essere decise in base alle condizioni dell'emergenza, n. 4 mezzi si recheranno contemporaneamente presso le scuole Zambelli e Marconi. I bambini verranno trasportati rispettivamente:

- la scuola dell'infanzia Zambelli presso la scuola dell'infanzia Aldo Moro
- la scuola primaria Marconi presso la scuola primaria Mercantini o presso la secondaria di primo grado "G. Ferraris" se il trasferimento avviene di sabato

Successivamente i mezzi si recheranno presso le altre scuole i cui alunni verranno trasportati rispettivamente:

- la scuola dell'infanzia Peter Pan presso la scuola dell'infanzia Aldo Moro
- la scuola primaria Leopardi presso la Scuola primaria Mercantini o presso la secondaria di primo grado "G. Ferraris" se il trasferimento avviene di sabato
- la scuola secondaria di 1° grado Giulio Cesare presso la scuola secondaria di 1° grado Ferraris.

La scuola che ospita deve attivarsi organizzativamente per assolvere allo specifico ruolo.

Il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "G. Ferraris" ospitante, gestisce lo stato di ricovero sino alla conclusione e sgombero totale avvenuto. In quest'azione viene integrato dall'operato dei propri collaboratori (fase di sgombero scuola,) nonché dai collaboratori e dai Dirigenti delle scuole ospitate (fase di ricevimento e consegna ai genitori).

Sarà a carico di ogni Dirigente l'organizzazione del sistema di registrazione dei ragazzi inviati in sicurezza temporanea.

I genitori potranno recarsi nelle scuole ospitanti a prendere personalmente i propri figli. Gli alunni che non verranno prelevati dai genitori rimarranno sotto la sorveglianza della scuola fino al termine dell'emergenza (che sarà comunicata dal Comune alle Direzioni scolastiche) o fino al termine del rispettivo orario di lezione.

Si evidenzia che in tale eventualità il servizio di trasporto scolastico per il ritorno a casa potrebbe non essere garantito.

Tale procedura viene portata a conoscenza di tutti i soggetti coinvolti, unitamente alla motivazione che ha portato ad una tale scelta gestionale. Di seguito si riporta il documento informativo distribuito agli insegnanti ed ai genitori degli studenti delle scuole interessate.

INFORMAZIONE AI GENITORI

PER IL BUON ESITO DELLA GESTIONE DI UN'EMERGENZA

ARGOMENTO

Nel caso di un incidente rilevante presso la Raffineria API il Piano di Emergenza Esterno, predisposto e coordinato dal Prefetto di Ancona, è finalizzato a limitare e contenere gli effetti dannosi e a mettere in atto le necessarie misure di protezione

CHI PROTEGGERE

Rientrano tra i soggetti sensibili gli studenti delle scuole dell'infanzia e primarie, che, in caso di necessità, dopo una valutazione effettuata dall'Amministrazione Comunale insieme agli organi tecnici competenti, devono essere posti in sicurezza provvisoria, in attesa di essere rilevati dai rispettivi genitori.

IN CHE MODO

La procedura è caratterizzata dalle seguenti fasi:

- valutazione, da parte delle autorità, della necessità di allontanare i bambini e i ragazzi;
- comunicazione del Comune alle scuole potenzialmente interessate dall'evento;
- sospensione anticipata dell'attività didattica e predisposizione dello sgombero dell'edificio;
- trasporto dei bambini con mezzi idonei, accompagnati dalle insegnanti, presso l'Istituto Comprensivo "G. Ferraris";
- permanenza nella struttura ospitante fino all'arrivo dei genitori.

Qualora non fosse necessario procedere allo sgombero, gli alunni rimarranno presso la propria scuola fino al termine regolare delle lezioni.

Le scuole saranno comunque informate dal Comune dell'evento e della sua evoluzione e gli insegnanti avranno cura di seguire le indicazioni comportamentali fornite.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE GENERICA

Le azioni di autoprotezione da mettere in atto sono finalizzate ad evitare l'esposizione diretta agli effetti dannosi dell'incidente (permanenza al chiuso e possibilmente in locali posti ai piani superiori e schermati naturalmente o architettonicamente rispetto alla Raffineria).

In casi eccezionali, non prevedibili a priori, potrebbe sorgere la necessità di evacuare la zona interessata dall'evento incidentale in atto. In tale situazione, il Sindaco, sentito anche il CCS, stabilisce l'ordine di evacuazione e la popolazione direttamente interessata dovrà lasciare le proprie abitazioni per recarsi ai punti di raccolta dove saranno fornite, a cura del Comune, tutte le informazioni necessarie.

Punti di raccolta

Nucleo abitativo interessato	Via di fuga da intraprendere	Punto di raccolta
Rocca Mare	S.S. 16	Piazzetta Rocca Priora
Fiumesino	Via Conventino/Via Caserme Via Aeroporto	Stadio Rocchegiani
Villanova	Via Monti e Tognetti/Sottopasso S.S.16 Via Marconi	Stadio Rocchegiani

Al riguardo, occorre rispettare le **seguenti azioni comportamentali**:

1. Allontanarsi dal punto in cui ci si trova seguendo i percorsi indicati dalle Autorità, cercando, per quanto possibile, di evitare il passaggio in prossimità di superfici o strutture trasparenti o facilmente collassabili.
2. Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto alla Raffineria (edifici o infrastrutture) o posti in direzione controvento.
3. Non utilizzare l'auto per evitare ingorghi che ostacolano l'evacuazione e/o l'operato delle squadre di soccorso.
4. Evitare l'uso degli ascensori.
5. Evitare l'esodo caotico e soggettivo ma seguire la pianificazione della evacuazione.
6. Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti ed a loro pensano gli insegnanti.

Una volta raggiunti i punti di raccolta gli Organi Territoriali di Governo con il necessario supporto della Protezione Civile adotteranno gli opportuni provvedimenti per la salvaguardia della pubblica incolumità incluso l'eventuale trasferimento in strutture sicure.

Al **cessato allarme di evacuazione**:

1. Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali interrati o seminterrati, dove potrebbe esserci il pericolo di sacche di vapori infiammabili con densità superiore all'aria atmosferica.
2. Aprire tutte le porte e le finestre per aerare molto bene i locali, facendo attenzione a che le superfici vetrate non abbiano subito danno da sovrappressione.

PIANO DI EMERGENZA PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI QUARTIERI VILLANOVA E FIUMESINO

Il Piano di Emergenza, elaborato dal Comune di Falconara M.ma per persone che hanno difficoltà a deambulare o che comunque, in situazioni di emergenza, avessero bisogno di aiuto, dimoranti nei quartieri di Villanova e Fiumesino, ha lo scopo di individuare le procedure di soccorso, i mezzi e gli uomini idonei a tal fine.

La metodologia di censimento seguita comprende una prima fase ricognitiva sul campo e una successiva fase anagrafica in collaborazione all'ASUR territoriale e ai Servizi Sociali. I risultati del censimento sono depositati presso l'Ufficio Protezione Civile comunale.

La procedura esecutiva del piano prevede quattro fasi:

- a) attivazione del piano;
- b) comunicazione alle unità operative;
- c) raccolta e ricovero in luogo sicuro;
- d) cessazione dell'emergenza.

I soggetti che necessitano di aiuto, sono stati suddivisi in tre tipologie:

1. coloro che devono essere prelevati in casa da parte degli operatori dell'ambulanza;
2. coloro che, non completamente autosufficienti, devono essere aiutati per uscire dalle proprie abitazioni e per salire sui mezzi di trasporto impiegati per l'evacuazione;
3. coloro che, pur avendo una autosufficienza condizionata, sono in grado di recarsi ai punti di raccolta;

Nelle planimetrie allegate, le tre tipologie sono state rappresentate, rispettivamente, con il colore: rosso, giallo, verde.

Questa suddivisione ha reso possibile individuare le diverse azioni da porre in atto nonché la loro priorità esecutiva. Come riportato nelle due planimetrie allegate, le fermate dei mezzi di raccolta del terzo gruppo (verde) sono state identificate con dei cerchi ed una lettera maiuscola la cui posizione nell'alfabeto indica l'ordine di priorità (A prima fermata, B seconda fermata, ecc).

La logistica dei punti di raccolta è stata definita tenendo in debito conto della viabilità territoriale, delle situazioni a maggior rischio ed anche della vicinanza delle persone non completamente autosufficienti che dovranno essere aiutate.

Le persone del secondo gruppo (colore giallo) verranno prelevate con l'ausilio dei militi e di un mezzo di soccorso/trasporto della Croce Gialla, giusto Convenzione stipulata con l'Amministrazione.

Le persone prelevate con l'ambulanza (primo gruppo - colore rosso), saranno trasportate presso il Palasport Liuti ove sarà assicurata la presenza di personale medico o presso un presidio ospedaliero del caso.

Le persone trasportate con i mezzi di raccolta verranno condotte al Palazzetto dello sport Liuti, dove potranno sostare fino al cessato allarme ed attendere l'intervento dei parenti.

Allegato 4.7. Piano emergenza per persone non autosufficienti, Villanova e Fiumesino

Mentre l'attivazione e la cessazione dell'emergenza sono legate alle modalità esecutive stabilite nel PEE della Raffineria, le altre fasi vengono poste in atto dall'Amministrazione comunale, in conformità alle proprie disposizioni organizzative e gestionali.

Il piano di emergenza per persone non autosufficienti viene attivato utilizzando scuolabus, mezzi di soccorso/trasporto (pulmini per disabili) e autoambulanze messe a disposizione dalla Croce Gialla di Falconara ed il relativo personale volontario, in base ai residenti nei suddetti quartieri che ne hanno necessità.

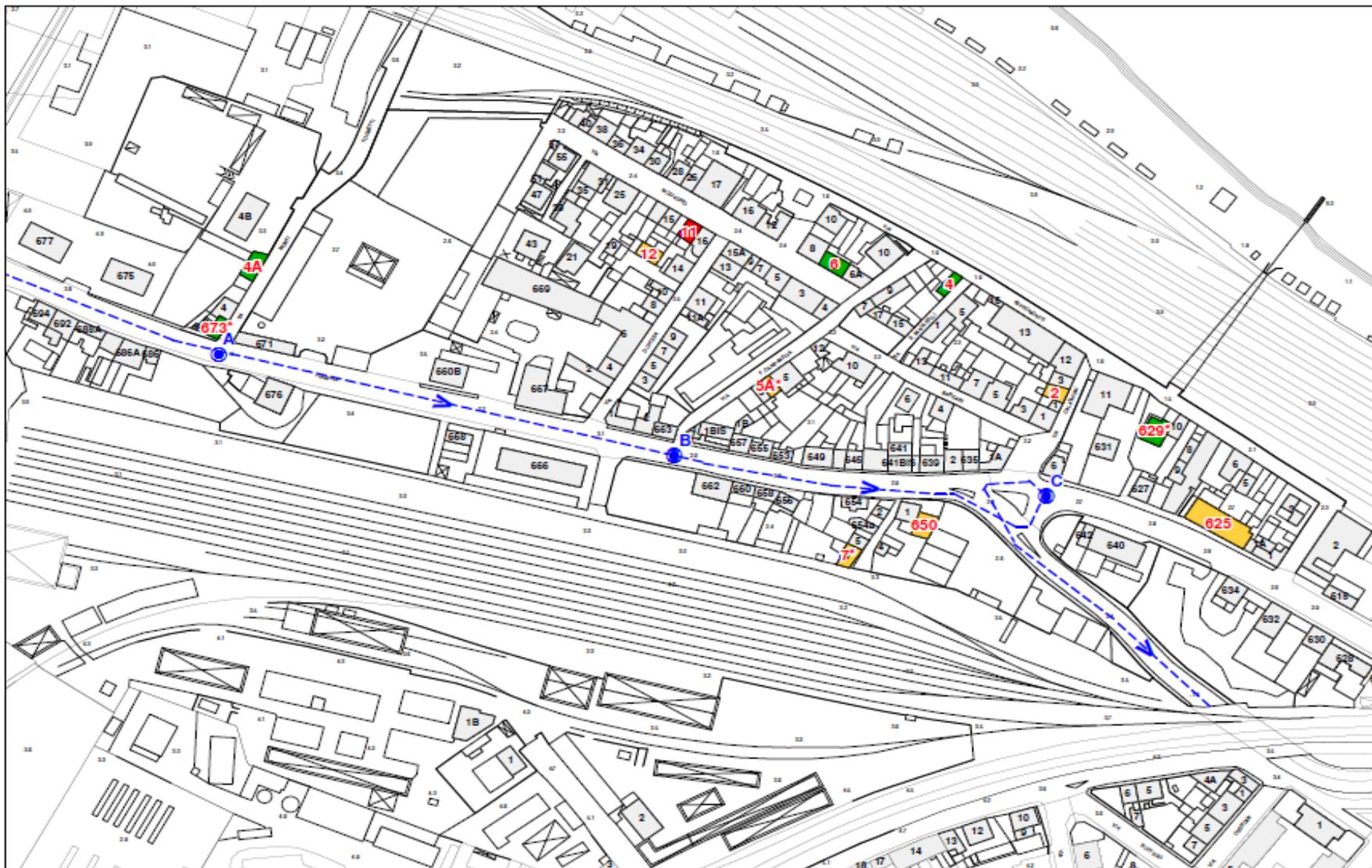
Il personale designato a condurre gli scuolabus nonché a coordinare l'intervento di emergenza viene stabilito nel rispetto dell'organizzazione lavorativa dell'Amministrazione locale.

Il piano prevede la divulgazione di un opuscolo informativo a tutte le famiglie interessate; tale opuscolo, oltre a contenere le indicazioni per la corretta evacuazione, contiene tutti i numeri utili per eventuali segnalazioni finalizzate anche alla ottimizzazione dell'intervento.

Periodicamente verrà eseguita una prova di evacuazione, concordata con le autorità competenti.

Il piano viene costantemente aggiornato per adeguarlo alle nuove esigenze e richieste; tutte le modifiche vengono approvate dal Sindaco e rese note agli interessati. A questo proposito i percorsi individuati per l'allontanamento delle persone non autosufficienti saranno debitamente aggiornati in funzione della prossima cantierizzazione dell'opera denominata "by pass" di Falconara M.ma (a cura di RFI)

Allegato 4.7. Piano emergenza per persone non autosufficienti, Villanova e Fiumesino
PLANIMETRIA QUARTIERE VILLANOVA



Allegato 4.7. Piano emergenza per persone non autosufficienti, Villanova e Fiumesino
PLANIMETRIA QUARTIERE FIUMESINO

